

I sindacati incontrano Ciampi: dialogo possibile se il governo stralcia le modifiche dell'articolo 18. Maroni: la maggioranza va avanti

Berlusconi: niente patti sulla Giustizia

Il premier nega indiscrezioni su rimpasti di governo e accordi segreti per fermare i processi

Un lento degrado verso l'impunità

di Mino Fuccillo

C'è in giro molto ottimismo, troppo. Tutti o quasi pensano che ci siano «piani» e «regie» dietro quello che accade. Purtroppo, o per fortuna, l'attribuire disegni complessi e sofisticati all'avversario politico appare un omaggio indebito a una abilità, sia pur diabolica, che non c'è. Il Centrodestra è pronto a giurare che l'opposizione, con le truppe speciali dei magistrati, voglia ripetere «l'operazione '94». Incrimino, anzi condannano Berlusconi e lo costringono a dimettersi e così rovescio, anzi annulla le elezioni del 13 maggio. Niente e nessuno li convincerà del contrario, è una spiegazione astuta. Troppo astuta: nel '94 non andò proprio così, allora c'era quello che oggi non c'è, un'opposizione ancora non evaporata, un consenso di massa a quel che significava «Mani Pulite», un Parlamento con numeri e forze diverse da quelle di oggi. Il complotto «94 bis» non c'è e, se ci fosse, sarebbe condannato all'insuccesso.

L'unico che continua a dare una possibilità di riuscita a questo scenario è la «vittima». Se Berlusconi continua a sfasciare Tribunali, minacciare giudici, sfornare leggi e regolamenti illiberali. Se fosse un leader invece che un capo osserverebbe l'Italia e farebbe spallucce, rassicurerebbe tutti, ha le condizioni per resistere e rovesciare complotti veri, figurarsi quelli che non ci sono.

● Segue a pagina 3

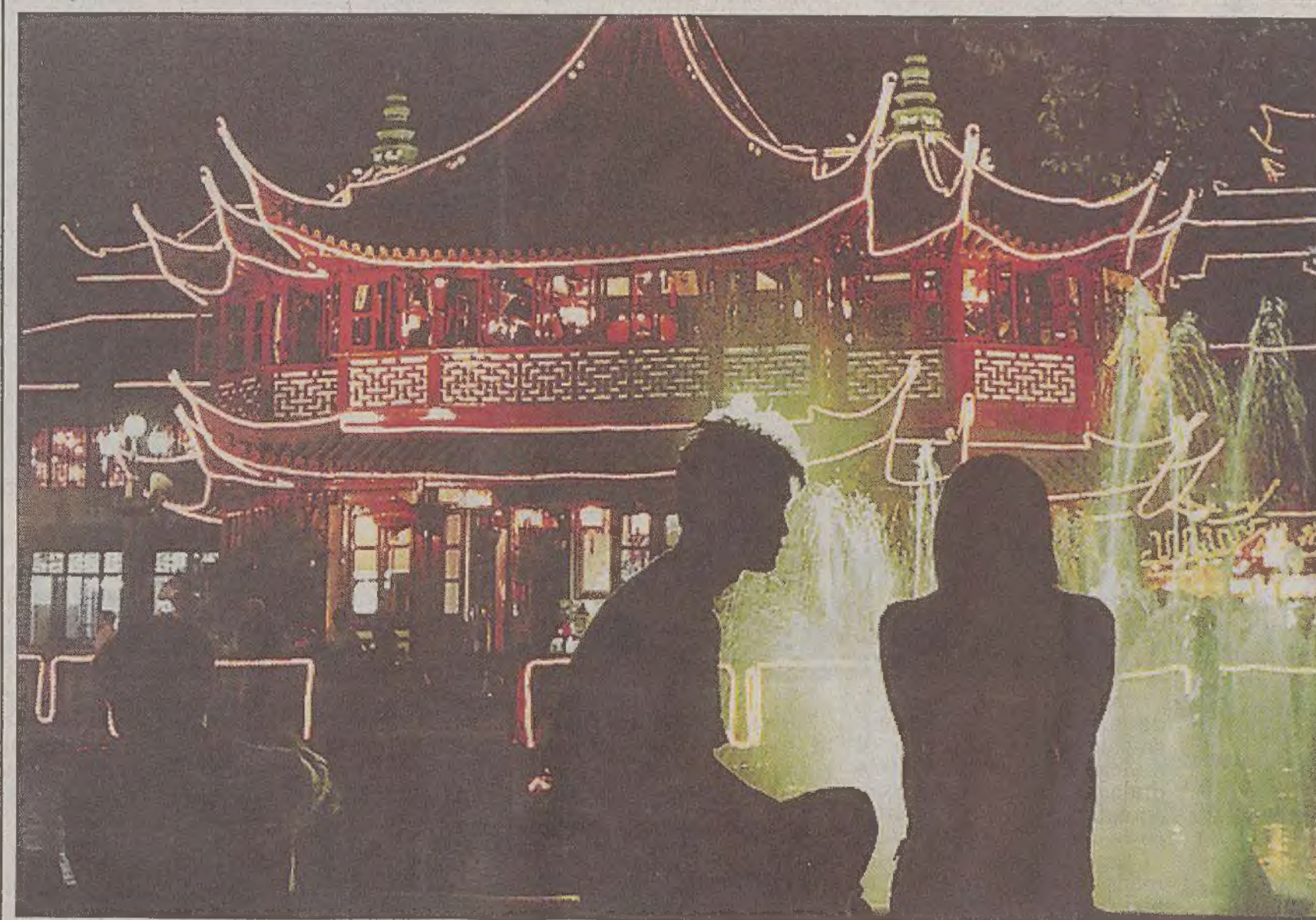
ROMA Giustizia e lavoro, situazione sempre più tesa tra maggioranza ed opposizione nonostante gli inviti al dialogo del Capo dello Stato.

Per la ripresa del confronto sul piano sociale, il governo deve stralciare dalle deleghe sul lavoro e sulla previdenza qualsiasi riferimento alle modifiche dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori (cioè sull'introduzione dei licenziamenti facili) e sulla contribuzione: lo hanno detto i sindacati uscendo dall'incontro con il Presidente della Repubblica Ciampi. Secco il no arrivato immediatamente dalla maggioranza all'ipotesi di stralcio della revisione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Maroni: noi andiamo avanti, deciderà il Parlamento. E anche sulla giustizia il dialogo resta incagliato: «Non si può discutere — ha detto Violante — con chi attacca i magistrati».

Dal canto suo, in merito ad alcune ipotesi emerse ieri, Berlusconi ha tenuto ad affermare con forza che non esiste alcun «patto segreto» sulla Giustizia, nessun «patto con il diavolo» per bloccare il processo Sme, mentre non è neppure in vista alcun «rimpasto» di governo per consegnare ai magistrati la «testa» del ministro della Giustizia Castelli.

● Alle pagine 2-3

GENERALI IN CINA



Il «Leone di Trieste» va alla conquista del mercato d'Oriente

● Piercarlo Fiumanò a pagina 4 (nella foto un'immagine di Shanghai)

Il film in uscita in Italia «Il Signore degli anelli», antenato della «fantasy»

di Giuseppe Lippi*

«Il Signore degli anelli», di cui arriva in questi giorni la seconda versione cinematografica dopo il cartone di Ralph Bakshi degli anni '70, sta ai romanzi di fantasy epica come «I tre moschettieri» sta a quelli di cappa e spada. Con una differenza: se non è sostenibile che Dumas abbia «creato il mercato» del filone cappa e spada, è legittimo dire che senza la trilogia di Tolkien (uscita nel 1954-55 ed esplosa a livello di massa dieci anni più tardi, in America) il moderno e ricchissimo settore letterario della fantasy non esisterebbe, o sarebbe un'altra cosa. Si deve al genio dello scrittore sudafricano — Tolkien è nato da genitori inglesi a Bloemfontein — e a quello del suo editore americano Ian Ballantine, promotore di una celebre ristampa economica dei tre volumi, se «Il Signore degli anelli» è diventato qualcosa di più che un semplice classico della letteratura inglese.



Un'immagine del film.

● Segue con altri servizi a pagina 25

Dopo la scarcerazione a Lubiana del boss del traffico di clandestini

Pacco sospetto: allarme per Frezza

Diventa politico il caso Loncaric

TRIESTE Un pacco lasciato sotto l'abitazione del pm Federico Frezza ha fatto scattare ieri sera polizia e servizi di sicurezza. Era un falso allarme: si trattava di riviste di viaggi. Ma a poco più di 36 ore dalla scarcerazione a Lubiana di Josip Loncaric, il boss del traffico di clandestini, il pool antipasseur della procura di Trieste sta valutando la nuova situazione innescata dalla sentenza dei giudici sloveni. Nemmeno le prove che l'organizzazione di Loncaric stava preparando un attentato al magistrato triestino è riuscita a far cambiare idea ai magistrati di Lubiana. Poi è venuto l'allarme-bomba al Tribunale di Gorizia proprio quando il pm Federico Frezza stava sostenendo l'accusa in un procedimento contro un'organizzazione di passeur. Ieri l'allarme pacco. La vicenda della liberazione di Loncaric sta assumendo una valenza non solo giudiziaria ma anche politica inserendosi a pieno titolo nei rapporti tra l'Italia e la Slovenia.

● A pagina 5
Claudio Erné

ABBZIA



Hotel in fiamme: 9 feriti, uno grave

● A pagina 9

Ma il livello preoccupa anche nelle altre province della regione. Nel capoluogo un alto tasso di monossido di carbonio

Trieste prima per inquinamento da benzene

Neve al Sud, gelo al Nord. Maxitamponamento sull'Autobrennero: 3 morti

Divisi anche dal tempo magnapolenta e terroni

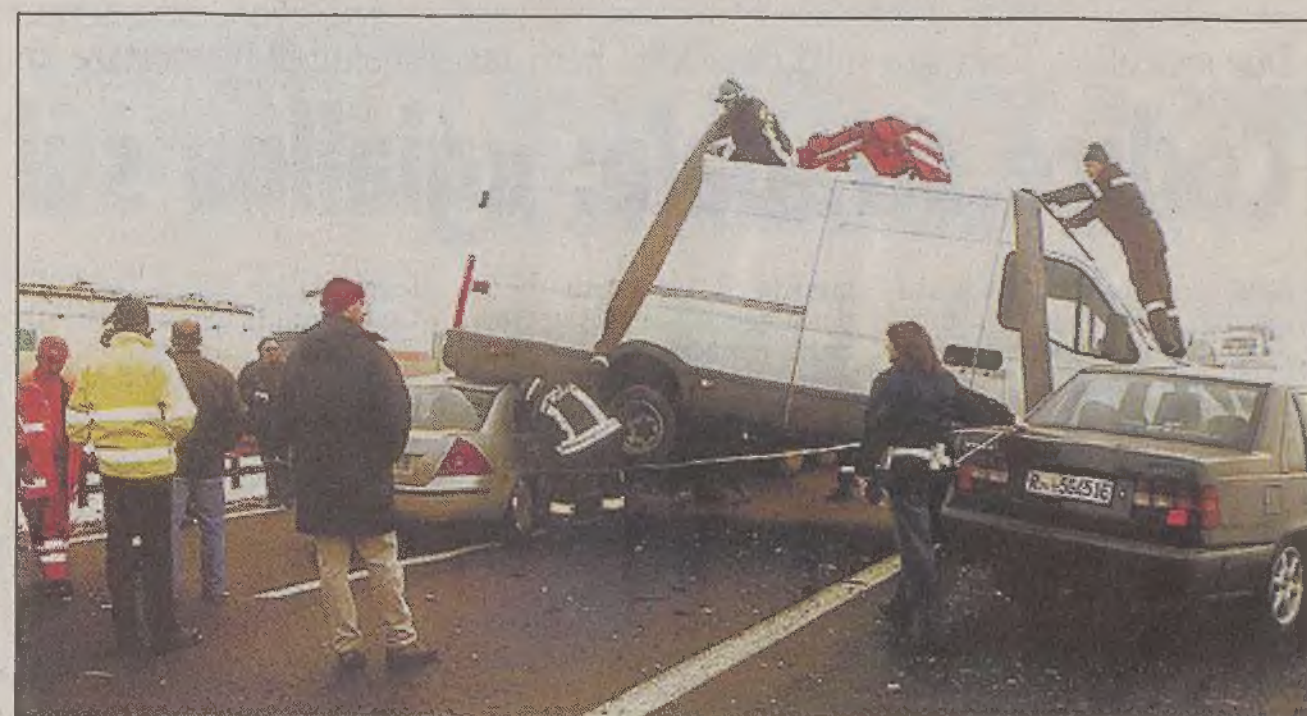
di Mauro Covacich

Non è solo questione di meteoropatia. Il tempo influenza i rapporti di intere popolazioni, mette zizzanie, come se ce ne fosse bisogno, tra settentrionali e meridionali. Alla fine anche la cosa apparentemente più neutrale — siamo d'accordo che non è colpa di nessuno se fa freddo? — alimenta insofferenze, indignazioni, invidie regionaliste. In un modo diciamo subliminale, le perturbazioni tendono a sospingerci ancor più ai bordi opposti dello stivale, a rendere più magnapolenta e più terroni gli uni agli occhi

degli altri. Siate sinceri, non dite che non ci avevate pensato.

In teoria dovrebbe essere che d'estate furoreggia il Sud e d'inverno furoreggia il Nord. D'estate il Nord si trasforma in un'ascella fradicia e si va tutti a fare il bagno sulle splendide coste pugliesi, calabresi eccetera. D'inverno il Sud è — sarebbe, in teoria — un cortiletto tiepido, marroncino, senza arte né parte, e allora si va tutti a sciare sulle Dolomiti (certo, restano le eccezioni di quelli che sciano sull'Etna e nuotano nell'Alto Adriatico, ma il discorso diventerebbe troppo complicato).

● Segue a pagina 6



Maxitamponamento sull'Autobrennero: tre morti e decine di mezzi coinvolti.

TRIESTE Secondo il ministero dell'Ambiente, Trieste è al primo posto per le emissioni di benzene. Ed è seconda, dopo Torino, nel superamento della soglia di 10 milligrammi per metro cubo di monossido di carbonio. Ma il benzene preoccupa anche Udine, Gorizia, Monfalcone e Pordenone. A Trieste la bora non riesce a pulire l'aria, in primo

luogo per la densità di auto e la congestione del traffico. Intanto domenica nuovo alt alle auto in Lombardia. E continua il maltempo: neve al Centro-Sud, gelo al Nord, traffico impazzito e un maxitamponamento sull'Autobrennero: 3 morti e 40 feriti.

● Alle pagine 6-13

saldi
Sottozero.
Lunedì aperto mattina e pomeriggio
Godina
Lo stile che sei.

Gli ungheresi non sono ancora entrati in società ma già parlano di rinforzi immediati e di obiettivi ambiziosi

La Triestina? Può puntare subito alla B

TRIESTE La firma sotto il contratto per la cessione del 50% delle quote della Triestina ancora non c'è, ma almeno gli ungheresi hanno deciso di uscire allo scoperto. Mentre l'imprenditore magiaro è bloccato a Zagabria dove sta siglando un importante accordo con le autorità locali per la gestione del porto di Fiume (dovrebbe arrivare oggi a Pordenone), uno dei rappresentanti della cordata, il procuratore barese Cosimo Salonne, ha illustrato i progetti per il rilancio della società alabardata. «Visto che la squadra viaggia spedita, con qualche rinforzo si potrebbe tentare la scalata alla B già adesso». Ma qual è la molla che ha spinto un imprenditore ungherese a investire una banca di miliardi in una società di serie C1? «Trieste ha notevoli potenzialità: è una città di confine e ha un grande porto che potrebbe interessare Szilvas». Adesso resta da appurare cosa farà l'attuale direttore generale Vittorio Fioretti, da sempre scettico nei confronti della soluzione ungherese. «Ma chi ha detto che me ne vado?».

● A pagina 29

Maurizio Cattaruzza



Coppa Italia: Lazio eliminata dal Milan

Vincono i rossoneri all'Olimpico (2-3). Questa sera tocca a Juventus e Atalanta

● A pagina 29

GUINA
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
SALDI
IN VIA GENOVA 12-21 - TRIESTE
GUINA
le scarpe
CALZATURE DONNA

WELFARE Nell'incontro con Ciampi i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno esposto le loro condizioni per riprendere il dialogo

I sindacati chiedono lo stralcio dell'articolo 18

Chiarimento del Quirinale: «Nessuna mediazione». E Confindustria invita l'esecutivo a tenere duro

Aerei: confermato lo sciopero di domani

ROMA I sindacati hanno confermato, dopo l'incontro di ieri al ministero dei Trasporti, lo sciopero di 8 ore del trasporto aereo programmato per domani 18 gennaio, dalle 10 alle 18. «Non si può ulteriormente rimandare una questione così cruciale, come quella che attraversa tutto il trasporto aereo in Italia», ha dichiarato Claudio Genovesi, segretario nazionale Fit Cisl. «Sono necessari interventi immediati in grado di dare risposte significative ai lavoratori e ai cittadini. Il clima di tensione che si registra tra i lavoratori non ha mai raggiunto questi livelli negli ultimi 10 anni. Interventi sul diritto di sciopero potrebbero inasprire ulteriormente i rapporti e non è quello che il nostro sindacato desidera». Anche il Sulta conferma con una nota l'agitazione: «Lo scenario di crisi del trasporto aereo - si legge in una nota del Sulta - si fa di giorno in giorno più drammatico: centinaia di licenziamenti, assenza del governo che, nonostante le esternazioni dei vari ministri, non interviene».

ROMA Stralciare la riforma dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori e cambiare profondamente la delega sul sistema pensionistico. Sono le due richieste che hanno avanzato Cgil, Cisl e Uil per riavviare il confronto con il governo, nel giorno in cui sono salite al Quirinale per illustrare - come avevano chiesto - al presidente Carlo Azeglio Ciampi le ragioni dello scontro in atto con l'esecutivo. E che proseguirà - hanno detto al termine dell'incontro con Ciampi - se il governo non modificherà le sue decisioni. E da Ciampi, hanno detto i leader sindacali, tanta attenzione. Dal governo invece (vedi articolo sotto) conferma della sua linea, per bocca del ministro Maroni.

Cossiga contrario all'iniziativa assunta dal Capo dello Stato

ROMA Ma la maggioranza va avanti sulla revisione dell'articolo 18 e si impegna ad approvarla in Parlamento. È questo il risultato di un incontro tra il ministro del Welfare Roberto Maroni e i rappresentanti della maggioranza al Senato, svoltosi ieri sera in commissione Lavoro a palazzo Madama. L'incontro, durato due ore, ha sancito il no della maggioranza alla richiesta dell'opposizione e dei sindacati di stralciare la questione dell'articolo 18 dal disegno di legge sul lavoro. Maroni ha sottolineato che le

A Ciampi - hanno voluto precisare Cofferati, Pezzotta e Angeletti - le organizzazioni sindacali non hanno chiesto nulla. Al presidente hanno espresso solo le loro posizioni, «perché ha spiegato Cofferati - siamo rispettosi delle prerogative del Capo dello Stato». La parola-chiave, per i sindacati, è dunque diventata «stralcio». Anche l'Uil, sindacato vicino alla Casa della libertà, è favorevole. C'è un precedente: nel 1994, all'epoca del primo governo Berlusconi, chiesero (e ottennero con un accordo) lo stralcio dalla finanziaria di un pacchetto di norme

sulla previdenza. In precedenza Ciampi aveva incontrato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il vice-premier Gianfranco Fini. Ma che non ha scalfito il muro contro muro tra le parti sociali come invece auspicava il Capo dello Stato. Il Quirinale ha precisato in serata che gli incontri promossi non hanno nessuna caratteristica di un negoziato tra le parti sociali e il governo. In nessun caso, hanno puntualizzato i collaboratori del presidente, questi potrebbero assumere le vesti di un mediatore.

La soddisfazione per l'in-



Welfare: Il presidente della Repubblica Ciampi ha ricevuto ieri sera al Quirinale i segretari di Cgil, Cisl e Uil. Pezzotta (Cisl) ha definito positivo l'incontro.

decisioni devono essere prese solo dal Parlamento: «Il dialogo c'è stato, abbiamo dialogato per tre mesi con i sindacati prima di presentare la nostra proposta. Ora la proposta c'è, è in Parlamento e per il governo l'interlocutore del governo è il Parlamento. Questo non significa che non ascoltiamo le parti sociali, anzi ci saranno altre occasioni di confronto su altri temi, ma chi decide ora è il Parlamento».

Pressato dai giornalisti sull'incontro con Ciampi, il ministro ha risposto glissando su ogni domanda. Tornerà da Ciampi? «E perché?». Ciampi non è riuscito ad ammorbidire lo scontro? «Non sapevo che Ciampi avesse una funzione ammorbiditrice o che facesse cose che competono al governo... Chi ha letto i giornali ha capito quale era il signifi-

contro di Ciampi rischia quindi di passare in secondo piano e di non spostare di un millimetro il livello di scontro con il Governo. Per Sergio Cofferati infatti «abbiamo spiegato a Ciampi le valutazioni su questo momento difficile sottolineando che se il Governo vuole tornare a una posizione positiva deve stralciare dalle deleghe qualsiasi riferimento all'articolo 18 e alla decontribuzione sui trattamenti pensionistici». Analoghi concetti sono stati espressi dal segretario della Cisl Savino Pezzotta. «Ora la palla è al Governo e non tocca certo a Ciampi decidere la ripresa di un confronto. Le nostre posizioni sono note ora sta a Maroni decidere».

Confindustria la pensa

diversamente: Governo e Parlamento non devono fare passi indietro in materia di riforma del mercato del lavoro, a cominciare dall'art.18. Il direttore generale di Confindustria, Stefano Parisi, ribadisce davanti alla commissione Lavoro del Senato l'esigenza di «andare avanti» sulla strada delle riforme, «così da avvicinare ancora di più l'Italia all'Europa». Parisi ha risposto indirettamente alle sollecitazioni del segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati: «Abbiamo già detto che l'art.18 così com'è rappresenta per noi una semplice sperimentazione. In tutti gli altri Paesi, tranne Austria e Portogallo - ha ricordato Parisi - esiste l'istituto dell'indennizzo al posto del reintegro».

Quindi non stiamo facendo altro che avvicinare l'Italia all'Europa». Parisi ha anzi ribadito la posizione del mondo imprenditoriale favorevole ad estendere questa sperimentazione anche ai nuovi assunti e «ci auguriamo - ha detto - che governo e Parlamento vogliano continuare sulla strada di avvicinarci all'Europa e non di allontanarci dall'Europa».



Il leader della Cgil Sergio Cofferati.

WELFARE Vertice di maggioranza ieri sera a palazzo Madama: «Il dibattito prosegue in Parlamento»

Maroni: «Ma il governo non cambia linea»

cato di quell'incontro». Maroni, che ha detto di essere «molto soddisfatto» per l'incontro di ieri sera, ha anche sostenuto la bontà del progetto del governo: «Con la nostra proposta non vengono diminuiti i diritti dei lavoratori mentre si fa crescere la piccola e la media impresa e si favorisce l'aumento dell'occupazione».

Il relatore Oreste Tofani (An) ha spiegato che «la maggioranza è in perfetta sintonia con il governo e non pensa dunque a nessuno stralcio». «La maggioranza - ha aggiunto - è disponibile a qualsiasi arricchimen-

to del provvedimento mentre dice no a tagli che non risolvono il problema centrale, quello dell'occupazione. Insomma - ha aggiunto - siamo contrari alla cultura del no a oltranza». Sul tema specifico degli arbitri, Tofani ha detto ancora che «la maggioranza non intende fare barricate».

Ma all'interno della maggioranza il capogruppo del Ccd-Cdu alla Camera, Luca Volontè, propone alla maggioranza di accantonare la riforma dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori sul licenziamento ingiusto, per permettere la ripresa del

dialogo con le parti sociali. Secondo Volontè, la «paziente e generosa opera di ascolto» da parte del Capo dello Stato sui problemi del lavoro è «una grande occasione» per riprendere il dialogo.

Il segretario dei Ds, Piero Fassino, spera «che l'intervento del Capo dello Stato possa portare a una ripresa del confronto con il governo». Parlando a Bologna, Fassino ha sostenuto che «siamo di fronte a un governo che ha un modo di gestire le cose che punta alla lacerazione e ad esasperare i conflitti. È un Paese - ha osservato - che viene spaccato

sull'Europa. C'è un governo che con aggressività e senza senso di responsabilità - ha insistito - anziché proporre al confronto la soluzione dei problemi tende a lacerare il Paese e la società italiana».

Infine, l'iniziativa di Ciampi è invece contestata da Francesco Cossiga che la giudica «anomala e irrituale». Per Cossiga infatti la consultazione avviata dal Capo dello Stato «è in contrasto con le sue prerogative visto che tratta materie assolutamente estranee alle sue competenze istituzionali».

Per il ministro Moratti le nuove regole potranno essere applicate in modo parziale già da quest'anno

Scuola: «La riforma partirà in settembre»

Non escluso il ricorso alla delega. Contratto degli insegnanti: comincia il confronto

Due articoli in contrasto sulla possibilità per i maggiorenni di trasportare un passeggero

Codice stradale: «giallo» sui motorini

ROMA L'errore c'è. Allo stato attuale delle cose il Codice della Strada contiene due articoli in contrasto fra loro. L'articolo 115 concede ai maggiorenni la possibilità di portare un passeggero sui ciclomotori, mentre il 170 («Sui ciclomotori è vietato il trasporto di altre persone oltre al conducente») lo nega. Ad ammettere che il testo licenziato dal consiglio dei ministri martedì sera contenga «inesattezze» sono il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, e il sottosegretario, Paolo Mammola, che si fanno trovare impreparati alla domanda sull'argomento. Nella documentazione distribuita in conferenza stampa alla possibilità di trasportare un passeggero era dato ampio risalto. «Altra innovazione di grande interesse ri-

guarda il trasporto di un passeggero sui ciclomotori. Sarà consentito ai conducenti maggiorenni muniti di patente o di certificato di idoneità, purché il ciclomotore sia omologato per il trasporto di due persone». «Avete modificato l'articolo del decreto legislativo rispetto al testo approvato in commissione?», chiede il cronista. «No» risponde Lunardi. «Allora c'è il contrasto con l'articolo 170 che non è stato modificato». Febbrile consultazione di carte e l'ammissione di problemi dovuti al taglio drastico degli articoli imposti dai tempi ristretti. «Ma - aggiungono ministro e sottosegretario - ci sono sei mesi di tempo per rimediare, per armonizzare le norme, fare gli aggiustamenti». I sei mesi si riferiscono alla nuova

legge delega in materia di Codice della Strada che il governo ha approvato nel consiglio dei ministri di venerdì scorso e di cui è stata data notizia solo ieri. Una delega che raccoglierà le norme cassate dalla riforma e che servirà anche ad armonizzare il Codice con lo Stato federalista introdotto dalla riforma costituzionale approvata dal referendum. Il ministro Lunardi ci ha tenuto a precisare che i tempi ristretti sono stati imposti dal ritardo con cui la commissione ministeriale ha fornito i risultati del suo lavoro (il 31 dicembre). «Un ritardo che ha imposto il tour de force al ministero, al consiglio dei ministri, a Camera e Senato».

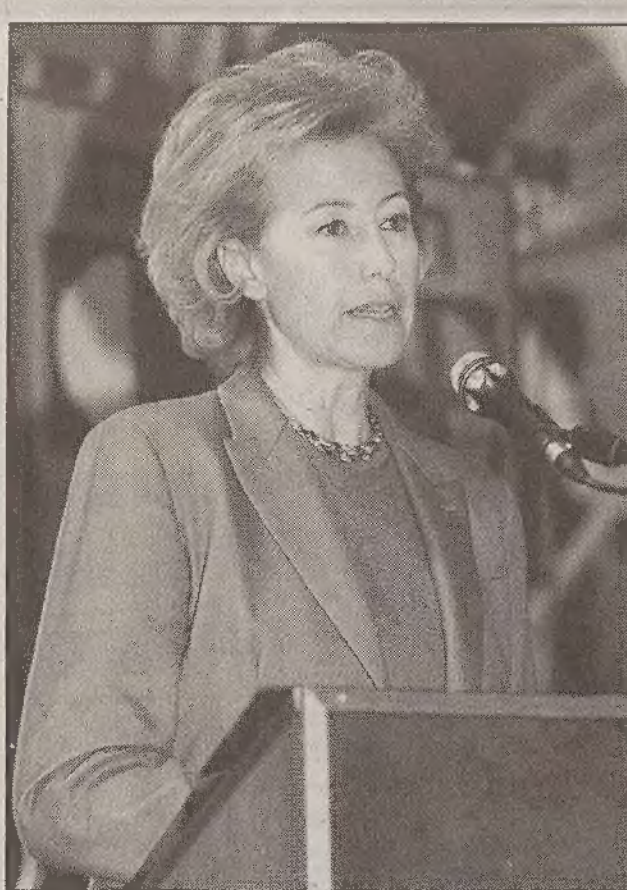
L'opposizione però è tutt'altra che soddisfatta della marcia forzata imposta.

«Sulla norma del passeggero - dice il senatore Ds Antonello Faloni - c'è stato un pasticcio incredibile». E alle contestazioni di Luigi Grillo, senatore di Forza Italia, che lo accusa di aver travisato, risponde citando la faccenda degli articoli 115 e 170. Il ministro Lunardi, rispondendo alle critiche sul limite di velocità elevato a 150 chilometri all'ora, parla di «ipocrisia per chi reputa di più si va veloci maggiore è l'attenzione che si mette nella guida, più svegli sono i riflessi». Il ministro, infine, si dice d'accordo per elevare la sanzione in punti per chi causi incidenti con danni alle persone e fugga (oggi è 10 punti).

a.ce.

ROMA La mancata discussione della riforma della scuola nell'ultimo Consiglio dei ministri non frena il cammino del progetto: le nuove regole potrebbero essere applicate già dal prossimo settembre, sia pure in forma graduale e parziale. Al congresso nazionale di Sanremo della Uil scuola, il ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, ha ribadito i punti del suo piano, senza escludere nemmeno il ricorso alla delega. La Moratti ha annunciato anche che a fine gennaio si avvierà il tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto degli insegnanti; aprendo uno spiraglio sulla possibilità dell'introduzione dei buoni pasto per i docenti chiamati a rientrare a scuola anche il pomeriggio.

Iscrizioni riaperte Un discorso all'insegna dell'ottimismo e della disponibilità quello della Moratti, la quale non ha escluso neanche la riapertura delle iscrizioni all'anno scolastico 2002-2003 (scadono il 20 gennaio) se la legge di riforma verrà approvata: un punto importante, che riguarda l'ammissione



Il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti ha illustrato al congresso della Uil Scuola i quattro principi cardini della riforma scolastica in cantiere: unitarietà, continuità, flessibilità, misurabilità. E con la riforma potrebbero essere riaperte le iscrizioni.

tra i banchi dei bambini che hanno 5 anni e mezzo, rispetto al limite attuale dei 6 anni.

Unitarietà L'istruzione

scolastica e la formazione professionale vengono unite nello stesso sistema educativo. L'obiettivo è di garantire una scuola dell'obbligo di almeno 12 anni o comunque fino al conseguimento di una qualifica o di un titolo entro i 18 anni; titoli garantiti e riconosciuti su tutto il territorio nazionale e comunitario.

Continuità L'intero percorso è scandito dai bienni e tra un ciclo e l'altro la classe terminale del primo è programmata in armonia con la classe iniziale del ciclo successivo per assicurare una continuità educativa. Il sistema prevede la scuola del-

Il ministro ha sintetizzato in quattro punti l'impianto educativo del futuro: unitarietà, continuità, flessibilità, misurabilità.

l'infanzia, quella primaria e quella superiore. **Flessibilità** È prevista la possibilità di iscrivere alla scuola dell'infanzia anche bambini che non hanno ancora compiuto tre anni; la possibilità di iscrivere alle elementari anche prima dei sei. Il ministro Moratti ha ribadito che non c'è alcuna scelta precoce per i ragazzi, che potranno effettuare in ogni momento, sempre assistiti, il passaggio da un percorso all'altro o da un indirizzo.

Misurabilità Ogni due anni l'Istituto nazionale di valutazione misurerà la qualità dell'offerta formativa e i livelli di apprendimento degli studenti. Per i docenti, la riforma Moratti prevede la formazione in servizio degli insegnanti con crediti universitari ai fini dello sviluppo della carriera; e una formazione iniziale universitaria della stessa durata e dignità per i docenti di tutti gli ordini di scuola con un percorso che prevede il conseguimento della laurea specialistica e un tirocinio di due anni.

Roberto Marino

Istat garantisce che tra la fine di marzo e i primi di aprile verrà fornito il numero relativo alla popolazione provvisoria: meno della metà dei Comuni ha già trasmesso un primo riepilogo

Censimento: avanti adagio, difficoltà nelle città maggiori

Tardano Milano e Roma, a buon punto Torino e Venezia. La macchina ha funzionato meglio nelle piccole-medie amministrazioni.

ROMA Tra la fine di marzo e i primi di aprile l'Italia saprà il primo dato provvisorio relativo al numero di cittadini e di famiglie che la popolano. O almeno si spera. L'Istat, in questi ultimi giorni subissata di telefonate per capire chi e cosa hanno frenato la grande conta degli italiani, conferma che non ci saranno ulteriori ritardi sul compimento del censimento 2001,

l'interminabile «romanzo biografico» che ci rappresenta. Secondo le fonti ufficiali Istat, diffuse già nei giorni scorsi dall'Ansa e da Repubblica, ancora oggi degli 8.100 comuni italiani meno della metà, 3550, hanno finito di ritirare le schede e spedito un primo riepilogo riassuntivo del materiale raccolto.

Ma l'ufficio stampa del-

l'istituto di ricerca fa sapere che il monitoraggio dei dati in arrivo registra un incremento giornaliero di circa 3-400 modelli. Quindi, anche non volendo fare addizioni precise, la soglia dei 4.000 comuni sarebbe stata ampiamente superata negli ultimi due giorni. I dati affluiscono continuamente, pare, ma gli addetti alla rilevazione preferiscono mantenersi sulla cifra dei 3550.

Matematica e informazione allarmistica a parte, l'Istat, rappresentata dalla responsabile del cen-

simento 2001, Viviana Egidi, è ottimista sull'attendibilità degli esiti delle elaborazioni in corso e sulla possibilità di conoscere tra meno di tre mesi il numero della popolazione censita. Il panorama delle difficoltà incontrate sembra non finire mai. Questionari non consegnati, indirizzi inesistenti, cittadini poco inclini a dar notizie sulla propria esistenza, rivolte degli incaricati del recapito e del ritiro dei moduli per i miseri compensi previsti per il loro faticoso peregrinare, conseguenti pro-

roghe delle scadenze di consegna, insomma dopo circa quattro mesi (visto che le prime date risalgono ad ottobre 2001) e numerosi rocamboleschi aneddoti tipicamente italiani, si sta arrivando ad una parvenza di risultato tendente alla conclusione.

I piccoli e medi comuni sono finalmente giunti alle ultime battute, mentre c'è ancora qualche difficoltà per le grandi città, il cui termine ultimo per la consegna delle schede infatti è stato fissato a maggio. Riepilogando la situazione attuale, l'86 per cento dei

piccoli centri ha raccolto il materiale e inviato all'Istat i dati provvisori sulla popolazione. Anche le città tra i 20 e i 200 mila abitanti se la cavano discretamente: l'84 per cento dei comuni ha finito la raccolta. Mentre delle dodici grandi città, Bologna e Genova hanno completato il loro lavoro ed anche Bari è in dirittura d'arrivo. A buon punto anche Torino e Venezia; Milano è ferma all'80 per cento e Roma all'89. Fanalini di coda Firenze, con il 77, e Napoli ancora al 72.

a.d.a.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1

Telefono 040/9733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.piccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ugelini (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Ruffano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Giordano, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lora (vice), Renzo Saroni, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrasse (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Boli, Arianna Borra, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regime: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldoni, Sport: Lino Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Ludis, Giorizia Roberto Covat (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Sarrella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacrea (responsabile), Consorzio Disco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milla Fiorani, Giovanni Gattelli, Gianfranco Melega, Maria Enrichetta Melega Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ricci di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valduca.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benvenuti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (conque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe speciali a ITALIA più spese postali - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20% Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia ST 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 201,00 (retro), posizione e data prestabilita € 262,00 - Finanziaria € 362,00 (retro) - € 470,00 - R.P. € 190,00 (retro) - € 247,00 - Finestra 1a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (retro) - € 3.760,00 - Legale € 300,00 (retro) - € 380,00 - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola - croce € 11,70 (partic.) - € 4,50 - 9,00 per parola - Anni economici vedi rubriche (viri).

La ristampa del 15 gennaio 2002 è stata di 49.950 copie. Certificato n. 4399 del 28.11.2001

responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



IL CASO GIUSTIZIA

ROMA «Non esistono patti segreti sulla giustizia». È stato lo stesso Berlusconi, scuro in volto e evidentemente infastidito, fra i primi a smentire le rivelazioni di «Repubblica», secondo cui la maggioranza di Centro-destra offrirebbe a opposizione e magistratura un patto segreto per superare lo scontro sulla giustizia. In sostanza: stop ai processi a Berlusconi e Previti in cambio della dimissionamento del ministro della Giustizia, Roberto Castelli e riforme più morbide. L'Ulivo comunque ha negato con forza di aver la minima intenzione di accettare un eventuale patto del genere.

Nella stessa occasione, a Palazzo Chigi, Berlusconi, teso in viso, ha anche smentito «categoricamente» qualsiasi ipotesi di rimpasto del governo. «È una parola che non mi piace», ha detto, come riferiamo a parte. Di più, prima della conferenza stampa a fianco di Pietro Lunardi, uno dei ministri dati in pole position per uscire dal governo nelle indiscrezioni dei giorni scorsi, ha promosso tutti i ministri, nessuno escluso. E in particolare, ha speso parole di elogio proprio per Lunardi che, ha detto, «sta portando avanti molto bene il grande compito che gli è stato assegnato» e lo dimostra il fatto che «non siamo in ritardo su nessuna delle grandi opere».

Dunque nessun rimpasto. «Non capisco - ha anzi aggiunto Berlusconi - come ci si possa dare a questi sfoghi masochistici dell'italocostume che rendono meno serena e più difficile l'operatività dei vari ministri». Tutto frutto dei giornalisti. Tutte invenzioni destituite di ogni fondamento.

Il presidente del Consiglio ha smentito l'ipotesi di sacrificare all'opposizione il ministro Castelli in cambio della sospensione dei processi a suo carico

Berlusconi: «Né patti segreti, né rimpasti»

Il capo del governo in contraddizione con La Loggia che parla di riequilibrio fra le deleghe ministeriali



Il ministro della Giustizia Castelli in un momento di relax.

Peccato che solo qualche decina di minuti prima era stato Enrico La Loggia, ministro degli Affari Regionali, a confermare la necessità di un rimpasto di governo a breve scadenza. Pur negando ovviamente l'aper-

SERENITÀ

ROMA È arrivato a Via Arenula presto, come ogni giorno. Roberto Castelli ha continuato a lavorare serenamente - fa sapere chi lo ha incontrato - anche dopo aver letto del presunto patto segreto che lo vorrebbe via dal ministero della Giustizia. Sereno a tal punto da non aver rinunciato all'anteprima del film «Il signore degli anelli» al cinema romano Embassy, dove si è recato con la sua famiglia.

tura di una sorta di «caccia grossa» ai ministri tecnici. «A seguito dell'entrata in vigore della riforma costituzionale che ha tolto alcune competenze allo Stato per darle alle Regioni - aveva spiegato - il peso di molti ministri è cambiato. Quindi c'è obiettivamente la necessità di un riequilibrio, di un ripensamento, di una rivalutazione. È possibile che questo accada, e può darsi che accada in coincidenza della sostituzione del ministro degli Esteri». La Loggia parla di «riequilibrio», parola più nobile di

rimpasto, ma la sostanza resta la stessa. E assicura che Berlusconi rimarrà in carica anche in caso di condanna in un processo.

Dal Centrosinistra è invece Willer Bordon, a confermare il gran parlare di rimpasto nel governo. Un fatto che, dopo soli sette mesi, secondo il capogruppo della Margherita al Senato dimostrerebbe che il governo è già «debolissimo». Anzi che sarebbe alle prese con una vera e propria «crisi latente».

L'Ulivo ci tiene comunque, soprattutto a negare qualsiasi possibile sponda alle tentazioni della Casa delle libertà.

In particolare dice un «no» chiaro all'ipotesi di tornare alla autorizzazione a procedere per i parlamentari. Si tratta di una proposta, taglia corto Anna Finocchiaro, responsabile giustizia del Ds, che «affermebbe la disuguaglianza dei cittadini davanti alla legge e sarebbe incomprensibile per il Paese». La Finocchiaro ricorda che il nostro sistema già tutela i ministri per eventuali reati commessi «nell'esercizio delle funzioni di governo». E per quanto riguarda Berlusconi assicura che anche per lui, come per ogni cittadino, vale la presunzione di innocenza fino alla sentenza definitiva. Se sarà condannato, Berlusconi potrà dunque «appellarsi agli ulteriori gradi di giudizio».

Anche Pietro Folena dice di «no» a qualsiasi «patto segreto o pubblico» e invita invece l'Ulivo a mobilitarsi per raccogliere «almeno un milione di firme per il referendum contro le vergogne giudiziarie del Polo».

Andrea Palombi

Uno sfogo così solo nel '94 quando annunciò la discesa in campo alla stampa straniera

In scena il Cavaliere furioso

ROMA Gli era successo solo un'altra volta, nel 1994, quando annunciò alla stampa straniera la discesa in campo. Silvio Berlusconi era un politico alle prime armi. Perse la pazienza, urlò. Da allora solo sorrisi. Tirati, duri, ma sempre sorrisi, magari impostati in automatico. Ieri no.

Entra nella sala stampa di Palazzo Chigi inatteso, a passo di carica, seguito da un paio di nuvoloni. «Smentisco categoricamente ogni ipotesi di rimpasto. Questa è una parola che non mi piace e un contenuto lontano dall'essere vero».

Il premier è in piedi, le mani appoggiate allo schienale di una poltrona, i fotografi sono i primi a comprendere la portata dello sfogo. L'occasione è ghiotta, scattano i flash. La voce sale di tono. Il premier difende energicamente il ministro Lunardi e

spazza via le chiacchiere sul retroscena e sulle cene. «Non ci sono state cene: c'è stata una cena diversa, senza la partecipazione di coloro che sono stati indicati. È molto difficile

sere garantiti con una corretta informazione».

Berlusconi stringe la mano a Lunardi: «Buona conferenza stampa». Si avvia verso l'uscita. Ma un giornalista rilancia l'esca: «Quindi anche

Castelli resta?». Dietrofront. «Certo questo vale anche per Castelli». La collera del premier è palese. Un velo di congestione gli imporpora il viso. I flash impazziscono.

Berlusconi alza la mano destra. «Io vado avanti come e più deciso di prima, sempre più convinto che questo Paese ha bisogno di un cambiamento radicale». Tono secco, il gesto con la mano è quello di chi avvolge qualcosa e la stringe in pugno. «Cambiamo radicalmente» e la mano si serra: zac. Flash impazziti.

«Ed è quello che stiamo facendo», la mano ancora chiusa a pugno batte sul lato dello scranno. Berlusconi se ne va, sfogo finito, rabbia ai massimi.

a.c.e.



Pietro Lunardi, un altro ministro «chiacchierato».

Devolution: Regioni e enti locali frenano Bossi

ROMA La settimana scorsa un disguido - così lo aveva definito Francesco Speroni - aveva fatto saltare il primo confronto tra Regioni, Comuni, Province con il ministro per le Riforme istituzionali Umberto Bossi. L'incontro c'è stato invece ieri e Bossi ha dovuto incamerare una serie

di perplessità sulla sua devolution, avanzate da tutti i livelli istituzionali, e soprattutto provenienti dai tutti gli schieramenti politici rappresentati. Come dire: perplessità sia a destra che a sinistra, sia fra le Regioni che negli enti locali.

Incontro sugli scenari europei con il collega degli Esteri tedesco

Il premier-ministro a Fischer: «Siamo nella stessa barca»

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi rassicura la Germania sull'europeismo dell'Italia e il colloquio con il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer si conclude con il massimo accordo sul comune impegno per l'integrazione europea. Il presidente del Consiglio, per la prima volta nella veste di titolare della Farnesina, dopo le dimissioni di Ruggiero, ha confermato che il nostro Paese non chiederà nessuna modifica dei parametri di Maastricht. Fiducioso nella ripresa dell'economia mondiale, e quindi anche di quella italiana ed europea, Berlusconi crede nell'aumento del prodotto interno lordo nazionale.

«L'euro deve essere una moneta stabile, forte e ne va del nostro successo in generale, ed è chiaro che i ferrei parametri di Maastricht fanno parte del progetto», ha detto Fischer.

«Siamo, per dirla con le parole di Fischer, sulla stessa barca, uniti dal comune destino che è quello dell'euro», ha assicurato Berlusconi nella conferenza stampa insieme al ministro tedesco dopo la lunga colazione di lavoro. «Non ci sono stati argomenti su cui abbiamo dissentito. Spero davvero che la cooperazione che c'è sempre

stata tra la Germania e l'Italia», dai tempi di De Gasperi e Adenauer, «possa continuare nel futuro al di là del fatto che in Italia c'è una parte politica al governo che è di Centrodestra e che in Germania c'è una parte politica che è socialdemocratica: di comune accordo abbiamo detto non conta».

Fischer ha confermato che i rapporti Germania-

Berlusconi ha spiegato che c'è stato bisogno di «precise assicurazioni», «con grande chiarezza da parte mia», sul nostro europeismo dopo le interpretazioni offerte da certa stampa, in Italia, ma anche in Germania.

Il presidente del Consiglio ha scherzato sul sogno di Fischer di ritirarsi a produrre olio in Toscana. Ma il ministro tedesco ha voluto precisare che si tratta di un progetto a lungo termine. Quindi, l'avversario nelle prossime elezioni Edmund Stoiber non deve farsi illusioni.

Rimane aperto il problema della richiesta del governo italiano di avere un altro rappresentante nella Convenzione europea per le riforme oltre al vicepresidente Giuliano Amato. Fischer ha ricordato che l'accordo raggiunto



L'incontro tra Fischer e Berlusconi.

Italia sono sempre stati «eccellenti» a prescindere dalla composizione dei rispettivi governi, «sono stati estremamente importanti per l'Europa e sono certo che continueranno ad esserlo».

Il ministro tedesco non ha voluto commentare il caso Ruggiero, ma ha sottolineato di aver avuto sempre un'ottima collaborazione sia con lui che con il predecessore Lamberto Dini.

L'intesa stabiliva che sia l'Italia che il Belgio sarebbero stati rappresentati dal vice Amato e Dehaene, ma ora Berlusconi non vuole essere rappresentato dall'ex premier né questi, soprattutto dopo le dimissioni di Ruggiero, vuole rappresentare Berlusconi.

Marina Maresca

L'ex presidente della Consulta Caianiello chiede più poteri per due Authority esistenti: Antitrust e Telecomunicazioni

Conflitto d'interessi, poli pronti alla guerra

Il Centrosinistra cerca una soluzione assieme al politologo Sartori

ROMA Maggioranza e opposizione affilano le armi in vista del dibattito sul conflitto di interessi che prenderà la via la prossima settimana in Parlamento. Due le proposte in discussione. L'ex presidente della Corte Costituzionale, Vincenzo Caianiello, indicato come possibile successore di Castelli alla Giustizia, ha consegnato ieri alla commissione Affari costituzionali di Montecitorio un parere «pro-veritate» che si conclude con la bocciatura di tutte le proposte finora formulate, compresa quella del governo. Per il presidente emerito della Consulta il controllo sulla proprietà di chi ha incarichi di governo dovrebbe essere affidato a due Authority già esistenti, l'Antitrust e quella per le Telecomunicazioni.

Partendo dalla bocciatura di tutte le soluzioni già prospettate, Caianiello indica i cinque punti che dovrebbero dare corpo alla nuova normativa: 1) divieto per il soggetto in conflitto di occuparsi della gestione diretta delle proprie im-

prese; 2) sistema di pubblicità «adeguata» su proprietà e titolarità di beni ed interessi economici di chi assume cariche di governo; 3) controllo dell'Antitrust sulla «trasparenza e l'imparzialità dell'azione del governo»; 4) riconoscimento all'Authority per le Tlc di un «potere speciale» per assicurare l'imparzialità dell'informazione e per evitare «forme ingiustificate di sostegno privilegiato per il governo»; 5) rafforzamento «eventuale» dei poteri sanzionatori «verso le imprese» e di segnalazione ed informativa al Parlamento.

La normativa non prevede sanzioni per il soggetto in conflitto e rimanda la delicata questione al Parlamento.

Nel parere «pro-veritate» (28 pagine) si legge che la cessione imposta o l'espropriazione dei beni di proprietà di un membro di governo sarebbe «incostituzionale» e comunque offrirebbe un rimedio «eccessivo» rispetto allo scopo.

Caianiello esclude anche il blind trust («La gestione

ciela» è possibile solo per i beni mobiliari) e l'idea di istituire un'Authority ad hoc per la vigilanza sugli atti di governo («romperebbe il vincolo fiduciario fra Parlamento e governo»).

Il Centrosinistra, che oggi si riunirà in assemblea a Montecitorio e cercherà insieme a Giovanni Sartori una soluzione al conflitto di interessi, presenterà la sua controproposta entro la prossima settimana. L'ipotesi che raccoglie maggiori consensi prevede l'istituzione di un'Authority (i cui componenti sarebbero votati da Camera e Senato) dotata di ampi poteri sanzionatori (dall'alienazione dell'impresa al blind trust). «La linea sulla quale c'è accordo unanime nell'Ulivo» spiega il senatore diessino Stefano Passigli «è quella che si ispira al modello americano. Ci vuole un'Authority dotata di efficaci poteri di controllo e non con il solo compito di riferire al Parlamento cose delle quali tutti sono a conoscenza».

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Un lento degrado verso l'impunità

A sinistra si attribuisce a Berlusconi un altro e simmetrico complotto, anzi un «patto con il diavolo»: politici fuori dal controllo della giustizia e pace sul resto. Tu non mi incrimini e io non ti sfascio lo Stato di diritto. Questo potrebbe essere il disegno e la proposta di chi ha la coscienza sporca e solo sporca e di chi riconosce comunque una qualche opportuna sacralità dello Stato di diritto. Ma Berlusconi e i suoi non sono così, sono invece convinti della loro «vittimità». Non si sentono come dei colpevoli che patteggiavano da posizioni di forza, si vivono come dei crociati che fanno pulizia. Per loro

questo «patto», anche se andasse in porto, sarebbe poca cosa. Il vero pensiero di Berlusconi è: se mi condannano faccio le elezioni e mi assolvono gli elettori.

Finità comunque con tutta probabilità con una qualche forma di esenzione dei politici dalla giustizia, ma non per disegno, piuttosto per inerzia. La stessa di una società che, dicono i sondaggi e conferma la quotidiana esperienza, poco o nulla si interessa di giustizia o di politica estera.

Finità più o meno come immaginava ieri «Repubblica», ma senza patti o remissione dei peccati. Sarà invece un degrado verso l'impunità raggiunta per stanchezza e per accidia sociale e collettiva. Ci attendono infatti anni furiosi perché Berlusconi è un capo di successo ma non uno statista. E perché l'opposizione non c'è: svanisce Berlusconi, si squaglierebbe nell'impossibilità di mettere insieme un'identità. Per fare complotti e patti con il diavolo occorre comunque essere classe dirigente, in Italia purtroppo, stavamo per scrivere per fortuna, oggi non c'è.

Mino Fucillo

Vescovi di Pax Christi in campo: «L'esecutivo si ispira alla P2»

ROMA Le pericolose somiglianze fra il progetto di riforma della giustizia portato avanti dal governo e il piano di rinascita democratica della loggia massonica P2 di Licio Gelli, la necessità di riscoprire il valore della legalità e del bene comune, l'uguaglianza dei cittadini, a prescindere dal ruolo che ricoprono, davanti alla legge. Sono questi alcuni dei punti più rilevanti contenuti nel documento approvato dal Consiglio nazionale dell'organizzazione cattolica Pax Christi in merito all'attuale scontro sulla giustizia. Il testo è stato sottoscritto da ben due vescovi che sono alla guida dell'associazione: il presidente, monsignor Diego Bona, e mons. Luigi Bettazzi, che presiede invece il centro studi economici e sociali per la pace. E se Pax Christi è notoriamente un'associazione cattolica impegnata sul fronte del pacifismo e situata tradizionalmente sull'ala sinistra della Chiesa italiana, i toni particolarmente critici del documento sono testimonianza di un dibattito relativo ai temi della riforma giudiziaria e del conflitto in corso fra magistratura e governo che coinvolge in pieno non solo il mondo cattolico, ma le stesse gerarchie ecclesiastiche. Nei giorni scorsi l'Osservatore romano aveva richiamato i contendenti al dialogo criticando i toni eccessivi del pg di Milano Borrelli. Una posizione ufficiale della Chiesa emergerà probabilmente dal Consiglio episcopale permanente, l'organo direttivo della Cei, che si riunirà lunedì e sarà aperto da una relazione del presidente dei vescovi, card. Camillo Ruini.

In ogni caso il documento di Pax Christi rappresenta un attacco inequivocabile all'attuale esecutivo da parte di un settore importante del cattolicesimo italiano. Nel testo viene espressa piena solidarietà ai magistrati che rischiano di essere privati della loro indipendenza dal potere politico, le proposte del governo in materia di riforma del sistema giudiziario sono invece definite come «modificazioni fatte con leggi ordinarie che svuotano di fatto i principi fondamentali della nostra Costituzione repubblicana». A cosa si riferisce il Consiglio nazionale di Pax Christi? Al provvedimento sul falso in bilancio, a quello sulle rogatorie e ad altre leggi approvate di recente che «diminuiscono la possibilità di rendere giustizia». Quindi l'affondo più pesante. «Dal canto nostro - si legge nel testo - vogliamo sottolineare ancora una volta le strane coincidenze che fanno sì che le proposte governative sulla giustizia riprendano quelle contenute nel piano di rinascita della Loggia massonica P2». Si chiede poi ai mezzi d'informazione di ripubblicare - soprattutto a beneficio dei cittadini più giovani - le proposte della P2 sull'ordinamento giudiziario «affinché tutti possano fare un confronto chiaro con le attuali proposte del governo per meglio capire a chi giovano tali leggi». Pax Christi chiede ancora una giustizia più celere «ma con regole che valgano per tutti: ricchi e poveri, potenti e nullatenenti». Infine l'associazione lancia un appello affinché tutti riscoprano il valore della legalità e del bene comune, così come veniva chiesto dai vescovi italiani in un documento degli anni '90 dal titolo: «Educare alla legalità».

Francesco Peloso

Il gruppo guidato da Guty ha siglato una joint venture nel settore Vita con la China National Petroleum, una grossa conglomerata quotata anche a Wall Street

Le Generali passano la Grande Muraglia

A Trieste la prima licenza concessa dalla Cina dopo l'adesione di Pechino all'Organizzazione mondiale del commercio

TRIESTE Le Generali sfondano la Grande Muraglia. Il gruppo guidato da Gianfranco Guty batte sul tempo i colossi mondiali delle polizze nella Cina di Deng che si apre ai mercati mondiali e sigla una joint venture nel settore Vita. Il Leone ha infatti ottenuto la prima autorizzazione a operare sul mercato cinese dopo l'ingresso di Pechino a metà ottobre nel Wto, l'organizzazione del commercio mondiale: un atto storico. La nuova compagnia delle Generali, operativa nel ramo Vita, sarà controllata pariteticamente dal gruppo triestino e dalla China Petroleum Finance Company, holding finanziaria in mano al gruppo petrolchimico China National Petroleum Corporation, enorme conglomerata da un milione di dipendenti che spazia dall'energia alle polizze. La nuova società avrà sede a Guangzhou (Canton), capitale della provincia di Guangdong, nel sud del Paese e si chiamerà Generali China Life Insurance Company. Inizierà a operare fra breve e partirà con un capitale di 200 milioni di renminbi (circa 25 milioni di dollari) e con una forza vendita di circa 500 agenti assicurativi.

Trieste si piazza così in pole position sul mercato assicurativo cinese da tempo in fibrillazione. Il ritorno di Hong Kong, ex colonia britannica, aveva già sbloccato il capitale cinese in settori chiave dell'economia: dall'immobiliare, al bancario ai servizi fino al settore assicurativo. Oggi i cinesi fanno sul serio.

Anche in questo caso, come è successo nell'Est Europa, per Trieste si tratta di un ritorno. Le Generali, prima che la Rivoluzione Culturale e Mao chiudessero le porte di questo sterminato mercato, avevano inaugurato

to a Shanghai (1910) un'agenzia per la sottoscrizione di affari incendi e trasporti.

Il gruppo triestino, negli ultimi anni, ha attuato una inesorabile marcia di avvicinamento. Nel 1996 aveva ottenuto l'autorizzazione a aprire un ufficio di rappre-

sin dagli anni Ottanta, la Cina ha assecondato un processo di graduale apertura sui mercati. L'ingresso nel Wto dovrebbe lanciare il Paese fra i primi dieci mercati delle polizze nel mondo entro i prossimi vent'anni. Un'espansione inarrestabile. Nel 2000 ha registrato

miliardi di dollari) del mercato. Un settore che grazie alla crescita del reddito disponibile e alla forte propensione al risparmio dei cinesi (sono 1,3 miliardi), dovrebbe letteralmente esplodere.

Su questo puntano i vertici del gruppo triestino che in questa operazione hanno stretto un'alleanza con la China National Petroleum Corporation, direttamente controllata dallo Stato. Costituita a Pechino nel 1988, dopo la riforma del ministero dell'Industria petrolifera, la Cnpc ha creato nel 1998 un colosso a livello mondiale integrando parte delle attività con la società petrolchimica cinese Sinopec. Oggi questa ricca conglomerata spazia dalle attività di estrazione e di sfruttamento del petrolio e gas naturali, alla produzione e commercializzazione di prodotti petrolchimici. Nel 2000 si è piazzata all'23° posto della classifica di Fortune 500 con profitti per 5.814 milioni di dollari. È un vero colosso: il fatturato ammonta a 41.683 milioni di dollari. Con i suoi 1.292 milioni di dipendenti è la più grossa società del globo.

La holding finanziaria di Cnpc, con cui Trieste ha siglato la joint venture, è quotata a Wall Street. Nata a Pechino sei anni fa, è rapidamente balzata al primo posto (produce utili per 55,7 milioni di dollari) fra le 71 società finanziarie operative in Cina. Le Generali hanno giocato la «carta cinese» sfruttando anche le strette collaborazioni strategiche nell'area come quella stipulata nel 1999 con il gruppo Kuok, per sviluppare la presenza in Cina e nel Sud Est asiatico. Oggi Trieste inizia a lavorare con una propria compagnia in una zona, il Guangdong, estremamente sviluppata e dove l'80 per cento degli investimenti complessivi provengono da Hong Kong.

Piercarlo Fiumanò



Le Generali sbarcano in Cina (nell'immagine Hong Kong).

sentanza a Pechino, nel China World Trade Center. Un secondo ufficio è stato aperto nel 1997 a Shanghai, divenuto oggi il mercato assicurativo più sviluppato del Paese. E anche a Hong Kong la compagnia è presente con un proprio branch.

Sulla spinta delle grandi riforme economiche attuate

premi complessivi per 19,2 miliardi di dollari (+14,5 per cento). Nei primi nove mesi di quest'anno la raccolta premi in Cina è cresciuta del 32 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000. Le Generali scommettono sulle forti potenzialità del ramo Vita che rappresenta il 64,2 per cento (circa 11,5

Un altro grande ritorno dopo l'Est Europa: nel 1910 l'apertura di una agenzia a Shanghai. Le intese strategiche

La lunga marcia del Leone in Asia

TRIESTE Le Generali giocano la carta cinese e sfruttano le potenzialità di un mercato in fortissima espansione. «Dalle autorità cinesi è arrivato un importantissimo riconoscimento». In Asia il Leone è già presente in diversi Paesi fra cui il Giappone, Hong Kong, Filippine. Negli ultimi anni, con le riforme attuate dal governo di Pechino, le Generali hanno ottenuto anche la copertura dei programmi spaziali cinesi: «In Asia abbiamo importanti progetti di sviluppo» - afferma - in una nota il Leone che già opera in 50 mercati in tutti i continenti.

La scelta di iniziare a operare direttamente con una compagnia Vita nella regione del Guangdong è altamente strategica. Da almeno una decina d'anni l'ex colonia britannica, megalopoli della finanza e degli affari, intreccia scambi e capitali con la vicina regione. A Canton, sul delta del fiume Azzurro, i grandi gruppi industriali e commerciali di Hong Kong sono già presenti in settori chiave. E da queste parti giungono come il gruppo Kuok, con cui le Generali hanno siglato un'alleanza strategica,

hanno investito miliardi di dollari nel settore alberghiero.

Il mercato delle polizze cinesi è ancora dominato dalla compagnia di Stato, la People's Insurance Company of China nei Danni oltre a China Life, Cpic e Ping An. A Hong Kong sono presenti circa 200 compagnie assicurative. Ma già qualche anno fa liberalizzazioni imposte dal governo di Pechino hanno aperto la strada ai primi gruppi stranieri: in prima fila c'è l'ame-

petitor europei di Generali come Axa e Allianz. Sono circa un centinaio gli operatori stranieri pronti a scattare sul filo di lana.

Trieste ha capito con largo anticipo che in Cina si combatterà una battaglia senza esclusione di colpi ma con margini di crescita esponenziali. La stagnazione sul mercato europeo, e i venti di recessione economica dopo l'11 settembre, impongono movi-

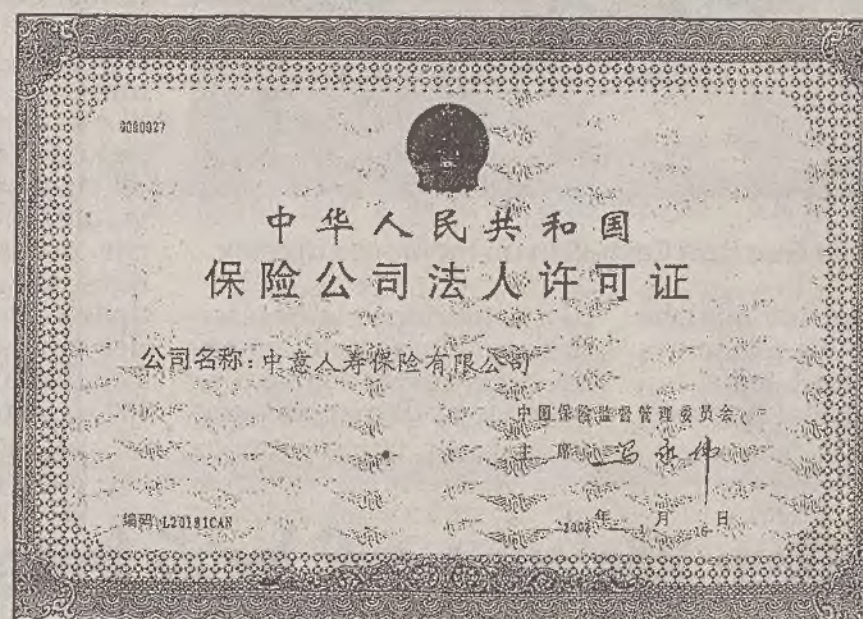
no persino addestrati i dirigenti delle principali compagnie assicurative cinesi, digne di libero mercato e concorrenza.

I numeri delle Generali. Per volume di premi complessivi il Leone si colloca fra i primi 20 assicuratori a livello mondiale, al terzo posto in Europa. Ma la parti-

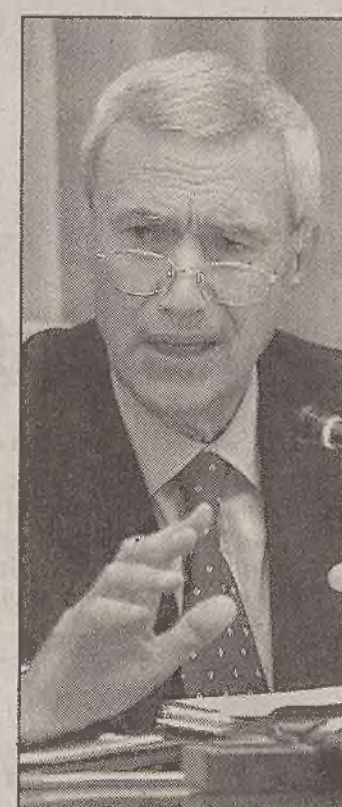
ta cinese apre nuovi e considerevoli scenari. Nel 2000 i premi consolidati del gruppo triestino hanno raggiunto i 44.415 milioni di euro (+17,5 per cento). Alla raccolta hanno contribuito i Paesi dell'Unione Europea per l'87,4 per cento, l'Italia per il 32,6 per cento, la Germania (26,3 per cento), la Francia (15,3 per cento). I premi Vita si sono attestati a 27.716 euro,

pari al 62,5 per cento del volume totale, con una crescita del 17 per cento. I rami Danni hanno messo in luce una raccolta di 16.699 milioni di euro (+18,3 per cento). L'utile netto di gruppo ammonta (nel 2000) a 1.426 milioni di euro.

p.c.f.



Lo storico atto ufficiale siglato dalle autorità cinesi. A destra, Gianfranco Guty.



Dopo la Finlandia anche il nostro Paese potrebbe vedere sparire le scomode monetine da 1 e 2 cent

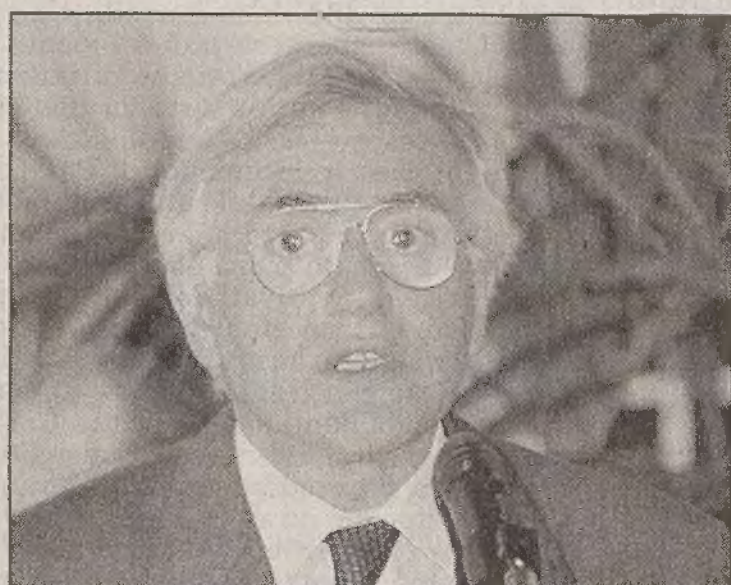
Gli eurocentesimi hanno i minuti contati

Il Tesoro: «Fra qualche mese non saranno più necessari per far quadrare i conti»

Un monito condiviso anche dal ragioniere Monorchio e dai sindacati

Pensioni, nuovo allarme Inps Paci: «I conti sono a rischio»

ROMA Arriva anche da parte dell'Inps l'allarme sui conti previdenziali nel caso passasse il progetto del governo. A giudizio del presidente dell'Inps Massimo Paci a mettere a rischio l'equilibrio del sistema pubblico sarebbe il taglio dei contributi di 3-5 punte che non verrebbe compensato neanche dall'aumento delle aliquote per i lavoratori parasubordinati destinate ad aumentare dal 13% al 16,9%. «Per rimettere in linea i bilanci - ha spiegato Paci - bisognerà garantire nuove entrate di carattere fiscale visto che i contributi che entrano sono destinati a pagare le pensioni di oggi». Per Paci un taglio di 3-5 punti rischia quindi di non essere sostenibile.



Il presidente dell'Inps Massimo Paci

«La minor contribuzione potrebbe fermarsi al massimo al 2-3% e lo Stato almeno nel periodo di transizione della riforma dovrà comunque garantire entrate di natura fiscale per mantenere l'equilibrio dei conti».

Anche il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, divide le preoccupazioni del presidente dell'Inps.

pazioni del presidente dell'Inps: «Paci ha ragione - ha detto Cofferati - se le aziende dovessero diminuire i contributi si avrebbe una condizione negativa. Il danno è assai rilevante. E per il futuro il danno rischia di essere irreversibile. Non solo per i giovani che cominciano a lavorare ma anche per coloro che

16,9%, ndr).

Perplexità arrivano anche dal ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio secondo cui «nel piano del governo non ci sono realmente misure per contenere la spesa pensionistica ma solo misure che operano sulle entrate» e questo potrebbe mettere a rischio la copertura finanziaria della riforma. Monorchio ritiene comunque che una operazione come quella voluta dal Governo vada fatta «attraverso la concertazione con le parti sociali».

Un invito che sul fronte politico trova consenziente l'opposizione che vede con favore l'iniziativa avviata dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per ristabilire le condizioni del dialogo.

L'iniziativa di Ciampi è invece contestata da Francesco Cossiga che la giudica «anomala e irrituale». Per Cossiga infatti la consultazione avviata dal Capo dello Stato «è in contrasto con le sue prerogative visto che tratta materie assolutamente estranee alle sue competenze istituzionali».

ROMA Dopo la Finlandia anche l'Italia potrebbe veder sparire in tempi rapidi i centesimi da 1 e 2 euro. A Bruxelles i responsabili dell'euro-desk non escludono l'ipotesi che, in tempi piuttosto rapidi gli 1 e 2 cents potranno sparire. Il motivo? Come ha riportato ieri il quotidiano milanese sarà essenzialmente il cambio della politica dei prezzi dato che, le monetine di taglio più piccolo sono state introdotte per facilitare la conversione dei prezzi nazionali alla divisa unica. Anche dal ministero del Tesoro non escludono il fatto che nei prossimi mesi spariranno i prezzi in centesimi. «I centesimi - come spiega al quotidiano Giancarlo Del Bufalo - spariranno perché nel giro di qualche mese i prezzi finiranno con lo zero o il cinque». Al pensio-

namento anticipato quindi credono anche i vertici di via XX settembre, anche se non sono tutti concordi sul fatto che questo non avrà ripercussioni sui prezzi e, di conseguenza, sull'inflazione.

Ma a difendere strenuamente la circolazione delle più piccole delle euro-monete (quelle da 1 e 2 cents, appunto) è l'Adusbe, che con-

ricana Aig, e poi ci sono la giapponese Tokio Marine & Fire, Prudential, la svizzera Wintertur e la canadese Manulife. E gli stessi com-

menti rapidi e soprattutto la capacità di consolidare nel tempo alleanze e iniziative strategiche. Nella Scuola di gruppo Generali si so-



I microcentesimi sotto processo: non servono.

sidera i centesimi «un valido antidoto sia ai rincari, che solo gli ottusi burocrati si ostinano a non vedere, che per salvaguardare il valore perduto del denaro. In

Lo scrittore Harris: se ce la fanno gli italiani...

LONDRA Lo scrittore britannico Robert Harris si schiera a favore dell'euro nella guerra sulla moneta unica combattuta dalle pagine della stampa nazionale. L'ex giornalista, autore di romanzi come *Enigma* e *Fatherland*, lancia questo messaggio ai compatrioti più euroscettici: se ce la fanno gli italiani, possiamo farcela anche noi. L'intervento è giunto dopo un

soggiorno di Harris nel Sud d'Italia, dove - racconta il romanziere - l'euro «funziona in modo liscio in paesetti tranquilli» come Baia, Bacoli e Miseno. «Nessuna delle persone che ho incontrato in Italia la settimana scorsa - scrive - neanche il consumatore più anziano, sembrava avere problemi con le nuove banconote e monete».

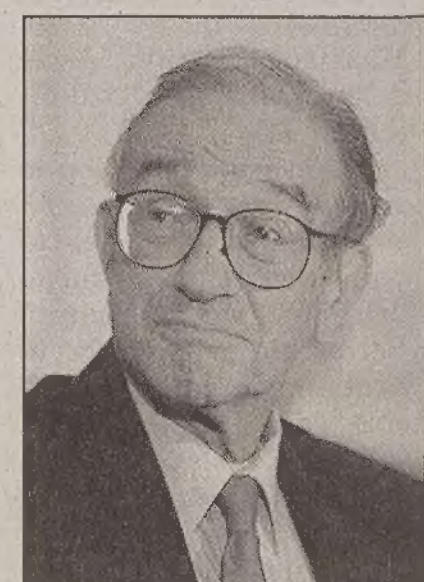
Nonostante i cauti segnali di ottimismo nel Beige Book della Federal Reserve i mercati finanziari chiudono in perdita

Un'altra giornata di passione per le Borse europee

MILANO Nuova giornata di passione per le Borse europee sottoposte alla pressione di notizie scoraggianti provenienti da oltre Oceano. Se lunedì a gelare i mercati del Vecchio Continente era stata l'onda lunga del discorso del numero uno della Fed Greenspan, ieri la doccia fredda, dopo i rialzi di martedì, è venuta dai dati e soprattutto dalle previsioni di spesa per il 2002 (inferiori rispetto alle stime degli analisti) del colosso dei semiconduttori americano Intel. La raffica di dati macroeconomici Usa, di per sé moderatamente positivi, hanno avuto invece scarso peso sull'andamento dei mercati americani. L'indice Eurostoxx del settore tecnologico ha così perso il 2,87% trainato verso il basso dalle perdite dei titoli dei produttori di semiconduttori come Infineon, Alcatel e StMicroelectronics ma le vendite hanno investito anche i telefonici (-1,93%) e i media (-1,85%). In calo anche il settore auto (-1,43%) dopo le preoccupazioni dell'associazione dei costruttori europei Acea sui progetti di riforma dell'Ue nel settore delle vendite e le banche (-1,06%).

In particolare Londra ha chiuso a -0,74%; più decisa la flessione a Parigi (-2,06%); arretra Francoforte (-1,54%); Madrid (-1,82%) vede cedere ancora una volta i titoli più legati all'Argentina. Scende anche Milano con il Mibtel che ha perso l'1,15% mentre il Mib30 ha ceduto l'1,34%.

Negativi anche i mercati azionari statunitensi con il Dow Jones che cedeva in serata l'1,2% e il Nasdaq l'1,4%. È stato scarso l'impatto della pubblicazione del Beige Book, che da un lato fa intravedere una possibile ripresa ma dall'altro conferma una situazione di generale debolezza dell'economia. L'economia statunitense, per il rapporto della Fed, resta debole all'inizio dell'anno ma ci sono degli «sporadici» segnali di un miglioramento: il rapporto periodico sulla situazione economica, aggiornato al 9 gennaio. «Le indicazioni che arrivano dai distretti della Federal Reserve - mostrano che l'economia è rimasta debole dalla fine di novembre all'inizio di gennaio ma ci sono anche sporadici segnali di miglioramento».



Alan Greenspan

Un parroco di Ragusa: «Se vi ostinate a mettere monetine che non valgono niente nel cestino delle offerte niente feste in paese»

Italia dunque si deve assolutamente evitare di montare una campagna per eliminare le monetine da 1 e 2 centesimi».

Arrottondamenti. La Federconsumatori critica il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, che «autorizza aumenti delle tariffe, sui quali poi promette di aprire un'inchiesta». Federconsumatori nei giorni scorsi ha segnalato numerosi rincari frutto di arrotondamenti anomali dalla lira all'euro.

Euroelemosina. Un centesimo nel cestino delle offerte in chiesa, e il parroco di Acate (Ragusa), striglia i fedeli: «Se continua così sono a rischio le feste paesane», ha detto don Rosario Di Martino, reggente della Chiesa Madre, dopo aver trovato gli euro di taglio più piccolo, appunto un centesimo, assieme a spicci in lire.

Dopo la scarcerazione del «re dei passeur» a Trieste cresce la tensione. Ieri pomeriggio artificieri in azione nell'abitazione del giudice per la presenza di un pacco sospetto

Loncaric libero, allarme-bomba in casa del pm Frezza

Intanto il caso diventa politico: in un'interrogazione il senatore forzista Camber chiede chiarezza alla Slovenia

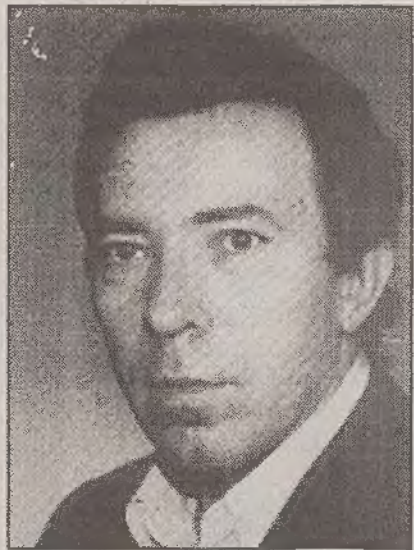
L'EPISODIO

La busta recapitata per posta conteneva solo innocue riviste

TRIESTE Due raccoglitori dei «Meridiani», la rivista di viaggi del gruppo Mondadori. Questo era il contenuto del pacco che ieri ha fatto scattare a Trieste l'allarme bomba sotto l'abitazione del sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che ha inventato e sta gestendo con grandi risultati, il pool anti-passeur della Procura di Trieste. Da tempo il pm vive sotto stretta scorta, dopo l'intercettazione casuale di un colloquio in cui due passeur collegati al gruppo Loncaric parlavano del progetto di ucciderlo. Il pacco era stato recapitato per posta e un vicino l'aveva preso in custodia. Ieri sera la moglie del giudice se l'è visto consegnare al rientro dal lavoro ma ha subito notato la dicitura. «Siamo abbonati ad altre riviste, nessuna del gruppo Mondadori e tantomeno ai Meridiani», spiega il pm. Questo è bastato a far scattare l'allarme: in primo luogo perché l'indirizzo di casa del pm non è pubblico, poi perché va chiarito chi può aver inviato quelle riviste non rischiaste a un indirizzo «sensibile», tenuto sotto osservazione. Di certo gli artificieri, la Digos e la Mobile per una decina di minuti hanno trattenuto il fiato. Quando il pacco è stato aperto e sono emerse le riviste, la tensione si è allentata. Ora le indagini dovranno chiarire al più presto chi ha spedito il pacco a quell'indirizzo e da quale località. Ciò che è accaduto ieri ha dimostrato lo stato di tensione, le nuove difficoltà innescate dalla liberazione di Loncaric. Se il pacco doveva saggiare le reazioni, l'effetto è stato ottenuto. Bomba o non bomba.

TRIESTE Un pacco lasciato sotto l'abitazione del pm Federico Frezza ha fatto scattare ieri sera polizia e servizi di sicurezza. Erano le 18.30 e per una decina di minuti si è pensato a un attentato. Invece, quando il pacco è stato aperto dagli artificieri, sono emersi normalissime riviste di viaggi. Allarme rientrato, ma tensione altissima, congiunta a un'insicurezza diffusa a piene mani. A poco più di 36 ore dalla liberazione a Lubiana di Josip Loncaric, il boss dei boss del traffico di clandestini, il pool antipasseur della Procura di Trieste, sta valutando la nuova situazione innescata dalla sentenza dai giudici sloveni.

Da tempo si rincorrono voci sull'imminente liberazione del boss. Non ne faceva mistero la figlia che già nell'ottobre scorso si vantava pubblicamente delle grandi capacità dei legali del padre e delle strette relazioni che i difensori erano riusciti a intessere. «E' questione di giorni». Invece sono passati tre mesi prima che Josip Loncaric si affacciasse sulla porta



Josip Loncaric

del carcere. Tre mesi nei quali la stessa polizia slovena assieme ai magistrati dell'accusa, in stretto collegamento con la Procura di Trieste, ha buttato il proprio peso e la propria autorità per disinnescare il procedimento che martedì è sfociato nella liberazione del boss.

Nemmeno le prove che l'organizzazione di Loncaric sta preparando un attentato al magistrato triestino, è riuscito a far cambiare idea ai ma-

LA STAMPA OLTRECONFINE

Il boss al Dnevnik: in cella mi hanno maltrattato

LUBIANA In Slovenia il giornale Delo riferisce con particolari la sentenza che rimette in libertà Loncaric. La scarcerazione preventiva viene sostituita con l'obbligo di presentarsi due volte alla settimana alla caserma di polizia di Lubiana. I giudici, nel motivare l'ordinanza, hanno premesso che i reati contestati a Loncaric sono molto gravi ma non tali da giustificare una sua lunga detenzione prima della fine del procedimento penale. Gli inquirenti stanno completando la raccolta degli elementi utili alla pubblica accusa, che avrebbe chiesto l'incriminazione di Loncaric anche per sette reati commessi in Italia e riguardanti il traffico di oltre 1000 clandestini. Il processo si svolgerebbe in Slovenia.

Il Dnevnik ha fatto visita al Loncaric nella sua residenza alle porte di Lubiana e riporta il suo malcontento per il modo in cui i mezzi d'informazione hanno seguito il suo caso. Si è detto, inoltre, sottoposto a forti pressioni e a un trattamento inadeguato in carcere. La direzione - sostiene nell'intervista - gli ha impedito di vedere il suo ultimogenito, nato cinque mesi fa. Carente sarebbe stata anche l'assistenza sanitaria, di cui Loncaric ha avuto continuo bisogno a causa dei suoi disturbi cardiaci. Il Vecer ha raccolto la soddisfazione di Loncaric per l'avvenuta scarcerazione. Il quotidiano di Maribor ricorda che Loncaric ritornerà davanti ai giudici in febbraio quando saranno stati completati gli accertamenti in corso su alcune intercettazioni telefoniche.

Trieste, Gorizia e Venezia Giulia? Verrà aumentata la vigilanza lungo il confine? Verranno garantite scorte adeguate ai pubblici ministeri che si trovano in prima linea? Quali iniziative si vogliono attuare per porre all'attenzione dell'Unione Europea il caso Loncaric e le ricadute che esso può avere nel contesto dell'eterogeneità a pieno titolo della Slovenia alla stessa Unione?

Certo è che la magistratura non può essere lasciata sola a combattere le organizzazioni criminali che trafficano in uomini donne e bambini ricavano profitti altissimi ed esercitando forme di violenza inammissibili. Anche la politica deve fare la propria parte, specie nell'ambito dell'accordo di collaborazione giudiziaria stilato da tempo tra i due governi. A Lubiana opera da parecchi mesi l'ex pm di Trieste Antonio De Nino. E' impegnato in corsi di formazione dei colleghi sloveni e nell'adeguamento del Codice penale di Lubiana alle normative previste dall'Europa per essere ammessi nell'Unione.

Claudio Ernè

«Noi eravamo pronti già a dicembre ma loro hanno paura»

ROMA Dopo l'ennesimo rinvio della riapertura del Traforo del Monte Bianco, il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi getta la spugna. «Sono stanco di parlare con gente che non mantiene le promesse», ha commentato ieri alla conferenza stampa sul Codice della strada aludando agli accordi disattesi dalla controparte francese. Le società italiane (Società italiana traforo e Sitmb) erano pronte a riaprire il 22 dicembre e quella data era stata approvata anche dal ministro dei Trasporti francese Gayssot. «Ma poi il ministro - ha sottolineato Lu-



Ultimi sopralluoghi nel traforo del Monte Bianco.

nardi - ha preferito lasciare la parola ai tecnici». Dopo tante date, si è ora arrivati a quella che potrebbe essere

definitiva: il 6 febbraio. L'inizio delle cinque prove di evacuazione con 200 volontari, fuoco a un camion vero e un

Sfogo del ministro sulle mancate promesse delle autorità d'Oltralpe. Ormai certa la data di riapertura, il 6 febbraio, dopo un test-sicurezza

Lunardi: francesi inaffidabili sul Traforo del Bianco

piccolo tamponamento simulato dovrebbe invece effettuarsi il 26 gennaio. «Io comunque con Gayssot non faccio più riunioni - ha spiegato il ministro - sono stanco, mi sono già abbondantemente esposto». Per Lunardi i tecnici francesi hanno «paura di riaprire» mentre da parte italiana «siamo convinti che la sicurezza del Traforo sia la massima che si possa ottenere». La querelle, dunque, continua. E arrivata invece in porto la prima parte della riforma del Codice della strada. L'altro ieri sera, infatti, il governo è riuscito ad ottenere una mini-riforma, appena 19 artico-

li, in vigore dal 2003, approvati dalla Commissione trasporti del Senato sul filo di lana. Alla mezzanotte scadeva infatti il termine ultimo della delega al governo. Per gli altri 65 articoli (comprensivi tra l'altro sanzioni e supermulte), si dovrà attendere una nuova legge delega. Le norme approvate prevedono il patentino per i minorenziani in motorino, la patente a punti (nuovo confronto con le compagnie sulle tariffe Re auto), il limite di velocità a 150 km/h sulle autostrade a tre corsie, la targa personalizzata, l'obbligo di anabbaglianti per le macchine in autostrada.

miando una valenza non solo giudiziaria ma anche politica inserendosi a pieno titolo nei rapporti tra l'Italia e la vicina Repubblica. Il senatore triestino Giulio Camber eletto nelle liste della Casa della Libertà, ha presentato ieri una interrogazione a risposta scritta ai ministri degli Esteri, Giustizia, Interni e Politiche comunitarie. Ecco le domande. Quali iniziative diplomatiche assumerà l'Italia nei confronti della Slovenia la cui scelta in campo giudiziario avranno ricadute negative sulla sicurezza del territorio nazionale e per i cittadini italiani di

collezione ha infatti sorpreso perché lo stilista, come ammette, si è ispirato al modo di vestire della classe operaia. I minatori russi con le pesanti tute per difendersi dall'umido delle miniere, gli operai francesi che escono dalle fabbriche con pantaloni alla caviglia, il maglione infilato nella cintura, il berretto sugli occhi, i volontari della Seconda guerra mondiale in austeri pastrani. «Ho voluto rendere omaggio alla classe operaia, alla dignità degli operai con la loro semplicità, razionalità - spiega Armani -; rappresento un modo di vivere, un rigore paragonabile all'esoterismo di Paesi come l'India».

Armani: «Il lusso è una parola che fa schifo»

MILANO Troppa enfasi attorno al lusso, concetta che ormai ha troppi e nessun valore. «Anzi già la parola fa schifo». A dirlo non è un reduce della guerra contro le macchine a vapore, ma Giorgio Armani, lo stilista che sul fascino dei suoi vestiti, non sempre economici, ha costruito un impero. «Guardiamoci attorno, c'è gente che non ha una lira - ha rincarato - e viene riproposto il frac: ma chi se lo mette più? Possibile che qualcuno pensi ancora all'uomo che esce di notte, in carrozza...». Parla con aria convinta Giorgio Armani: dopo la presentazione delle linee Emporio e Jeans è assalito dai giornalisti. La sua

collezione ha infatti sorpreso perché lo stilista, come ammette, si è ispirato al modo di vestire della classe operaia. I minatori russi con le pesanti tute per difendersi dall'umido delle miniere, gli operai francesi che escono dalle fabbriche con pantaloni alla caviglia, il maglione infilato nella cintura, il berretto sugli occhi, i volontari della Seconda guerra mondiale in austeri pastrani. «Ho voluto rendere omaggio alla classe operaia, alla dignità degli operai con la loro semplicità, razionalità - spiega Armani -; rappresento un modo di vivere, un rigore paragonabile all'esoterismo di Paesi come l'India».

Dure critiche dell'opposizione di Centrosinistra e degli ambientalisti al riordino edilizio promosso dal «governatore» Cuffaro

Sicilia: case abusive «graziate» dalla Regione

La giunta: «Non è una sanatoria». Ma Legambiente promette battaglia alla Consulta

IN BREVE

Uccide l'«ex» al supermercato Poi si spara un colpo in bocca

REGGIO CALABRIA L'ha uccisa sparandole in viso mentre faceva la spesa in un supermercato di Citanova, nella Piana di Gioia Tauro. Quindi ha rivolto la pistola contro di sé e si è sparato in bocca. Una scena drammatica alla quale hanno assistito decine di persone terrorizzate. Si è conclusa nel modo più tragico la storia del tormentato rapporto tra un appuntato dei carabinieri in congedo, Domenico Noce, 48 anni, e una casalinga, Filomena Gervaso Battaglia, 41. Noce è ricoverato in stato di coma in Rianimazione dell'ospedale di Cosenza. I due si erano sposati negli anni '70 e avevano avuto due figli, una femmina ed un maschio, ora di 25 e 17 anni. I problemi tra i due si erano fatti più acuti dopo che nel '92 Noce si era congedato. Trasferitosi nel Crotonese, erano iniziate le liti. Poi la separazione e il divorzio, infine le recenti richieste di lui, rifiutate, di tornare a vivere insieme.

La base Nato di Comiso all'Italia per un dollaro Potrebbe venir trasformata in un aeroporto civile

RAGUSA Un dollaro. Tanto costerà all'Italia l'acquisto della base Nato di Comiso. L'ex struttura militare sarà ceduta per questa cifra simbolica dall'amministrazione militare Usa. Entro la fine del mese sarà definitivo il passaggio di proprietà al ministero della Difesa. E in vista c'è un progetto ambizioso: la trasformazione in un aeroporto civile. La base inutilizzata da tempo, è la stessa che nel '99 ospitò uomini, donne e bambini che fuggivano dal Kosovo in guerra e che negli anni '80 fu protagonista del braccio di ferro sull'installazione delle testate nucleari.

Rubano figurine Panini di calciatori e di Biancaneve Coppia di giovani arrestati in un'edicola di Livorno

LIVORNO Stavano rubando figurine Panini della serie dei calciatori e della serie «Biancaneve e i sette nani» in un'edicola. E' successo ieri mattina. Ma i due sono stati colti in flagranza di reato da una volante. Ogni bustina di figurine costa 31 centesimi di euro. I due, lei di 25 anni e lui di 38, con precedenti penali, avevano forzato la porta dell'edicola con un cacciavite. I poliziotti si sono insospettiti perché hanno visto la porta aperta. Dentro il chiosco la ragazza e l'uomo stavano facendo incetta di figurine.

PALERMO «Non è una sanatoria, ma un atto di grande responsabilità» dice il governatore della Regione Sicilia, Totò Cuffaro. «E' un provvedimento devastante e generalizzato» accusa invece il Wwf, mentre Legambiente preannuncia un ricorso alla Consulta. Attorno al disegno di legge che la giunta definisce di «riordino delle coste» e l'opposizione d'insperato regalo alla speculazione» lo scontro è già al calor bianco.

Si sta discutendo del destino di ben 15mila immobili costruiti in una fascia entro i 300 metri dalle coste. Sono tut-

ti privi, per motivi diversi, della certificazione di abitabilità. Il testo prevede restrizioni nette: niente alberghi nella fascia entro i 150 metri dalla costa e acquisizione al patrimonio della Regione di tutti gli immobili costruiti dopo il 31 dicembre del '92. Ancora nessuna sanatoria per chi ha costruito su terreno demaniale. Una sezione del disegno di legge riguarda la riqualificazione

degli immobili a scopo turistico, «perché la Sicilia ha meno posti letto del comprensorio Rimini-Riccione».

Spiega Cuffaro: «Le coste siciliane hanno subito devastazione. Il problema si trascina da decenni, e nessun governo lo ha mai affrontato. Noi lo facciamo in uno spirito di tutela e recupero ambientale, riaffermando in termini concreti, più che strumentali e ideologici, l'interesse per l'ambiente». E a chi gli fa osservare che le perplessità sono tante, Cuffaro obietta: «Il riordino delle coste era nel nostro programma elettorale, il

MORTO CINQUE VOLTE

BELGRADO Ha rischiato di morire almeno 15 volte, per ben cinque e forse di più è addirittura morto clinicamente per alcuni secondi, e vanta una gamma di incidenti tutt'altro che invidiabili: Vukasin Sekularac, 60 anni, è a dispetto di tutto ancora vivo, e il settimanale «Telegraf» non sa se definirlo l'uomo più iellato o più fortunato della Serbia. E operaio e ha 60 anni.



La cappella stregata della Tomba di Maia al museo egizio.

Al Museo egizio di Torino le ragazzine si sentono male passando davanti alle mummie. Undici casi in pochi mesi

Sindrome del faraone, svengono tre bimbe

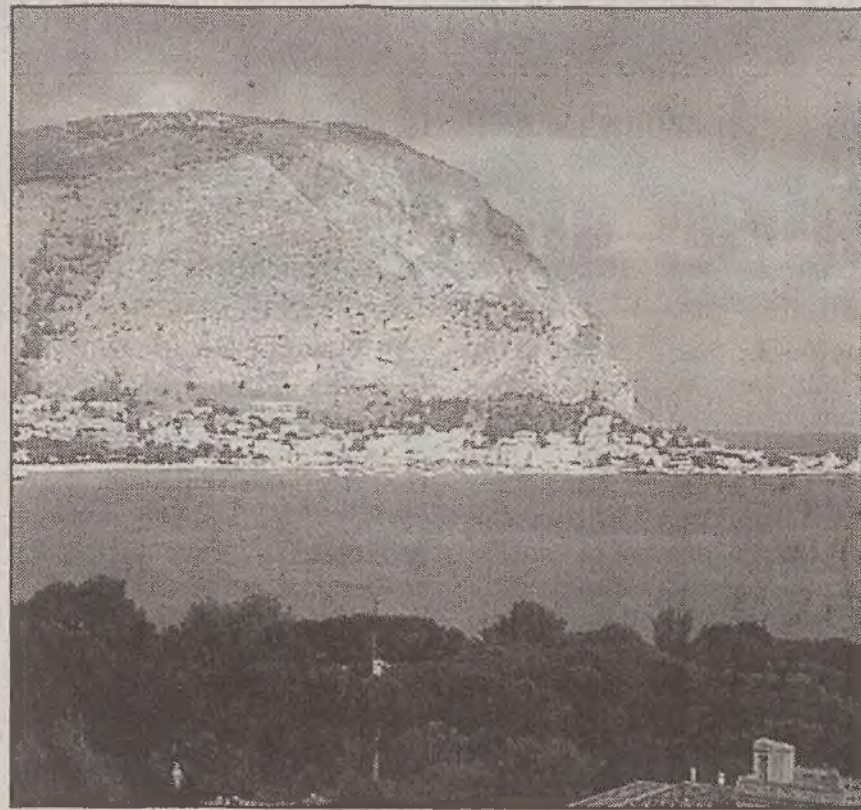
TORINO Nella Torino magica che ha ispirato Nostradamus e ha fatto impazzire Nietzsche, c'è un mistero contemporaneo che nessuno riesce a chiarire.

Parlare di maledizione è fin troppo facile, visto il contesto. L'inspiegabile sortilegio si compie nel luogo più magico di tutti, il Museo egizio, dove ogni giorno il sonno eterno delle mummie dà spettacolo a qualcosa come 1500 visitatori, perlopiù scolaresche eccitate. Il giallo comincia il 21 marzo scorso: due ragazzine di Como svengono davanti ai sarcofagi dopo aver provato vampate di calore, emicrania e tremori. Suggestione? Inalazione di sostanze tossiche? Lo zampino dell'occulto? Nemmeno il procuratore Guariniello, che apre subito un'inchiesta, riuscirà a spiegarlo. Da allora però il museo è sotto osservazione, si temono repliche.

E ieri accade di nuovo. Fuori la città è stretta dal gelo, l'inquinamento è a livelli da capogiro. Dentro la magia ovattata di un posto suggestivo accoglie l'ennesima classe, la terza dell'elementare torinese «Parini». Filano lisci pianterreno e primo piano, ma tutto precipita nel sotterraneo inaugurato di recente. Una ragazzina di nove anni si porta la mano alla bocca, dice di avere nausea e fortissimo mal di testa, poi cade svenuta. Una compagna la vede cadere, sbianca e si ritrova a sua volta intontita sul pavimento. Tocca anche a una terza: di fronte alle amiche prive di sensi inizia a tremare e giù lunga distesa pure lei. In pochi minuti nel museo scatta l'allarme. Arrivano in un lampo i tecnici dell'Arpa, che da mesi monitorano i locali senza rilevare nulla di significativo. Arrivano polizia e

ambulanza, che porta le tre ragazzine all'Ospedale Mauriziano: verranno tenute in osservazione fino a sera. Sconsolata, all'«Egizio» rimane la direttrice Anna Maria Donadoni, squisita signora convinta che la vera maledizione si sia abbattuta proprio su di lei. Da quando sono iniziati gli svenimenti non ha più pace. Il principale indizio dei malesseri nei mesi passati era stato il creosoto, olio usato per proteggere gli antichissimi reperti: un tempo diffondeva il suo aroma pungente in farmacie e studi dentistici. Peccato che da anni non sia più utilizzato, sostituito col timolo, sostanza del tutto inodore. E allora? C'è forse lo zampino di Tutankhamon? La dottoressa Donadoni, madre e nonna, ha una spiegazione più semplice: colazioni troppo scarse e suggestione collettiva.

In ballo il destino di 15 mila immobili costruiti entro i 300 metri dalla spiaggia e privi di abitabilità. Wwf: «Legge devastante»



Il monte Pellegrino che sovrasta Palermo.

voto ci ha consegnato il diritto di governare».

Gli umori del Centrosinistra sono sintetizzati dall'eurodeputato Claudio Fava. «Ritenere che il nostro modello - dice l'esponente dei Ds - debbano essere le spiagge di Rio de Janeiro e che la

Sicilia non potrà mai essere all'altezza di un progetto di sviluppo compatibile fa ripiombare la politica ai tempi delle scellerate stagioni del sacco edilizio, che la giunta si prepara a celebrare con senso d'impunità». Con l'opposizione si schiera-

Domenica nuovo blocco totale della circolazione in 89 Comuni della Lombardia. Da Firenze un appello al governo a intervenire finanziariamente

Piaga dello smog: le città del Nord nell'asfissia

Inserzione di Legambiente sui giornali per coinvolgere i sindaci in programmi concreti di lotta all'inquinamento

L'associazione ambientalista regionale punta l'indice sui controlli. L'Arpa replica: stiamo provvedendo

Trieste e Udine le più esposte ai rischi

TRIESTE Non è proprio una situazione di allarme rosso, ma nel Friuli-Venezia Giulia, causa le particolari condizioni meteo di questo periodo, il rischio che i valori del benzene e delle polveri sottili si siano alzati è piuttosto elevato. A Trieste come a Monfalcone, a Udine come a Gorizia o Pordenone. Alcuni esempi: l'anno scorso Legambiente in collaborazione con l'Arpa del Friuli-Venezia Giulia, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, avevano dato vita alla campagna «Mal'aria» per monitorare la qualità, appunto, dell'aria. Risultato: «Da quei dati - spiega Elena Gobbi, presidente regionale di Legambiente - che non avevano comunque piena valenza scientifica, Udine e Trieste erano risultate realtà a rischio. Pertanto, su questo problema, sarebbe opportuno che la Regione costruisca delle politiche attive, perché non possiamo ogni volta tirare in ballo l'inverno eccezionale».

A Monfalcone, invece, benzene e polveri sottili non avevano toccato, l'anno scorso, quote preoccupanti, ma si erano registrate alcune situazioni limite. «Adesso, considerando il lungo periodo - dice Michele Tonzar, che fa parte della segreteria regionale di Legambiente e del circolo direttivo di Monfalcone - la qualità dell'aria potrebbe essere diversa e non può esser altro che peggiorata». Tuttavia, il problema

aperto non riguarda soltanto lo smog, ma anche le misurazioni. In questo senso, l'Arpa sta rinnovando le centraline sparse sul territorio regionale: «A Gorizia stiamo installando i primi rilevatori, perché prima non c'era niente - spiega Enzo Mattioni, direttore tecnico dell'Arpa -». A Pordenone siamo intervenuti con delle manuten-



Traffico a Trieste sempre più caotico e allarme smog.

zioni al sistema, perché si era inceppato, installando proprio ieri pomeriggio dei radielli, ossia dei rilevatori passivi. Pertanto, intendiamo potenziare i rilievi per dare vita a una rete di

monitoraggio capillare sempre più precisa».

La questione delle centraline, però, sembra innescare un polverone: «La Regione deve risolvere la grana delle centraline - puntualizza Elena Gobbi - perché potrebbe essere superate da altri rilevatori e soprattutto è necessaria una discussione sulla loro posizione».

ci con la giunta comunale per ridiscutere il piano del traffico. Ad esempio, se si utilizzasse il raccordo Libert-Villesse come bretella naturale bypassando la città, i valori dell'inquinamento scenderebbero di molto». Anche se, la qualità dell'aria di Trieste resta il dato più preoccupante: «I problemi maggiori li abbiamo riscontrati proprio là - conferma Enzo Mattioni, direttore tecnico dell'Arpa - causa la particolare configurazione geografica della città e la mole del traffico veicolare. Pertanto, il mio consiglio personale è quello di razionalizzare il traffico, instaurando una collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadino e dando coraggio agli amministratori a compiere scelte decise, con le dovute analisi in mano. Perché avere dati, significa poter decidere», conclude Mattioni.

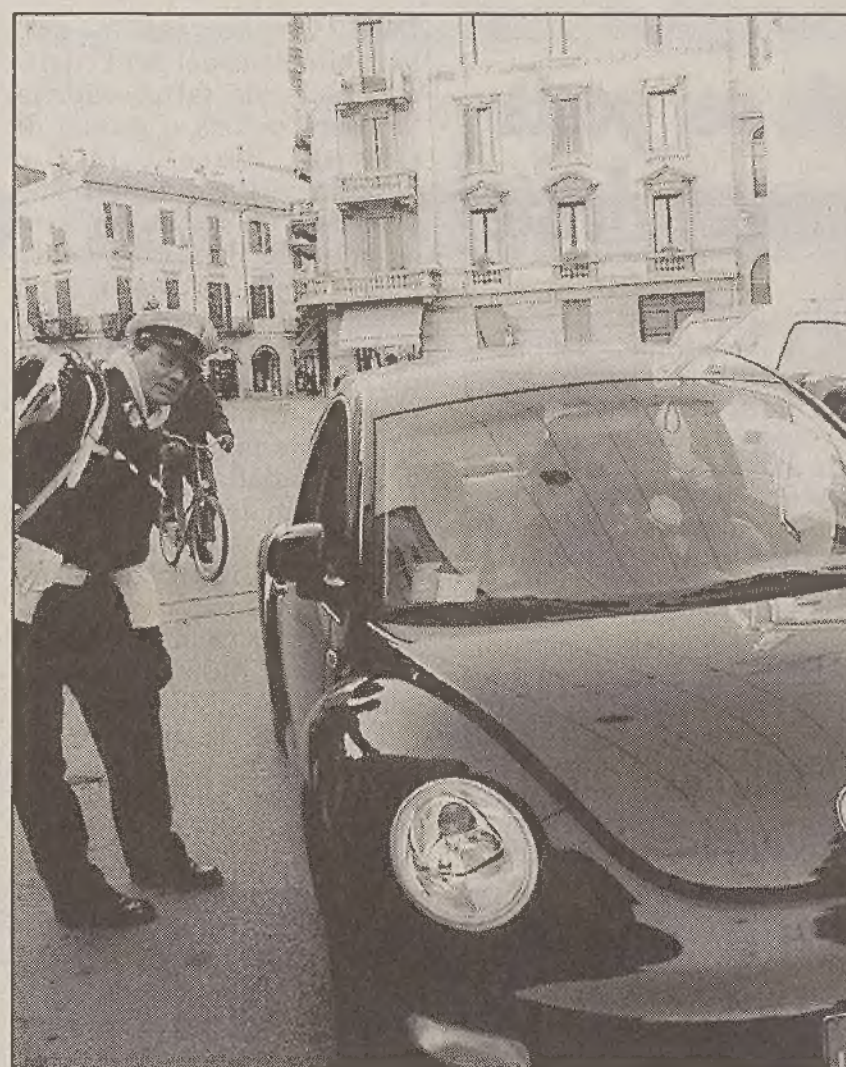
È il 2002 è stato battezzato, dall'Arpa, l'anno del rinnovo delle centraline e non solo. Ad agosto, infatti, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, consegnerà alla Regione il catasto delle onde elettromagnetiche. Rilevazioni che riguardano l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, sono in fase di sperimentazione simulazioni, in base alle quali, attraverso le previsioni meteo, si riuscirà a misurare in modo preciso la qualità dell'aria. Forse, nel 2003, sapremo quale aria respiriamo.

Marzio Krizman

MILANO Domenica si replica. Nuovo blocco totale del traffico in 89 Comuni della Lombardia a rischio inquinamento: dalle 8 alle 20 le automobili non potranno circolare in gran parte della regione, e in particolare nelle zone critiche di Milano, Como e Sempione. Il Presidente della Regione Lombardia lo aveva detto: «Il blocco di domenica scorsa ha migliorato la situazione, ma non ha fatto scendere i livelli di inquinamento sotto la soglia di attenzione». La decisione di ripetere lo stop alle auto, anche se «altamente probabile», era legata però ai dati forniti dalle centraline anti-inquinamento.

E quei dati hanno dato il loro responso: i valori delle polveri inquinanti hanno superato di nuovo la soglia d'allarme, complici la mancanza di vento e di pioggia. Le previsioni del tempo del resto non fanno sperare in una revoca della nuova giornata verde, dal momento che gli esperti confermano che non ci saranno precipitazioni ancora per sette giorni. L'esperimento di domenica scorsa è stato parzialmente positivo, visto che i valori di allarme si erano abbassati fino a sconfiggere un altro blocco della circolazione in un giorno lavorativo. Ma non è ancora abbastanza. E così si torna a camminare a piedi per una giornata intera.

Ma è sufficiente a sconfiggere lo smog? Legambiente non ne è convinta, e lancia la sua ennesima provocazione. Oggi sulle pagine di molti quotidiani locali comparirà un'inserzione economica dell'associazione ambientalista che recita così: «A.A.A. Sindaco antimog cercasi».



Stop totale alle vetture a Cremona: controlli dei vigili.

L'intento è quello di smuovere i 103 sindaci delle città capoluogo di provincia a farsi carico seriamente del problema inquinamento, bat-

tendosi con impegno e convinzione nella lotta all'aria respirabile. «Il sindaco che

UE PREOCCUPATA

BRUXELLES L'allarme smog a Milano ed in altre città italiane preoccupa la commissione europea all'Ambiente Margot Wallström. «Sono molto preoccupata per quanto sta avvenendo», quanto sta succedendo in Italia è lo specchio delle difficoltà dell'Europa a gestire in modo efficace i problemi di inquinamento atmosferico e conferma ancora una volta la necessità di mettere in pratica una serie di misure radicali, a lungo termine. L'attuale direttiva non prevede un obbligo di informazione continua da parte degli Stati membri, che sono però tenuti ad intervenire con misure adeguate di fronte agli allarmi smog.

cerchiamo - recita l'annuncio - dovrà dimostrare di avere a cuore la salute dei cittadini, non dovrà accontentarsi di soluzioni a posteriori, ma investire su strategie a lunga scadenza che limitino l'inquinamento alla fonte».

L'idea di Matteoli di legare il rilascio di nuove concessioni edilizie alla costruzione di garage, pur accolta con entusiasmo dall'associazione nazionale costruttori, non entusiasma Legambiente. «È un obbligo di legge già da 35 anni - ricorda l'associazione ambientalista. «È necessario proporre soluzioni nuove e più efficaci. Ci aspettiamo più coraggio da tutti: dai sindaci, in primo luogo. E per questo che lanciamo la campagna alla ricerca del sindaco antimog». Qualche suggerimento per ottenere il titolo? Il «candidato ideale» dovrà dotarsi di centraline per monitorare la presenza di veleni nell'aria cittadina, impegnarsi per rendere più veloci e frequenti le corse degli autobus, limitare l'uso dell'auto privata, affrontare le cause dei mali dell'aria con energia e capacità. Il premio in palio? «La riconoscenza dei cittadini».

A Firenze il sindaco Leonardo Domenici ha invitato il ministro dell'Ambiente Matteoli a venire di persona a constatare i provvedimenti che l'amministrazione fiorentina ha già adottato in materia di inquinamento con l'acquisto di mezzi elettrici e dando chiari indirizzi all'azienda di trasporto pubblico locale per la conversione a metano del parco circolante. L'emergenza ambientale richiede tuttavia, la partecipazione e l'aiuto finanziario dello Stato».

v. san.

Centrosud in difficoltà per neve e ghiaccio. Sull'Autobrennero la nebbia causa un incidente con tre morti e quaranta feriti

Maxi-tamponamento fra Mantova e Modena

Al Nord continua a non piovere e in montagna solo le piste sono bianche

Il ministro Marzano denuncia prezzi anomali e mette in guardia i consumatori

Caro verdure: speculazioni

MILANO Mercati ortofrutticoli come gioiellerie: zucchine, finocchi e pomodori venduti a peso d'oro. Siccità e gelo, che attanagliano l'Italia da diversi mesi, fanno impazzire i listini dei fruttivendoli e i rincari medi sono del 50-60 per cento, ma con punte anche del 200 o 300 per cento. E chi all'inizio dell'alzata dei prezzi dava la colpa all'ingresso dell'euro ora si è dovuto ricredere: la moneta europea non ha nulla che fare con le verdure vendute a prezzi da capogiro. Per la Confagricoltura il colpevole è il maltempo ma molti ormai parlano di speculazione. D'altro canto la Coldiretti continua ad osservare che i prezzi dei prodotti ortofrutticoli tendono a triplicare nel passaggio dall'azienda al mercato all'ingrosso e a decuplicare dall'ingrosso al dettaglio. Insomma la Coldiretti non ci sta a dare tutta la colpa alle mancate piogge e al freddo polare.

«A cercare gli speculatori dei prezzi dei prodotti si rischia di cacciarsi in un vicolo cieco», ha affermato

però il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, «frutta e ortaggi mancano vistosamente, facendo così crollare l'offerta». Insomma per Venturi sono tutti a pagare lo scotto: consumatori, commercianti all'ingrosso ed agricoltori.

Ma il ministro delle Atti-

quindi non hanno risentito delle gelate». Marzano invita dunque i consumatori a «difendersi» confrontando meglio i prezzi che sono praticati per lo stesso prodotto in diversi punti della città, rinunciando all'acquisto di qualche prodotto che proprio non è necessario mettere sulla tavola, in modo che la domanda si riduca mettendo in difficoltà gli speculatori.

Le associazioni dei produttori hanno però spiegato, dati alla mano, che il «caro-zucchina» dipende in minima parte da loro. È vero che, per esempio, il costo dei sedani alla produzione è cresciuto negli ultimi 15 giorni del 130 per cento. Ma, sostiene la Coldiretti, questo non autorizza un rincaro della stessa proporzione anche al consumatore.

Sull'allarme prezzi interviene anche il ministro delle Politiche agricole, Giovanni Alemanno: «Si deve evitare che, senza un rapporto causa effetto, si invochino strumentalmente situazioni di crisi (siccità, alluvioni) per giustificare aumenti dei prezzi stessi».

r. r.



Verdure, prezzi alle stelle: c'è chi teme speculazioni.

ROMA Neve al Centrosud, gelo al Nord, scuole chiuse, stabilimenti bloccati, traffico impazzito e un maxi-tamponamento sull'Autobrennero che ha provocato tre morti e una quarantina di feriti con 117 mezzi coinvolti: ecco il drammatico bilancio di una nuova ondata di freddo che ha investito la penisola. E la situazione non sembra destinata a migliorare: la Protezione civile ha emesso ieri sera un'allerta meteo per Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. La neve ieri è arrivata anche a Roma, dove mancava dal 1985, sui castelli romani, in molti comuni dell'alto Lazio e in Ciociaria, dove gran parte degli operai dello stabilimento della Fiat di Cassino non si è presentata al lavoro, bloccando l'attività.

Qualche problema per la circolazione e piccoli tamponamenti sul Grande raccordo anulare. Neve anche sull'Autostrada del Sole, da Orvieto a Caianello, per un

tratto di 250 km. E proprio per neve è stato chiuso ieri mattina il tratto Roma-Casoli dell'A24 (Roma-L'Aquila). Chiusa per alcune ore anche l'A1 tra Roma Nord e Orte. Due incidenti gravi verso mezzogiorno hanno bloccato l'Autobrennero, in entrambe le direzioni, tra Carpi e Reggio, in Emilia Romagna.

Un banco di nebbia ha provocato il primo tamponamento tra un mezzo pesante e un'automobile: di qui l'incidente a catena in direzione Sud, che ha coinvolto decine di auto, provocando tre morti, 21 feriti, tre dei quali sono gravi. Quasi contemporaneamente si è verificato l'incidente in direzione Nord, con decine di feriti. Due incidenti stradali gravi dovuti al ghiaccio anche in Puglia: sono rimaste ferite in tutto una decina di persone. La neve ha creato disagi anche in Abruzzo sull'A25, nei pressi dell'Aquila, mentre in provincia di Chieti le scuole



L'incidente causato dalla nebbia sulla A22, l'Autobrennero, fra Mantova e Modena.

sono rimaste chiuse su ordinanza dei sindaci. In Molise le nevicate sono continuate per trentasei ore e la neve ha raggiunto un metro di altezza. Disagi in Toscana: ne-

vica anche in Maremma, tra Grosseto e Follonica. Risveglio sotto la neve anche per gran parte dell'Umbria. Al Nord continua a non piovere in pianura e a non nevicare

in montagna. Le temperature sono state quasi tutte sotto lo zero, con punte di -11 ad Aosta e -10 a Bolzano. A Milano, il gelo ha fatto scoppiare le condutture d'acqua.

DALLA PRIMA PAGINA

Divisi anche dal tempo magnapolenta e terroni

Ecco invece che al Sud imperano le tempeste di neve. Ieri anche a Roma. Mi telefonò un amico: «Er cupolone imbiancato, vedessi. Abbiamo dovuto tirare fuori il cappotto». Come, tirare fuori il cappotto? Qui al nord il cappotto detta legge dalla fine di ottobre. Il mio amico vorrebbe un po' di solidarietà, capisco. Ma io me lo vedo seduto nei dehors dei ristoranti di Trastevere, in giacchetta, fino all'altro ieri. Ai paesini lucani isolati dalla neve dovei tutta la mia compassione, lo so (mia nonna era lucana, nel caso servisse come credit). E capisco l'irritazione di chi, da laggiù, guarda il meteo e vede una bella alta pressione piazzata a gambe divaricate in mezzo al nord. Però sto cavolo di anticiclone è un alieno che qua non piace a

nessuno. Il cielo sereno sarà pure un marchio registrato del sud, ma anche noi vorremmo indietro il nostro brevetto. Dov'è la pioggia? Dov'è il nostro grigio, la nostra umidità? La terra dei campi si sta spaccando come nel film sulla Bibbia. Gli ortaggi stanno per essere quotati in borsa. Su ogni città (friulana, veneta, lombarda, eccetera) galleggia una ciambella di momento artificiale, oltre ad aver ridooleggiato la maestosità delle Alpi, adesso si sta pure sciogliendo. E i cannoni, rimasti senz'acqua, non cannoneggiano più. Insomma, lo sto dicendo, no? Altrimenti ce l'ha vinta il tempo. Altrimenti facciamo il suo gioco. Giustissimo. Però, guaglio, ragazzi, ridatece la neve.

Mauro Covacich

e. m.

Nell'emiciclo di Strasburgo si torna a parlare del «caso Italia» ma poi si delineano obiettivi e traguardi dell'Unione nella prima metà del 2002

Aznar: «Lotta al terrorismo priorità dell'Europa»

Prodi spiega che «senza cambiamento avremo meno crescita»: «Dopo la moneta unica, le riforme economiche»

STRASBURGO Lotta dura al terrorismo e un'iniezione di dinamismo alle riforme economiche in Europa dopo il successo del changeover: José María Aznar, presidente di turno dell'Ue, vuole concentrare su queste due priorità il suo semestre alla guida dei Quindici. E Romano Prodi batte con forza sul tavolo delle liberalizzazioni, minacciando di forzare l'apertura dei mercati dell'elettricità e del gas se non maturerà in tempi brevi un accordo fra i paesi membri.

Nell'emiciclo dell'Europarlamento di Strasburgo, gli interventi di Aznar e Prodi hanno delineato ieri obiettivi e traguardi dell'Unione nella prima metà del 2002. Nel dibattito fra i deputati europei sono riaffiorati a più riprese echi del «caso Italia» ma senza l'intensità delle scorse settimane. Aznar ha tracciato il suo programma («Mas Europa» («Più Europa»)) i grandi cambiamenti strategici innescati dall'11 settembre - ha detto - «obbligano l'Ue ad essere ambiziosa».

Il primo fronte comune - ha sottolineato Aznar con un occhio all'enorme problema interno dell'Eta - è quello della lotta al terrorismo. I governi europei devono marciare con determinazione su questo terreno, applicando nei propri ordinamenti le misure già decise e adottandone altre, fra le quali la «rapida creazione di squadre investigative congiunte dei vari Paesi per aumentare l'efficacia del lavoro di Europol». Ma il vero salto di qualità deve venire da una più stretta cooperazione giudiziaria e penale con gli Stati Uniti.

Molto forte è stata l'enfa-

si sulla necessità di rilanciare le riforme economiche e strutturali, che saranno sottoposte al check-up annuale al vertice di metà marzo a Barcellona. Aznar ha invocato «un più stretto coordinamento delle politiche economiche» fra i paesi di Eurolandia ed una «stretta aderenza al patto di stabilità»: «La congiuntura debole e l'arrivo dell'euro ci devono spingere a varare interventi per il recupero di una crescita sostenuta e per la creazione di occupazione».

Sulla stessa linea Romano Prodi, secondo il quale i ritardi accumulati nelle riforme economiche vanno «colmati al più presto»: ne va della «credibilità» dell'Ue e della capacità di realizzare un vero progresso.

ETA E OSAMA

PARIGI José María Aznar mette sullo stesso piano i separatisti baschi dell'Eta e i militanti islamici di Bin Laden: «Io - ha detto il premier spagnolo - non faccio alcuna differenza tra i terroristi. Farne, è incominciare a perderne la battaglia».

starsi - ha ammonito il capo dell'esecutivo Ue - il costo della «non-riforma» diventerebbe insostenibile in termini economici ed in termini di credibilità politica dell'Unione».

Le «ricette» sono quelle indicate nel rapporto della Commissione per Barcellona: politiche attive dell'occupazione; eliminazione degli ostacoli sui mercati del lavoro; riduzione della pressione fiscale e contributiva; limiti alle forme di prepensionamento. L'accelerazione delle riforme strutturali - ha detto Prodi - è «la chiave per sviluppare e consolidare il modello economico e sociale europeo. Non si tratta di svendere il patrimonio sociale, ma di adattarlo, di modernizzarlo e di renderlo permanente».



Il presidente di turno dell'Ue Aznar e il presidente della Commissione Prodi.

AFGHANISTAN La singolare tesi di un giornale Usa sul militante americano di Al Qaeda scatena il dibattito

John, talebano perché il padre è gay

WASHINGTON Per il governo Usa non ci sono dubbi: John Walker Lindh (foto), lo statunitense 20enne che combatté coi talebani, si è incriminato da solo. Ma la famiglia del giovane ha contestato ieri con vigore la tesi.

Interrogato in Afghanistan pochi giorni dopo la cattura, John Walker avrebbe ammesso di essere stato addestrato da Al Qaeda, di aver incontrato Bin Laden, di sapere che missioni suicide erano progettate negli Usa, di aver combattuto contro gli americani facendo così scattare incriminazioni che possono farlo condannare all'ergastolo. Gli avvocati del giovane intendono però sostenere che le autorità Usa hanno violato i diritti costituzionali di Walker. «Malgrado tentativi ripetuti della famiglia e dei suoi legali di poterlo incontrare, a John è stata negata la possibilità di vedere un avvocato - ha argomentato il legale George Harris - Non è stato neanche informato che i genitori avevano ingaggiato un avvocato». E la mossa d'apertura della difesa di John Walker: ferito, sotto shock, privato dei suoi diritti costituzionali, il giovane può avere farneticato qualsiasi cosa a chi l'interrogava sotto stress. Ma le affermazioni non possono avere alcun valore legale. Il ministro della Giustizia John Ashcroft ha ieri ribadito che Walker ha rinunciato, nero su bianco, al suo diritto di non rispondere a chi l'in-

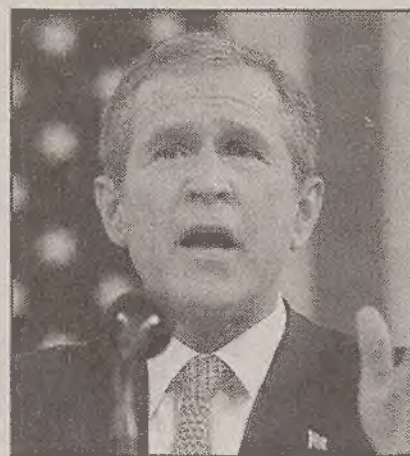
terrogava senza la presenza di un avvocato, «con la stessa libertà con cui ha scelto di unirsi ai terroristi e combattere contro gli americani. Pur avendo saputo subito cosa era accaduto l'11 settembre: ma questo non è bastato a dissuaderlo. Le sue sono state scelte coscienti». Walker, detenuto sulla nave «Bataan» (al largo del Pakistan), sarà portato negli Stati Uniti al più presto e formalmente incriminato. Davanti a un tribunale civile, e non militare, rinunciando «per ora» a un'incriminazione per tradimento che potrebbe far scattare una condanna a morte. Ma Ashcroft continua ad agitare lo spettro del patibolo se nuovi elementi insorgeranno dalle indagini.

Frattanto è polemica sulla tesi di un giornale Usa per il quale Walker avrebbe imboccato la fede dei talebani quando suo padre abbandonò la famiglia per vivere con un partner gay. La tesi ha scatenato nella comunità omosessuale un dibattito ad alta intensità. «Frank Lindh ha detto che fu la lettura dell'autobiografia di Malcolm X che nel '97 spinse cervello e cuore di suo figlio 16enne verso l'Islam. Ma qualcosa altro succedeva nella famiglia di Johnny quell'anno, e potrebbe essere altrettanto pertinente» ha esordito P.J. Corkery, columnist del «San Francisco Examiner». La tesi di Corkery non è stata né confermata né smentita dal padre del talebano Usa.



AFGHANISTAN Washington nel mirino per il trattamento dei prigionieri

Guantanamo-lager, critiche a Bush A Kabul operativi i nostri militari



Bush ancora nel mirino

ROMA Adesso per gli Stati Uniti scoppia il caso Guantanamo. Mentre la caccia a Osama Bin Laden continua a essere infruttuosa, la detenzione, tutt'altro che esemplare, dei miliziani di Al Qaeda nel supercarcere allestito nella base dei marines a Cuba scatena le proteste di Human Rights Watch, organizzazione di vigilanza per il rispetto dei diritti umani, della Croce Rossa Internazionale e dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite. L'imbarazzo arriva a Londra, dove il premier Tony Blair è costretto a rispondere alla Camera dei Comuni, assicurando il Parlamento che i prigionieri, anche di nazionalità britannica, «sono trattati con umanità». Parole dure anche dal Vaticano. Il cardinale Roberto Tucci, presidente di Radio Vaticana, avverte sul rischio per l'Occidente di «accettare i modi d'agire dei suoi avversari». Il prelato parla di detenzione «talebana» imposta ai prigionieri.

Gli Stati Uniti per ora vanno per la loro strada. Il trasferimento dei prigionieri a Guantanamo, ribadisce il ministro della Difesa Usa Rumsfeld, continua via Pakistan. Come continua la caccia a Osama Bin Laden e al mullah Mohammed Omar. «Sul terreno» dice Rumsfeld tentando di smentire indiscrezioni che vorrebbero Osama fuggito via mare in Somalia. La sicurezza ostentata non convince e anzi prendono corpo le voci di un imminente intervento militare contro la Somalia e, per ragioni diverse, contro le Filippine.

Mogadiscio è da tempo nel mirino Usa. Le sue coste, e specie del Puntland, zona nelle mani dei «signori della guerra» fondamentalisti islamici, sono pattugliate da navi americane e tedesche. Il presidente somalo Hassan da giorni cerca di sminuire l'importanza di Al Itihad Al Islamiya, gruppo vicino a Osama. Eppure gli americani sono convinti che le vere basi africane di Bin Laden sono proprio in Somalia, che in una zona ai confini con il Kenia sono state fabbricate le bombe degli attentati contro le ambasciate Usa in Kenia e in Tanzania e che attraverso la Barakaat Bank di Remittance somala Bin Laden riesca a riciclare 500 milioni di dollari l'anno.

Nelle Filippine la caccia alle reti terroristiche, finora affidata alle autorità locali assistite da agguerriti consiglieri militari e Cia, sarà presto assunta in prima persona dagli Usa. Nel mirino il gruppo Abu Sayyaf, considerato da analisti di Pentagono e servizi segreti con forti legami con Al Qaeda e responsabile del recente sequestro di due cittadini Usa.

Intanto il contingente italiano recupera il tempo perduto e inizia la sua attività a Kabul a passo di carica. Ieri mattina è atterrato a Bagram, Nord della capitale afgana, il secondo C-130 dell'Aeronautica, con a bordo 11 uomini e due mezzi. Il prossimo dovrebbe arrivare sabato. Intanto i circa 20 soldati già sbarcati si sono subito messi all'opera. Gli specialisti dell'11. Reggimento trasmissioni Leonessa per realizzare il sistema di comunicazioni per il comando e controllo delle attività dei 350 italiani, altri per sistemare un'ex caserma per il contingente: vi si dormirà in tende pneumatiche.

Il Fondo fa slittare di 12 mesi pagamenti per 933 milioni di dollari, oltre un miliardo di euro

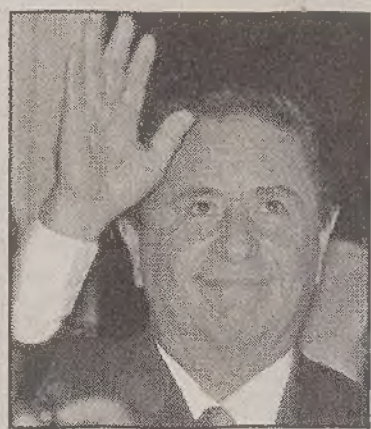
L'Fmi grazia per un anno l'Argentina

Decretata l'emergenza alimentare. Crocifissioni contro la fame

WASHINGTON Il Fondo monetario internazionale ha deciso di concedere all'Argentina un periodo di «grazia» di un anno sul rimborso di un prestito da 933 milioni di dollari erogato a favore di Buenos Aires. L'ha annunciato l'organismo internazionale, che si è detto pronto a aiutare il Paese sulla valuta e le politiche fiscali. L'Argentina aveva confermato ieri la moratoria sui debiti verso i privati e l'intenzione di rimborsare unicamente i crediti ricevuti dal Fondo monetario e dagli altri organismi internazionali.

La crisi argentina è stata affrontata ieri sera dal presidente George W. Bush in un intervento a Washington all'Organizzazione de-

gli Stati americani. Il capo della Casa Bianca ha ribadito quanto aveva già affermato il 28 dicembre, nei primi giorni della crisi economica argentina. E cioè che il governo Usa è pronto a intervenire e dare una mano al governo di Buenos Aires solo dopo che l'attuale presidente Eduardo Duhalde avrà reso operativo un piano di crescita economica per il Paese. In altre parole gli Stati Uniti non sono disposti a risolvere i problemi dell'Argenti-



Eduardo Duhalde

«Per quel paese la chiave è di mettere ordine alla sua politica fiscale, riallineare la propria politica monetaria e sviluppare un piano che dia vitalità e crescita all'economia» aveva detto in dicembre Bush.

na se il governo stesso non prende per primo iniziative concrete per rilanciare l'economia. Bush dunque, a differenza del predecessore Clinton, che salvò il Messico dalla crisi, è determinato a non tenere a galla artificialmente l'Argentina.

Intanto sempre ieri un centinaio di persone, in due turni di 50, si sono crocifisse simbolicamente a La Quiaca (Argentina del Nord) per protesta per la mancanza di lavoro e alimentazione. L'ha annunciato il parroco della località, Jesus Olmedo, partecipante all'iniziativa.

Ieri in un nuovo drammatico inasprimento della crisi, il governo argentino ha decretato fino al 31 dicembre l'emergenza alimentare su tutto il territorio nazionale. Giorni fa aveva decretato un'analogha emergenza sanitaria. Il decreto dispone l'avvio immediato di un programma per l'acquisto di alimenti, per «soccorrere in primo luogo le necessità di base della popolazione più vulnerabile e a rischio di sussistenza».

Intanto sempre ieri un centinaio di persone, in due turni di 50, si sono crocifisse simbolicamente a La Quiaca (Argentina del Nord) per protesta per la mancanza di lavoro e alimentazione. L'ha annunciato il parroco della località, Jesus Olmedo, partecipante all'iniziativa.

Folle vendetta di un nigeriano in Virginia che spara uccidendo il rettore, un docente e una studentessa

Usa: lo bocciano, fa strage all'università

WASHINGTON Vendetta mortale in una piccola università della Virginia. Uno studente straniero bocciato, un nigeriano di 40 anni, ha ucciso a colpi di pistola il rettore, un insegnante e una studentessa. Nella fuga dalla scuola lo sparatore, in possesso di una P38, ha continuato ad aprire il fuoco in modo indiscriminato contro gli altri studenti della Appalachian School of Law, ferendone altri tre. Questi ultimi, colpiti alla schiena e all'addome, sono tutti in gravi condizioni. La sparatoria è divampata improvvisamente in una piccola università di legge della Virginia, situata a Grundy, non lontano dal confine con il Kentucky.

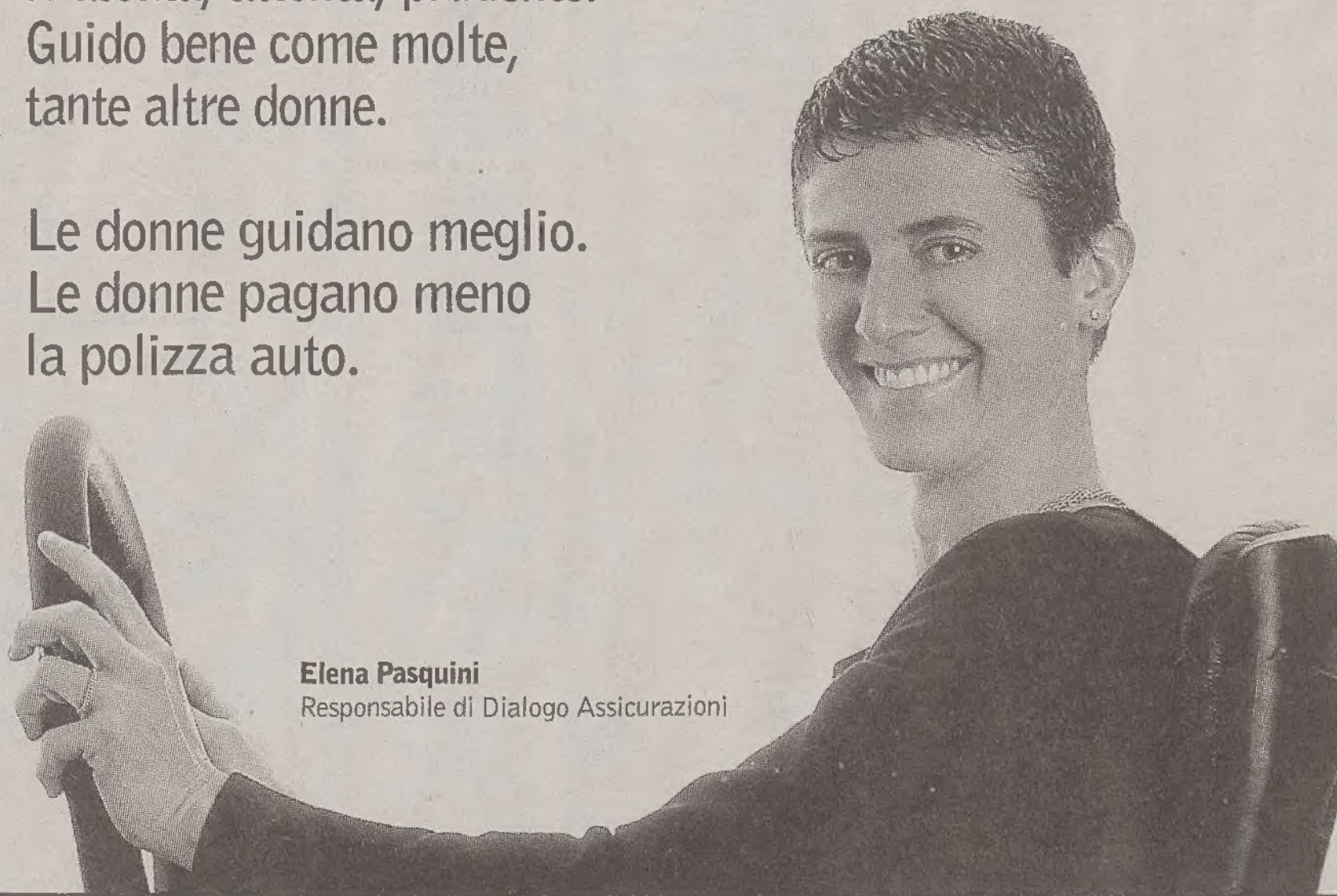
Lo sparatore non è riuscito a fuggire: è stato bloccato da quattro studenti e consegnato alla polizia, che l'ha identificato il rettore come Anthony Sutin. Secondo una prima ricostruzione lo studente, che l'anno scorso era stato bocciato, era stato riammesso all'università in via condizionale, ma non aveva superato il semestre. Il massacro è cominciato all'una del pomeriggio quando lo studente, si è recato nell'ufficio del rettore. Ha estratto la P38 e ha sparato a Sutin prima da breve distanza e quindi a bruciapelo, alla nuca, stile esecuzione. L'omicida è poi entrato nell'ufficio di un altro in-

segnante, uccidendolo da distanza ravvicinata. Ha cominciato quindi a correre per il corridoio della scuola aprendo il fuoco a casaccio contro gli studenti che s'imbattevano in lui. «Ha colpito quattro studenti, sparando alla schiena o al petto» ha raccontato un testimone. Una studentessa è morta sul colpo. Altri tre sono stati trasportati in gravissime condizioni al Buchanan General Hospital. L'omicida è stato bloccato, infine, da quattro studenti, riusciti a saltargli addosso prima che potesse proseguire la strage. «Il corridoio della scuola sembrava un terreno di guerra - ha raccontato il dottor Jack Briggs, tra i primi a giungere nella università - c'era sangue ovunque. Tra i feriti anche mio genero». La Appalachian School of Law, creata nel '97 in un tranquillo angolo della Virginia, è di modeste dimensioni: circa 240 studenti e 15 insegnanti. Briggs ha detto che lo studente era stato suo paziente alcuni mesi fa per «stress emotivo». «Quell'uomo era una bomba a orologeria - ha detto - poteva esplodere da un momento all'altro. Ha fatto esplodere la sua rabbia contro l'università dopo essere stato espulso». Ieri la polizia era intervenuta in un liceo di New York dove due studenti erano stati feriti in una sparatoria.

Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente. Guido bene come molte, tante altre donne.

Le donne guidano meglio. Le donne pagano meno la polizza auto.



Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

800.066.800

DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA

Incendio all'alba all'albergo Ambassador: distrutti il ristorante e la sala congressi. Era stato ristrutturato da poco

Abbazia, paura nell'hotel in fiamme

Nove feriti di cui uno in fin di vita. Tra gli ospiti illeso il pianista Pogorelic

ABBZIA Sono le 6.10 del mattino e a capire che qualcosa non quadra è il portiere di notte di turno. Dapprima si materializza un filo di fumo e poi ecco di vampe improvvise le fiamme, lingue di fuoco impossibili da domare. Viene dato l'allarme e nell'albergo abbaziano Ambassador è subito il panico, con gli ospiti e il personale che cercano di mettersi precipitosamente in salvo. Il fumo invade in un attimo le sale del pianoterra e gli ambienti sovrastanti, raggiungendo anche i piani superiori del prestigioso albergo, uno dei fiori all'occhiello dell'abbazia Liburnia Riviera Hotels. E mentre dall'esterno echeggiano le sirene delle autolettrici e dei veicoli dei pompieri, all'ambascador c'è chi cerca di fuggire, lanciandosi nel vuoto. Sono due militari ca-

nadesi della Sfor, la Forza multinazionale di pace in Bosnia: uno di essi, gettandosi da un balcone del secondo piano, cade rovinosamente a terra e le sue condizioni appaiono subito gravi, mentre l'altro se la cava con maggior fortuna, seppur procurandosi la

frattura del bacino. Il primo, che si trova in pericolo di vita, è ricoverato all'ospedale di Susak, a Fiume, mentre il suo commilitone è degente al nosocomio di Laurana. In tutto i feriti saranno 9 di cui 5 stranieri (nessun italiano), ma le loro condizioni non

sono preoccupanti perché o leggermente intossicati dal fumo o con ferite non gravi dovute alla precipitosa fuga.

Pesante dunque il bilancio dell'incendio divampato ieri mattina per cause ancora sconosciute nell'albergo Ambassador, uno dei

«punti cardinali» dell'industria turistica abbaziana e quarnerino-istrianica. Nel rogo, circoscritto in poco più di due ore dalla quarantina di pompieri giunti da Abbazia e Fiume, sono andati completamente distrutti il ristorante, la sala congressi e la stessa reception per danni ancora in via di valutazione ma comunque più che ingenti. Tra i 46 ospiti, per lo più stranieri, anche il celebre pianista croato Ivo Pogorelic, che ormai da tre mesi soggiornava in quest'hotel situato a poca distanza dal mare e costruito nel 1966. Pogorelic, uscito tra gli ultimi dall'ambascador, non ha avuto nemmeno un graffio.

Tanta anche la paura per l'unico ospite italiano, il parmense Mario Nasutti, che aveva scelto l'albergo per trascorrervi una parentesi tranquilla in pieno

inverno. «Ho visto il fumo invadere la mia stanza, la 201 - ha detto ai giornalisti - ed ho pensato andasse a fuoco il battiscopa. Invece era l'albergo che bruciava e così mi sono lanciato in una fuga a perdifiato, riuscendo a mettermi in salvo. E stata un'esperienza davvero brutta e paurosa». Tutti gli ospiti rimasti illesi sono stati provvisoriamente sistemati in altri alberghi abbaziani. Raggiunto dai cronisti, il direttore amministrativo della Liburnia, Nikola Karamarko, ha dichiarato di essere scioccato dall'accaduto, aggiungendo che l'Ambascador non riaprirà i battenti almeno fino alle festività pasquali. E dire che l'opera di restauro dell'albergo si era conclusa l'anno scorso, con una spesa che aveva toccato i 15 milioni di euro, il maggiore investimento mai fatto dalla Liburnia finora.



Il tempestivo intervento dei pompieri ha favorito la rapida evacuazione dell'albergo Ambassador.

Attualmente erano in corso lavori di rifinitura che avrebbero dovuto consentire all'Ambascador di diventare la prossima estate un impianto a cinque stelle, due stelle in più rispetto all'attuale categoria. Invece il fuoco ha distrutto e vanificato una capillare operazione di abbellimento e fortuna che non ci sono state vittime, an-

che se il rischio è stato altissimo. In pochi giorni l'abbazia è andata a fuoco, con le fiamme che avrebbero distrutto dipinti di eccezionale valore e firmati da Gauguin, Velazquez e Cranach Lucas il Vecchio.

Andrea Marsanich

Il ministero degli Esteri croato perplesso sul decreto emanato dai «colleghi» degli Interni

Stop alle autocisterne, primi dubbi

«Guerra» del petrolio con la Slovenia: Zagabria forse ci ripensa

ZAGABRIA Potrebbe avere vita molto breve il decreto croato che vieta il transito sulle strade croate alle autocisterne con a bordo derivati del petrolio. In seguito alle proteste di Lubiana e Sarajevo, il viceministro degli Esteri croato Josko Paro ha annunciato che il provvedimento sarà riesaminato e, se risulterà davvero in contrasto con gli accordi internazionali, come si sostiene nella nota di protesta slovena, il ministero degli Esteri chiederà la sua abolizione. Il governo potrebbe discutere oggi stesso, poco più di 24 ore dopo la sua entrata in vigore.

Sta per sgonfiarsi, dunque, un caso che rischiava di avvelenare ulteriormente le relazioni tra Lubiana e Zagabria, nonché tra Zagabria e Sarajevo. Dietro alle preoccupazioni ecologiche con cui il ministero dell'Interno croato ha giustificato il provvedimento (secondo il ministro Sime Lucin nel

2001 in Croazia ci sono stati 18 incidenti stradali in cui erano coinvolte autocisterne che trasportavano carburanti), Lubiana e Sarajevo hanno intravisto una manovra di Zagabria per garantire alle aziende petrolifere croate una posizione di monopolio sul mercato della Bosnia ed Erzegovina a danno della libera concorrenza e delle aziende slovene, che l'anno scorso hanno esportato in Bosnia carburanti e altri derivati del petrolio per un valore di 6-7 milioni di dollari.

Che il provvedimento rischi di peggiorare le relazioni tra Zagabria e Lubiana lo ha dichia-

to il deputato istriano Damir Kajin. E addirittura possibile, ha espresso Kajin i suoi timori, che la Slovenia decida delle contromisure, e vieti per esempio il transito per le strade slovene a tutte le automobili croate sprovviste di marmitta catalitica. Anche in quel caso, ufficialmente, si potrebbe parlare di «motivazioni ecologiche».

Rispondendo al parlamentare dietino, il ministro degli Esteri croato Tonino Picula ha dichiarato di sperare

che ciò non succederà, ma ha confermato che le reazioni nei Paesi vicini sono state negative. Le trattative sono in corso, ha aggiunto Picula, e speriamo che le conseguenze non saranno così gravi.

Le reazioni, del resto, non potevano che essere negative: le ditte croate, che controllano il 65 per cento del mercato bosniaco, non solo dispongono di cisterne e magazzini in Bosnia, per cui possono anche optare per il trasporto via oleodotto e ferrovia, ma nemmeno devono rinunciare alle autocisterne. Il decreto del ministero degli Interni infatti - ed è per questo che Lubiana e Sarajevo hanno protestato - non vale per le importazioni in Croazia e per il trasporto di derivati del petrolio prodotti nel Paese. Come dire, tanto rispetto per l'ambiente, ma solo se sono gli altri quelli che rischiano di inquinare.

c.p.

La proposta del deputato illustrata ieri in commissione al Sabor

Radin: carte d'identità trilingui nei territori a presenza italiana

ZAGABRIA Le future carte d'identità in Croazia dovranno essere trilingui (in croato, inglese e nella lingua della minoranza) laddove la lingua in una Comunità nazionale minoritaria sia paritetica per legge alla lingua croata. E quanto proposto dal deputato italiano al Parlamento di Zagabria, il polese Furio Radin, che ieri ha presieduto i lavori della Commissione parlamentare per i diritti umani e delle minoranze nazionali, organismo di cui è a capo. Nella riunione della Commissione, il parlamentare italiano ha presentato due emendamenti, entrambi accettati a maggioranza di voti. Il primo emendamento, quello susepato, instaura infatti l'importante principio del territorio nell'ottenimento del diritto legato all'uso della lingua minori-

taria. Un diritto, questo, che interesserà i connazionali d'Istria. In questo emendamento si precisa che la carta d'identità sia rilasciata in forma trilingue, a eccezione dei casi in cui il cittadino la richieda in forma bilingue, ossia

Solo abbozzato il nodo della denazionalizzazione con il rappresentante del governo: se ne riparla alla prossima sessione

prattutto agli italiani di Fiume, del Quarnero, della Dalmazia e della Slavonia. Nel corso della riunione è stato trattato solo parzialmente un altro tema di spiccato interesse e cioè la snazionalizzazione dei beni sottratti dal regime comunista jugoslavo. L'esponente del ministero della Giustizia ha dichiarato che rispetto alla prima lettura, la legge presenta pochissimi aspetti nuovi. Radin ha pertanto chiesto perché mai ci debba essere la discriminazione nella restituzione dei beni tra coloro che all'epoca erano o non erano cittadini jugoslavi. «Questa è un'opzione del governo croato - gli è stato



Il deputato Furio Radin

risposto dall'esponente dell'esecutivo Racan - che ha valutato fino a dove si poteva arrivare con quanto prevede la Costituzione». Il deputato istriano ha ribattuto affermando che, se il principio della proprietà privata è sacro, non si possono fare differenze o discriminazioni in base alla cittadinanza. A quel punto la seduta è stata sospesa in quanto stavano per riprendere i lavori del Sabor, il parlamento croato. Il tema, che lo stesso Radin ha definito d'importanza eccezionale, sarà nuovamente trattato nella prossima riunione della Commissione.

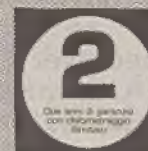
a.m.

GENNAIO 2002

1	12	23
domenica	domenica	domenica
2	13	24
domenica	domenica	domenica
3	14	25
domenica	domenica	domenica
4	15	26
domenica	domenica	domenica
5	16	27
domenica	domenica	domenica
6	17	28
domenica	domenica	domenica
7	18	29
domenica	domenica	domenica
8	19	30
domenica	domenica	domenica
9	20	31
domenica	domenica	domenica
10	21	
domenica	domenica	
11	22	
domenica	domenica	



Non ti hanno ancora invitato alla festa del mese? Chiedi di Kangoo.



RENAULT Kangoo

Dall'1 al 31 gennaio scegli Renault Kangoo, per arricchirla e personalizzarla a tuo piacimento con equipaggiamenti in grado di esaltare funzionalità e stile, oppure scegli il contratto di assistenza Non Stop.

Un bonus di € 1.500,00* (L. 2.904.405).

Non c'è occasione migliore per continuare a festeggiare per tutto gennaio. Le sorprese per animare questo mese non mancano.

*L'offerta è valida anche per una riduzione del prezzo di listino o per il ritiro di un usato che vale zero.

E una nostra offerta, valida fino al 31 gennaio 2002.

www.renault.it

Superclasse Renault.

Il mese che aggiunge valore alla tua auto.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI

Via Flavia, 118 - Trieste
Tel. 040 281212

LA MAGGIORE

Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030
Via III^a Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

ZAGARIA

Piazza Sansovino, 2/1 - Trieste
Tel. 040 308702

Le quattro società di trasporto pubblico su gomma fanno fronte comune e debuttano in un settore per loro inedito

Ex municipalizzate, dai bus ai treni

Neri: «Puntiamo al servizio coordinato quando le ferrovie saranno regionalizzate»

Imminente anche un incontro tra l'assessore Franzutti e i sindacati per verificare le possibili forme di sviluppo del sistema locale su rotaia

TRIESTE Dopo le società private nei singoli capoluoghi (con un intreccio di partecipazioni) per gestire il trasporto locale su gomma (bus), ecco la Società Trasporti ferroviari Friuli Venezia Giulia. Se ne parlava da tempo e, dopo le voci, ecco la costituzione. È stata fondata in silenzio, pochi giorni prima delle feste di Natale. Raccoglie la Trieste Trasporti, la Saf di Udine, l'Apt di Gorizia e l'Atap di Pordenone. Tutte e quattro le aziende hanno delle quote paritarie nella nuova srl con un piccolo capitale, il minimo previsto per legge.

«L'obiettivo è il trasporto

pubblico su rotaia - spiega con cautela il neo-vicepresidente, Fabio Neri, attuale vertice della Trieste Trasporti - pensiamo che vada integrato con quello su gomma. Per questo abbiamo pensato a una nuova società. Quando il trasporto su ferrovia sarà regionalizzato puntiamo ad avere un servizio coordinato. Nessun accenno al vero nodo della questione: entro il 31 dicembre del 2003 infatti, come è accaduto per i bus, ci sarà una gara europea per la gestione del trasporto regionale su rotaia. Ed è chiaro che non ci sarà soltanto l'azienda, come annunciato dall'amministrato-

re delegato Renon, ma sicuramente anche la Trasporti ferroviari Fvg. Il segnale di interesse, chiarissimo almeno per i sindacati, era giunto qualche tempo fa quando, in occasione delle gare per le concessioni nelle varie provincie, c'erano state le dimissioni del direttore regionale di Fs, Corrado Leonarduzzi, finito alla Saf.

E ieri c'è stato un incontro di presentazione con l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti. Al vertice erano presenti i vertici delle quattro aziende regionali di trasporto con quelli della Trieste Trasporti ferroviari: il presidente Lucio Olivo, il vice Neri e i componenti il consiglio di amministrazione Polli e Coderin. Illustrati gli obiettivi della nuova società che «consolida così la collaborazione tra aziende di traspor-

to pubblico della regione». Il principale però è quello di prepararsi per tempo ai «nuovi scenari e alle nuove sfide della mobilità regionale». Ovvero, le gare per le concessioni del trasporto su rotaia. E se finora il trasporto su rotaia, almeno in Friuli-Venezia Giulia (complici forse anche le grandi distrazioni delle battaglie per il completamento delle infrastrutture) era rimasto un settore apparentemente trascurato, ecco che ora assume un interesse primario.

Si sta facendo largo il concetto di intermodalità gomma-rotaia, i sistemi integrati sono ormai realtà nel resto d'Europa, c'è la necessità di raggiungere nel minor tempo possibile le diverse destinazioni. Ma c'è anche soprattutto l'esigenza di migliorare l'ambiente e diminu-

ire il traffico su gomma che ha intasato le autostrade.

Lo sviluppo delle ferrovie e del trasporto su rotaia è da tempo il tasto su cui batte il sindacato. Proprio nei prossimi giorni (forse già oggi) ci sarà un vertice con la Regione. E servirà a dare risposta a molti quesiti. Tra questi in particolare l'interesse della Regione sul trasporto su rotaia. Il Veneto si sta muovendo da tempo e non solo ha già acquistato i famosi treni TAV (treni di qualità, ad alta frequentazione pensati per i pendolari, a due piani, dotati di aria condizionata e tutti i comfort). Ma ha anche preso in gestione una tratta ferroviaria del Friuli-Venezia Giulia, ovvero la Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone dove fa correre i suoi treni interregionali. Una metropolitana regionale che assieme all'al-

tra tratta, la Trieste-Portogruaro garantirebbe il business del trasporto locale su rotaia. Come si comporterà il Veneto? Farà concorrenza treni interregionali-treni locali, o «restituirà» la tratta al Friuli-Venezia Giulia?

Scenari prematuri, il bando delle gare è ancora tutto da preparare. Nonostante questo il sindacato ha lanciato in più occasioni i suoi allarmi, soprattutto quello sull'apparente disinteresse, da una parte di Fs e dall'altra della Regione sul settore ferroviario.

Il 2003 è alle porte, la rete ferroviaria deve essere ridefinita. Non basta creare nuove società, bisogna essere in grado di acquistare treni, realizzare officine. Questione da centinaia di milioni di euro.

Giulio Garau

Troppe chiacchiere: cda in silenzio stampa

Dall'organigramma di Autovie spariscono due direzioni d'area

TRIESTE La consegna del silenzio. E quella autoimpostata da ieri dal consiglio di amministrazione di Autovie Venete. Al termine della riunione avvenuta a Palmanova, dodici ore di seduta interrotte da solo una rapida «pausa-panino» c'erano solo cellulari spenti e segreterie telefoniche che intercettano le chiamate. I pochi che si prendono la briga di rispondere spiegano: «Abbiamo deciso di non rilasciare dichiarazioni».

E così è questa l'unica affermazione che, sia pure con tono cortese, si riesce a strappare all'amministratore delegato Mauro Avanzini.

Fatto sta che qualcosa si riesce a sapere comunque. Il cda della concessionaria autostradale si è concentrato sulla riorganizzazione del personale di primo livello, quello dirigenziale. Sono state sopresse due direzioni d'area: quella degli Acquisti (che viene accorpata all'amministrativa) e quella Strategica e affari societari, che faceva capo a Prati. Le competenze di quest'ultima direzione sono state suddivise tra l'amministratore delegato (per quanto riguarda le strategie) e l'area legale (per gli affari societari).

La Direzione tecnica rimane in capo a Donada, quella Amministrativa a D'Amico, il Personale a Centrone, gli Affari legali a Bettio, mentre la gestione e l'esercizio della rete ricadono sul direttore generale Riccardo: in questo caso la novità riguarderebbe una figura di secondo livello che si occuperà del controllo e degli statuti di avanzamento dei lavori, sotto supervisione del dg. La delibera del cda è stata una-

A una successiva riunione è stato invece procrastinato la discussione relativa alla questione più generale e sempre relativa al personale della concessionaria.

Della seduta-fiume buona parte del tempo è stata infatti impiegata per discutere di altro. Ad esempio delle notizie trapelate dalla società, e riportate su queste pagine, relative a un utilizzo quanto meno improprio degli strumenti informatici in dotazione ad alcuni dipendenti di Autovie Venete. Più che a navigare in Internet a caccia di informazioni utili alla società, si è utilizzata la rete per catturare siti hard. Fatti attorno ai quali la società aveva anche avviato un'indagine interna, sono diventati di dominio pubblico, con comprensibile irritazione del neo presidente della Spa, Dario Melo.

«Questioni private e riservate devono restare tali». Da qui l'ordine perentorio del silenzio davanti alla stampa e, a breve, l'individuazione di un responsabile della comunicazione al quale spetterà il compito di tenere regolari rapporti con i media.

L'estenuante tour de force si è concluso verso le 21 in un ristorante (e anche sul nome del locale è fitto mistero), mentre non lo è, o almeno pare non lo sia, il fatto che un'altra seduta del cda è in programma la prossima settimana. All'ordine del giorno la formalizzazione delle decisioni inerenti l'adesione di Autovie alla Società consortile per azioni «Passante di Mestre», il cui atto costitutivo sarà siglato a Roma il 31 gennaio.

Elena Del Giudice

PORDENONE Le Province fanno squadra e con molteplici obiettivi e quello politico non viene, ovviamente, escluso. Problemi comuni, non ultima la competenza su parte della rete viaria statale che l'Anas trasferirà al Friuli Venezia Giulia, spingono le giunte di Udine e Pordenone a incontrarsi e a iniziare un percorso che, al termine di incontri bilaterali tra i titolari dei diversi referral, definirà in un documento progetti e strategie per la loro realizzazione.

L'incontro tra i due presidenti Marzio Strassoldo e Elio De Anna, accompa-

Summit tra i presidenti Strassoldo e De Anna: delineata la strategia per subentrare alla gestione Anas

Strade provinciali, Udine e Pordenone in sintonia

gnati dai rispettivi assessori, è avvenuto ieri a Casarsa, ma uno simile aveva già coinvolto le due amministrazioni provinciali di Udine e Gorizia. E l'argomento che, più di altri, ha tenuto banco, è stato quello della viabilità.

Innanzitutto in relazione alla annunciata nuova Spa regionale che dovrebbe occuparsi di gestire i 628 chilometri di strade statali che l'Anas cederà a

breve, in secondo luogo, per il completamento del collegamento viario Pordenone-Udine, noto con il nome di Pedemontana friulana o Cimpello-Sequals-Gemona. In relazione alla nuova società, De Anna e Strassoldo sono concordi: non reggerebbe. I 720 chilometri di strade provinciali del Friuli Occidentale e i 1.300 della provincia di Udine, vengono gestiti dai due enti attraverso un

ufficio interno. «E per occuparsi di 628 occorre creare una spa? chiedono. Non avrebbe senso, a meno che - ipotizzano - la Regione non intenda avocare a sé la competenza sull'intera rete viaria oggi in capo alle Province...».

Non è piaciuto poi il fatto che di un progetto così importante le notizie siano arrivate dalla stampa più che dalla Regione. E, quella del pacchetto di

strade Anas, una questione che rimane aperta e sulla quale gli enti sovra-comunali intendono far valere le proprie ragioni.

Posizioni simili i due presidenti le hanno espresse rispetto alle comunità montane. Non alla nascita di un nuovo livello di competenze, con il rischio di sovrapposizioni, e no alla nascita di una nuova Provincia, coincidente con l'area della Carnia e Val Canale. Si invece a

un forte decentramento amministrativo dalle provincie a un soggetto che sia composto da sindaci e consiglieri provinciali eletti nella montagna e dal presidente della Provincia.

Altri temi affrontati nel corso dell'incontro, sono stati le società d'area, le nuove competenze in tema di collocamento al lavoro, viabilità ciclabile, cultura e turismo. Il prossimo appuntamento unitario delle due amministrazioni avverrà a Udine, in attesa che magari anche Trieste decida di partecipare alla squadra.

e.d.g.

Positivo l'esito del vertice con l'Anci, ma i sindacati criticano ancora l'Areran

Uno spiraglio per gli enti locali Più vicina la firma del contratto

UDINE Saranno le associazioni delle autonomie locali, cioè Anci, Upi e Uncem, che rappresentano rispettivamente Comuni, Provincie e Comunità montane, a fungere da collante fra l'Areran e i sindacati nel tentativo di creare i presupposti affinché, il 29 gennaio, sia possibile chiudere la trattativa per il nuovo contratto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia.

La novità è emersa ieri, nel corso dell'incontro che ha visto Cgil, Cisl, Uil da una parte e Anci, Upi, Uncem dall'altra: il 24 dicembre Areran e sindacati si erano lasciati a muso duro, dopo aver annunciato più volte, in precedenza, che si era invece vicini alla firma. Da quel giorno le accuse reciproche non si sono contate, al punto che ieri si è cercato di individuare i punti comuni sui quali ricominciare a discutere per superare la fase di stallo. Al termine dell'incontro le dichiarazioni di tutti erano improntate all'ottimismo.

«Ribadiamo l'unitarietà della posizione della parte pubblica - hanno detto Luciano Del Frè (Anci), Edi Minin (Upi) e Mario Revelant (Uncem), accanto ai quali c'erano Giorgio Nogherotto, referente dell'Anci per il contratto, e gli assessori al Personale del Comune di Trieste, Lucio Gregoret, di Udine, Rita Nassimbeni ed Enzo Marigliano di Pordenone - mentre per quanto concerne i nodi, forniremo all'Areran, unico interlocutore dei sindacati, le giuste indicazioni».

Alessandro Baldassi (Cgil) ha confermato che «ci sono le condizioni per poter firmare», senza poi entrare nel dettaglio del soggetto con il quale si andrà a dialogare. Mauro Tonino, della Cisl ha evidenziato che «i Comuni di Trieste e Udine hanno affermato di essere disponibili al confronto, mentre di questo parere non era Paolo Polidori, presidente dell'Areran, alla vigilia di Natale».

u. sa.

Riprende oggi in commissione il dibattito sul testo proposto dalla maggioranza. Dal centrosinistra un «no» unanime

Legge elettorale, l'opposizione fa muro

E la simulazione rivela: con questo sistema nel 2003 la Cdl stravincerebbe

TRIESTE Se nella primavera del 2003 si votasse con il sistema proposto dalla maggioranza, Fi - avendo presenti i risultati delle ultime elezioni politiche - passerebbe in Consiglio regionale da 14 a 20 seggi. An manterrebbe gli attuali 8 e la Lega scenderebbe da 12 a 5; sarebbe, con 33 seggi, la coalizione vincente, e perciò si aggiudicherebbe gli ulteriori 3 seggi di cui al mini-listino guidato dal candidato presidente. E all'opposizione la Margherita otterrebbe 17 seggi e i Ds scenderebbero da 10 a 6 seggi, mentre né i Pdci né i Rci ne otterrebbero. Perciò, in base a

questa grossolana simulazione, la proposta del centrodestra «appare costruita solo a immagine e somiglianza dell'attuale maggioranza regionale, con evidente penalizzazione per le formazioni minoritarie». E questo il commento - alla vigilia della nuova seduta della competente commissione consiliare - resa da Franco Brussa del Ppi-Margherita. Il quale ribadisce le posizioni del suo gruppo: «No alla norma transitoria, equivalente al sistema vigente per le Regioni ordinarie, in quanto prevede l'elezione diretta del presidente (che acuirebbe la contrapposizione fra Trieste e Friuli), non preve-

de una rappresentanza della minoranza slovena e punta su un listino di ben 12 candidati che verrebbero eletti senza essere votati».

Ma la Margherita - a suo tempo favorevole a un proporzionale alla tedesca - respinge anche la proposta della Cdl com'è stata infine modificata: «Essa introduce comunque un listino, rende meno trasparente il sistema di riparto territoriale dei seggi e assegna alle coalizioni anche i voti dei partiti che non superino lo sbarramento preimmediato di fatto col 60% dei seggi».

Anche la Margherita si allinea, agli altri gruppi d'oppo-

sizione, che hanno deciso di fare fronte comune a sostegno delle seguenti istanze: se proprio dovessero un listino, deve limitarsi alle candidature del presidente e del vicepresidente, rappresentativi dell'area giuliana e di quella friulana; e se proprio bisogna stabilire un premio di maggioranza, non può attribuire alla coalizione vincente un totale di seggi superiore a 33; devono infine risolversi le questioni della rappresentanza slovena e di una maggiore presenza delle donne.

Poi, Re - poiché «il fatto si va verso il bipolarismo», protesta Roberto Antonaz - annuncia che «il referendum

sarà inevitabile»; e il Pdci si opponeva con Bruna Zorzi a uno sbarramento superiore al 3% che si applichi anche alle formazioni all'interno delle coalizioni. Il socialista Giorgio Baiutti: «Meglio il sistema delle altre regioni piuttosto che una modifica peggiorativa». Infine il diessino Renzo Travanut boccia senza mezzi termini «una riforma che non termini né la scelta del presidente da parte dei cittadini né la stabilità di governo, in quanto non prevede lo scioglimento del Consiglio neanche nel caso di una giunta minoritaria».

g. p.

Piano energetico: Arduini s'impegna alla sorveglianza

TRIESTE La posizione del Friuli Venezia Giulia in materia d'energia è stata illustrata ieri a Roma dall'assessore regionale Pietro Arduini, alla Commissione per le Attività produttive. Nel corso dell'incontro si è parlato di produzione, trasporto, stoccaggio e distribuzione dell'energia (con particolare riguardo per l'energia elettrica) e Arduini ha ribadito l'interesse sull'argomento di una regione dove la produzione energetica, già di per sé abbondante, rischia di aumentare a dismisura in seguito alle richieste di produzione in proprio sin qui avviate e che vanno valutate sotto il profilo dell'impatto ambientale oltre che della convenienza economica.

Dopo aver consegnato alla Commissione uno schema riassuntivo del sistema produttivo di energia elettrica in Friuli Venezia Giulia, Arduini ha ribadito l'intenzione di por mano, in tempi brevi, alla necessaria legge regionale sull'energia e al Piano energetico regionale.

TRIESTE La Provincia di Gorizia penalizzata dai servizi della Rai regionale? Se ne dice certo il consigliere regionale di An, Adriano Ritossa, che sull'argomento ha indirizzato un'interpellanza al presidente della giunta. Da dove arriva tanta certezza? Ritossa non ne fa mistero: da un monitoraggio che il Corecom regionale ha fatto effettuare sui temi della «par condicio» e del territorio sui Tg Rai del Friuli Venezia Giulia nei mesi di novembre e dicembre 2001. Un rapporto che, sotto-

Gorizia ignorata dalla Rai? Fuga di notizie dal Corecom

linea Ritossa, evidenzia in Gorizia «il fanalino di coda nel numero di informazioni coperte».

E qui scoppia un mezzo giallo, perché la Rai stessa, del rapporto in questione, sembra proprio ignorare gli estremi. «Personalmente non sono ancora a conoscenza dei

contenuti - rimarca Giovanni Marzini, responsabile della sede regionale Rai - e quindi sono il primo a stupirmi per questa presa di posizione. Ho avuto in visione solo delle anticipazioni parziali, e mi sembra strano, dunque, che se ne traggano già delle conclusioni... A quanto

ne so i dati verranno illustrati a febbraio, e dunque aspetto quella data».

Una fuga di notizie, dunque? Ritossa ridacchia, ma poi ammette che lo studio «è stato esibito durante la riunione del Corecom di ieri (martedì ndr), con i dati aggiornati al 14 gennaio».

Ma su Gorizia «cenerentola» anche Marzini ha da aggiungere qualcosa. «Al momento mi limito a dire che è la provincia meno estesa, e dunque rientra nella logica che fornisca meno notizie. Sul resto vedremo...».

Il rieletto segretario smentisce che sia in atto una lotta interna in vista della sua successione

Pupulin: «Cgil compatta»

TRIESTE «Con i problemi che ci sono adesso per il sindacato non è il momento di parlare di divisioni. Anche perché non esistono. Sulla mia conferma a segretario non c'è mai stata alcuna discussione», Paolo Pupulin, neo rieletto alla segreteria regionale della Cgil, afferma che la sua successione, a cui ambiscono Belci e Colussi, non era in agenda. Anche se prima del voto martedì scorso a Gorizia ci sono state riunioni fiume, concluse evidentemente con un accordo, ma conclamate con diversità di vedute di poco conto tra le «anime» della Cgil.

Per il sindacato comunque «quello di Pupulin è un mandato pieno, definito secondo le modalità e le regole statutarie, che prevedono il limite di otto anni all'esercizio dello stesso incarico. Non era invece all'ordine del giorno del congresso l'elezione della nuova segreteria, che sarà affidata al Direttivo regionale in una fase successiva e non è in corso alcuna discussione, viene precisato, sulla successione all'attuale segretario».

«Il dato più significativo - annota Ruben Colussi - è invece che il Congresso si è

concluso con un documento, approvato all'unanimità, nel quale maggioranza e minoranza hanno definito unitariamente la linea e le priorità programmatiche attraverso le quali affrontare questo periodo cruciale dello sviluppo della Regione. Un'unità tanto più importante in una fase difficile di lotte che si aprirà con lo sciopero del 25 gennaio, nell'ambito delle iniziative definite a livello nazionale, nel quale la Cgil sarà impegnata con tutte le proprie energie nell'ambito di un rapporto unitario, considerato fondamentale dal Congresso, con Cisl e Uil».

IRES
Friuli-Venezia Giulia

Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli-Venezia Giulia
Via Manzini 41 - 33100 Udine Telefono: 0432 505479 - 0432 229646
Via F. Venezian 20 - 34124 Trieste Telefono: 040 3220746
E-mail: info@iresfvg.org www.iresfvg.org

CORSI DI QUALIFICAZIONE DI BASE

rivolti a persone disoccupate:
- da meno di 6 mesi, se di età inferiore a 25 anni
- da meno di 1 anno, se di età superiore a 25 anni

FRIGORISTA
Durata: 720 ore di cui 336 in stage
Sede: Trieste
Attestato: qualifica di 1° livello
Indennità di frequenza oraria: € 1,55 (€ 3.000)

CERAMISTA
Durata: 800 ore di cui 400 in stage
Sede: Muggia (TS)
Attestato: qualifica di 1° livello
Indennità di frequenza oraria: € 1,55 (€ 3.000)

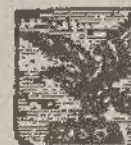
PANETTIERE/PASTICCERE
Durata: 400 ore di cui 160 in stage
Sede: Trieste e San Dorligo della Valle (TS)
Attestato: qualifica di 1° livello
Indennità di frequenza oraria: € 1,55 (€ 3.000)

IMPIANTISTA DI SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE
Durata: 600 ore di cui 352 in stage
Sede: Udine
Attestato: qualifica di 1° livello
Indennità di frequenza oraria: € 1,81 (€ 3.500)

Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale



Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione

Una conferenza stampa si trasforma in dibattito politico sul futuro assetto regionale del settore, con forti riferimenti critici alla situazione giuliana

Piano della Sanità, la Cisl strapazza Santarossa

Ma l'assessore ribatte su 118, ticket, apertura ai privati. Zigrino e Nicolai: «Cardiochirurgia non si tocca»

Il neodirettore generale dell'Azienda ospedaliera triestina: «Correggerò il bilancio 2002 stilato dal mio predecessore perché non corrisponde alla realtà»

TRIESTE «Leggere il piano di riordino della Sanità regionale ci ha fatto sentire stranieri in terra straniera». Deciso e diretto, il segretario triestino della Fps-Cisl, Silvio Rovatti, lo ha detto ieri mattina in faccia all'assessore Valter Santarossa, a una conferenza stampa indetta da questo sindacato.

L'incontro in realtà è stato una sorta di mini-vertice. In quella saletta di piazza Dalmazia ha fatto il suo debutto pubblico Marino Nicolai, neodirettore generale dell'Azienda ospedaliera triestina, proprio come toccò a suo tempo al manager dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino, presente anche ieri, assieme al vicecommissario del «Burlo», Paolo Perissutti. Una triade che afferma, ora, di andare a braccetto. Al tavolo c'era anche Claudia D'Ambrosio, assessore triestino ai Servizi sociali, col segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa, e con Augusto Debernardi, presidente dell'Isis e dirigente in Provincia. In sala erano presenti medici, sindacalisti e politici di area centro-destra: il responsabile della 118 di Trieste, Walter Zanikar, referente della Sanità per la Lista per Trieste, la neocoordinatrice della Lpt, Lori Gambassini, l'assessore di Muggia Adriana Carbonera, il segretario regionale della Cisl medici, Sergio Parco, il delegato nazionale Sergio Delbello, e così via.

In un certo senso, aria di famiglia. E invece Rovatti ha criticato la scelta di fare del Gervasutti di Udine il centro di riferimento regionale per la riabilitazione, ha sparato a zero contro l'ipotesi della centrale unica del 118 («non garantisce risparmi consistenti, bensì

un valido strumento per dirottare i ricoveri sugli ospedali che si vogliono privilegiare»), ha rifiutato sia i futuri eventuali ticket sia il più ampio ruolo previsto per la sanità privata. In più ha lodato gli accenti «revisionisti» della Lista per Trieste sulla legge Basaglia, e Gambassini ha ringraziato. Ma Coppa è saltato sul microfono: «Noi non c'entriamo con la Lista».

Santarossa ha smussato

Linee di riordino: la bocciatura arriva pure da San Vito

TRIESTE «Palese ambiguità e ulteriore indecisione», questa la denuncia dell'Ircs «La nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento e Pasian di Prato, che non condivide il piano di riordino della sanità regionale, carente di un punto che l'istituto di neuroriabilitazione per l'età evolutiva ha più volte denunciato: l'assegnazione di posti letto.

L'Ircs (che ha sedi anche in Lombardia, Veneto, Puglia) è stato riconosciuto dal ministero e dalla Regione nel '98. Da allora chiede di poter avere anche letti di degenza. E' già ricorso al Tar nel 2001 perché il piano sanitario non lo aveva citato. Ora «riconferma la volontà di aderire a tutte le sedi competenti» - afferma una nota - per vedere riconosciuti i suoi diritti, «rispetto al prevalere di logiche e veti oggettivamente incomprensibili».

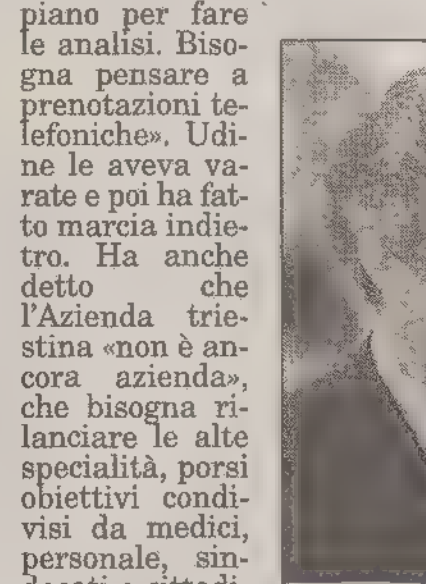
le punte: «Il Gervasutti è il massimo nel suo campo, come il "Burlo" in campo materno-infantile. Per il 118 tutte le ipotesi sono aperte, anche se io privilegio la centrale unica, a Palmanova. Apriamo ai privati? Vogliamo solo meglio indirizzare la loro attività convenzionata. I ticket? Tutte le Regioni vogliono reintrodurli, e noi lo faremo solo assieme a loro».

Nicolai ha annunciato che si farà restituire dalla Regione il piano e il bilancio 2002 dell'Azienda ospedaliera già inviati dal suo predecessore: li vuole correggere

Zanon confermato rappresentante dei radiologi

TRIESTE Paolo Zanon, dell'ospedale di Gorizia, è stato riconfermato alla segreteria della sezione del Friuli Venezia Giulia del Sindacato nazionale area radiologica. Lo hanno deciso i rappresentanti e i delegati aziendali, riuniti in rappresentanza dei medici radiologi ospedalieri, universitari e libero professionisti di tutta la regione in occasione dell'assemblea di rinnovo del consiglio regionale, che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio. I radiologi hanno inoltre esaminato la delicata fase di politica sanitaria nazionale e regionale, esprimendo preoccupazione per ipotesi di ridimensionamento del livello di assistenza garantita dal servizio sanitario pubblico e chiedendo alle Ass di adottare le procedure per permettere la riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni di diagnostica strumentale.

(«in parte ciò che è scritto non corrisponde alla realtà»). Ha detto che ci sono disfunzioni da rivedere subito: «Non è possibile che le sale operatorie funzionino solo dalle 8 alle 14». Ha criticato il Cup: «Ho visto file e file, e gente anche col bastone costretta a spostarsi di piano per fare le analisi. Bisogna pensare a prenotazioni telefoniche». Udine le aveva varate e poi ha fatto marcia indietro. Ha anche detto che l'Azienda triestina «non è ancora azienda», che bisogna rilanciare le alte specialità, porsi obiettivi condivisi da medici, personale, sindacati e cittadini. Nessuno ha citato gli accorpamenti di reparti, ma il piano regionale dice che sono tutti confermati. Altro argomento scottante: le due Cardiochirurgie regionali. Zigrino: «Sopprimerne una è pura follia. Ci sarebbe spazio per una terza, in Lombardia sono andati da nove a ventitré in poco tempo». Nicolai: «Un ospedale di riferimento non può essere privato di una Cardiochirurgia». Il piano sottolinea che fra due anni il nodo tornerà a galla, però. Il direttore dell'Azienda sanitaria ha anche riferito che a Trieste l'assistenza domiciliare segue oltre 10 mila persone, dalle 2000 del '96, e che nel 2001 sono stati creati 187 nuovi posti di Rsa. Assistenza, parola chiave per D'Ambrosio: «Senza finanziamenti e collegamento con la sanità territoriale i Comuni fra poco scoppieranno. Troppi non autosufficienti che hanno bisogno d'aiuto».



Valter Santarossa

Rifiutano le convocazioni generiche e ribadiscono lo stato di agitazione: «Vogliamo il tavolo di lavoro»

Medici di famiglia sul piede di guerra

TRIESTE Intanto i medici di famiglia, in nome della sanità territoriale,

hanno fatto tanto citare come la rivoluzione indispensabile da attuare per la vera salute del cittadino (e per le casse regionali) denunciano: gravi ritardi nell'attuazione delle riforme, lavoro bloccato «per l'assoluta mancanza di programmazione e di iniziative da parte dell'assessorato alla Sanità», servizi conseguenti nell'assistenza territoriale, in quella domiciliare. Quindi

di nuovo stato di agitazione, prossimi incontri informativi coi cittadini, rifiuto di partecipare «a tutti i tavoli istituzionali, aziendali, distrettuali, commissioni e riunioni varie».

Ma tutte le sigle sindacali dei medici di famiglia (Fimm, Snami, Simet, Cumi-Aiss) hanno fatto anche un'azione più forte. Avendo già sollecitato Santarossa a riunire il comitato di lavoro che deve organizzare i medici nel distretto, la continuità assistenziale, la medicina di gruppo e mille altre azioni «territoriali», e avendo ricevuto solo un generico telegramma di convocazione che parla di «approfondire le tematiche sul tappeto», hanno rifiutato l'incontro con l'assessore. Vogliono il

tavolo di lavoro, non altro.

In una nota firmata dal segretario regionale della Fimm, Sergio Lupieri, redatta all'indomani di una riunione svoltasi a Udine, si afferma inoltre che mentre questa riorganizzazione fondamentale resta al palo, «si annunciano ticket, sperimentazioni gestionali con la creazione di società miste pubblico-private, senza razionalizzare prima le risorse. Si introduce il concetto - afferma il testo - di finanziamento tramite fondi integrativi per le prestazioni, operazioni tutte da verificare con la concertazione degli operatori, e che non possono prescindere da una preliminare ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse a disposizione». Se-

gue una serie di denunce, tra cui la mancata convocazione dei medici di famiglia sul piano di riordino sanitario (appuntamento fissato e saltato senza preavviso). Ancora: i medici di famiglia rifiutano categoricamente «una forma troppo spinta di federalismo sanitario», temono che «possa risultare distruttiva per la salvaguardia dei principi solidaristici e di equità assistenziale. Per questo - prosegue la severissima nota - noi medici di famiglia del Friuli-Venezia Giulia guardiamo alla nostra Regione con il massimo di interesse e preoccupazione per le possibili conseguenze destabilizzanti del processo di regionalizzazione».

g. z.

Il Friuli Venezia Giulia vanta il minor numero in Italia di casi di pericolo per quanto riguarda esondazioni e frane

Rischio idrogeologico, regione al sicuro

TRIESTE In Italia sono oltre 11 mila le aree ad alto rischio e criticità idrogeologica e soltanto per gli interventi più urgenti servirebbero 9.700 milioni di Euro. E quanto emerge da un'indagine, realizzata dal ministero dell'Ambiente e dall'Upi (Unione province d'Italia), secondo la quale il territorio più sicuro in tutto il Belpaese è quello del Friuli Venezia Giulia: in regione si segnalano soltanto nove aree a rischio idrogeologico (tra cui quella della parte bassa del corso del Tagliamento, in prossimità di Latisana) e appena 24 Comuni che annoverano sul loro terri-

torio almeno un'area a rischio di esondazione o frana.

La regione che vanta il poco lusinghiero primato delle zone ad allarme rosso (considerando frane, valanghe e alluvioni) è la Campania (2322) che è al top della classifica anche per il numero delle aree a rischio frana (1984) seguita dal Lazio (1624). Il pericolo valanghe è più alto che altrove in Trentino (Alto Adige (22 aree) e Lombardia (7) mentre per le alluvioni la regione più esposta risulta essere la Toscana (1213 aree). Quanto agli interventi, sono stati predisposti e approvati tutti i

Piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e sono in via di ultimazione i Piani per l'Assetto idrogeologico. Delle 37 autorità di bacino, 28 hanno approvato, adottato o predisposto tali piani, 5 hanno concluso la fase di elaborazione e solo 4 non ne hanno ancora avviato l'elaborazione. Ritardi si registrano invece nei Piani territoriali di coordinamento provinciale: su 103 Province, 38 hanno già elaborato il Piano (29 approvati, 14 adottati e 1 in adozione), 53 stanno procedendo alla sua elaborazione mentre 12 non ne hanno ancora avviato neppure l'elaborazione.

IN BREVE

Iniziativa di Martini Crisi argentina: uno «sportello» per il sostegno ai connazionali

TRIESTE Si è riunita a Roma la conferenza dei presidenti dei Consigli regionali per esaminare, su iniziativa del presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, la drammatica crisi argentina di questi ultimi giorni, e ha deciso di istituire uno «sportello unico» che sia di raccordo informativo tra le numerose iniziative di sostegno da parte delle assemblee regionali in risposta alla situazione in corso. Lo sportello agirà attraverso reti già operative con le comunità italiane in Argentina prevedendo l'attivazione in internet di un presidio che consentirà di raccogliere le istanze dei connazionali in Argentina.

Duello Gandalf-Minerva: interrogazione di Lippi

UDINE Preoccupazioni per il buon esito del progetto Gandalf, vettore lombardo interessato al rilancio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che a breve dovrà fornire alla Consob tutte le garanzie necessarie relative all'aumento di capitale sociale deliberato lo scorso 23 novembre, sono state espresse in un'interrogazione al presidente della giunta Tonio dal consigliere regionale Paris Lippi (An). Nell'interrogazione Lippi, dopo aver sottolineato che la Gandalf intende anche ripristinare alcune tratte su Milano, ha ribadito che «il progetto non è in contrasto con quello della Minerva», altra società con sede a Ronchi dei Legionari che ha presentato un piano per la costituzione di una Compagnia aerea regionale.

+
È mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Specar

Ne danno il triste annuncio la moglie MICHELINA, la figlia ELENA con MARCO, la cognata DORA con il figlio ROBERTO e la moglie SILVIA e i nipoti.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dottor de LUYK e tutti i medici e il personale della Clinica I Medica del 9.º piano di Cattinara per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 18 gennaio, alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Si prega non fiori ma opere di bene
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
papà
- ELENA
Trieste, 17 gennaio 2002

Partecipa commossa famiglia BARALLE.
Trieste, 17 gennaio 2002

Partecipano al dolore famiglie PERONE, MALUSA.
Trieste, 17 gennaio 2002

La Direzione di Area, le Direzioni di filiale di Trieste, Udine e Pordenone della «A. Manzoni & C. S.p.A.», insieme ad agenti e personale tutto, partecipano al lutto di ELENA SPECAR per la perdita del papà.
Trieste, 17 gennaio 2002

Sono affettuosamente vicine al dolore dei parenti le famiglie PATRIARCA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Partecipa famiglia GRIGOLATO.
Trieste, 17 gennaio 2002

Si associano al dolore le famiglie SPECCHAR, GABRIELLI, DEBRAZZI.
Trieste, 17 gennaio 2002

+
È mancata all'affetto dei suoi cari
Liliana Obad ved. Cocolo

La piangono la figlia ESTER con ROBERTO, l'adorato nipote PAOLO con MANUELA e la piccola BEATRICE e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor DE SABBATA e a tutto il personale della II Medica del Maggiore. I funerali seguiranno domani, venerdì 18 gennaio, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 17 gennaio 2002

Si uniscono al dolore le famiglie COCOLO e nonna UCCL.
Trieste, 17 gennaio 2002

+
«Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla».
È mancata all'affetto dei suoi cari per raggiungere il suo adorato BEPI

Ada Ramani ved. Vattovani
Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIA e PAOLA, i generi SALVATORE e WALTER, gli adorati nipoti ALESSANDRO con ANNALISA e VALENTINA. Un ringraziamento al dottor CAVALLIERI. Il funerale avrà luogo domani, venerdì 18, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 gennaio 2002

+
«Ha dedicato la vita al lavoro con modestia e tanta genialità accompagnato dal nostro amore»
È mancata all'affetto dei suoi cari

Renato Uderzo «Baldi» maestro del lavoro
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie NEVA, i figli DIEGO con LAURA, PAOLO con ORNELLA, MICHELA con ALESSANDRO. I funerali saranno celebrati domani, 18 gennaio, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2002
Ciao
nonno
Ti vogliamo bene - STEFANIA, FRANCESCO e PAOLA
Trieste, 17 gennaio 2002

Balducci
grazie per tutto quello che mi hai insegnato. Per sempre nel mio cuore. Ti voglio bene - MICHELA
Trieste, 17 gennaio 2002

Antonia Pecozzi in Tauscher
A tumulazione avvenuta lo annuncia il marito STELVIO, la cognata VANDA, la nipote FRANCA e famiglia, la cugina RENATA e famiglia. Un grazie al dottor MAURO ROLLI e un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo «La Primula».

Trieste, 17 gennaio 2002

Si uniscono al dolore di MICHELA e familiari: LICIA e UGO MIANI.
Trieste, 17 gennaio 2002

Renato
Grande amico fraterno un addio con tanta tristezza. - EZIO con ELDA
Trieste, 17 gennaio 2002

Grazie per i felici momenti che ci hai regalato: TIZIANA, DEBORAH, RUDY, BRUNO, DORY e PINO.
Trieste, 17 gennaio 2002

MICHELA, ti siamo vicini. - MAURO, CRISTINA, DIEGO
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
Renato
amico carissimo
- CARLO, IOLE e famiglia.
Trieste, 17 gennaio 2002

+
È mancata all'affetto dei suoi cari

Aldo Argenti
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DENIS con SARA, CHRISTIAN, la nipotina JESSICA e VIVIANA unitamente ai parenti. Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Raggio di Sole. I funerali seguiranno domani, venerdì 18 gennaio, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
Ti vogliamo bene - STEFANIA, FRANCESCO e PAOLA
Trieste, 17 gennaio 2002

+
Ci ha lasciato la nostra cara

Antonia Pecozzi in Tauscher
A tumulazione avvenuta lo annuncia il marito STELVIO, la cognata VANDA, la nipote FRANCA e famiglia, la cugina RENATA e famiglia. Un grazie al dottor MAURO ROLLI e un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo «La Primula».

Trieste, 17 gennaio 2002

Si uniscono al dolore di MICHELA e familiari: LICIA e UGO MIANI.
Trieste, 17 gennaio 2002

Renato
Grande amico fraterno un addio con tanta tristezza. - EZIO con ELDA
Trieste, 17 gennaio 2002

Grazie per i felici momenti che ci hai regalato: TIZIANA, DEBORAH, RUDY, BRUNO, DORY e PINO.
Trieste, 17 gennaio 2002

Luigi Trento
I funerali oggi, 17 gennaio, ore 15, a Mattereda. Si ringrazia anticipatamente per la partecipazione.
Mattereda, 17 gennaio 2002

+
È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Trento
I funerali oggi, 17 gennaio, ore 15, a Mattereda. Si ringrazia anticipatamente per la partecipazione.
Mattereda, 17 gennaio 2002

+
Si è spento serenamente
Ernesto Tauceri
Ne danno il triste annuncio la moglie ESTEHR con i figli MARGHERITA con SERGIO e FRANCO con TATIANA, la cognata NIVES con BRUNO e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì 18 gennaio, alle ore 11.30, da Costalunga.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

I colleghi della S.M.A. partecipano al dolore dell'amico FRANCO.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

I colleghi della S.M.A. partecipano al dolore dell'amico FRANCO.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

Ciao
nonno
SIMONE, FEDERICO e VIVIANA.
Trieste, 17 gennaio 2002

+
Il 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Massarotto
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, generi, i nipoti e pronipoti. Le esequie si terranno sabato 19 alle ore 13.30, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini alla famiglia FRANCESCO e MIRELLE.
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

+
Ci ha lasciati improvvisamente
Bruno Cemigoi
Con dolore lo annunciano la moglie NORI, la sorella NERINA, i cognati, i nipoti EMANUELE, DEBORAH, FABIO ed ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 19, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di Cattinara.
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA
- ARGEIO e CRISTINA
- PIERO e ADA
- FEDERICO e GABRIELLA
- WILLY e PATRIZIA
- ENRICO e MARIACHIARA
- TULLIO e SILVA
Trieste, 17 gennaio 2002

Affettuosamente vicini a MARIA GRAZIA e famiglia.
- MAURIZIO e SERENA

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.41**
tramonta alle **16.50**
La Luna: si leva alle **10.04**
cala alle **20.43**

3.a settimana dell'anno, 17 giorni trascorsi, ne rimangono 348.

IL SANTO

Sant'Antonio abate

IL PROVERBIO

Giocare bene non significa niente quando si perde.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **0,9**
Via Battisti mg/mc **2,5**
Piazza Vico mg/mc **2,2**
Piazza Goldoni mg/mc **1,2**
Via Carpineto mg/mc **0,5**
M. S. Pantaleone mg/mc **0,4**

TEMPO

Temperatura: **0,8** minima
3,7 massima
Umidità: **55** per cento
Pressione: **1022,8** in diminuz.
Cielo: nuvoloso
Vento: **16,9** km/h da E
Mare: **7,4** gradi

MAREE

Alta: ore **0.02** **+33** cm
ore **10.40** **+29** cm
Bassa: ore **5.26** **-6** cm
ore **17.32** **-50** cm

DOMANI

Alta: ore **0.31** **+33** cm
Bassa: ore **6.07** **-6** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Al primo posto nella classifica nazionale in base ai dati del ministero dell'Ambiente e al secondo per il monossido di carbonio

L'aria in città è satura di benzene

Rilevazioni effettuate però quando non c'era bora, che comunque pulisce tutto

Il procuratore della Corte dei Conti De Luca scrive a Scoccimarro

Troppi consulenti in Provincia? Pagherà chi li ha «reclutati»

Dirigenti e consulenti, nominati dalla Provincia negli ultimi cinque anni, al di fuori del personale in organico a Palazzo Galati, sono ancora una volta nel mirino del procuratore regionale della Corte dei Conti, Giovanni De Luca. Nel novembre scorso il presidente attuale, Fabio Scoccimarro, ha ricevuto una comunicazione del magistrato contabile che lo invita a «costituire in mora», per la somma complessiva da liquidare a quanti svolsero incarichi esterni, quegli amministratori che espressero parere favorevole o approvarono incarichi e consulenze a un gruppo di «esperti» contattati dalla Provincia. Al di fuori del linguaggio giuridico, il procuratore De Luca chiede a Scoccimarro di far sapere formalmente ai componenti dell'ex giunta di Centro-destra, allora guidata da Renzo Codarin, che nel caso le indagini della Guardia di finanza portassero alla luce sprechi o irregolarità, loro stessi potrebbero essere chiamati a rispondere finanziariamente del danno procurato alle casse pubbliche. E' un provvedimento richiesto in via «cautelativa», in quanto - precisa il magistrato - le indagini delle Fiamme Gialle sono ancora in corso.

Carlo Rossi, Roberto Danese, che si occupò delle comunicazioni esterne prima dell'arrivo della dottoressa Vivarelli, ed Edoardo Barusso. Alcuni di questi dirigenti e consulenti non sono affatto sconosciuti alle cronache. Il dottor Barusso, per esempio, ex direttore generale, è stato al centro di un'altra indagine della procura della Corte dei conti per una vicenda di presunte note spese «gonfiate», conclusasi poi, almeno per quanto riguarda la parte non giudiziaria, con la risoluzione consensuale del rapporto con la Provincia. L'ingegner Giuseppe Raza, invece, già consulente personale dell'ex presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, per le questioni dei Balcani, era

danni erariali, lui stesso potrebbe finire inquisito per omissioni e ritardi.

Scoccimarro si è già mosso e ha richiesto - come si evince da una delibera di giunta - un parere legale. «Siccome nel quinquennio in questione ero parte attiva della giunta Codarin - precisa - mi è sembrato giusto delegare il vice presidente Massimo Greco a seguire la pratica. Non è una scaricabarile, ma una questione di correttezza. Il parere dei nostri avvocati è ancora in itinere. Da quando ho appreso, però, non dovrei essere noi a «mettere in mora» i passati amministratori, bensì gli stessi organi inquirenti».

Anche la commissione Trasparenza, presieduta da Dennis Visioli di Rifondazione comunista, approfondirà il problema, su sollecitazione diretta di alcuni consiglieri. «Ci occuperemo del metodo - chiarisce Visioli - ovvero di quanto farà il presidente Scoccimarro, visto che questo è l'oggetto del parere chiesto ai suoi legali. Per quanto mi riguarda, posso solo dire che in aula sono state a suo tempo presentate molte interrogazioni, soprattutto da parte mia, sulla troppa «discrezionalità» di Codarin nell'affidare incarichi. Sono soddisfatto, dunque, che si vada a fondo, verificando se esistano responsabilità pecuniarie per una pratica contestabile e non rispondente a criteri etici di amministrazione».

Fabio Scoccimarro

il progettista della discarica albanese di Lexha, finanziata con i fondi della Missione Arcobaleno, e trasformata in un lago causata infiltrazioni, con successiva cancellazione della convenzione del ministero dell'Ambiente da parte dell'allora ministro Bordon. Sugli «onorari» di tutti questi collaboratori e sulle spese sostenute da Palazzo Galati per il loro apporto professionale, la Corte dei Conti vuol far chiarezza. Il presidente Scoccimarro è invitato a trasmettere alla Procura copia degli atti di «costituzione in mora»: se non lo facesse, e nel frattempo decorressero i termini per un'azione contro eventuali responsabili di

quattro anni fa, da parte sua, si dichiara tranquillo. «Sono verifiche che la Corte dei Conti fa abbastanza spesso, routine, come è giusto che sia. Tutto è stato fatto correttamente. Per quanto riguarda gli apporti esterni - aggiunge - la mia visione è ancora più estrema: vorrei che tutti i dirigenti apicali fossero legati alla giunta in carica e che il loro compito si concludesse con il mandato amministrativo. Chi lavora bene potrebbe sempre essere riconfermato...».

Arianna Boria

L'aria che respiriamo è cattiva. Trieste, in base ai dati diffusi in questi giorni dal ministero dell'Ambiente, è la prima città italiana nella classifica predisposta prendendo in esame la presenza di benzene (ci sono 22,2 microgrammi per metro cubo, quando la soglia massima indicata dalla legge è di 10).

E' seconda, dopo la sola Torino, nella graduatoria che invece tiene conto del numero medio annuale di superamenti della soglia di 10 milligrammi per metro cubo di monossido di carbonio: 9 volte è accaduto per Trieste, 9,7 per il capoluogo piemontese.

Non ci sono problemi invece per quanto concerne le micropolveri cosiddette «pm10», cioè quelle con un diametro inferiore ai 10 micron che, stando a quanto più volte affermato dall'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms), sono la causa di quasi 3.500 morti l'anno in Italia (80mila in Europa).

In quest'ultima classifica, Trieste non figura, mentre ancora una volta il triste primato va a Torino.

Ma cosa sono il benzene e il monossido di carbonio? «Sono entrambi il prodotto

di una combustione imperfetta - risponde l'ingegner Giorgio Cappel, uno dei maggiori esperti in materia a Trieste - e sono pericolosi, in quanto del primo è comprovata la capacità di provocare tumori, mentre il secondo è altamente tossico. Va precisato però che le misurazioni effettuate dal ministero dell'Ambiente si riferiscono necessariamente a giornate nelle quali c'era stasi di vento, perché la bora rappresenta

E il Comune che cosa fa?

«Prenderemo una decisione - dice il sindaco Dipiazza - quando avremo predisposto il piano del traffico»

ta il migliore agente di ricambio dell'aria per questa città».

Non si finirà dunque mai di ringraziare, almeno sotto questo aspetto, la presenza di questo fortissimo vento, capace in determinate situazioni, di trasformarsi in una sorta di gigantesco aspiratore delle sostanze nocive che galleggiano nell'aria.

Ma allora, le cause vanno

individuate altrove, e devono essere importanti, se riescono a inquinare a tal punto l'aria, da annullare o quasi l'effetto bora. In primo luogo si può senz'altro parlare di una notevole densità di automobili in rapporto al numero di abitanti e, in secondo luogo, della forte congestione del traffico, che costringe gli automobilisti a lunghe soste e a percorsi a singhiozzo, a velocità ridotta: «Le vetture sono numerosissime - sottolinea Cappel - e la circolazione non è delle più fluide. Inoltre va detto che non vengono effettuati i controlli sull'equilibrio delle carburazioni delle macchine, perché la cattiva combustione è frutto della trascuratezza di alcuni automobilisti. Posso invece smentire - conclude Cappel - chi sostiene che il parco automobilistico della città è vecchio. Sono stati migliaia infatti gli acquisti di vetture nuove negli ultimi anni».

E il Comune cosa sta facendo? Nella seduta di lunedì del consiglio comunale, il rappresentante dell'opposizione, Roberto Decarli ha presentato una domanda d'attualità alla giunta sull'argomento, rifacendosi al testo del decreto ministeriale n.163 del 21 aprile del



'99, in base al quale «nei Comuni con una popolazione superiore ai 150mila abitanti, al termine di ogni anno solare e comunque entro il 31 gennaio dell'anno successivo (quindi il termine scadrà fra pochi giorni, ndr) deve essere predisposto un rapporto inerente all'inquinamento atmosferico, ai fini dell'adozione delle più idonee misure di limitazione della circolazione. Il Comune deve assicurare la diffusione al pubblico della valutazione preliminare e del rapporto annuale, inviandone una copia al ministero dell'Ambiente».

Decarli non ha potuto avere immediatamente la risposta dall'assessore competente, Maurizio Bradaschia, che non era in aula, ma ci sarà tempo per discuterne ancora. Finora il Comune di Trieste non ha aderito all'iniziativa che ha invece visto coinvolte altre ammini-

strazioni, che hanno ordinato il blocco della circolazione alla domenica: «Predisporemo anche noi un calendario di chiusure domenicali - aveva spiegato qualche tempo fa l'assessore Maurizio Bradaschia - ma senza seguire il programma nazionale. Peraltro le domeniche senza auto entrano poco con la riduzione dell'inquinamento, perché abbiamo confrontato i dati sul benzene rilevati in una domenica ecologica con quelli di una domenica cosiddetta normale e non abbiamo riscontrato differenze».

Anche il sindaco Roberto Dipiazza è a conoscenza del problema relativo all'inquinamento: «So che dovrei chiudere la città ai privati, ma prima dobbiamo predisporre il piano del traffico, poi monitoreremo nel dettaglio la qualità dell'aria e a quel punto decideremo di conseguenza».

Ugo Salvini

Infortunio sul lavoro in un cantiere edile di via dell'Eremo

Giovane muratore gravissimo dopo il volo dall'impalcatura

Cade da un'impalcatura dall'altezza di poco più di due metri e batte violentemente il capo sul cemento. Maurizio Gonzo, muratore di 27 anni, residente a Latissana è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

L'infortunio si è verificato ieri verso mezzogiorno in un cantiere edile in via Dell'Eremo. Gonzo stava lavorando alla demolizione di un vecchio manufatto in mattoni che si trova al centro dell'area nella quale già da tempo sono cominciati i lavori per la costruzione di alcuni edifici. Si trovava, come detto, sulla sommità di un'impalcatura da dove appunto stava battendo contro il muro da abbattere

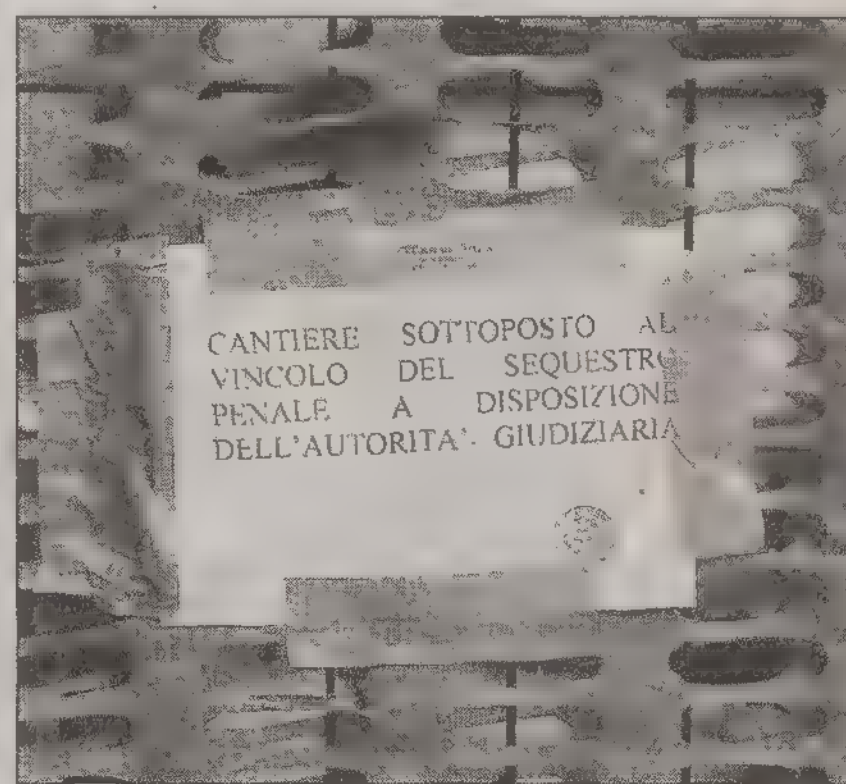
servendosi di una mazza. All'improvviso, secondo gli accertamenti dei tecnici dell'Azienda sanitaria, ha perso l'equilibrio cadendo all'indietro e battendo la testa sul marciapiede sottostante.

A soccorrere subito il giovane muratore sono stati i colleghi di lavoro che hanno assistito alla scena. Dopo pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza del 118. Maurizio Gonzo è stato immediatamente sottoposto a terapia d'urgenza. Quindi è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. E' ricoverato in rianimazione e sta lottando tra la vita e la morte.

La dinamica dell'infortunio è al vaglio degli agenti di una pattuglia della squa-

dra volante. Il rapporto dei poliziotti con le testimonianze degli altri muratori presenti all'infortunio è stato trasmesso al sostituto procuratore Luca Fadda. Lo stesso magistrato, su indicazione dei tecnici del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria, ha disposto il sequestro del luogo della disgrazia, in pratica il muro che Gonzo stava abbattendo.

Quello degli infortunio sul lavoro nei cantieri edili è un drammatico record per Trieste. Negli ultimi tre anni, nei cantieri edili della nostra provincia si sono registrati 75 infortunio con oltre tre giornate di prognosi, ogni milione di ore lavorate. Lo strumento previsto dalla legge è il Piano di si-



Una rete blocca l'accesso alla parte del cantiere sequestrata dopo il grave inffortunio. (Foto Lasorte)

curezza. «Ma nella pratica di tutti i giorni - ha sottolineato durante un recente convegno Umberto Laureni, responsabile della prevenzione e sicurezza dell'Ass - troppo spesso ci troviamo di fronte a piani stilati in via meramente for-

male». Non solo: un ulteriore elemento da tenere presente è quello del lavoro nero. Si tratta - è stato ricordato - di una realtà ben presente nel nostro territorio che va tenuta nella debita considerazione.

Corrado Barbacini

STOP & GO

arrivi con la "rossa" e riparti con la "verde"

Ti offriamo
L. 1.100.000
per il tuo usato da rottamare
a benzina rossa

Panda offerta Stop & Go a partire da:
L. 10.900.000

Con:
L. 8.000.000
in 24 mesi a interessi zero

Ti offriamo
L. 3.000.000
per il tuo usato da rottamare
a benzina rossa

Punto offerta Stop & Go a partire da:
L. 16.400.000

Con:
L. 14.000.000
in 24 mesi a interessi zero

Ti offriamo
L. 1.700.000
per il tuo usato da rottamare
a benzina rossa

Seicento offerta Stop & Go a partire da:
L. 12.900.000

Con:
L. 10.000.000
in 24 mesi a interessi zero

entro il 14 GENNAIO 2002

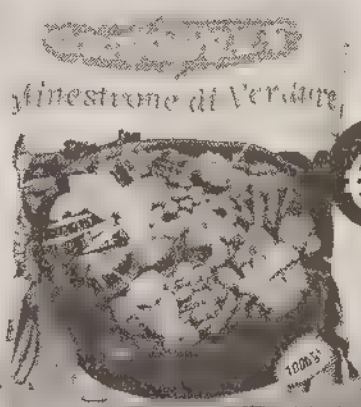
ilDi

ildiscount



**LASAGNE
ALL'UOVO**
gr. 500

€1,00



**MINISTRONE
ORTOSEF** kg. 1

€1,00

**FILETTI
DI ALICI**
Vetro - gr. 85

€1,00

VANETTA CREMA MAGRO - gr. 125x4

€1,00

**ORZO
SOLUBILE**
gr. 200

€1,00



ORTOFRUTTA

- CLEMENTINE
CAL. 4/5 RETE DA KG. 2
- BANANE BONITA
- CAROTE FRESCHE
VASSOIO KG. 1
- BIETA COSTA
- CICORIA CATALOGNA

AL KG.

€1,00

MACEDONIA gr. 850

€1,00



**DENTIFRICIO
DISPENSER** ml. 100

€1,00

LAVALANA
LIQUIDO lt. 1

€1,00

MACELLERIA

**FETTINE SCELTISSIME
DI VITELLONE**
BRACIOLE DI LONZA DI SUINO
MACINATO MAGRO BIO

**PREZZI
SPECIALI**

... e tanti altri

PROVINCIA DI GORIZIA

• FOGGIANO REDIPUGLIA
Via 3^a Armata
• GORIZIA Via Kugy
• GRADO Via del Turismo
Grado Pineta
• MONFALCONE Via Bolto
Via Grado
• S. LORENZO ISONTINO
Via Nazionale

PROVINCIA DI PORDENONE

• AZZANO X Via Mores di Sotto
• MANIAGO Via C. Percoto
• PORDENONE
Via Udine - Viale Grigoletti
• SPILIMBERGO Via del Ponte

PROVINCIA DI TREVISO

• FRANCONINO Via Veneto
• GAIARINE Via A. Moro
• TREVISO Via San Pelac

PROVINCIA DI TRIESTE

• AQUILINA MUCCIA
Via M. d'Oro
• MONFALCONE Via Lupatone
• TRIESTE Via Orsera - Via Cimano
• Largo Barriera Vecchia
• Via Revoltella
• Via Ponzanino

PROVINCIA DI UDINE

• BUIA Via Osovana
• CERVIGNANO Via Aquileia
• CIVIDALE Via della Libertà
• LATISANA Via C. Percoto
• LIGNANO
• SABBADORO Via Vicenza
• CITY Via Porpetto
• PINETA Via del Giardin
• RIVIERA C.so delle Nazioni
• MARTIGNACCO Via Cividale
• PALMANOVA Borgo Cividale
• PORPETTO Via Pre Zaneto
• Via Ugo della Rocca
• REANA DEL ROIALE
• Via Cello Nanico
• REMANZACCO Strada Stat. 54
• SAN DANIELE Viale Kennedy
• TOLMEZZO Via Forame
• Via Paluzza

PROVINCIA DI VENEZIA

• BIONE Piazza Po
• PORTOGUARO Via D. Alighieri
• QUARTO D'ALTO Via Marconi

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. **Orario**
8.30-12.30, 15-18.30, tut-
ti i giorni feriali. **Sabato:**
8.30-12.30. **UDINE:** via
dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630. **GORIZIA:**
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354. **MONFAL-
CONE:** largo Anconetta
5, tel. 0481/798829, fax
0481/798828. **PORDENO-
NE:** via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.
non è soggetta a vincoli ri-
guardanti la data di pubbli-
cazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale per moti-
vi di forza maggiore gli av-
visi accettati per giorno fe-
stivo verranno anticipati o
posticipati a seconda delle
disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avvi-
so è subordinata all'insin-
dabile giudizio della dire-
zione del giornale. Non ver-
ranno comunque ammessi
annunci redatti in forma
collettiva, nell'interesse di
più persone o enti, compo-
sti con parole artificiosa-
mente legate o comunque
di senso vago; richieste di
danaro o valori e di franco-
bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verran-
no accettati se redatti con
calligrafia leggibile, me-
glio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubri-
ca ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono:
1 immobili vendita; 2 im-
mobili acquisto; 3 immobili
affitto; 4 lavoro offerta; 5
lavoro richiesta; 6 automez-
zi; 7 attività professionali;
8 vacanze e tempo libero;
9 finanziamenti; 10 comu-
nicazioni personali; 11 ma-
trimoniali; 12 attività ces-
sioni/acquisizioni; 13 merca-
tino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni
di offerte di lavoro, in qual-
siasi pagina del giornale
pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di
entrambi i sessi (a norma
dell'art. 1 della legge
9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche
s'intendono per parola. I
prezzi sono gravati del
20% di tassa per l'iva. Paga-
mento anticipato.

L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno successi-
vo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni ne-
lla stampa degli avvisi da-
ranno diritto a nuova gra-
tuita pubblicazione solo
nel caso che risulti nulla
l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque
dei danni derivanti da erro-
ri di stampa o impaginazio-
ne, non chiara scrittura del-
l'originale, mancata inser-
zione od omissioni.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CASAPROGRAMMA Bor-
go San Sergio apparta-
mento con giardino in bifamili-
are come primingresso: sog-
giorno cucina due matrimo-
niali bagno ripostiglio ve-
randa. Euro 149.773. Tel.
040/366544.

CASAPROGRAMMA Giar-
dino Pubblico apparta-
mento ottime condizioni piano
alto con ascensore: sog-
giorno cucina abitabile due ca-
mere servizi terrazzo ripos-
tiglio. Euro 139.450.00.
Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via
Castaldi appartamento pri-
mingresso termoaautono-
mo in casa d'epoca ristrut-
turata con ascensore: atrio
tinello zona cottura matri-
moniale bagno cantina. Eu-
ro 69.750.00. Tel.
040/366544.

CASAPROGRAMMA via
dei Porta appartamento da
ristrutturare in casa d'epo-
ca con possibilità di ricava-
re: soggiorno cucina matri-
moniale bagno. Euro
35.150.00. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via
Luciani luminoso apparta-
mento termoaautonomo
buone condizioni interne:
ingresso due camere cuc-
cina abitabile arredata ba-
gno ripostiglio. Euro
67.150.00. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via
Pinguente accogliente ap-
partamento: ingresso zona
giorno/cottura ampia ceme-
ra bagno giardino di pro-
prietà cantina posto auto.
Euro 85.250.00. Tel.
040/366544.

CMT Capodistria elegante
casa recente ultimo piano
ascensore soleggiatissimo

tranquillo 64 mq: cucinino
soggiorno matrimoniale
bagno ripostiglio veranda.
Pizzarello 040/766676.

CMT D'Annunzio-Perugi-
no: salone matrimoniale
stanza cucina abitabile
poggioli ripostigli servizi
cantina III ascensore riscal-
damento € 142.025,65
(275.000.000). Pizzarello
040/766676.
(A00)

GALLERY Brigata Casale
villa con due appartamenti
identici zona taverna man-
sarda giardino possibilità
frazionamento. Cod. 378.
Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Rossetti palaz-
zetto liberty adatto nucleo
familiare importante con
necessità di numerosi am-
bienti ristrutturato 3 piani
abitativi + taverna + giardi-
no. Cod. 278. Tel.
040/7600250.

GALLERY San Luigi apparta-
mento come primingres-
so con due terrazze e vista
mare, 2 livelli saloncino cu-
cina tre camere doppi servi-
zi, box auto. Cod. 275. Tel.
040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto
casa su 3 piani adatta a bi-
familiare con giardino e vi-
sta sulla città. Trattative ri-
servate. Cod. 315. Tel.
040/7600250. (A00)

GRETTA in palazzina ri-
strutturata nel verde pri-
mingresso saloncino con cu-
cina matrimoniale bagno ri-
finiture lussuose a scelta
termoaautonomo. Casacittà
040/362508. (A00)

GRETTA monolocale vista
mare composto da cucina
camera bagno completa-
mente ristrutturato ottimo
com. investimento €
30.500,00 (L. 59.000.000)
Casacittà 040/362508.
(A00)

Continua in 19.a pagina



Buon 2003.

Con Fiat Stilo il mondo vi sembrerà un po' in ritardo.

Finalmente
un'auto che pensa
per te.

La
sicurezza
è tutta qui.

Che effetto fa
essere sempre
connessi col mondo?

Entra
e
accomodati.

• Easy Go - sistema automatico di parcheggio
• "My Car" - set up personalizzato di velocità, di
regolazione elettrica, sei e guida
posizione • Radar Cruise Control - controllo della
automatica della velocità • Far ad accensione automatica • Servosterzo
automaticamente i tergicristalli • Servosterzo • Servosterzo • Servosterzo

• Airbag System con 8 airbag (6 di serie • 2 bagagli • 2 bagagli • 2 bagagli • 2 bagagli
rileva presenza e peso passeggero • ESP - controllo elettronico della stabilità
ABS con EBD - sistema antibloccaggio e ripartitore elettronico della frenata
ASR e MSR - sistema anti-patimento in accelerazione e in frenata
• Brake Assist System - sistema che regola la frenata in caso di emergenza • Far ad accensione automatica

• Navigatore satellitare • Teletronic GSM dual band • Screen TFI • Internet con protocollo WAP • per servizi di assistenza e di informazione • postea elettronica • WAP • Radio CD • MP3

• Sedili posteriori sdoppiabili scorrevoli e reclinabili • Sedili anteriori passeggero completamente regolabili e reclinabili • Skywindow - tetto lamare in vetro con sei posizioni di apertura • Cassetti portaoggetti sotto i sedili anteriori • Vano portaoggetti • Bracciale posteriore con vano portaoggetti • bracciale • Lunotto portasci • Motorizzatore di apertura del lunotto

1.2 16V

80 CV-CE

1.6 16V

103 CV-CE

18 16V

133 CV-CE

2.4 20V

170 CV-CE

19 JTD

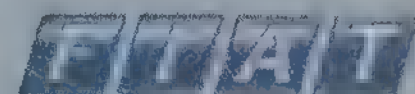
87 e 115 CV-CE



Lubrificazione specializzata SELENIA

da L. 27.805.000 (€ 14.360)

www.buy@fiat.com



Riformulati i criteri di accesso, che favoriscono le famiglie con problemi economici o di disabilità

Centri estivi più attenti al disagio

Brandi: «Agli altri richiedenti garantiti due turni di frequenza»

Alla scuola «Pertini» sarà attivato un servizio di integrazione scolastica nel periodo compreso tra la fine delle lezioni e l'apertura dei punti gioco

La giunta comunale nella seduta di lunedì sera ha approvato, su proposta dell'assessore all'Educazione e condizione giovanile, Angela Brandi, una delibera per l'attivazione e l'organizzazione dei Centri estivi 2002, a favore dei minori residenti in città e compresi nelle fasce d'età dell'asilo nido e della scuola materna ed elementare.

Il funzionamento dei Centri estivi, che saranno operanti nelle rispettive sedi scolastiche suddivisi in vari turni, vedrà quest'anno alcune novità, la più rilevante delle quali - ha spiegato l'assessore Brandi - è costituita da una riformulazione dei



testimonio lo spiccato orientamento sociale di questa giunta e l'attenzione verso le fasce deboli, ha sottolineato l'assessore Brandi, precisando che il sistema di contributi saranno comunque garantiti due turni di frequenza e che agli eventuali esclu-

si si cercherà, nei limiti della disponibilità dei posti, di assegnare almeno un turno con precedenza ai bambini più piccoli. Da rilevare ancora che il sistema di contributi a carico delle famiglie per la partecipazione ai Centri (rette per fasce di reddito,

esoneri, ecc.) è rimasto invariato, senza alcun aumento. Sarà mantenuta anche la suddivisione organizzativa in turni bisettimanali di dieci giorni di frequenza ciascuno. Sempre per quanto riguarda l'organizzazione, saranno utilizzate anche tutte le strutture di ricreatorio che «osservano» l'apertura estiva mattutina, mentre il ricreatorio Padovan in particolare sarà aperto a tal fine sia al mattino che al pomeriggio.

È prevista, inoltre, l'attivazione di un «servizio di integrazione scolastica», alla elementare «Pertini», nel periodo compreso tra la fine della scuola e l'inizio dei Centri estivi e quindi dalla chiusura degli stessi fino alla ripresa dell'anno scolastico. L'apertura delle iscrizioni ai Centri estivi è prevista per il mese di marzo.

CENTRI ESTIVI per bambini in età di SCUOLA MATERNA

CENTRI	CAPIENZA MASSIMA	CAPIENZA MASSIMA	CAPIENZA MASSIMA	CAPIENZA MASSIMA
	I TURNO dall'1 al 12/7	II TURNO dal 15 al 26/7	III TURNO dal 29/7 al 9/8	IV TURNO dal 19 al 30/8
Sorelle Agazzi	75	75		
Kamillo Kromo	100	100	100	100
Casetta incantata	75	75	75	75
Politzer	100*	100*	100*	100*

* di cui 15 di madrelingua slovena

CENTRI ESTIVI per bambini in età di SCUOLA ELEMENTARE

CENTRI	CAPIENZA MASSIMA	CAPIENZA MASSIMA	CAPIENZA MASSIMA	CAPIENZA MASSIMA
	I TURNO dall'1 al 12/7	II TURNO dal 15 al 26/7	III TURNO dal 29/7 al 9/8	IV TURNO dal 19 al 30/8
San Giusto	100	100	100	100
Foschiatti	100	100	100	
S. Laghi	100*	100*	100*	100*

* di cui 20 di madrelingua slovena

Aumenta l'occupazione, migliorano il salario, ma anche gli orari

Firma del contratto integrativo, il primo in assoluto per l'azienda, aumento dell'organico con nuove assunzioni, allargamento dello stabilimento e addirittura la realizzazione di una «fabbrica sperimentale». Se si guarda al passato della Tirso (la ex Sitip) davvero non poteva andare meglio per la fabbrica tessile nella zona delle Noghere, rinata dopo anni di traversie. E i sindacati ieri, al termine di ben otto mesi di trattative, hanno mostrato soddisfazione per le conclusioni che hanno portato alla firma dell'intesa tra azienda e sin-



Firmato il primo integrativo alla Tirso. Aumenta l'occupazione, migliorano orari e turni. E lo stabilimento si allarga con una «fabbrica sperimentale».

dacati (Cgil, Cisl, Uil e Confil del settore tessile). E' il primo contratto integrativo per la Tirso e annuncia diverse novità per l'azienda che con i suoi tre stabilimenti (Trieste, San Giorgio di Nogaro e Maniago) si conferma una

realtà in espansione. Alle Noghere lavorano 210 dipendenti che aumenteranno di 10-15 unità. Le fasi dell'applicazione dell'integrativo saranno gradualmente e verranno seguite passo a passo con continui confronti e verifiche azienda-sin-

dacati sulle intese che riguardano aspetti normativi ed economici. Non c'è solo l'aumento degli occupati. Ci sarà anche una modifica del sistema degli orari con il passaggio a una nuova turnazione che vedrà anche più giorno-

Firmato tra azienda e sindacati, dopo mesi di trattative, il contratto integrativo che annuncia parecchie novità

La Tirso diventa fabbrica sperimentale

te di riposo oltre la regolamentazione delle ferie. Miglioramenti anche del salario aziendale con la redistribuzione di un premio di risultato. A parte la «migliore ridefinizione delle relazioni industriali» c'è la seconda parte, molto importante, del potenziamento logistico.

La Tirso infatti ha confermato l'intenzione di continuare a sviluppare le attività ultimando un magazzino semi-automatico, gestito con un sistema a radiofrequenza, che raggiunge la superficie di 8 mila metri quadri e con un'altezza di 9 metri, a linea-pallet.

Non basta. All'interno dell'attuale sito produttivo infatti la Tirso ha annunciato che realizzerà una vera e propria «fabbrica sperimentale» in un'area che si è liberata dopo lo spostamento di un vecchio magazzino, che raggiunge l'ampiezza di 5 mila metri quadrati. Una realtà produttiva all'avanguardia e inusuale per il settore che testimonia in concreto la volontà dell'azienda di restare, crescere e investire nella sperimentazione per il miglioramento della produzione e della qualità.

Giulio Garau

Collaborazione tra lo Ial regionale e il «Sandrinelli» Al via corsi alberghieri e per parrucchieri ed estetiste

Gli allievi non ancora quindicenni entro il 31 dicembre 2002 e che, quindi, non hanno ancora assolto l'obbligo scolastico, se comunque hanno un orientamento per le professioni alberghiere, di parrucchiere ed estetista, potranno iscriversi presso l'Istituto «Sandrinelli» di Trieste al percorso integrato ad indirizzo turistico-alberghiero o ai servizi alla persona. Gli studenti che entro il dicembre del 2002 hanno già compiuto i quindici anni, invece, potranno iscriversi direttamente ai centri Ial. Mentre gli scorsi anni le iscrizioni scadevano il 31 gennaio, quest'anno il nuovo ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, ha deciso di accorciare i tempi, anticipando al 20 gennaio la spedizione dei moduli d'iscrizione alla scuola superiore.

L'assessore ha ricevuto la delega dal sindaco, condizionandola alla futura creazione dell'assessorato

Bucci dice sì, l'autonomia è sua

Ma Della Valle e Olla sono critici sull'ampliamento di giunta

Gli illyiani appoggiano la protesta di via del Cerreto

Il gruppo consiliare in Comune della Lista Illy ha chiesto che venga portato quanto prima nella commissione competente il problema della viabilità in via del Cerreto, dove prossimamente verrà aperta una «sala giochi». I residenti si sono già da tempo mobilitati con raccolte di firme e proteste sulla stampa. I consiglieri illyiani, visto che l'avvio di questa nuova attività in una strada a senso unico e di esigue dimensioni creerebbe seri problemi, ritengono utile sentire i pareri dei rappresentanti dei cittadini abitanti nell'area, in modo da poter dare una seria risposta alle loro proteste, che ritengono «giuste».

«Forzature - dicono - sembrano volte a soddisfare posizioni personali...»

Maurizio Bucci, assessore allo Sviluppo economico e segretario provinciale di Forza Italia, ha accettato ieri la delega all'autonomia conferitagli dal sindaco Di Piazza. Ma a una condizione: che sul futuro assessore non si perda tempo. Bucci si è detto convinto della necessità di prendere subito una forte posizione sull'autonomia, proprio alla luce del dibattito che sta maturando in Regione sulla legge elettorale e delle rivendicazioni sempre più marcate in Friuli. La sua richiesta, contestuale, è però che si apra subito il procedimento di revisione dello statuto comunale che, nel giro di tre mesi (nell'ipotesi più rosea), dovrebbe portare all'allargamento della compagine di giunta, con l'ingresso dell'undicesimo assessore, Marucci Vascon.

Intanto, però, sulla delicata materia, le posizioni si diversificano all'interno del gruppo di Forza Italia. I con-



Maurizio Bucci

siglieri Pier Paolo Della Valle e Pierpaolo Olla, infatti, plaudento alla decisione del sindaco Di Piazza, e alla scelta di Bucci per l'incarico, mentre si dicono sorpresi del fatto che alcuni loro colleghi - i consiglieri Camber, Cecovini, Rovis e Gabrielli - stiano predisponendo una mozione propedeutica all'ampliamento della giunta. Olla e Della Valle sono favorevoli alla delega, sia per i costi di un eventuale asses-

sorato - la spesa a carico delle casse comunali sarebbe di 500 milioni annui (250 mila euro) - sia perché ritengono la Provincia (che ha già attivato una delega all'autonomia in capo a Guido Galetto) l'ente che per competenza territoriale risulta più titolato ad assicurare da un lato il coordinamento tra i Comuni del territorio e, dall'altro, a relazionarsi con la Regione, la quale - dicono - è dotata delle competenze atte a delineare i criteri generali che presidono alla riorganizzazione dei poteri locali.

Per quanto riguarda la mozione su cui stanno lavorando Camber e colleghi, Olla e Della Valle auspicano che tale documento, prima di essere ufficializzato, venga discusso all'interno della maggioranza. «Posto che - osservano - sia da parte nostra sia da parti di altri consiglieri, emergono forti perplessità su tale proposta. Eventuali forzature potrebbero invece apparire più volte a soddisfare posizioni personali, che non a rispondere alle legittime aspettative della collettività».

ar. bor.

Il Centrodestra replica sulla destinazione dell'avanzo di bilancio 2001, ma per l'opposizione i conti non tornano

«Demagogia sui 18 miliardi in più»

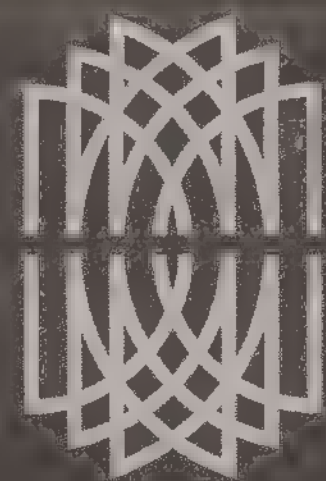
I consiglieri di maggioranza di Forza Italia Piero Camber, Francesco Gabrielli e Paolo Rovis rispondono alle critiche avanzate dal Centrosinistra sull'impiego dei 18 miliardi di «avanzo» sul bilancio 2001. Critiche - replicano - impronabili a «demagogia e populismo», che hanno dato luogo all'ennesima polemica, del tutto strumentale e gratuita. In sostanza, dicono i forzisti: i soldi in cassa, già messi a bilancio, non potevano servire in nessun caso ad evitare l'aumento delle tasse.

Intanto si deve parlare non di «buco» ma di «gap», ovvero lo squilibrio che si prevede, a fine stesura del bilancio di previsione, tra entrate e uscite. Il gap nelle spese correnti per il 2002 era di 13 milioni di euro (appunto i 25 miliardi di cui si parla da mesi). I motivi alla base della formazione di questo gap - dicono ancora i forzisti - sono da ricercar-

si in una serie di servizi attivati dalla precedente amministrazione con entrate straordinarie e irripetibili (es: la vendita dell'Acegas), servizi i cui costi di mantenimento gravano ovviamente su ciascun anno a venire, a partire dal 2002. «E' stato quindi necessario - è il commento di Camber, Rovis e Gabrielli - aumentare le entrate comunali proprio per mantenere e possibilmente migliorare i servizi. Servizi, non lavori edili. Spese correnti, non spese in conto capitale».

I 18 miliardi di lire di «avanzo» non possono («per legge» - ribatte Forza Italia - non per incapacità, come alcuni in malafede vorrebbero far intendere...) venir impiegati per le maggiori spese correnti da sostenere quest'anno, se non in una minima parte, pari a 5 miliardi di lire, già iscritta a bilancio. I 13 miliardi restanti devono essere riparti-

sul richiedo prot. cont. n. 11/05/02-01 del 15/12/01, per cessazione d'incarico



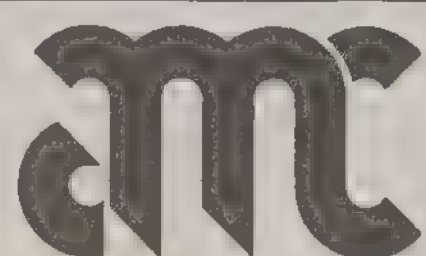
Marzari Gioielli 1920



VENDITA STRAORDINARIA

a prezzi eccezionali di gioielleria, diamanti, perle ed orologi

Trieste - Via Roma, 3 - Tel. 040.631660
orario: 8.30-12.30 15.30-19.30



A. MANZONI & C. S.p.A.

Non è più clandestina l'immigrazione più massiccia attraverso Trieste, quella dei romeni: non hanno più bisogno del visto

E adesso il passeur «presta» gli euro

Chi porta gente oltreconfine si limita a distribuire il denaro da presentare ai doganieri

E in Moldavia scatta la corsa alla cittadinanza di Bucarest: così le ragazze destinate a prostituirsi non hanno più problemi per entrare nel nostro Paese

I clandestini? Ne stanno passando molti, ma è tutto regolare e loro non si chiamano più così. Mentre Lubiana libera Josip Loncaric, l'immigrazione clandestina attraverso la linea confinare di Trieste crolla bruscamente. Il motivo è allo stesso tempo banale e forse preoccupante: ai romeni, che erano i più numerosi a passare la notte attraverso i boschi ed erano stati i primi a inaugurare questi traffici umani, non serve più il visto sul passaporto per entrare in Italia. Di conseguenza non devono più nascondersi, sfuggire alle forze dell'ordine, rischia-

re. Entrano tutti dai valichi passando davanti agli uomini della polizia di frontiera e della guardia di finanza: muratori, manovali e artigiani che vanno a lavorare in nero a Milano, Roma o Torino, famiglie intere, disperati, forse anche piccoli criminali che servono a rinforzare la manovalanza mafiosa purché non siano ricercati nell'Europa occidentale. Entra liberamente o quasi. E' il segno della globalizzazione, dell'Europa che abbate tutte le frontiere.

Tra le clausole però c'è l'obbligo di avere 100 euro al giorno per almeno cinque



«Rachi», boss romano

giorni, cioè almeno 500 euro. Sembrerà strano ma è l'elemento che permette alle mafie di prosperare anche in tempi di Europa unita. Ancora una volta la criminalità organizzata ha battuto tutti: politici ed economisti, magistrati e polizie e si è ag-

giornata più rapidamente. Con un quadretto di stile criminal-romantico, si potrebbe immaginare che negli ultimi giorni di dicembre i passeur abbiano buttato tutte e torce elettriche, borse e mappe. In realtà da tempo non funzionava così, ma da due settimane la trasformazione dell'accompagnatore di romeni ha subito una trasformazione radicale. E' un uomo elegante che spesso guida un pullmino e sostanzialmente fa il prestatore di denaro a tassi usurari. Di solito il dieci per cento per cinque minuti.

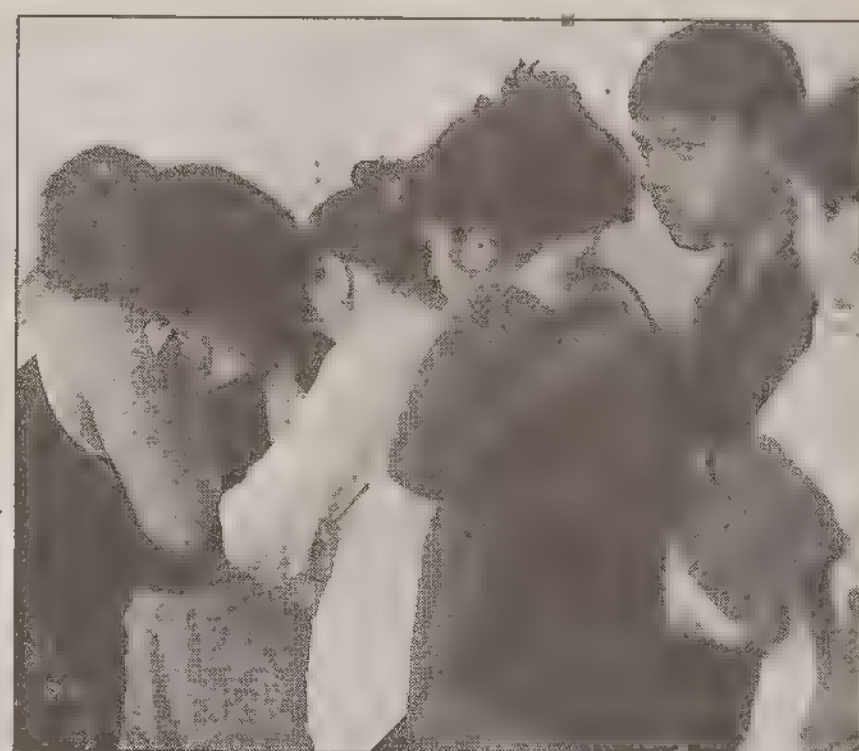
Ecco un esempio molto reale. Il passeur raccoglie sul proprio pullmino dieci poveracci romeni. A Sesana distribuisce a ognuno 500 euro. Alle frontiere tutti posso-

no dimostrare di essere in regola. A Opicina gli stranieri restituiscono al passeur il denaro. Ma non fanno più 500 euro, bensì 550. Poi basta pagare ancora una quota per il passaggio e si è tranquilli in Italia. Di sicuro a Suceava città del Nord-Est della Romania dove sono nate e cresciute generazioni di passeur, Irimia Toader detto Rachi, il capostipite nonostante l'ancor giovane età, se la ride.

Che ora funzioni così, in Romania lo sanno tutti, in Italia probabilmente nessuno, investigatori compresi (di che reato si tratta?). La decisione di abolire la necessità del visto per i cittadini della Romania e della Bulgaria (anche da questa nazione proveniva una piccola fet-

ta di clandestini) è stata presa il primo dicembre 2001 dal Consiglio di giustizia degli affari interni dell'Unione europea dopo un monitoraggio interno protrattosi per un anno. Romania e Bulgaria sono state messe sulla lista degli Stati i cui cittadini non hanno bisogno di visto in tutto il territorio di Schengen. Le condizioni sono: il passaporto valido per almeno sei mesi, non essere considerati indesiderabili da nessuno stato dell'Ue, l'assicurazione medica, la carta verde e le buone condizioni dell'automobile, 500 euro.

Qualche conoscenza di geopolitica permette di capire come si sia generato un effetto domino difficile da controllare. Per ragioni nazionaliste, la Romania concede



Immigrati romeni: a loro il visto non serve più.

molto facilmente la cittadinanza romana ai cittadini della piccola e confinante Moldavia sulla quale nutre qualche rivendicazione. In questi giorni c'è una corsa alla cittadinanza romana per poi entrare senza visto in Italia da parte dei moldavi e soprattutto delle moldave. E' da questo Paese che proviene un numero impressionante di «schiave» cioè di ragazze che, attratte con varie

motivazioni, vengono poi obbligate a prostituirsi. Anche loro potranno ora entrare liberamente.

La libera circolazione delle persone su un territorio che sta diventando grande come tutta l'Europa implica anche questo. Presto l'immigrazione clandestina sarà solo intercontinentale, dall'Africa e dalla Cina: lavoro per Loncaric.

Silvio Maranzana

Pretendeva ancora da bere ma finisce dietro le sbarre

Prima se l'è presa con il gestore della trattoria «Riccione», poi ha dato in escandescenze e alla vista dei carabinieri ha tentato la fuga. Alla fine si è ritrovato in manette. In carcere con l'accusa di resistenza è finito Marino Stercaj, 51 anni.

L'uomo è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri di una pattuglia del radiomobile di via dell'Istria. Verso le 19 si era presentato ubriaco, secondo quanto hanno riportato i carabinieri nel loro rapporto, nel locale di via Molino a Vento

70. Ha chiesto da bere e al rifiuto del gestore ha cominciato a dare i numeri. Prima qualche insulto, poi il lancio di un posacenere. Il gestore della trattoria a questo punto non ha potuto che chiamare i carabinieri. L'uomo si è dato alla fuga e un militare ha tentato di bloccarlo. Altri insulti e altre minacce. C'è stata una breve colluttazione e alla fine sono scattate le manette.

Stercaj dopo una breve sosta in caserma è stato accompagnato al Coroneo. In manette per resistenza.

Aveva posto la propria base a Pola e portava in Germania gruppi molto numerosi con figli anche piccoli: decisiva la collaborazione tra polizie italiana e croata

Sgominata banda di Rom che espatriava famiglie kosovare



I magistrati e i poliziotti che hanno condotto l'operazione.

Una banda di zingari che aveva messo la propria base a Pola stava facendo espatriare e portava in Germania decine e decine di famiglie rom particolarmente numerose con figli anche molto piccoli. Si è svolta nel corso di quasi tutto il 2001 secondo i canoni tradizionali una corrente di immigrazione clandestina che è stata alla fine smascherata dai poliziotti del commissariato di Sistiana, che hanno comunque escluso che dietro le immigrazioni si nascondesse anche un traffico di minori dal momento che i numerosi bambini erano tutti con i genitori. L'operazione, denominata «Combi Express» e coordinata dal sostituto procuratore Luca Fadda, ha permesso di sgominare l'intera banda composta da un unico clan e senza alcuna comunicazione con altri gruppi criminali ed è stata resa possibile grazie a una stretta collaborazione con gli investigatori croati proprio mentre i rapporti con la Slovenia sono al punto più basso per la liberazione di Josip Loncaric.

L'indagine era partita ancora nel marzo scorso grazie alle intercettazioni telefoniche a cui era stato sottoposto un cittadino croato di etnia rom sospettato di organizzare traffici di esseri umani dal Kosovo alla Germania passando attraverso l'Italia. Durante le intense attività di perquisizione, i poliziotti erano riusciti a intercettare, in particolare attorno a San Dorligo della Valle e nei pressi della zona artigianale di Gorizia, cinquantuno kosovari, 30 dei quali minorenni. Nelle varie circostanze sono state strette le manette ai polsi di sei passeur, tutti Rom slavi. Un settimo componente della banda è stato arrestato su ordine di custodia cautelare emesso dal magistrato, mentre altri sei, facenti tutti parte della medesima organizzazione, sono stati smascherati e messi in carcere in Croazia.

Secondo quanto si è potuto appurare, i clandestini venivano portati fino in Slovenia a bordo di automobili, attraversavano il confine a piedi o poi venivano portati in Germania in treno oppure in camper e furgoni che in lingua rom si chiamano «combi», termine dal quale ha preso il nome l'operazione. Sono stati utilizzati anche veicoli presi a noleggio con scritte di enti religiosi sfruttate con l'evidente intento di eludere i controlli di polizia. Ogni clandestino pagava per il viaggio una cifra tra i mille e i tremila marchi.

s. m.

Fatture false per 4 miliardi, l'imprenditore non parla

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Queste sono state le uniche parole pronunciate ieri mattina davanti al Gip Mario Trampus da Gianfranco Marchesi, 47 anni, l'imprenditore accusato di aver prodotto documenti contraffatti per oltre quattro miliardi di lire. Loden verde accompagnato dal suo avvocato Marchesi è arrivato verso le 12 in palazzo di Giustizia. Dal giudice ci è rimasto solo pochi minuti. Poi si è aperta la porta e l'uomo, definito il fabbricante di fatture false, è stato preso in consegna dagli agenti della polizia penitenziaria è stato riaccompagnato al Coroneo.

Intanto le indagini della Tributaria vanno avanti. Gli investigatori hanno in mano altre prove che dimostrerebbero decine e de-

cine di episodi più o meno gravi di frode fiscale. Episodi in cui sarebbero rimasti invischiati molti artigiani ma anche un buon numero di piccoli imprenditori non solo triestini ma anche della regione.

Le fatture false per l'ammontare di oltre 4 miliardi che aveva emesso Gianfranco Marchesi avevano un duplice scopo. In primo luogo consentivano alle società che le acquistavano di abbattere gli utili, aumentando fittiziamente i costi e pagando così meno tasse. Le stesse fatture hanno permesso inoltre un «recupero» dell'Iva di 800 milioni di lire. Alcuni imprenditori, grazie al sotterfugio, hanno persino chiesto allo Stato il rimborso di questa imposta. Perché proprio grazie a Marchesi i loro conti con lo Stato risultavano in eredità.

È stata vana l'altra sera la reazione della proprietaria di una rivendita di via Marconi

Assalta col coltello la tabaccheria

Fatto da un giovane il primo colpo in euro (800 per l'esattezza)

«Dammi gli euro. Questa è una rapina». Il colpo, il primo in città che ha fruttato un bottino nella nuova moneta, è stato messo a segno l'altra sera nella rivendita tabacchi di via Marconi 18. Il bandito se n'è andato con 400 euro, circa 800 mila lire.

Il rapinatore armato di coltello ha agito a viso scoperto. La titolare della rivendita ha tentato di bloccare il bandito uscendo in strada e chiudendo alle spalle la porta del negozio, ma il malvivente, con una violenta spinta, è riuscito ugualmente ad aprirla, facendo cadere per terra la donna che ha riportato una contusione a un braccio.

«Dammi gli euro. Questa è una rapina». Quando la negoziante ha sentito questa frase, ha pensato a uno scherzo. Poi si è trovata il coltello puntato al collo. «Non sto scherzando. Voglio i soldi», ha intimato il bandito. Ed è stato a questo punto che la donna terrorizzata ha aperto la cassa e così il bandito ha arraffato il



La rivendita rapinata in via Marconi. (Foto Lasorte)

denaro, appunto 400 euro. Ma la tabaccaia non si è data per vinta. Prima che il malvivente potesse rendersene conto, è corsa fuori tentando di bloccare la porta per «imprigionare» il bandito. Ma questi ha reagito e con una spallata ha guadagnato la fuga. La commerciante è, come detto, caduta a terra riportando una contusione all'avambraccio.

Sul posto, dopo pochi mi-

nuti, sono intervenuti gli agenti della volante, ma del bandito, descritto sui 25 anni, di altezza media, corporatura robusta e con giacca scura, non è stata trovata traccia. Delle indagini si stanno occupando gli investigatori della squadra mobile.

A Trieste viene messa a segno una rapina ogni tre giorni. Un dato allarmante che spiega indirettamente

il motivo per cui le stesse forze dell'ordine a volte tendono a non darne notizia. Secondo i dati dell'Istat raccolti da Giovanni Palladini sono infatti pervenute all'autorità giudiziaria 645 denunce riguardanti proprio le rapine. In relazione a queste sono state indagate 212 persone, tra cui 26 minorenni. E, tra questi anche una ragazza.

Dall'analisi di questi dati emergono due constatazioni. La prima riguarda il graduale aumento del numero di questo genere di reati; la seconda, una perdurante presenza della criminalità giovanile e minorile. C'è poi da osservare che è elevata, pari al 73 per cento del totale, è l'incidenza delle rapine in cui gli autori risultano ignoti. Ciò osserva Armando Caputo, ricercatore dell'Istat, genera un sentimento di profonda sfiducia nella giustizia, tale da indurre una larga parte delle vittime dei delitti a non denunciare il fatto criminoso subito.

c.b.

Per pagare il canone Rai i triestini dovranno sborsare quasi 17 miliardi di lire (9 milioni di euro)

Tv, oltre tremila abbonati in meno

Mano al portafoglio. Per pagare il canone di abbonamento alla televisione per l'anno 2002 i triestini dovranno sborsare complessivamente 16 miliardi 731 milioni di quasi 17 miliardi. Per dirla con la nuova moneta 8 milioni di euro.

Va, a questo proposito, segnalato che, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono i dati ufficiali resi noti dal Servizio autonomo della statistica della Regione Friuli-Venezia Giulia, gli abbonati alla tv nella provincia di Trieste sono diminuiti di 3503 unità (vale a dire del 3,6 per cento), es-

sendo scesi da 95.623 a 92.120.

Conseguentemente, la «densità» di televisori - in rapporto alla consistenza numerica della popolazione - è scesa da 37,8 a una media di 37 apparecchi per cento abitanti.

Tale fatto è, in parte, imputabile al negativo andamento che caratterizza ormai da anni la situazione demografica locale. Nell'arco di tempo considerato, infatti, nella nostra provincia sono diminuiti tanto il numero degli abitanti quanto quello delle famiglie residenti. Sempre più piccole e,

in molti casi, formate da persone anziane. Spesso sole.

In rapporto al numero dei nuclei familiari residenti nella provincia, la «frequenza» dei televisori per i quali è stato pagato il canone di abbonamento è passata da 78,5 a 80,7 apparecchi in media ogni cento famiglie.

Estendendo questa nostra analisi all'intera regione, si constata inoltre che tale andamento non ha seguito uno sviluppo uniforme su tutto il territorio regionale. Di conseguenza, la «densità» media degli appa-

recchi televisivi è, nel periodo in esame, salita rispettivamente da 84,9 a 89,4 televisori ogni cento unità familiari, nella provincia di Gorizia; da 86,1 a 88,5 in quella di Pordenone; da 83,8 a 86,1 e da 78 a 80,7, rispettivamente nelle provincie di Udine e di Trieste. E, curiosamente, proprio in quest'ultima provincia si registra, in effetti, con 80,7 apparecchi televisivi in media, ogni cento famiglie residenti, la più bassa «densità» di televisori, in rapporto al numero dei nuclei familiari residenti.

Giovanni Palladini

OPEN HOUSE venerdì 18 gennaio

The International School of Trieste
EARLY CHILDHOOD SECTION - SEZIONE ASI.I

un invito a scoprire

- che cosa rende l'International School un'esperienza didattica diversa ed unica
- come un'educazione internazionale può preparare il vostro bambino al nuovo millennio
- perché un'educazione internazionale deve iniziare sin dalla prima infanzia (2-5 anni)

Iscrizioni aperte per bambini dai due ai cinque anni di tutte le nazionalità.
Servizio scuolabus da e per Udine con fermate intermedie



L'open house, al quale sono invitati quanti hanno interesse all'argomento, avrà luogo venerdì 18 gennaio dalle ore 13 alle 16

Via Conconello 16
Opicina, Trieste
Tel. 040 211452 - Fax 040 213122
E-mail: info@istrieste.org

The International School of Trieste è in Italia la sola scuola con lingua d'insegnamento inglese che rilasci titoli di studio riconosciuti a tutti gli effetti da un apposita legge dello Stato (art. 10, comma 3, della Legge 29 gennaio 1986, n. 26)

Le analisi tossicologiche confermano la morte per asfissia di don Emilio Coslovi: sabato i funerali a San Luigi

L'incendio poteva fare una strage

Il livello di monossido di carbonio era altissimo e avrebbe potuto uccidere ancora

La perizia sulla morte dei due operai deceduti tre mesi fa nel depuratore fognario di Servola

«Soffocati, non annegati»

Paolo Sardo e Stefano Miniussi, i due giovani operai morti l'8 ottobre scorso in una vasca del depuratore fognario di Servola, sono stati uccisi dal metano e dall'idrogeno solforato. Non si tratta di un ammassamento ma di un soffocamento da gas.

Lo ha detto la perizia del dottor Fulvio Costantini e della dottoressa Noelia Malusa deposita nei giorni scorsi nella segreteria del pm Raffaele Tito, il magistrato che dirige le indagini sul duplice omicidio colposo.

Al momento sono indagate cinque persone: tre dirigenti dell'Acegas e due della Crea, la società milanese che da anni gestiva l'impianto di depurazione, prima su incarico del Comune di Trieste, poi dell'ex municipalizzata. I nomi di Mauro Vaccarone, Paolo Roberto Pedretti, Franco Scolari, Mario Vianello e Alessandro Zucca, sono stati iscritti sul registro degli indagati poche decine di ore dopo la tragedia.

L'inchiesta comunque non è conclusa. Vi parteci-

pano anche periti e consulenti incaricati dagli avvocati Maria Genovese e Alberto Kostoris, legali di alcuni dei familiari dei due operai morti. Le nuove norme del Codice consentono ai difensori di parte civile di partecipare attivamente all'inchiesta così come quelli degli indagati.

Le prime perizie hanno

un primo tempo, arrivava all'esterno della struttura. Poi col calare del livello dell'acqua di fogna, la pompa era rimasta a mezz'aria e aveva smesso di funzionare. Doveva essere calata nuovamente nei liquami e questa incombenza era stata affidata alla piccola squadra di cui facevano parte Miniussi e Sardo. Ma la corda cui era assicurata la pompa a immersione, era troppo corta e non arrivava più in superficie. Per fissarla bisognava scendere nella cisterna e annodarla a uno degli scalini di ferro. Ecco il motivo dell'incidente. Cisterna guasta, corda troppo corta, miasmi che investono gli operai e li fanno svenire e precipitare nell'acqua.

Ora sappiamo che sono stati i gas a uccidere, non l'acqua. Il metano e l'idrogeno solforato, prodotti dalla decomposizione dei resti organici presenti nella fogna, sono entrati nei polmoni e hanno stroncato due vite.

c.e.



Paolo Sardo



Stefano Miniussi

Allarme tempestivo: inquilini salvati dall'esposizione limitata ai fumi

E' stato ucciso dall'ossido di carbonio Emilio Coslovi, il prete operaio di 63 anni trovato senza vita domenica nella sua abitazione di via Vasari 7 devastata dall'incendio.

Lo hanno detto ieri le analisi tossicologiche effettuate dal medico legale Fulvio Costantini e dalla dottoressa Noelia Malusa.

Caso chiuso insomma almeno per questo aspetto e funerali confermati per sabato a San Luigi. Il pm Giorgio Milillo non ha infatti più alcun motivo per non dare il via libera alla sepoltura.

Le analisi chimiche han-



Don Emilio Coslovi

no rivelato nel sangue del sacerdote una percentuale altissima di ossido di carbonio, capace di uccidere più persone. Questo particolare ha messo in evidenza tutta la pericolosità dell'incendio sviluppatosi all'alba di domenica. «E' stato un miracolo se altre persone non sono

morte asfissiate» ha detto il medico legale.

Secondo alcuni inquilini, le prime avvisaglie della presenza di fumo all'interno dello stabile risalgono a poco dopo le tre del mattino. L'allarme è scattato un'ora dopo, quando le fiamme si sono levate altissime. In quello spazio di tempo l'ossido ha saturato l'abitazione del sacerdote, ingombrando quasi sigillata da libri, cartoni e altre povere cose utili comunque per raccogliere dai rigattieri un po' di denaro per i poveri. Il fumo non è riuscito a filtrare dall'appartamento e ha ucciso Emilio Coslovi dopo avergli fatto perdere i sensi.

Gli occupanti degli altri appartamenti e della altre soffitte si sono salvati solo perché l'allarme è stato tem-



L'edificio di via Vasari reso inagibile dalle fiamme.

pestivo e la loro esposizione ai fumi limitata. L'ossido di carbonio si combina col sangue con maggiore facilità dell'ossigeno. Poche molecole presenti nell'aria finiscono immediatamente nei polmoni e compiono silenziosamente la devastazione che tutti conosciamo. L'ossido di carbonio non ha odore, colore o sapore. Un killer silenzioso e invisibile.

Fortunatamente le fiamme si sono levate altissime e

l'allarme ha consentito a tutti gli inquilini di fuggire. Se al contrario il fuoco avesse covato tra le assi dei pavimenti e tra le travi dei solai per ore e ore, molti sarebbero stati gli intossicati e forse i morti.

Il vento, il basso tasso di umidità, le fessure e il buon naso che ha avvertito l'odore di bruciato, hanno salvato tanta gente. Non il povero sacerdote.

c.e.

Domani i gruppi no-global si ritroveranno in piazza Libertà per lanciare un appello alla mobilitazione contro il progetto Bossi-Fini

Una «Giornata di solidarietà» con gli immigrati

L'hanno denominata «giornata di civiltà per il diritto al futuro», fissandone lo svolgimento per domani, alla vigilia della manifestazione nazionale sullo stesso tema che si svolgerà sabato a Roma, promossa per protestare contro il progetto di legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Sono i numerosi gruppi che hanno firmato il documento di solidarietà favore dei cittadini e lavoratori stranieri che operano nel nostro Paese.

«Abbiamo deciso di invitare tutta la cittadinanza sensibile a queste problematiche all'incontro di domani - ha spiegato anche a nome degli altri Edi Pernici del Social forum di Trieste - stabi-

lendo di ritrovarci alle 16 in piazza della Libertà, da dove lanceremo un appello a tutti, spiegando che se il progetto dovesse diventare legge ci troveremmo davanti a un fatto gravissimo e pericoloso».

Il progetto è un atto di inciviltà ha commentato Ahmed Faghi, dell'Associazione italo-somala Sagal, nonché coordinatore delle associazioni e delle comunità dei migranti di Trieste, mentre Gianfranco Schiavone, del Servizio rifugiati, ha ricordato che «Trieste è un laboratorio della convivenza, le cui esperienze vengono trascurate e ignorate da troppe persone».

«Siamo davanti al rischio

di un arretramento culturale e politico gravissimo» è stato il parere di Alessandro Metz, della Federazione dei Verdi. Davide Lantieri, degli Studenti in movimento, ha parlato di «diritto alla formazione per tutti», preannunciando «momenti di riflessione sull'argomento, da organizzare all'interno dell'Università triestina». Ada Lilo, presidente della cooperativa Interthema, ha invece ammonito tutti a «non dimenticare la dimensione sociale e familiare nella quale vivono gli immigrati». Luca Tornatore di Attac Trieste ha definito «ridicolo, se non fosse drammatico, il tentativo di dividere il mondo con linee

immaginarie» e infine Veronika Martelanc, dell'Ics, ha detto che «se passasse il progetto Bossi-Fini, il diritto di asilo verrebbe svuotato del suo significato».

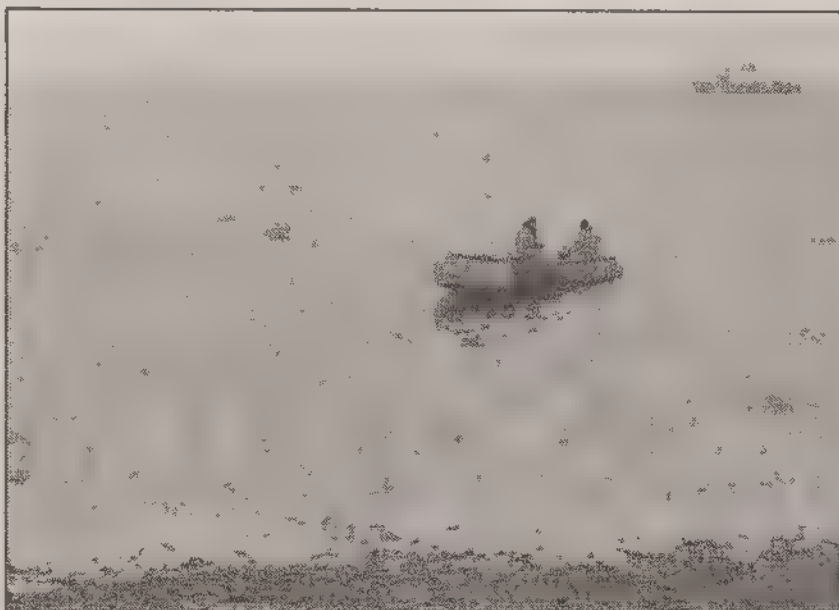
In serata, i Comunisti italiani e sloveni hanno confermato la loro adesione alla manifestazione di sabato, alla quale si potrà partecipare con un treno che partirà da Trieste alle 5 del mattino (prenotazioni al n. 348-0061209), per congiungersi a Bologna con il gemello che partirà da Milano prima di prendere la strada della capitale. Il costo del biglietto, per l'andata e il ritorno, è di 12,5 euro.

u.s.a.

Ventisette posti Capitaneria, oggi scade il concorso

C'è un concorso per ufficiali alla Capitaneria di Porto (in ballo 27 posti) e i termini pre-presentazione delle domande scadono. Il termine ultimo per il bando (è un concorso per titoli ed esami) annuncia la stessa Capitaneria, è proprio la giornata di oggi, 17 gennaio.

Angelo Camerlenghi, appena rientrato, racconta gli aspetti scientifici e umani di un mese e mezzo trascorso fra i ghiacci



Lo sbarco dei ricercatori sull'isola vulcanica di Deception.

Due tempeste, navi da crociera come ai Caraibi o quasi, pinguini e foche che giocavano con le bolle d'aria generate dai «cannoni» per i rilievi sismici sottomarini. Ne hanno viste di tutti i colori, ma hanno anche riportato significativi risultati scientifici, i sei ricercatori dell'Ogs - Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, che per 45 giorni hanno operato assieme a colleghi dell'università di Barcellona sulla nave da ricerca spagnola «Hesperides».

Angelo Camerlenghi, uno dei responsabili della ricerca, è rientrato l'altro ieri a Trieste, assieme a Riccardo Geletti, Roberto Vidmar e Francesco Franzutti. Altri due loro colleghi, Carmine D'Amicantonio e Elvio Del Negro, sono rimasti a Ushuaia (Argentina) per curare la rispezione a Trieste dei tre container con le attrezzature scientifiche: un sistema di rilevazione trasportabile studiato dall'Ogs e utilizzato in quest'occasione sulla nave spagnola.

Di tutto rispetto i risultati scientifici, al punto che un articolo scritto a bordo dai ricercatori sarà pubblicato quanto prima dalla rivista dell'American Geophysical Union. «Nel mare di Bransfield, una zona a nord della Penisola antartica - racconta Camerlenghi - abbiamo individuato tre antichi percorsi dei ghiacciai, ciascuno lungo 200 chilometri. Nell'epoca glaciale i ghiacciai si appoggiavano sul fondo fino a 1000 metri di profondità, per centinaia di chilometri. Adesso il ghiaccio non c'è più, ma l'impronta è chiarissima. Sembra di vedere dall'alto le valli himalayane».

Sull'«Hesperides», rompighiaccio militare di 80 me-

tri, una nave poco più grande della nota «Ogs Explora», erano imbarcate novanta persone, venti delle quali civili. Gli spazi non erano dunque molto ampi. Ciononostante, il Capodanno è stato festeggiato degnamente. «Eravamo all'ancora nell'isola di Deception, un antico vulcano sprofondato nel mare come l'isola greca di Santorini - ricorda Camerlenghi - e nell'hangar dell'elicottero i militari hanno allestito una discoteca improvvisata, ma con vista sui monti circostanti. Un Capodanno indimenticabile. A Deception, dove c'è qualche residuo di attività vulcanica, abbiamo visto tra l'altro i pinguini che si scaldavano vicino al vapore delle «fumarole».

Un veglione particolare per i sei ricercatori dell'Ogs, sbarcati qualche giorno fa dalla nave ricerca spagnola Hesperides

Antartide, Capodanno dentro il vulcano

Ma nei 45 giorni della missione hanno affrontato anche due violente tempeste

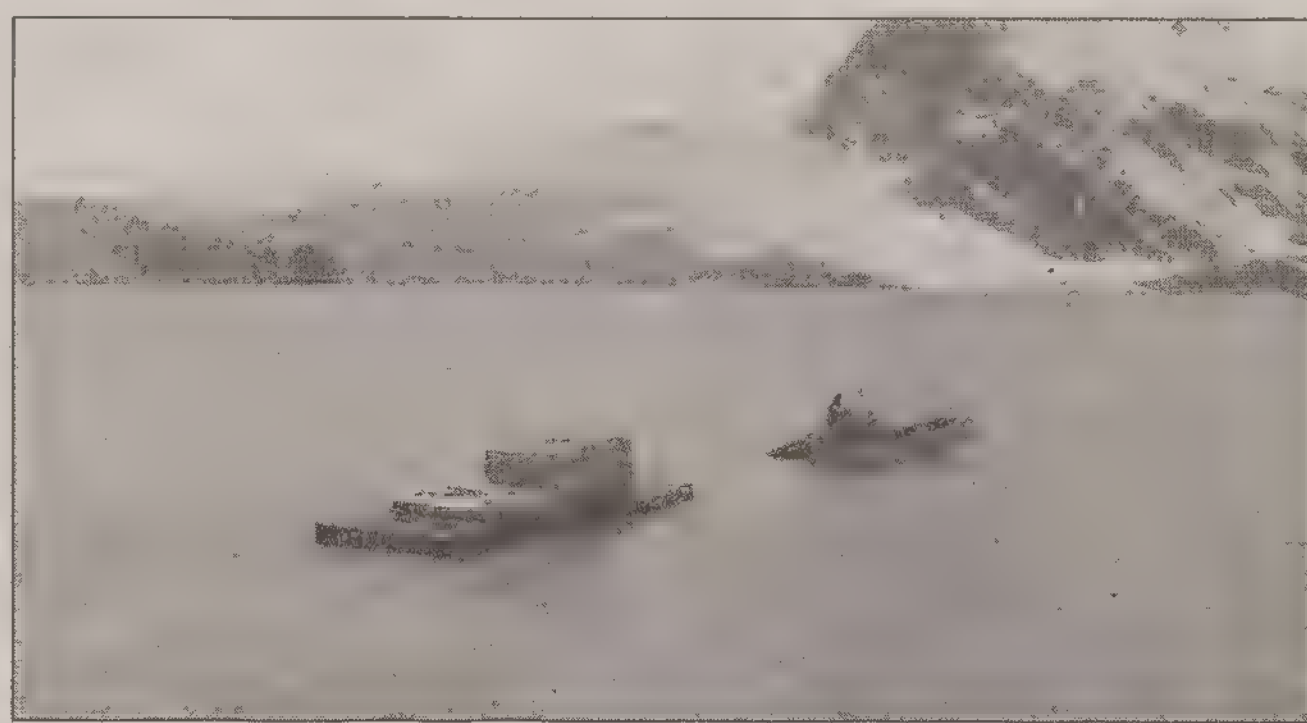
Non sono poi mancate le occasioni per festeggiare via via i risultati scientifici. «Ogni volta che andava bene qualcosa - prosegue Camerlenghi - dalla cantina spuntavano il nostro vino, e i salami e i prosciutti degli spagnoli, in particolare jamon serrano, corrispondente al nostro San Daniele. Nonostante la nave fosse militare, nella vita a bordo c'era molta più umanità che sulla nave da ricerca americana, dove ho lavorato negli anni scorsi. Mare permettendo, il comandante ci invitava a pranzare nella mensa ufficiale».

Già, mare permettendo. Per due volte l'«Hesperides» è stata colta dalle tempeste. La prima, nello stretto di Drake, il lungo braccio di mare che separa il Sud America dalla Penisola antartica. «Per due giorni il vento ha soffiato da 110 a 140 chilometri orari - racconta il ricercatore dell'Ogs - La nave non poteva fermarsi, rollava di 30 gradi per parte. A bordo volava tutto. Le ondate hanno an-

che danneggiato strumenti fissati in coperta».

Il secondo «contatto» con il maltempo l'«Hesperides» l'ha avuto mentre i ricercatori stavano compiendo una serie di rilievi. Un'altra tempesta con vento sui 110-140 orari. Immediata la decisione di fuggire verso sud per avere le onde in poppa. «Abbiamo cercato rifugio nel canale a sud dell'isola Adelaide, vicino alla base inglese di Rothera - ricorda Camerlenghi - ma l'ingresso al canale, a oltre 68° di latitudine sud, era bloccato dai ghiacci galleggianti. Siamo così rimasti due giorni alla cappa, mentre la nave rollava paurosamente. Abbiamo cercato di limitare i danni nei laboratori. Si cadeva dai letti. Il cuoco non riusciva a preparare nulla, per cui siamo andati avanti a panini».

In questi anni il traffico di navi nei mari antartici sta diventando via via più intenso. Paradossalmente il numero delle unità da crociera supera quello delle navi da ricerca. Sette anni fa,



Il trasferimento di materiali per la base spagnola Juan Carlos I sull'isola di Livingston.

quando Camerlenghi fece la sua prima esperienza antartica a bordo dell'«Explora», le navi con turisti a bordo erano un'eccezione. «Quest'anno ne abbiamo viste almeno cinque - precisa - e una di queste era della serie delle Princess costruite a Monfalcone. Ushuaia, cit-

tà argentina di 30 mila abitanti, ha un movimento turistico di 200 mila persone l'anno. In gran parte si tratta di croceristi che arrivano in aereo e si imbarcano per l'Antartide. E' un problema che dovrà essere affrontato per salvaguardare quell'ambiente. Il traffico nel porto

di Ushuaia - aggiunge - è ormai tale che, al rientro dalla missione, l'«Hesperides» ha dovuto stare due giorni all'ancora perché la banchina era occupata da navi da crociera che avevano la precedenza su quelle militari».

Giuseppe Palladini

L'ex assessore e il suo successore all'urbanistica figurano nel corpo insegnante del nuovo Dipartimento di progettazione architettonica e urbana

La Barduzzi e Bradaschia docenti ad Architettura



Ondina Barduzzi



Maurizio Bradaschia

«Avversari» da assessori, colleghi all'università. Ondina Barduzzi, responsabile dell'urbanistica nella giunta Illy, e Maurizio Bradaschia, che nell'esecutivo Dipiazza ricopre lo stesso incarico della Barduzzi, fanno entrambi parte del corpo docente del neo-nato Dipartimento di progettazione architettonica e urbana alla facoltà di Architettura della nostra Università.

Nell'organigramma dei docenti, Bradaschia ha un «grado» superiore a quello della Barduzzi. Mentre quest'ultima figura come «ricercatore confermato», l'assessor

sore della giunta Dipiazza è inserito fra i professori «associati».

L'altro «ricercatore confermato» è ancora una donna, Barbara Boccazzi, mentre l'unico professore ordinario è il preside della facoltà, Giacomo Borrucci.

Cinque i «professori straordinari»: Fausto Benussi, Paola Di Biagi, Vilma Fasola, Giovanni Graziano, Ilaria Garofolo. Altri «professori associati», come Bradaschia, sono Natalino Gattesco, e Vittorio Alberto Torbianelli. Un unico «professore associato confermato», Giovanni Ceiner. La pattu-

glia dei docenti è chiusa da Claudio Visintini, professore fuori ruolo di seconda fascia.

Il Dipartimento di progettazione architettonica e urbana è nato ufficialmente il primo gennaio, con un decreto del Rettore Delcaro, dopo l'approvazione del Senato accademico avvenuta a metà dicembre. Fra le linee di ricerca del Dipartimento, le relazioni tra architettura e urbanistica, la reintegrazione e il recupero di luoghi urbani e manufatti monumentali, la progettazione del paesaggio inteso come interpretazione dell'ambiente.

PIAGGIO GILERA E VESPA
CON L'EURO
TI CONVIENE!

CONCESSIONARIA
Pedron & Figli
VIENI A SCOPRILO!
VIA Flavia, 47 TRIESTE TEL. 040.827782
Filiale IL MOTOCICLO Via Barbariga, 12 TRIESTE TEL. 040.412525

L'Arpa ha concluso l'indagine e stilato una lista di emittenti che devono ridurre le emissioni, a breve partono le ordinanze del sindaco

Muggia, ecco le antenne che inquinano

Per la prima volta viene applicata la normativa che impone il limite dei 6 volt/metro

Svolta decisiva nella vicenda dell'inquinamento elettromagnetico provocato dalle antenne di Chiampore. Secondo l'Arpa, che lo ha comunicato al Comune di Muggia, alcuni impianti radio e tv sfiorano i limiti di emissione previsti dalla legge. Ricevuta la documentazione, il Comune sta effettuando gli ultimi controlli sulla proprietà effettiva delle strutture per poi emettere una serie di ordinanze e obbligare i titolari degli impianti a rientrare nei limiti previsti.

Per la prima volta dunque, come da tempo richiedevano i residenti e le associazioni ambientaliste, si potrà applicare la nuova normativa che prevede - in caso di sfioramento dei 6 volt/metro per le zone abitate e di 20 volt/metro per le altre aree - la possibilità da parte dei Comuni di emettere ordinanze firmate dal sindaco che possono portare fino all'estrema conseguenza di chiusura degli impianti.

Le più note radio locali dovranno abbassare le frequenze. Gasperini: «Sito unico, attendiamo la via dalla Regione»

Le misurazioni dell'Arpa hanno rilevato il campo elettrico e, in base al regolamento allegato alla legge (che prevede dettagliati limiti nel caso di vicinanza di più impianti), hanno determinato anche la nuova soglia massima alle quali attenersi nei singoli casi per la conformità alla normativa. L'antenna di «Radio Company» ha un campo misurato di 6 volt/metro e per essere conforme dovrà emettere 4, e così via: «Radio Dimensione suono» (1,5 volt/metro contro 0,9), «Radio Radicale» (2 contro 1,1), «Radio Gemini One» (2 contro 1), «Radio Maria» (2 contro 1,1), «Radio Milano International 101» (3,1 contro 1,9), «Radio Fantasy» (3,5 contro 2,1), «Radio Attività»

(4 contro 2,5) e «Radio Attività» (5 contro 3,3). L'emittente televisiva «Ret 9» dovrebbe invece ridurre da 1,6 a 1 le emissioni in volt/metro.

«Voglio portare avanti e risolvere nel minor tempo possibile questa delicata vicenda. Siamo in attesa di ricevere dalla Regione - ha ricordato Gasperini (nella foto) - l'approvazione della variante per il sito unico dove collocare gli impianti che andranno spostati dalla sede attuale. Appena ricevuta, ci attiveremo per trovare i finanziamenti necessari alla realizzazione del manufatto».

Una delle soluzioni previste per il problema sarà infatti quella di riunire le antenne in un unico punto di trasmissione, sufficientemente lontano dal centro abitato per evitare inquinamenti.

Tra un mese, invece, scadranno i termini di prolungamento delle indagini concessi dal Gip, Enzo Truncellito, su richiesta degli «Amici della terra», dopo che il titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore della

Repubblica, Raffaele Tito, aveva chiesto l'archiviazione. In questo caso si tratta di un fascicolo sul presunto inquinamento che verrebbe attribuito in particolare a centraline «radiobase» telefoniche della Telecom e della Wind. L'indagine (relativa anche agli impianti di Conconello) aveva in realtà già stabilito la violazione dei limiti di legge per quanto riguarda le emissioni, ma si trattava di illeciti amministrativi senza rilevanza penale. Perché quest'ultima possa sussistere, è necessario che risultino i nomi di soggetti eventualmente danneggiati dall'inquinamento elettromagnetico.

Riccardo Coretti



L'INDAGINE

Due diverse misurazioni nell'arco dell'ultimo anno hanno consentito di individuare frequenze e proprietari

Chiampore e dintorni passati al setaccio

L'indagine portata a termine dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) si è sviluppata nel corso dell'ultimo anno con misurazioni effettuate su tutta l'area interessata, prima in «banda larga» per individuare un certo tipo di frequenze nelle varie zone e poi in «banda stretta» per evidenziare nel dettaglio quali sono e quanto inquinino i singoli impianti di trasmissione.

Sono state prese in considerazione, in diversi punti, le aree di Località Fontanelle, via Vivoda, Strada per Chiampore e Località San Floriano «... in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore» come recita il decreto ministeriale di riferimento. Con il primo metodo di misurazione quattro di questi punti hanno segnalato significativi sfioramenti. Di questi quattro, alla fine, solo due sono stati confermati dalle misurazioni in «banda stretta».

in «banda stretta».

In particolare sono risultati oltre i limiti di legge i rilevamenti effettuati al numero 8 di via Vivoda e al numero 54 di Strada per Chiampore, anche se i posizionamenti delle antenne sono in realtà sparsi tra la stessa via Vivoda, la cima del Monte San Michele, San Floriano e la fermata di Chiampore dell'autobus.

L'indagine - richiesta a suo tempo proprio dal Comune di Muggia - ha confermato la complessità del sito da analizzare, dove all'interno dell'abitato si possono riscontrare valori di campo elettrico molto diversi da punto a punto, a seconda del posizionamento rispetto alle varie direzioni nelle quali si irradiano le onde elettromagnetiche degli impianti.

r.c.

La Provincia finalmente pensa alle strade rovinate di Duino

Un lungo sopralluogo, sotto la neve, per gli assessori provinciali Giorgio Ret e Piero Tononi, assieme al sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, per analizzare lo stato delle strade del Carso, per buona parte di competenza provinciale. Martedì scorso le vie del Carso, dalle più trafficate alle meno utilizzate, sono state battute dagli assessori provinciali, che intendono avviare a stretto giro nuovi lavori di manutenzione. «La situazione è in parte preoccupante - ha dichiarato Ret -, e abbiamo intenzione di porvi rimedio quanto prima, tenendo conto del budget a disposizione».

Una strada da rimettere in sesto prima possibile, secondo Ret, è quella che da Aurisina porta a Slivia, e i lavori dovrebbero partire presto. «Per quanto concerne invece le altre direttrici - ha detto ancora l'assessore - saranno i sindaci dei Comuni minori a scegliere: noi, in un incontro che si svolgerà martedì prossimo, renderemo noti i chilometri di lavori che possiamo accollarci dal punto di vista economico, e attenderemo dai Comuni la lista delle strade da ristrutturare».

Oltre che sulla viabilità, Ret è impegnato in questi giorni nel progetto di recupero dei pastini della costa triestina, per evitare il peggioramento del dissesto idrogeologico della zona: «Ho già presentato nei giorni scorsi il pre-progetto al sindaco Vocci». Ieri della questione è stato interessato Dipiazza. Ret si attende per il progetto una serie di finanziamenti regionali, scaglionati in più anni, al fine di permettere lavori di contenimento dei pastini, e azioni dirette ai proprietari, per favorire la coltivazione della zona. «Vocci si è dichiarato soddisfatto - ha detto Ret -, adesso Duino Aurisina deve mettere mano al piano regolatore per rendere possibili questi lavori». La cosa, almeno in linea teorica, non dovrebbe risultare problematica, visto che proprio in queste settimane i tecnici stanno lavorando per la predisposizione della attesa variante agricola, promessa ancora ai tempi dell'approvazione della variante 18 al piano regolatore: la modifica delle destinazioni d'uso dei pastini potrebbe essere quindi compresa in quel documento.

fr.c.

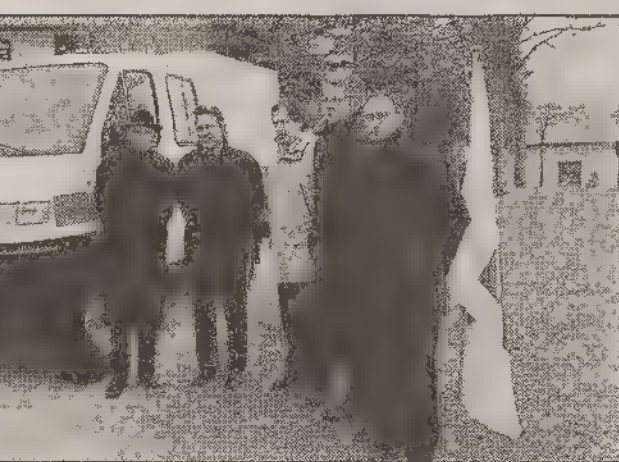
MONRUPINO 122 volontari hanno ricevuto un automezzo da Regione e Fondazione CrT

Protezione civile: ora si parte

Il neonato gruppo comunale di Monrupino, che ha anche la protezione civile, ora ha un automezzo per svolgere la sua attività di controllo e protezione del territorio. Il mezzo, attrezzato per operare anche nelle zone più impervie del Carso, è stato donato dalla Fondazione CrT e dalla Regione.

Alla consegna, ieri mattina, erano presenti, tra gli altri, il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso (a rappresentare l'assessore regionale Paolo Ciani, in partenza per Roma per un incontro proprio sui finanziamenti ai gruppi locali), l'assessore provinciale Giorgio Ret, che ha anche la nuova delega alla Protezione civile, il presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini, oltreché rappresentanti dei volontari che operano sul territorio e della Guardia di finanza.

Sono ventidue i volontari attivi a Monrupino, coordinati dal caposquadra Angelo Barani: «Operiamo sul territorio dal 2000. Per ora abbiamo la sede accanto al munici-



pio, ma speriamo di poterli trasferire nell'ex caserma dei Carabinieri vicino al valico di Monrupino».

La presenza nel piccolo co-

munale della Protezione civile, per il sindaco

Alessio Krizman, rappresenta un orgoglio: «Ha iniziato il suo cammino, e sono certo che la popolazione collaborerà, si è sempre dimostrata amante dell'ambiente e disposta ad aiutare in caso di bisogno».

Dai vigili del fuoco è stata espressa piena disponibilità a formare i volontari, auspicando una prossima convenzione tra le due forze. Ma non solo. Il comandante provinciale, Enrico Moscati, ha annunciato: «Il ministro degli Interni Scalfaro ha evidenziato anche Monrupino tra le possibili sedi di gruppi di vigili volontari. Speriamo ci sia la volontà, in Comune, di dar vita a questo gruppo, così da poter lavorare assieme alla Protezione civile».

Al mezzo consegnato ieri, così la promessa del Gruppo forestale, se ne affiancherà un altro, usato. A breve, invece, sarà consegnato un modulo antincendio amovibile e verranno fornite due radio ricetrasmittenti per i necessari collegamenti tra le sedi.

s.re.

U. SA.

Assegno per famiglie

Le domande entro il 31

Il Comune di Muggia ricorda che c'è tempo fino al 31 gennaio per presentare le domande per ottenere l'assegno previsto per i nuclei familiari con almeno tre figli minori. L'assegno, dell'importo massimo di 104,84 euro (lire 203 mila) viene corrisposto per 13 mensilità. Le domande vanno rivolte al Servizio sociale, piazza Repubblica 4 (telefono: 040.3360302).

[Le qualifiche di base dell'Enaip: la tua occasione per il futuro]

PIZZAILOLO

Partecipanti: 16

Requisiti: giovani (età superiore ai 18 anni) ed adulti, senza titolo di studio, disoccupati rispettivamente da:

- meno di 6 mesi se di età inferiore ai 25 anni
- meno di 12 mesi se di età superiore ai 25 anni

Durata: 600 ore

Sede formativa: CSF del Friuli

Calendario: febbraio - giugno 2002

Orario: in fascia diurna

Selezioni: febbraio 2002

Attestato: qualifica di base

ELETTRICISTA CIVILE - INDUSTRIALE

Partecipanti: 16

Requisiti: giovani (età superiore ai 18 anni) ed adulti, senza titolo di studio, disoccupati

Durata: 800 ore

Sede formativa: CSF del Friuli

Calendario: febbraio - giugno 2002

Orario: in fascia diurna

Selezioni: febbraio 2002

Attestato: qualifica di base

CONDUTTORE DI SISTEMI A CNC

Partecipanti: 16

Requisiti: giovani (età superiore ai 18 anni) ed adulti, senza titolo di studio, disoccupati

Durata: 400 ore

Sede formativa: CSF del Friuli

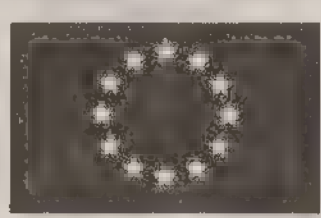
Calendario: febbraio - giugno 2002

Orario: in fascia diurna

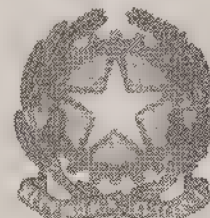
Selezioni: febbraio 2002

Attestato: qualifica di base

Corsi approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da:



Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo



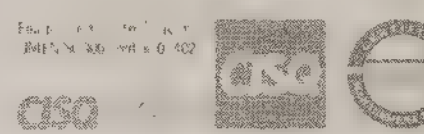
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ENAIIP
Il futuro in formazione

www.enaip.fvg.it



Centro Servizi Formativi del Friuli
Via Leonardo da Vinci
33037 Pasian di Prato/Ud
Tel. 0432 693611
Fax 0432 690686
csfud@enaip.fvg.it



AlpiEagles vola da Venezia per Roma.

Diversi comodi collegamenti giornalieri da Venezia per Roma e...
E due voli giornalieri Venezia-Barcellona con andata e ritorno.

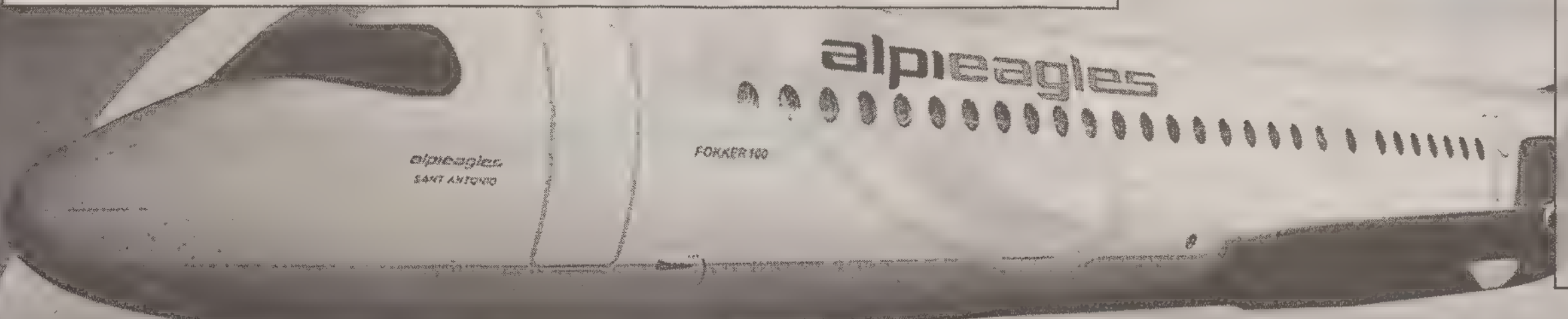
Venezia-Roma a/r a partire da Euro 109* + 32,12 tax
Venezia-Barcellona a/r a partire da Euro 230* + 29,47 tax

* tariffa soggetta a restrizioni e disponibilità di posti

per Cagliari, Catania, Palermo, Napoli, Atene, Barcellona e Madrid

Orari di partenza		
Venezia/Roma	da Venezia	da Roma
	7.15	8.55
	10.35 *	12.45 *
	15.15 **	17.20 **
	18.10	19.55
Venezia/Barcellona	da Venezia	da Barcellona
	08.30 ***	11.00 ***
	15.30 ****	18.00 ****
	17.40 **	20.00 **

* non si effettua il martedì, giovedì, sabato e domenica
** non si effettua il sabato e la domenica
*** non si effettua la domenica
**** si effettua solo la domenica



Per informazioni contattate la vostra Agenzia di Viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni aperto tutti i giorni dalle 08.00 alle 20.00

www.alpieagles.com

Centro Prenotazioni
041 599 77 88



Continuaz. dalla 14.a pagina

MOLINO a Vento appartamento con: zona giorno con cucina bicamere bagno ripostiglio ottime condizioni termoa autonomo € 80.100,00 (L. 155.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

OPICINA centro, in bifamiliare, 200 mq + terrazze, possibilità mansarda, ampio giardino, cantina, box doppio, perfette condizioni, posizione tranquilla e soleggiata. Il Faro 040/639639. (A00)

PIAZZA Belvedere appartamento in stabile ristrutturato con ascensore con: atrio soggiorno cucina bicamere bagno cantina € 77.469,00 (L. 150.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Goldoni in signorile stabile con ascensore appartamento da ristrutturare con: salone cucina quattro stanze bibagno € 129.115,00 (L. 250.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo ac-

conto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Mulino a Vento adiacenze appartamento ristrutturato completamente arredato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, armadio a muro, 138.000.000. Cod. 343/P 040/368283. (A00)

SIT Venier appartamento silenzioso da rimodernare: atrio soggiorno cucinino due matrimoniali una singola bagno cantina. 040/636618. (A00)

SIT Viale Miramare ampio panoramico e luminosissimo da rivedere internamente: atrio tre matrimoniali stanzetta tripli servizi ripostiglio cantina. Serramenti nuovi. 040/636222. (A00)

VENDESI appartamento centrale moderno adatto anche studio salone 2 stanze 2 bagni poggiosi tel. 040/369940. (A546)

VIA Petronio luminoso appartamento piano alto con soggiorno cucina matrimoniale bagno wc veranda € 74.889,00 (L. 145.000.000) Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggioso. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTO garage zona Faro con soppalco acqua luce mese euro 140 tel. 040/369940. (A546)

SIT affitta Matteotti ammobiliato tranquillo e soleggiatissimo 5 posti letto: atrio soggiorno angolo cottura tre stanze doppi servizi. L. 1.200.000 mensili + spese. 040/636828. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RISTORANTE bar gelateria assume fisso e stagionale (aprile-ottobre): cuoco/a volenteroso pesce carne secondo cuoco/a 3 commis cucina (scuola alberghiera) internista-lavapiatti pratica turno serale, cameriere, apprendista cameriere/a pizzaiolo forno legna. CAFFETTERIA, GELATERIA, PIANOBAR (musica dal vivo) cerca: banconiere/a, 4 apprendisti banconieri esperti, 3 ragazze/i servizio ai tavoli bella presenza, part-time e occasionale. PIANO BAR, cerca pianista cantante, violinista e sassofonista: periodicamente o fissi fino a dicembre. PRESENTARSI giovedì: 24, venerdì 25 gennaio: ore 15 Grignano ristorante Principe, di Metternich. Volendo anticipare il colloquio spedire richiesta via fax 040/2248098. (A354)

A. GORAN cerca parrucchiere/a apprendista maggiorenne con massimo 1 anno di esperienza desiderosa di ottenere in breve periodo una veloce crescita professionale qualificata. 335/5484773. (A347)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto, introdotti sanitarie ortopedie farmacie, cui affidare campionario corsetteria estetica, ortopedia, sanatoria. Tel. 0270102044. (FIL1)

AZIENDA metalmeccanica Ronchi dei Legionari cerca analista tempi, metodi, distinte base. Inviare curriculum fax n. 0481/477438 solo se in possesso di queste caratteristiche. (C00)

AZIENDA serramentistica assume apprendista e/o operaio purché pratico tel. 040/828701. (A398)

CENTRO dimagrimento femminile cerca telefoniste e standiste. Offresi fisso più incentivi. Zona lavoro Monfalcone. 0481/414085. (C00)

CERCO urgentemente «dog sitter» per passeggiare con cane Labrador zona Giardino Pubblico/Viale XX Settembre. Compenso interessante. Tel. 335/5757956. (A522)

COMPUTERSHOP Trieste cerca, per la sede di Fogliano-Redipuglia, gestore comprovata esperienza tecnica e commerciale per avviare nuove politiche di vendita. Possibilità di coinvolgimento finanziario, societario e incentivi. Inviare curriculum via P. Reti 8, Trieste, fax 040/7600240, e-mail info@computershoptrieste.it. (A204)

DISTRIBUTORE ingrosso articoli gomma-plastica per le Tre Venezie cerca agente Enasarco per Ud/Pn - Ts/Go - BI/Bz. Telefonare 0432601246. (Fil47)

RAGIONIERE/A pratico amministrazione e contabilità ordinaria cerca grande negozio Trieste centro. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale pat. TS2114722M. (A305)

STUDIO commercialista cerca esperta/o lva e contabilità anche part-time. Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste CI AA005889. (A275)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Mandare curriculum a Mecchia via Muzio 11 - 34133 Trieste. (A417)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611



A. Manzoni & C.

Continua in 20.a pagina

AGILA
ABS E DOPPIO AIRBAG
L. 16.593.834

ASTRA SW Climatic
ABS, DOPPIO AIRBAG, AIRBAG LATERALI
L. 25.887.930

CORSA
ABS E DOPPIO AIRBAG
L. 17.290.891

ZAFIRA
ABS, DOPPIO AIRBAG, CLIMATIZZATORE
L. 33.187.668



SABATO 19 E DOMENICA 20, SEGUI IL TRATTEGGIO FINO AL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO.

Oggi trovare l'occasione su misura per te è ancora più semplice, perché è tempo di Eco Time: le imperdibili offerte Opel. Le possibilità di avere un'auto nuova, equipaggiata con dotazioni di sicurezza ai vertici della categoria, a condizioni eccezionali, sono tantissime. In alternativa a queste offerte Opel Credit ti propone esclusivi finanziamenti agevolati. Inoltre, con Opel, hai 2 anni di garanzia con chilometraggio illimitato su tutta la gamma. Passa dal tuo Concessionario e scopri il verde in un blitz.

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa, validi fino al 31/01/2002. In collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabile con altre offerte in corso.

Numero Verde
800-701107

www.opel.it

www.opelbuypower.it

OPEL CREDIT
Sta dalla tua parte

OPEL

Guida alla prima formazione nella tua provincia



Lo Ial e la prima formazione

Lo Ial è un ente no profit che opera nella formazione professionale con l'obiettivo di preparare e qualificare i giovani al lavoro. È riconosciuto dalla Regione Friuli

Venezia Giulia ai sensi della legge 76/82 ed è una struttura dotata di estrema flessibilità, orientata all'innovazione, che opera in regime di Qualità certificata UNI EN ISO 9001.

NEWS

Da settembre 2002 sarà funzionante un nuovo Centro di Formazione Turistico-Alberghiero a Lignano gestito dallo Ial in collaborazione con il CFP di Cividale



Se non hai compiuto ancora 15 anni

e, quindi non hai assolto l'obbligo scolastico, puoi iscriverti al percorso integrato istituito a TRIESTE dallo Ial con l'Istituto Tecnico Sandrinelli. Al termine potrai decidere se completare il percorso di prima formazione o continuare gli studi nella scuola superiore.

Se hai compiuto 15 anni

e, quindi hai assolto l'obbligo scolastico puoi iscriverti direttamente ai corsi.

Corsi istituiti e finanziati da



Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

I corsi del settore dei servizi alla persona sono organizzati con le maggiori categorie dell'Artigianato



Confortigianato



CORSI DI QUALIFICA

Personale di cucina

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di sala - barman

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di cucina pasticceria

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Parrucchiere misto

Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Estetista

Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Per informazioni e iscrizioni

Centro Turistico/
Alberghiero Ial
San Dorligo
della Valle (Ts)
c/o Motel Valrosandra
t. 040 226221

Ial Trieste
via Roma 20
t. 040 365322
segreteria.trieste@ial.fvg.it

Ial Gorizia
via Diaz 5
t. 0481 538439
segreteria.gorizia@ial.fvg.it

IALweb.it
www.ialweb.it

agenzia formativa
IAL
Friuli Venezia Giulia



Continuaz. dalla 19.a pagina

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 5164, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A102)

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 - tel. 0498754422. (FIL17)

Prestito

Personale.

fino a 7.500,00 Euro

800-929291

FORUS

Prodotto Finanziario di 12a S. FINANZIARIA S.p.A. (Uic 5007)



TRIESTE t. 040 772633

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia ri-

sposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 3395875781. (A495)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A528)

ATTRAENTE 40enne non libera, cerca uomo dolce e gentile con cui instaurare un'amicizia sincera 333.3969536. (FIL60)

BIONDA italo-svedese bellissima cerca uomo solo 349/3249507. (FIL60)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni 8-18 tel. 00/386/41/527377. (A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un urgano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A494)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A539)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A537)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329.3239342. (FIL17)

VUOI conoscere donne e ragazze della tua città. Numeri reali max serietà. 340/5959527. (FIL60)

12 ATTIVITÀ

Cessione/Acquisizioni

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni tel. 040/638525 orario negozio. (A412)

ANTIQUARIO Acquista quadri mobili soprammobili lampadari + sgomberi. Tel. 040/412201, 3397800315.

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

PUNTO SPORTING DA L. 24.400.000*

• Sistema di navigazione satellitare Blaupunkt con radio, CD - changer e subwoofer 100 Watt. • Cambio a 6 marce.

• ABS con EBD e sensori attivi.



SU FIAT PUNTO FINO A L.3.500.000 (EURO 1 807,60)
PER IL TUO USATO CHE VALE ZERO
PIU' UN FINANZIAMENTO IN
24 MESI A TASSO ZERO.**
FINO AL 31 GENNAIO.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusi, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento. Su in 24 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso. **Esempio di finanziamento: importo max finanziabile: Lit. 14.000.000 (Euro 7230,40) in 24 rate da Lit. 583.333 (Euro 301,27), spese gestione pratica Lit. 250.000 (Euro 127,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 1,73%, saldo approvazione 5000.

2+ Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

www.buy@fiat.com

Rispettare chi non fuma

Vorrei rispondere a Mauro Covacich e all'articolo da lui scritto: «Che fare delle mani?». Allora: le mani servono a spingere una carrozzina con un neonato; o per una persona che le gambe non ce l'ha più; per accarezzarsi il viso dopo aver fatto la barba. Le mani servono per salutare un amico, per accarezzare una persona cara che ci ha lasciato per sempre. Le mani servono per tenere al guinzaglio il nostro amato cane caro; per chi ha fede, per tenere il rosario; le mani servono per tenere la mano a chi amiamo, camminando, parlandoci di tutte le cose che amiamo; le strade, i monti, il mare, allora la stretta delle dita ci fa sentire grandi pieni di amore. Le mani servono per scrivere poesie, musica, stati d'animo, sensazioni, tristi, allegre. Le mani servono per aiutare, liberare chi è in difficoltà. Mauro deve rispettare anche chi non fuma per vari motivi. Perché può essere allergico al fumo, perché può avere una qualsiasi malattia per cui aspirando il fumo può stare peggio. So già che quando andrò in bar a bere il mio solito caffè avrò vicino a me la persona che tranquillamente si accenderà la sua amata sigaretta. Conclusione: basta un po' di rispetto: se vuoi fumare fallo a casa tua.

Mariuccia Lovisi
(Gorizia)

Disertare la cerimonia

Io e i miei amici correligionari, che sono contrari alla presidenza della commissione della Risiera di S. Sabba, da parte dell'on. Roberto Menia, non parteciperemo alla cerimonia che avrà luogo, in quel sito, domenica 27 gennaio, in occasione della «Giornata della memoria», che corrisponde alla data della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, avvenuta nel 1945.

A tale riguardo, tramite il suo giornale, invito tutti i miei correligionari e quanti cittadini triestini, pur appartenendo a ideali e confessioni religiose diverse, non approvano la nomina dell'on. Roberto Menia alla presidenza della commissione della Risiera di S. Sabba, a intervenire alla cerimonia - che si terrà alla stessa ora della Risiera - nel cimitero ebraico di via della Pace 4, dinanzi al monumento dedicato ai triestini deportati nei campi di sterminio. Mi permetto fare presente che agli uomini è necessario intervenire con il capo coperto.

Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti i firmatari della lettera indirizzata al signor sindaco Ro-

IL CASO

Il problema dei parcheggi selvaggi in via di Roiano

Soccorsi impediti dalle auto

Questa foto l'ho scattata dalla mia finestra aperta per il frastuono che si può immaginare.

Credo che, quella mattina, una persona anziana residente al civico n. 2 di via di Roiano non abbia risposto a un parente e così fu chiamata la polizia e poi intervennero anche la Croce Rossa e i pompieri. Data la continua presenza, in seconda fila, di auto occasionali, non era possibile risolvere l'emergenza (come si vede nella foto).

In via di Roiano non si può più vivere tranquilli a causa del continuo suonare di clacson di chi deve uscire da un posteggio regolare ostruito da altri au-



tisti che, giunti con le loro macchine, si fanno i comodi loro, lasciano chiuse le loro auto e si fanno le com-

pere fregandosene degli altri, tanto a Roiano i vigili vengono solo se chiamati.

Ugo Gaudenzi

un bambino di soli due mesi, mio figlio, di stare accanto alla madre, ricoverata urgentemente per un brutto attacco di asma con conseguenze respiratorie, consentendogli di essere allattato e nel contempo curato. Grazie a persone come lei dottore, che oltre alla competenza professionale uniscono umanità, solidarietà e buon senso, tutte le persone che avranno bisogno del vostro aiuto, sapranno di essere in buone mani, potendo contare sulle capacità di uomini di medicina che non dimenticano l'importanza dei valori umani. Siamo davvero fortunati ad averla come primario nell'ospedale della nostra città. Grazie dottor Coppetti, grazie di cuore.

Aurora Giardina
e L.M.

La benzina a prezzi diversi

In riferimento alla segnalazione del signor Paolo Urbani del 9 gennaio, si ricorda che il prezzo delle benzine è da anni libero sul mercato e pertanto differenze esistono sia tra le società petrolifere sia tra i gestori. Tali differenze di prezzo sono determinate da diverse variabili. Per quanto riguarda il prezzo segnalato è perfettamente in linea con i prezzi consigliati dalla società in questione e verificabili sul sito del ministero dell'Industria. La differenza che ha pagato sull'impianto della nostra città è a norma per un impianto servito.

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

La domanda è questa: come possono fare dato che qui a Buenos Aires il turno per il Consolato è per l'anno 2005?

Sergio Ennio Zerni

Un bravo primario

Desidero ringraziare pubblicamente il personale del reparto di pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara di Trieste e il reparto di terapia semi-intensiva, ma soprattutto desidero ringraziare il suo primario dott. Coppetti, che il 4 gennaio ha saputo e voluto rimediare personalmente a una situazione difficile, permettendo a

liano né la doppia cittadina.

zina, risparmiare 40/50 lire, pagarla al prezzo nazionale, e la categoria potrà rinunciare a circa 150 dipendenti, in gran parte giovani al loro primo impiego, poiché sugli impianti sarà sufficiente solo un cassiere.

Il vantaggio da lei segnalato va comunque solo a favore delle società petrolifere poiché tale sconto viene caricato in gran parte sul gestore con la motivazione delle ridotte spese di gestione.

Pronti a documentare quanto asserito, la invitiamo a consultare il sito www.minindustria.it.

Giuliano Bardella
segretario Figgis
Associazione gestori
impianti stradali
di carburante, Trieste

Animali in difficoltà

Leggo con piacere sul giornale di oggi, 10 gennaio, che la Provincia di Trieste ha stipulato una convenzione con l'Enpa per il soccorso e a cura della fauna selvatica. Spero vivamente questa collaborazione continui visto che non più tardi di un mese fa, trovato un cerbiatto investito da un'auto pirata, mi sono ritrovato, con altri soccorritori, a telefonare a tutte le istituzioni possibili senza riuscire a far intervenire nessuno. Dopo più di un'ora grazie a una guardia forestale in giornata di riposo chiamata da un passante che la conosceva personalmente, il povero capriolo è stato soccorso. Quella domenica sera abbiamo appurato «sulla pelle dell'investito» che esistono in organico solo tre operatori il servizio non riesce a essere coperto sempre e questo è sembrato a tutti molto grave, vista la quantità di animali selvatici presente sul nostro territorio e la varietà di situazioni nelle quali possono essere coinvolti.

Sara de Facchinetti

Strada chiusa

Dalla via Cumano le possibilità di accesso alla parallela e sovrastante via Revoltella, con direzione Cattinara, Basovizza etc, sono tre: 1) un lungo giro che prevede l'attraversamento di piazzale De Gasperi, via Settefontane, immissione sempre problematica sulla via Vergerio, passaggio di due semafori e... finalmente via Revoltella. 2) In fondo alla via Cumano esiste una via Grimaldi che, a parte l'inizio, si presenta come una stradina che nonostante la sua angustia, prevede un doppio senso di marcia (!), chi vi si avventura è molto spesso costretto a fare retromarcia e manovre varie. 3) La strada più logica e breve - si e no un paio di minuti - via Scamparini. Il guaio che voglio segnalare, spero non mi siano sfuggite altre lamentele, è che detta

MARCELLO DUDOVICH



Cartolina sullo scoutismo

Grande successo sta riscuotendo la rassegna dedicata all'opera dei due grandi cartellonisti triestini del primo Novecento, Leopoldo Metlicovitz e Marcello Dudovich, allestita presso il Palazzo della Ras di via Mazzini e propedeutica alle grandi mostre che il Comune di Trieste sta preparando presso il Museo Revoltella in onore dei tre maggiori «maestri» cartellonisti,

precursori della moderna arte pubblicitaria, che Trieste abbia mai avuto (Metlicovitz-Dudovich-Orell).

Quale mio modesto contributo alla conoscenza del Dudovich presento l'unica cartolina (firmata) che l'artista dedicò, esule a Milano durante la Grande Guerra, allo scoutismo italiano; di questa rara e quasi sconosciuta cartolina mi è noto solo un secondo esemplare in possesso di un noto collezionista di Muggia.

Fabio Ferluga

strada, non so se per la costruzione di un nuovo palazzo o per altri problemi, è chiusa al traffico da almeno tre mesi!

Domando alle competenti autorità quanto tempo ancora andrà avanti questo inconveniente e al consiglio circoscrizionale del rione se mai si è fatto carico di cercare di far dare una doverosa accelerazione ai lavori visti i notevoli disagi arrecati a residenti e non della zona.

Roberto Trodella

Valori universali

Caro Rumiz, bella la lettera al suo amico tedesco. Pungente, intrigante, scherzosa. E mi sta bene! Ma due riflessioni, nulla più, in merito a due suoi passaggi.

La prima - e cerco di non lasciarmi trasportare dallo spirito di corpo e dal fatto di essere anche un sindacalista del settore - in merito alle cariche della polizia durante il G8 genovese che le hanno ricordato il clima cileño. Cariche gratuite, frutto di una bieca e irritante violenza studiata a tavolino o indotte, provocate ad arte? Tanto è stato detto e scritto in merito e pirandellianamente abbiamo accettato le infinite verità, sempre che esistano. Ciascuno ha scelto la propria, tranquillizzando almeno la coscienza.

Seconda riflessione relativa alla chiusa. Non mi sembra che la destra abbia «pochissimo senso dello Stato». Certo, una cosa è apparire, ben altra e più importante l'essere. Al di là della più o meno colorata facciata, ciò che conta è l'«umanità» del singolo. I valori non si gridano, ma si coltivano. Non è soltanto un fatto di opportunità, ma di rigore morale. Troppo spesso, sia dalla sinistra che dalla destra, si immolano sani principi per il consenso. Caro Rumiz, ho apprezzato questa sua lettera e le confesso che mi piacerebbe conoscere la risposta del suo amico tedesco. Ma forse la conosco già, perché certi valori sono universali.

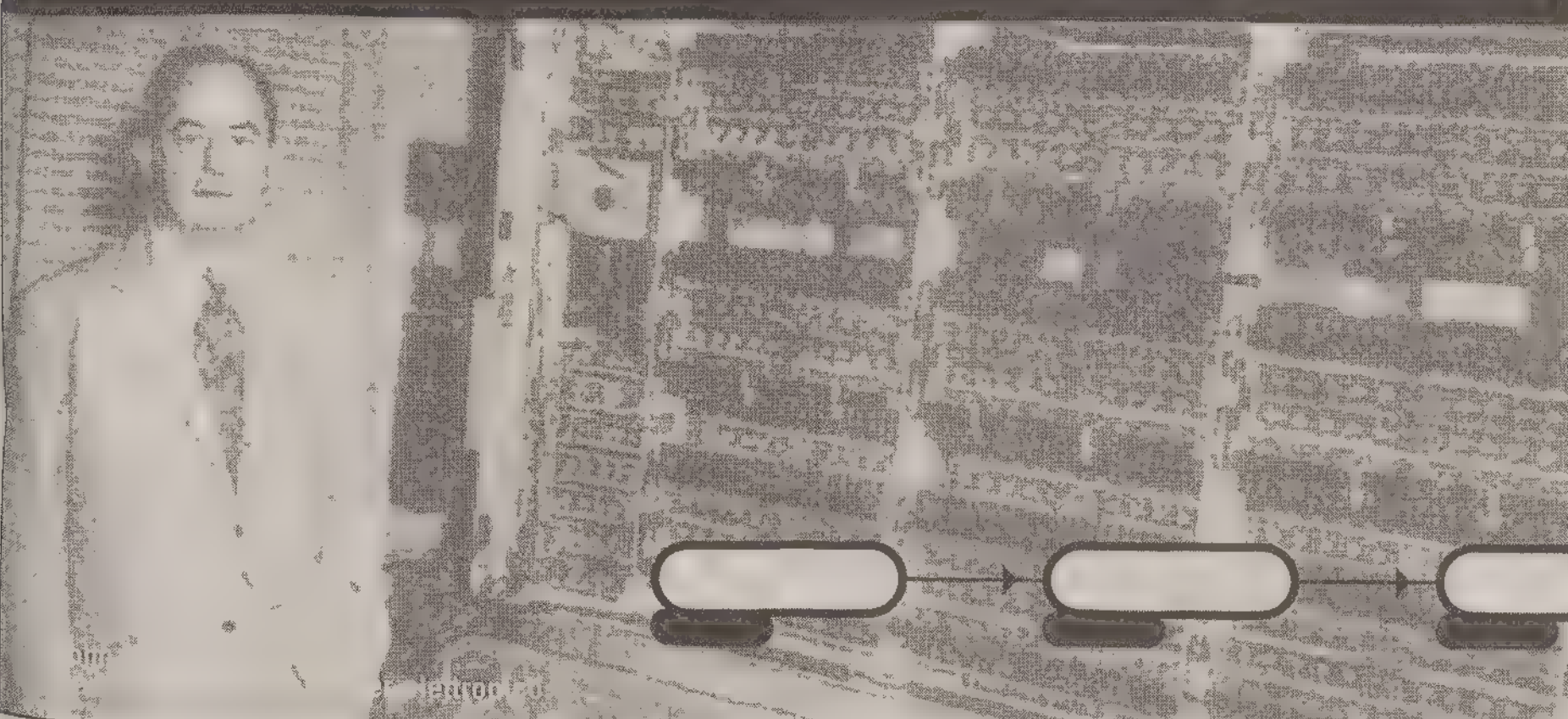
Maurizio Iannarelli

50 ANNI FA

17 gennaio 1952

● La m/n «Helvetia» di 7500 Tonn, costruita per conto della Società svizzera «Nautilus», è scesa ieri felicemente in mare dagli scali dei Cantieri Riuniti Dell'Adriatico di Monfalcone. Fra due ali di operai festanti e con la benedizione di mons. Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia, l'unità è stata varata avendo per madrina la signora Gerd, consorte del presidente del Consiglio degli Stati federali svizzeri avv. Bixio Bossi.

Come crescere un po' ogni sera.



OFFICE AUTOMATION BASE

Durata: 60 ore - Inizio corso: 21.01.02 - 27.02.02 - Tassa di iscrizione: lire 300.000/€ 154,8 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

CREAZIONE PAGINE WEB

Durata: 50 ore - Inizio corso: 05.02.02 - 21.03.02 - Tassa di iscrizione: lire 250.000/€ 129 - Giorni: martedì e giovedì

OFFICE AUTOMATION AVANZATO

Durata: 60 ore - Inizio corso: 04.03.02 - 24.04.02 - Tassa di iscrizione: lire 300.000/€ 154,8 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

ADOBE PHOTOSHOP

Durata: 57 ore - Inizio corso: 28.03.02 - 23.05.02 - Tassa di iscrizione: lire 285.000/€ 147,06 - Giorni: martedì e giovedì

OFFICE AUTOMATION BASE - IIª edizione

Durata: 60 ore - Inizio corso: 22.04.02 - 03.06.02 - Tassa di iscrizione: lire 300.000/€ 154,8 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

AUTOCAD 2000 AVANZATO

Durata: 50 ore - Inizio corso: 23.04.02 - 11.06.02 - Tassa di iscrizione: lire 250.000/€ 129

PREPARAZIONE AGLI ESAMI ECDL

Durata: 100 ore - Inizio corso: 03.05.02 - 05.07.02 - Tassa di iscrizione: lire 500.000/€ 258 - Giorni: lunedì, mercoledì e venerdì

→ TUTTI I CORSI AVRANNO IL SEGUENTE ORARIO: dalle ore 18.00 alle ore 21.30

Ial Trieste Via Roma, 20 t. 040 365 322 - f. 040 366 407 - segreteria.trieste@ial.fvg.it

Corsi finanziati da
Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

ECIL
European Computer
Driving Licence

CISCO SYSTEMS
Local & Regional
Academy

IALweb.it
www.ialweb.it

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

ISTITUTO QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001
SIN CERT DNV

ORE DELLA CITTÀ

Associazione
XXX Ottobre

La scuola di sci-alpinismo «Città di Trieste» organizza il 23° corso base di sci-alpinismo. La presentazione del corso avrà luogo oggi alle 20.30, all'Associazione XXX Ottobre in via Battisti 22.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Associazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il giardino dell'immaginario: dall'Eden al locus amoenus», prima conversazione del ciclo «I miti» in collaborazione con l'Associazione di cultura medioevale, relatrice Paola Schulze Belli.

Amici
del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore staziona in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 19 gennaio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Malvasia
e Terrano

Prima degustazione dell'anno dedicata ai prodotti del Carso triestino. Al Caffè Illy di via delle Torri 3, oggi alle 19.30, il presidente del Consorzio Doc Carso, Silvano Ferluga, e il past president, Beniamino Zidarich, presenteranno rispettivamente la Malvasia e il Terrano. Informazioni allo 040.765251 (fax 040.765070) oppure inviando un'e-mail all'indirizzo caffè.illy@illy.it.

Attività
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 il coro dell'Università della Terza età diretto dal m. Lucio Verzier in un programma di canti di repertorio e altri beneauguranti l'anno nuovo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Rotary club
Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi, assieme alle signore, alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Giorgio Bevilacqua intervverrà sul tema «Ettore Castiglioni, la banda del Berio - 1943».

Lions club
Trieste Host

Oggi alle 20.15 riunione conviviale per soli soci. Il socio dott. Gianluigi Baldassi ci intratterrà con brevi considerazioni sul tema: «Emersione di attività detenute all'estero (d. 350/01 dd. 25.9.01): gli scudi fiscali nel quadro dell'introduzione dell'euro».

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Saina nel XXI° anniv. (13/1) dalla figlia Ada 100.000 pro Astad.
- In memoria di Adelmora Mordelli nel IV° anniv. (13/1) dai nipoti 50.000 pro Astad.
- In memoria di Paolo Marinuzzi nell'XI° anniv. (14/1) da Graziella, Pino, Nicoletta 20 € pro Frati di Montezza.
- In memoria di Silvio Geretto (15/12) dalle fam. Lorenzi-Geretto 50 € pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del papà Giuseppe Vasotto (16/1) e della mamma Lina Bacci dai figli Lucio e Sandro e familiari 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Enea Rosa Boronetti nel II° anniv. (17/1) dalla famiglia 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Natalia Boronetti nell'XI° anniv. (27/1) dalla famiglia 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria del conte Piero Damiani di Vergada nel XIX° anniv. da Europa Club Alcide De Gasperi, Pashko Prenushi 500.000 pro Aire, 500.000 pro Ass. de Banfield, 500.000 pro Cri (sezione femminile), 300.000 pro Cest 2, 500.000 pro Ass. amici del cuore, 300.000 pro Convento

Media
Svevo

Oggi dalle 10 alle 12.30 conferenza di Margherita Hack alla scuola «Svevo».

Cinema
americano

Oggi, per la rassegna di successi del cinema americano in edizione originale presentata dall'associazione italo-americana, verrà proiettato al cinema Ariston il film «Heartbreakers» (Vizio di famiglia) con Sigourney Weaver e Gene Hackman. Le proiezioni avranno il seguente orario: 13.40, 15.50, 18, 20.10, 22.15.

Gruppo
escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita oggi al sentiero «Cinciallegria» di Pino Sfragola. L'escursione sarà guidata da Massi-Pavan e Cresseri, ritrovo alle 9 a Basovizza.

Orsera
sconosciuta

Oggi nella sala dell'Unione degli Istituti in via S. Pelli 2, alle 16.30 e alle 18 la signora Aquilante presenterà un documentario dal titolo «Orsera sconosciuta», ingresso libero.

Chiesa
del Regno

Oggi, alle 18, nella sede di via Foscolo 4, si terrà un culto del messaggero dell'eterno (il monarca del regno della giustizia): archiamo l'evangelo praticamente. Consolazioni, speranze, certezze divine.

Accademia
Ars nova

Sono aperte, all'Accademia di musica Ars nova, le iscrizioni ai corsi di musica classica e agli stage di perfezionamento post diploma. Da quest'anno è attiva la classe di sax tenore e basso. Per informazioni: 040/300542; 040/660011; 040/635559. Oppure recarsi presso le segreterie in via Madonna del Mare 6.

Salutisti
italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, presenza comunitaria dell'Esercito della salvezza per partecipare in raccoglimento spirituale alle riunioni di preghiera mondiale per l'unità dei cristiani.

Mostra
di Rohr

Oggi alle 18, nello spazio promozionale della rivista Juliet in via Madonna del Mare 6, si inaugura la mostra dell'artista Max Rohr. Il ciclo pittorico composto da quindici tele è curato da Roberto Vidali.

Didattica
matematica

Oggi, alle 16.15, nell'aula magna della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università (in via Giorgieri 1), Alberto Facchini, dell'Università di Padova, terrà la seguente conferenza: «L'algebra e le sue dimostrazioni alle scuole secondarie superiori».

Gruppo
ecumenico

Oggi il rabbino capo della Comunità ebraica dott. Umberto Piperno interverrà per celebrare la Giornata dell'ebraismo. L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella Sala incontri alla parrocchia di San Marco Evangelista sita in Strada di Fiume n. 181, con inizio alle 18.

Cucina
senegalese

Sono aperte le iscrizioni al corso di cucina senegalese organizzato dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro - Prosecco in collaborazione con Knulp, posto di ristoro multietnico, tenuto dalla chef Diop e Hadji Massam-baye. L'inizio del corso è fissato per il giorno lunedì 28 gennaio. Orario delle lezioni 18-20.30. Giorni 28, 29, 31 gennaio e 1 febbraio. Per informazioni: 3472234735 oppure 040631984.

Cultura
britannica

A cura dell'associazione italo-britannica, presso la scuola superiore di lingua moderna, in via F. Filzi 14, oggi alle 18, conferenza in lingua inglese di David Kallan dell'Università su «Cultura britannica - passato e presente». L'ingresso all'aula magna è libero per studenti e interessati all'argomento.

Società
Dante Alighieri

Domani alle 18 nella sede di via Torrelliana 32, Franco Viezzoli presenterà un documentario con diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «Lepanto, l'ultima crociata». Precederà una presentazione di Kristian Knez.

Liceo
Petrarca

Il liceo Petrarca invita gli studenti delle classi terze della scuola media e le loro famiglie alla presentazione del piano dell'offerta formativa della scuola che si terrà domani, alle 17.30, nella sede centrale di via Rossetti 74.

Foto
e pittura

L'Endas organizza due concorsi, uno per la pittura, acquerello e grafica, e uno per la fotografia divisa in due sezioni: dia e fotocolor. Il tema è «Mare e monti». Per informazioni rivolgersi alla segreteria aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, ed il venerdì anche dalle 16.30 alle 18.30, piazza Libertà 6, tel. 040/411301.

Bandi
di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione per i concorsi del livello amministrativo indetti dall'Ater. Le iscrizioni si concluderanno il giorno 22 gennaio. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12, il martedì e giovedì 16-18 e il venerdì 9-11 o passare personalmente.

Corso base
di fotografia

Il Circolo fotografico triestino (Onlus) organizza il 32° corso base di fotografia. Il corso si articola in 16 lezioni, tenute in sede ogni lunedì (19.30-20.30), 5 uscite e 2 conferenze. Per informazioni: martedì 18-20 in via Zavenzoni 4, tel. 040/635396. E-mail: cft-trieste@libero.it.

Istituto
Nautico

L'Istituto Tecnico Nautico sarà aperto alle visite della sede da parte di allievi e genitori delle scuole medie inferiori domani dalle 17 alle 19.30. La manifestazione si protrarrà anche per tutti i mercoledì dalle 17 alle 19 per tutto il mese di gennaio. Eventuali informazioni ai numeri 040/300888 - 300683.

Riforma
di Lutero

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo»), terrà una conferenza su «La riforma di Lutero». Ingresso libero presso la basilica di San Silvestro (chiesa elvetica-valdese).

Alpinismo
e scialpinismo

La scuola di alpinismo e scialpinismo delle guide alpine del Friuli-Venezia Giulia informa che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: corso di arrampicata su cascate di ghiaccio inizio il 22-23/1, corso base di alpinismo inizio 24/2. Tel. 0335.8133033.

Seminario
a «L'Arnia»

Sabato 2, domenica 3 febbraio a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo un seminario di kinesiologia applicata a cura di Fabio Burlana. Per informazioni tel. 040/669805.

Domeniche
sulla neve

L'Assocasa/Ugl organizza gite domenicali nel comprensorio del Tarvisiano. Le domeniche programmate sono: 3, 10, 17, 24 febbraio 2002. Informazioni e prenotazioni: Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.

Foto sub
al Jazz Caffè

Il Sub Sea Club proroga la mostra del fotografo sub Gianni Pecchiar fino al 19 gennaio al Naima Jazz Caffè di via Rossetti 6.

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizie su un gatto completamente nero, docile e mansueto di nome Nerone, scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre-Zonta-Machiaivelli-Torrelliana, è gentilmente pregato di telefonare al numero 040365114 o 3285336134. Grazie.

FARMACIE

Dal 14 al 19 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/1	6.00	Tu SINAN NAIBOGLU	Ancona	Afs
17/1	6.00	Tu MURAT AYANOGLU	Novorossiysk	rad/S/L
17/1	8.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
17/1	18.00	Tu GELIBOLU	Banias	Siot
17/1	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
17/1	20.00	Tu CLARE A	Capodistria	VII
TRIESTE - PARTENZE				
17/1	7.30	Ci ORASAC	ordini	13
17/1	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
17/1	17.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
17/1	18.00	Tu SINAN NAIBOGLU	Salonicco	Afs
17/1	20.00	Tu UND MARMARA	Kumport	31 A
17/1	21.00	Sg EAGLE ALBANY	ordini	Siot 4

Conferenza di Franca Olivo Fusco all'associazione Panta Rhei
Connubio tra cinema e poesia
Storia di film e vite maledette

Un rapporto intrigante, un filo tutt'altro che esile lega il cinema alla poesia. A parlare, Franca Olivo Fusco che al Panta Rhei - introdotta dal presidente dell'associazione, Angelo D'Eri - ha spaziato attraverso un'ampia panoramica di film che in vario modo hanno celebrato la poesia, citando innanzitutto due pellicole di successo quali «Il postino» del 1994, tratto dal romanzo del cileño Antonio Skarmeta «Il postino di Neruda», e «L'attimo fuggente» del 1999 da cui sprigiona l'importanza della poesia per i giovani.

Ma il cinema ha copiosamente attinto anche alla biografia di famosi veggenti: da François Villon - nato a Parigi nel lontano 1431 - a cui furono dedicati ben cinque film, il primo dei quali risalente al 1920,



Arthur Rimbaud

all'inglese George Byron celebrato in due pellicole: la seconda, del '79, si intitola «Peccato d'amore». Anche le esistenze di Oscar Wilde, e di Verlaine e Rimbaud, inabissate nella perdizione, hanno trovato rivisitazione sullo schermo: in particolare, due film,

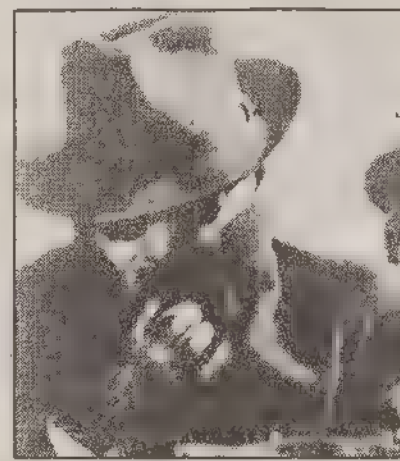
«Una stagione all'inferno» e nel 1995 «Poeti dall'inferno», hanno riproposto la drammatica relazione omosessuale tra i due poeti francesi. Ma di molte altre biografie si è impossessato il cinema, da quella della anticonformista Katherine Mansfield, a quella di Cesare Pavese, da quella di D'Annunzio a quella di Pasolini, mentre la figura di Veronica Franco, poetessa e cortigiana - nata a Venezia nel 1546 - processata per stregoneria, si rispecchia nel film «Padrona del suo destino». E presto sullo schermo arriverà anche la tormentata storia d'amore tra Dino Campana e Sibilla Aleramo, a testimoniare, una volta di più - ha sottolineato la Fusco addentrandosi in numerose altre curiosità e citazioni - l'intenso connubio tra cinema e poesia.

Grazia Palmisano

Corso di aggiornamento in Scienze dell'investigazione
I segreti per diventare detective
Teoria e pratica all'Università

È stato prorogato all'8 febbraio il termine per le iscrizioni al corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in Scienze dell'investigazione. A seguito del successo riscosso nella prima edizione, il corso è stato riattivato anche per l'anno accademico 2001/2002 al Polo universitario goriziano dell'Università degli studi di Trieste.

Alla luce della normativa in campo di investigazioni, l'investigatore acquisisce ampio spazio di indagine e di supporto all'attività legale. L'obiettivo del corso è quello di fornire un'adeguata competenza teorica e applicativa a coloro che si avvicinano al mondo dell'investigazione. L'esperienza sul campo risulta fondamentale; tuttavia, una solida base di conoscenze,



che derivano dalle discipline afferenti all'operatività dell'investigare, consente l'acquisizione di un livello di professionalità più elevato. Il corso è mirato a integrare la formazione di ogni partecipante attraverso un approccio multidisciplinare, al fine di fornire adeguate competenze metodologiche e applicative allo svolgimento della professione di investigatore.

Al corso che si terrà da febbraio a giugno e sarà concentrato in moduli da due ore nelle giornate di venerdì pomeriggio e sabato mattina per un totale complessivo di 160 ore, possono essere ammessi 30 allievi con ammissione riservata a laureati in scienze politiche, giurisprudenza, economia, ingegneria chimica, scienze della comunicazione (candidati in possesso di titolo di laurea diverso saranno ammessi in relazione al curriculum vitae); diplomati di scuola secondaria superiore con specifica esperienza nel campo investigativo e peritale in ambito giudiziario, tale esperienza verrà valutata sulla base del curriculum vitae da consiglio del corso.

Concorsi e graduatorie
all'Ordine dei medici

L'ordine dei Medici chirurgi e degli odontoiatri comunica che il ministero della Salute - direzione generale della prevenzione ha indetto un avviso pubblico per il conferimento, per l'anno 2002, di un incarico di medico delegato presso l'autopuerto di Gorizia, dipendente dall'Ufficio di sanità marittima e area di Trieste.

L'Ordine dei medici ha bandito inoltre un avviso pubblico per il conferimento, per l'anno 2002, di un incarico di medico coadiutore presso l'ufficio di Sa-

nità Marittima e area di Trieste. Gli interessati possono prendere visione di tale bando alla segreteria dell'ordine, piazza Goldoni 10.
Inoltre sul Bur del Friuli-Venezia Giulia numero 3 del 16 gennaio è stata pubblicata la graduatoria unica dei vincitori del concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale relativo al biennio 2001-2003. Copia della graduatoria è in visione alla segreteria dell'Ordine.

Diritti dell'uomo
Buttiglione
al convegno

Domani alle 9.30 nella sede dell'Istituto per i diritti dell'uomo (via Cantù 10) tavola rotonda su «Giurisdizione europea e diritti dell'uomo», alla quale parteciperanno Vincenzo Caianiello, già presidente della Corte costituzionale, il gregario della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo Michele De Salvia, il presidente dell'Istituto Guido Gerin ed il preside della Facoltà di giurisprudenza Luigi Daniele. Conclude i lavori il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-015675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5,228		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9,681		
Biciclette	€ 0,55 - L. 1,065		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16,555		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39,887		

Prime anticipazioni sul programma della Maratona d'Europa

«Bavisela», musica a gonfie vele Ecco il top della canzone italiana

Anna Oxa, Laura Pausini o Giorgio. Una di queste «big» della canzone italiana rappresenterà l'evento musicale della primavera 2002 a Trieste legata alle molte iniziative collaterali previste per la Maratona d'Europa organizzata dall'Associazione Bavisela.

La notizia è emersa nel corso prima riunione conviviale dell'anno – il tradizionale «rancio» – promosso dalla sezione di Trieste dell'Associazione Alpini il cui settore della Protezione civile è da anni supporto indispensabile alla logistica delle iniziative, di carattere sportivo o artistico, ideate dalla Bavisela.

Stando al calendario della Bavisela, sia pur ufficioso, diramato nel corso del «rancio» alpino il 2002 do-

vrebbe articolarsi all'insegna di numerosi e particolari appuntamenti, molti dei quali di sicuro richiamo popolare.

Al di là della conferma della interprete musicale – Anna Oxa sembra attualmente avvantaggiata rispetto alle altre papabili per il concerto (gratuito) sulle Rive – l'intero allestimento della rassegna della Bavisela del 2002 annuncia toni e spunti altamente spettacolari.

La stessa presentazione ufficiale della Maratona d'Europa quest'anno cambierà veste e dovrebbe concretizzarsi in una vero e proprio talk-show allestito in un teatro cittadino alla presenza di una platea «eccellente» costituita da nomi della scena sportiva

e politica non solo cittadina.

Un prologo importante per un evento che quest'anno incrementa il suo spessore anche sotto il profilo prettamente sportivo.

La Maratona del 5 maggio infatti costituisce l'ultima tappa utile prevista dalla federazione per il passaporto ai campionati europei. Bavisela e Protezione civile sono già al lavoro quindi per garantire contenuti e sostegno logistico per il ricco periodo di appuntamenti che inizierà il 26 aprile per coincidere con la domenica del 5 maggio, data dello svolgimento della Maratona e Maratona: «Con gli artefici delle grandi iniziative della Bavisela noi alpini di Trieste ed il nucleo di



Anna Oxa. Sarà invitata a Trieste dalla Bavisela.

Protezione civile abbiamo da anni un qualcosa che va oltre l'amicizia, si tratta quasi di simbiosi e fratellanza – ha espresso il presidente della sezione della Ana Piero Chiapolino – noi alpini vogliamo esprimere «l'alpinità» e la Bavisela vuole diffondere la triestinità.

Il tutto con appuntamenti di grande impegno

per la città e la sua immagine in tutta Italia. «Il nostro obiettivo – ha aggiunto il presidente degli alpini di Trieste – è poter giungere al 2004, anno dell'anniversario del ritorno di Trieste in Italia con un raduno nazionale degli alpini che possa sposarsi con le iniziative della Bavisela».

Francesco Cardella

Presentato il romanzo di Roberto Steidler

Vivere e scrivere a Trieste Felicità di un amore illecito

Ancora una volta Trieste. Trieste quale epicentro di un modo di sentire, vivere e scrivere. Ce lo racconta Roberto Steidler nelle pagine di «Un amore a Trieste» (Edizioni Murice, pp. 189, € 11,00). Presentato alla Galleria Piccardi da Sergio Bossi, il romanzo porta già nel titolo un riferimento alla «triestinità», anche se, come indica Bossi: «Non siamo di fronte all'Emilio Brentani sveviano, nonostante il protagonista sia un bancario e corteggi tre donne». C'è invece nei personaggi quella vivacità che contraddistingue certe pagine di Quarantotti Gambini. La cornice ambientale non dimentica vie e case, luoghi noti in cui i protagonisti si muovono appagati di tanta bellezza. Sensualità che si dipana soprattutto nel protagonista, Marco, tra gli uomini più fortunati della terra se pensiamo che la sua vita è popolata da belle e ricche donne.

Il testo, scandito per giornate, diventa una sorta di diario, la testimonianza di un'iniziazione. Il gioco è tra amore sacro e profano, tra desideri leciti e illeciti, tutti comunque appagati in quello che pare un quadro perfetto: amore dentro e fuori del matrimonio. Cosa si può desiderare di più?

Dei figli, a detta delle protagoniste femminili. E la trama si complica.

Ma «Un amore a Trieste» non è solo la storia di intricate relazioni sentimentali: «È il sentimento che contraddistingue una città – suggerisce Steidler – quelle contraddizioni che da sempre la popolano. In fondo il paradosso è la sua originalità». Anche se, affidandosi alle parole dell'autore, pare che Trieste sia unica nel creare impegno, arte e cultura: «Ci sono 12 musei pubblici, 10 teatri, 5000 persone che dipingono. Non solo, ho contato 330 locali tra osterie, trattorie e ristoranti. Insomma è una città con un assetto da mezzo milione di abitanti». Difficile allora chiarire le contraddizioni, le potenzialità che qui invero sembrano realizzate.

Infine pare più convincente un altro giudizio che, in maniera abbastanza inedita, si pone fuori dal coro. Dopo centinaia di testi sulla soffocante e soffocata Trieste, Steidler punta i riflettori su una certa vivacità artistica e sentimentale, esuberanza che fa dimenticare le opinioni più consolidate su questo strano altipiano, conosciuto ai più come sede dei «no se pol».

Mary B. Toluoso

Incontro al Revoltella organizzato da Altamarea e Artecultura in occasione dei cento anni dalla nascita

Tornano il mito e la passionalità di Anita Pittoni



Anita Pittoni

Quando a Trieste si dice «Zibaldone», prima che la memoria richiami poeti appartenenti alla Storia, non si può fare a meno di evocare Anita Pittoni. Alla più celebre talent scout triestina, almeno nel campo artistico, le associazioni Altamarea e Artecultura dedicano un pomeriggio patrocinato dalla Provincia di Trieste. In occasione dei cent'anni dalla nascita, si terrà al Museo Revoltella il 28 gennaio, alle 16.45, una conferenza che spazierà sulle molteplici attività della scrittrice. Una donna, Pittoni, il cui impegno e la passionalità sono giunte alle soglie del mito. E chi, per dati anagrafici, non

è riuscito a conoscerla, può solo concedersi immaginifici paragoni su una donna venata dalla forza di Virginia Woolf e dalla sensualità di Emily Dickinson.

Per chi volesse invece approfondire la conoscenza di una realtà che tanto ha dato alle più belle pagine della letteratura triestina, Rina Rusconi, presidente di Altamarea, introdurrà un nutrito pomeriggio dedicato al femminile. Tutte le relatrici infatti sono donne: «La scelta di voci femminili – suggerisce Rusconi – è per sottolineare il modo di operare di una donna in vari campi di solito riservati agli uomini e quindi mettere in evidenza

che la non negazione del femminile è l'unico modo per riuscire nei propri progetti senza vivere snaturandosi. Mi pare che Anita Pittoni, pur con scelte personali coraggiose, non ha ucciso il proprio sentire creativo e quindi femminile per natura, e forse proprio per questo ha raggiunto obiettivi di successo non indifferenti».

Di Pittoni parleranno Graziella Semacchi Giubich (che leggerà un intervento di Sandra Parmigiani), Laura Vasselli («Genialità artigianale e imprenditoriale»), Carla Maccavero («La Pittoni nella società dell'epoca»), Marina Moretti («L'insegnamento di Anita»), Gabriella

Ziani («La donna») e Cristina Benussi («La scrittrice»). Le testimonianze dirette saranno appannaggio di due uomini: poeti cresciuti nel salotto Pittoni, Claudio Martelli e Claudio Grisacich. Quest'ultimo fu tra i primi giovani a essere pubblicato nel prestigioso catalogo dello Zibaldone, dove, a quanto pare, accanto a Giotto, Saba, Stuparich, Minussi, Kezich, Grisacich e diversi altri autori, l'unico nome femminile a disposizione è quello della poetessa Graziana Pentich. Durante la conferenza Ariella Reggio interpreterà alcune liriche della scrittrice triestina.

m.b.t.

Conferenza del fisico e scrittore scientifico Yuriy Castelfranchi

Viaggio virtuale in Amazzonia



Natura in Amazzonia

Cos'è l'Amazzonia oggi? Quali sono le relazioni tra l'ambiente e gli uomini e le donne che abitano la più grande foresta pluviale del mondo? Quali le speranze per il futuro, i progetti di sviluppo sostenibile? Yuriy Castelfranchi, fisico e scrittore scientifico, conoscitore profondo e appassionato della realtà amazzonica, lo racconterà domani, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), con inizio alle 17.30. Attraverso un immaginario percorso che toccherà fauna, flora, popoli indigeni, conflitti sociali e problemi

ecologici, la conferenza di Yuriy Castelfranchi, intitolata «Conoscere l'Amazzonia oggi – Viaggio nella foresta che è mille foreste», consentirà di aprire un dibattito sul tema dell'uso sostenibile delle risorse del pianeta.

La conferenza (organizzata dal Master in comunicazione della scienza del Laboratorio interdisciplinare della Sissa) sarà seguita da un breve concerto «tribal jazz» del complesso Captaplexis (Giancarlo Lombardi, percussioni; Martin O'Laughlin, didgeridoo e tuba; Igor Toms, sassofoni).

Due nuovi cd della clavicembalista di origine sarda

Le melodie del Rinascimento rivivono nei dischi di Paola Erdas



Successi per la clavicembalista Paola Erdas. (Fotociak)

Una passione antica, quella di Paola Erdas. È indubbiamente originale. La musica spagnola per tastiera tra barocco e rinascimento proietta, per la clavicembalista di origine sarda che vive a Trieste, le suggestioni del «Siglo de oro», un secolo, nel quale la Spagna fu al centro della produzione artistica europea. In questi giorni, questa passione della Erdas, fatta di studio e di ricerca, si è concretizzata nella realizzazione di due cd.

Il primo, «Il Cembalo intorno a Gesualdo», ha ottenuto preziosi elogi da alcune riviste specializzate: la Rivista della musica lo ha premiato con 5 stelle e ha definito la sua interprete «cembalista dal tocco insolitamente sensibile e raffinato», mentre Amadeus ha posto l'accento sull'avanguardia estrema e la perfezione formale dell'opera, «punti diametrali che la Erdas sembra volutamente non equilibrare offrendo un'interpretazione di parte, ma ricca di talento».

Il secondo cd, «Hermosuras», oltre a toccare i temi cari alla cembalista della bellezza, della religiosità e della passione nel regno di Spagna, curva anche nel repertorio musicale italiano e inserisce due canzoni popolari sarde. Entrambi hanno inoltre anche il pregio di possedere vesti grafiche di raffinata estetica.

Le radici della ricerca musicale della Erdas affondano nei suoi studi, che ha compiuto prima al conservatorio di Venezia, dove si è diplomata in clavicembalo, e successivamente frequentando per quattro anni il mozarteum di Salisburgo. La sua produzione discografica è consistente, e tra le altre cose, oltre a quelli

citati, merita ricordare il cd che ha realizzato la Stradivarius, registrandolo su cembalo Delin, «Pieces de luth en musique pour jouer sur le luth et le clavessin» di Perrine.

Dal 1996 la sua attività si è allargata comprendendo la direzione di un gruppo, lo Janas ensemble (Janas è il nome delle fate della tradizione sarda), che realizza spettacoli di poesia, danza e musica. I confini del progetto dello Janas ensemble si situano nelle interazioni della musica con le altre manifestazioni artistiche dell'area mediterranea e gli intrecci tra le diverse regioni del Mediterraneo nell'epoca a cavallo tra il tardo rinascimento e il barocco.

«Il Cembalo intorno a Gesualdo» ed «Hermosuras» hanno già ottenuto successo di critica e pubblico

Paolo Marcolin

Relazione dell'urbanista Roberto Camus
Da Duino fino a Muggia
passerà sottoterra la soluzione
alla viabilità congestionata

«La grande aiuola che separa i due sensi di marcia su Corso Cavour, realizzata all'altezza di via Valdirivo, conterrebbe un'altra corsia in grado di ridurre la congestione veicolare per chi viene da Miramare e invece rappresenta a tutt'oggi una strozzatura della zona nonostante l'effettiva razionalizzazione del flusso».

Non si tratta dell'unica osservazione mossa da Roberto Camus, ingegnere esperto di urbanista, durante la conferenza sui problemi della viabilità da Duino a Muggia allestita dalla sezione triestina di Italia Nostra.

Anzi, ve ne sono state in sequenza per la riviera di Barcola «che si potrebbe allungare di una decina di metri verso mare – ha detto il relatore – allontanando i bagnanti dai tubi di scappamento delle autovetture transanti sulla strada costiera», per il centro di Bar-

cola, migliorabile solo tramite un pesante ma poco discusso, secondo Camus, intervento di by-pass sotterraneo, per le Rive e Piazza Unità, il cui sottopasso attraverso il tubone tra Porto Vecchio e Campo Marzio sarebbe efficace, sempre a suo dire, se venisse approntato un ingresso da

Piazza Libertà che permettesse di convogliarvi i traffici interni provenienti da via Fabio Severo.

Non è mancato poi un accenno ad Aquilina, presto decongestionata grazie alla bretella Lacotisce-Rabiese, e a Muggia, per cui si presentano due soluzioni come ha riferito l'esperto: la galleria sottomarina di attraversamento su cui però graverebbero le manovre delle petroliere, oppure, soluzione preferita da Camus, una strada a monte che sia facilmente collegabile al litorale mediante brevi raccordi.

Florenzo Ricci

La facoltà di Medicina avvia un corso di perfezionamento in terapia della famiglia

Come affrontare i quotidiani inferni familiari

È attivato, per l'anno accademico 2001/02, a cura della facoltà di Medicina e chirurgia dell'università degli studi di Trieste il corso di perfezionamento e aggiornamento professionale (Legge 341/90) in terapia della famiglia. Modalità applicative e valutative in psichiatria. La direzione ha sede presso il dipartimento di Scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche – clinica psichiatrica – via Paolo Ralli, 5 – tel. 040/571077. Il corso ha lo scopo di fornire contenuti teorici ed applicativi nell'ambito della terapia della famiglia. Saranno

approfondite problematiche relazionali, conflittuali, dinamiche, familiari a rischio e problemi disadattativi conseguenti attraverso l'analisi degli stili comunicativi intrafamiliari e la discussione di casi clinici.

Il corso prevede 80 ore di frequenza alle lezioni teoriche e pratiche; i posti disponibili sono 30; la frequenza è obbligatoria. Potranno essere ammessi laureati in medicina e chirurgia, in psicologia, in scienza della formazione, in scienza della comunicazione, in assistenza sociale, in filosofia, specialisti in psichiatria, non-

ché diplomati in possesso di diploma universitario in tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale; infermieri; nonché i diplomati delle scuole dirette a fini speciali per assistenti sociali e tecnici della riabilitazione psichiatrica. Sono ammesse anche figure professionali (educatori, infermieri) in possesso del diploma di scuola media superiore ed operanti nel campo della riabilitazione psichiatrica. Dei 30 posti disponibili, 20 sono destinati a corsisti in possesso di titolo universitario (laurea - diploma uni-

versitario - diploma di scuola diretta a fini speciali) e 10 a candidati non in possesso di titolo universitario. Tale rapporto potrà variare in relazione alle domande pervenute, comunque nel limite dei 30 posti complessivi disponibili.

Per essere ammessi al corso, si dovrà presentare regolare domanda alla segreteria dei corsi di perfezionamento dell'ateneo entro il giorno 8 marzo 2002 (per le domande presentate per corrispondenza non farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante).

La facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste ha attivato, congiuntamente agli Ordini degli avvocati di Trieste, Gorizia e Pordenone – con i quali è stata sottoscritta una apposita convenzione – il corso di preparazione all'esame di Stato di avvocato - scuola forense.

Il corso ha la finalità di sviluppare competenze ed abilità tecniche, di approfondire le conoscenze teoriche del diritto e di trasmettere nuove conoscenze multidisciplinari, assicurando una preparazione qualificativa ai fini del superamento dell'esame di stato ed alla formazione della professione di avvocato.

Avvocati verso l'esame
Lezioni propedeutiche di scuola forense

L'inizio del corso è fissato per domani alle 15 nell'aula Venezian, al primo piano dell'edificio centrale di piazzale Europa, alla sinistra. Le lezioni saranno trasmesse presso la sede del «Consorzio per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca» di via Prosecco 3/A, a Pordenone. Dalle 15 alle 16 è in programma la presentazione del corso mentre a seguire sono previsti gli interventi dell'avvocato Mario Diego (presidente dell'Ordine degli avvo-

cati di Trieste) che tratterà il tema relativo alla deontologia professionale e gli aspetti inerenti all'evoluzione della professione di avvocato, mentre Giorgio Spangher (docente all'Università La Sapienza di Roma) terrà una lezione dal titolo «Le fonti: verso un processo penale di parti».

La segreteria dei Corsi di perfezionamento (Ripartizione Segreteria Laureati, piazzale Europa 1, Trieste) si può contattare via e-mail: dottorati@amm.univ.trieste.it oppure telefonando al numero 040/6767014. Gli interessati possono anche visitare il sito <http://www.amm.univ.trieste.it/perfez.nsf?OpenDatabase>.

Poesia e narrativa
Triestino premiato

Antonio della Rocca (sito web: www.antoniodellarocca.it) ha ottenuto il secondo premio per la poesia al «Concorso Laghese di narrativa e poesia» e Lagosanto, in provincia di Ferrara, e il terzo premio ex aequo per la narrativa al concorso «Le Agavi» a Scilla (Reggio Calabria).

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

LIDL

il buono che
costa meno!

da
giovedì
17 Gennaio

Prezzi ancora più bassi!

**Fin carrè
Biscotti
al burro**

2 x 200 g
confezione
1 KG = 2,48 €

0,99
~~1,03~~

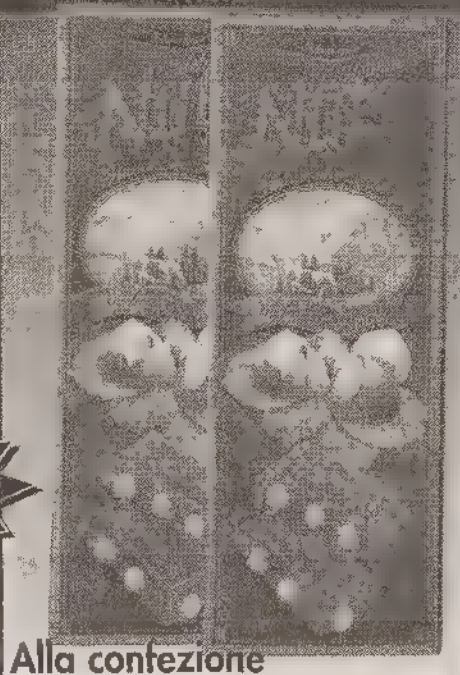
Lire 1.994,36 Lire 1.916,91

**Bellarom Exquisite
Cioccolato
nocciole intere**

al latte
200 g - confezione
1 KG = 4,95 €

0,99
~~1,03~~

Lire 1.994,36 Lire 1.916,91



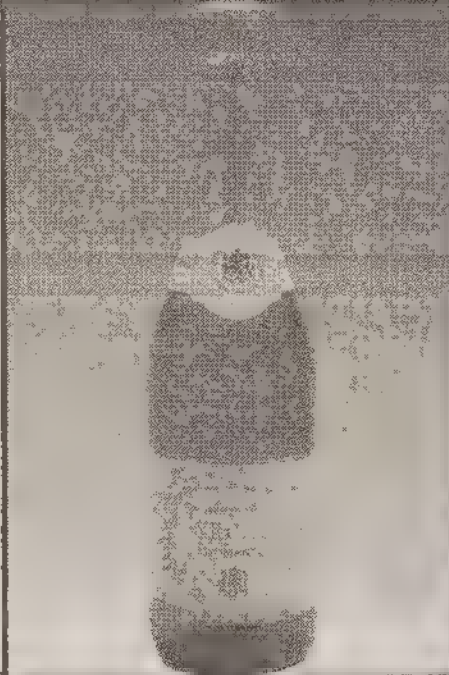
Alla confezione

**Spumante
secco 11% vol.**

perlage fine e persistente
0,75 lt - bottiglia
1 l = 1,32 €

0,99
~~1,03~~

Lire 1.994,36 Lire 1.916,91



**Atlantic
Filetti di
merluzzo**

filetti separati
950 g - sacchetto
1 KG = 5,25 €

4,99
~~5,16~~

Lire 9.991,15 Lire 9.661,99

**Cien
Sapone
cremoso**

pele morbida
4 pz - 600 g - cellophane
1 KG = 1,65 €

0,99
~~1,03~~

Lire 1.994,36 Lire 1.916,91



**Cien
Rotolo per
la casa 2 veli**

resiste, assorbe e pulisce
4 pezzi x 51 strappi - confezione
1 pezzo = 0,22 €

0,89
~~0,90~~

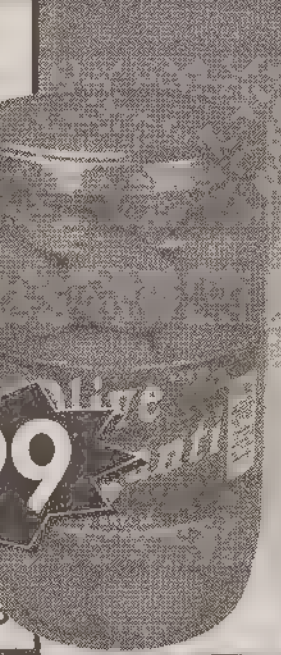
Lire 1.742,64 Lire 1.723,28

**Baresa
Olive verdi
giganti**

420 g - vasetto di vetro
1 KG = 4,74 €

1,99
~~2,06~~

Lire 3.988,72 Lire 3.853,18



**Fin Carrè
Wafer alla
nocciola**

175 g
confezione
1 KG = 2,23 €

0,39
~~0,41~~

Lire 799,82 Lire 755,15

**Maverick
Schiuma
da barba**

per tutti i tipi di pelle
300 ml - bomboletta spray alluminio
1 l = 3,30 €

0,99
~~1,03~~

Lire 1.994,36 Lire 1.916,91

**Dentalux
Dentifricio a
base di fluoro**

normale/menta piperita
125 ml - tubo
1 l = 7,92 €

0,99
~~1,03~~

Lire 1.994,36 Lire 1.916,91



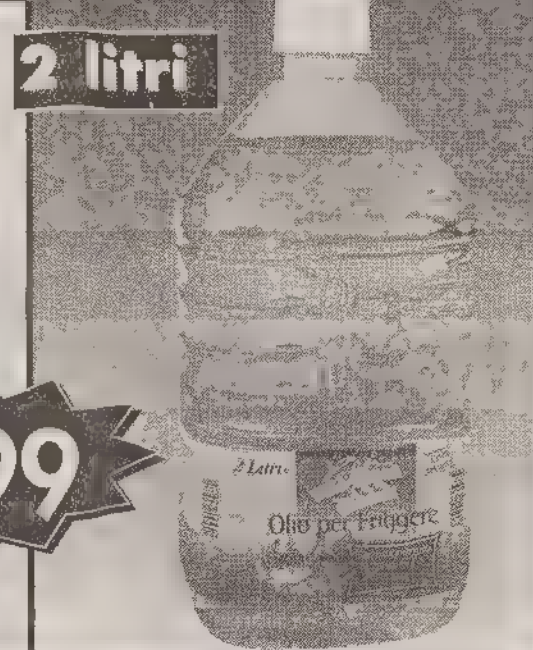
Alla confezione

**Golden Sun
Olio
per friggere**

leggero e croccante
2 lt - bottiglia
1 lt = 1 €

1,99
~~2,01~~

Lire 3.891,90 Lire 3.853,18



**Armilor
Prosecco
Veneto IGT**

accompagna dessert, frutta 10,5% vol.
0,75 lt - bottiglia
1 l = 2,65 €

1,99
~~2,06~~

Lire 3.988,72 Lire 3.853,18

**Sole Vita
Bevanda
alla mela**

2 lt
Brik
1 l = 0,50 €

0,99
~~1,03~~

Lire 1.994,36 Lire 1.916,91

Lettore CD Portatile con cuffie

- Design sottile e compatto, 40 secondi di memoria Anti-Shock (ESP), meccanica Anti Rolling,
- Filtro acustico digitale 8 tempi, 22 brani programmabili,
- Corpo CD Sony e servoassistenza IC, convertitore digitale-analogico a 1 bit,
- Funzione Bass Boost per aumentare i toni bassi, funzione Hold on/off per attivare o disattivare il blocco dei tasti,
- Funzioni lettore CD: Play, Pause, Stop, Skip, Search +/- per passare al brano precedente o al brano successivo, Intro, Random, Repeat: singolo (il brano scelto verrà riprodotto all'infinito), tutti i titoli (tutti i brani verranno riprodotti all'infinito), solo alcuni titoli,
- Presa cuffia stereo 3,5 mm,
- Livello di carica batterie visualizzabile a display,
- Funzione a batterie: 3 V (2 x UM3) non in dotazione,
- Accessori inclusi: cuffie stereo, 1 cavo audio (Line Out), 1 kit per auto con adattatore presa accendisigari, 1 adattatore audio di cassette, 1 accumulatore con adattatore (TUV/GS), 1 custodia.

49.99
L. 96.795



Incluso
kit da auto

2 anni di garanzia

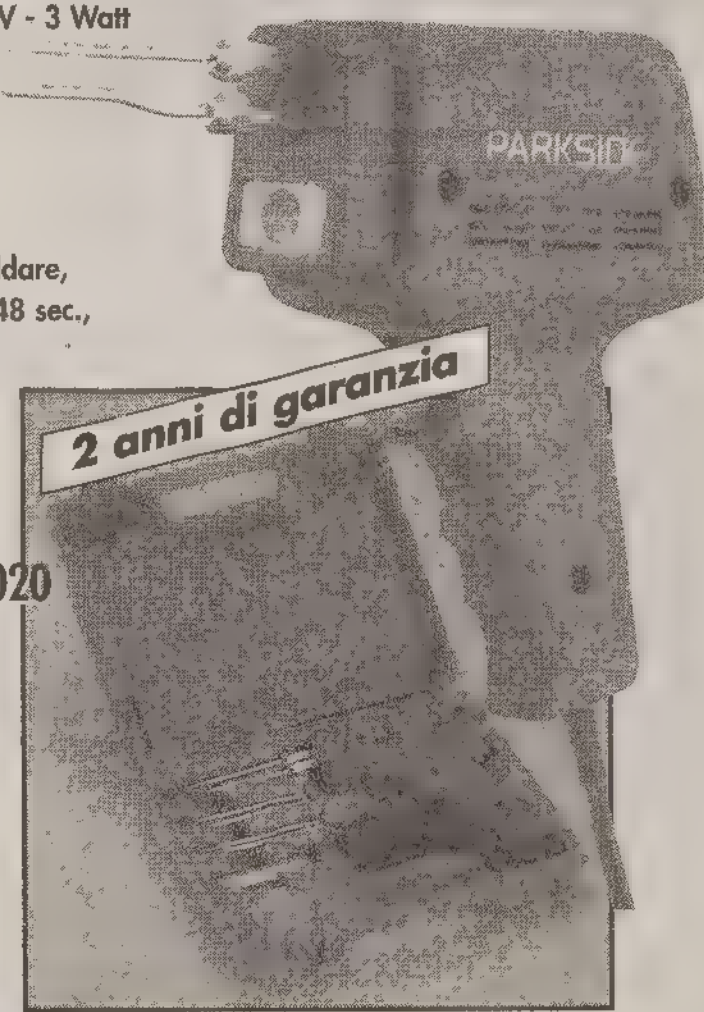
15,5 cm

TUV GS
PRODUCT SERVICE

Pistola saldatrice Parkside

- Pistola saldatrice della potenza di 160 Watt,
- Con illuminazione del punto di saldatura di 6 V - 3 Watt e con manico antisdrucciolo,
- Valigetta di trasporto in materiale sintetico di colore grigio,
- Accessori: 15 g filo per saldare, 15 g grasso disossidante, 1 punta da taglio, 1 punta di ricambio per saldare,
- Tempo di accensione e spegnimento: 12 sec./48 sec.,
- Dopo 5 sec. pronta per la saldatura,
- Dotata di cavo da 124 cm (presa inclusa).

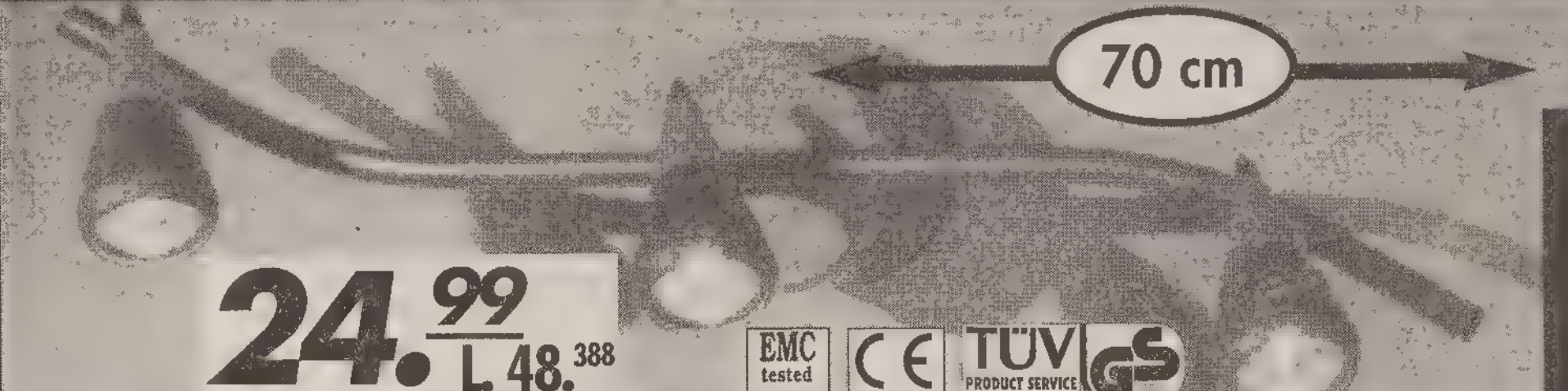
8.79
L. 17.020



2 anni di garanzia

Fila di faretti alogeni

- Fila di faretti da porre sul soffitto, con 3 luci a forma di cono (misura: 12,7 x 6,3 cm), montati su una struttura in metallo,
- Lunghezza: 70 cm,
- Insieme nella confezione 3 lampadine alogene da 12 V - 20W (GU tipo 5,3),
- Particolari rifiniture in legno,
- Base dei faretti: Ø 11 cm x 8,8 cm,
- Potenza del trasformatore: 230 V, 50 Hz, 60 W.



24.99
L. 48.388

EMC tested CE TUV GS
PRODUCT SERVICE

LIDL

CULTURA & SPETTACOLI



CINEMA Da domani, l'attesissima pellicola di Peter Jackson farà sognare anche il pubblico italiano

Il Signore degli anelli: magie da schermo

A Trieste verrà proiettato in due sale: all'«Ambasciatori» e al «Nazionale 1»

DOVE VEDERLO



Cate Blanchett è Galadriel degli elfi.

TRIESTE Da domani «Il Signore degli Anelli» invaderà le sale cinematografiche italiane. La pellicola, tratta dal romanzo di Tolkien, verrà proiettata in ben 700 cinema. Il film sarà ospitato anche da molte sale del Friuli-Venezia Giulia.

I triestini potranno prendere d'assalto l'«Ambasciatori» e, in alternativa, il «Nazionale 1». A Gorizia il film di Peter Jackson sarà proiettato nella Sala rossa e in quella gialla del centrale Cinema Corso, mentre i monfalconesi potranno godersi lo spettacolo al multisala Multiplex Kinemax.

Molte le opportunità di vedere il film per gli udinesi e per chi vive nella provincia friulana, nei due cinema del centro «Capitol» e «Puccini» e nei due multisala periferici Cinecity Multiplex di Pradamano e Cineplex Città Fiera. Infine, i pordenonesi potranno godersi lo spettacolo al «Capitol».



Una scena del «Signore degli Anelli» con i Cavalieri Neri, fantasmi al servizio del Male.

Tutti i discorsi lasciati a mezzo con «Harry Potter e la pietra filosofale», provocati dall'insoddisfazione per un film che non riusciva con la tecnica odierna a rincorrere la fantasia librerica, si possono ora chiudere con questo capolavoro dell'immaginazione cinematografica che è «Il Signore degli Anelli» di Peter Jackson. Girato a passo di carica, librato sulle ali magiche di una cinepresa inafferrabile, dipinto coi toni forti (ma digitali) di una fantasia da pittore preraffaellista, questa prima puntata della saga tratta da J.R.R. Tolkien si conficca come nuova pietra miliare nella storia del cinema «puro», creatore di mondi paralleli. Scorre già nei nostri ricordi a fianco delle opere di Disney, Michael Powell, Kurosawa, Kubrick, Lucas e Spielberg.

Ma il tocco forte e personale che al racconto ha impresso Jackson, neozelandese visionario che aveva incantato Venezia con «Havenly Creatures» ('94) e «Spesi nel tempo» ('96), riguarda innanzitutto gli aspetti paurosi e horror, con una suspense che ci fa dire e ridere, nel corso delle veloci tre ore di visione, la battuta che pronuncia uno dei personaggi: «Quale nuova diavoleria ci aspetta adesso?».

Questa domanda ce la possiamo porre, indifferentemente, durante le molte appassionanti «fatigue» che è destinato a compiere il protagonista della vicenda

Frodo Baggins (il bravo Elijah Wood, stupefatto e determinato), nel suo accidentato itinerario per portare un nefasto anello alla distruzione, aiutato dalla «Compagnia» di otto eroi assortiti fra cavalieri, nani, hobbit, aspiranti re. Non si

sa quale fra le avventure sia la più appassionante, se la prima fuga dagli spettri, o l'attraversamento di una tomba miniera infestata dai Goblins, oppure il duello finale con gli orrendi orchi forgiati nelle viscere dell'inferno da una specie di

Bin Laden, che per l'occasione ha le fattezze di Christopher Lee.

Ma la bellezza del film sta nell'escalation di questa tensione, nel ritmo complessivo, nella sintesi immaginifica che Jackson ha saputo forgiare, nel crogiuolo di un

attualissimo stile «playstation», con tutti gli elementi tipici del cinema di fantasia.

Quando finiscono i nuovi effetti digitali, cominciano i vecchi trucchi visivi «trasparenti»; quando finiscono le riprese dinamicissime in

«steadycam» o a volo d'uccello o a rompicollo giù nei precipizi virtuali, cominciano gli sfiancanti duelli corpo a corpo in stile gladiatorio. Ma nulla risulta artificiale o posticcio o noioso: tutto concorre invece, a perfidia, a costruire una summa

del «fantasy», pervasa da un'angoscia e da una sensazione fissa di pericolo incombente, che pare ben designata per i tempi correnti e l'attuale «civiltà». L'evacuazione del prigioniero - scriveva Tolkien - non va confusa con la fuga del deserto-

re». E si sa quanto Tolkien fosse critico verso la contemporaneità, traumatizzato dagli orrori della Grande Guerra che aveva visto nelle trincee della Somme; e ammiriamo oggi quanto ne abbia rispettato gli umori libertari Jackson, inquieto e spaventato artista dell'horror visivo che aveva debuttato addirittura con lo «splatter», il genere più rosso sangue («Bad Taste», '88, «Brain Dead», '92).

L'estetica de «Il Signore degli Anelli» trova pure le sue ragioni nella pittura simbolista o nell'art nouveau, che segnarono la cultura fin dal mito. Ma la capacità di combinare in modo invisibile le tecniche e le suggestioni più tradizionali con quelle più recenti, è tipica di un grande e completo cineasta. Ci sono, è vero, momenti di ironia un po' sballata, ma qui Jackson può ben prendersi un po' troppo sul serio.

Il film si fa apprezzare anche per gli emozionanti zoom narrativi: lo sguardo abbraccia le grandi masse come gli individui in lotta per il loro destino. I personaggi sono segnati ognuno da un proprio «demone», dal dubbio, dallo scoraggiamento, dalle tentazioni. dei molti interpreti, tutti bravi nei rispettivi registri, i più indovinati sono Ian McKellen nel ruolo del vecchio mago Gandalf, e l'emergente Viggo Mortensen nei panni temerari del cavaliere solitario Aragorn, che si candida prepotentemente a diventare l'Harrison Ford del Duemila.

Paolo Lugh

DALLA PRIMA PAGINA

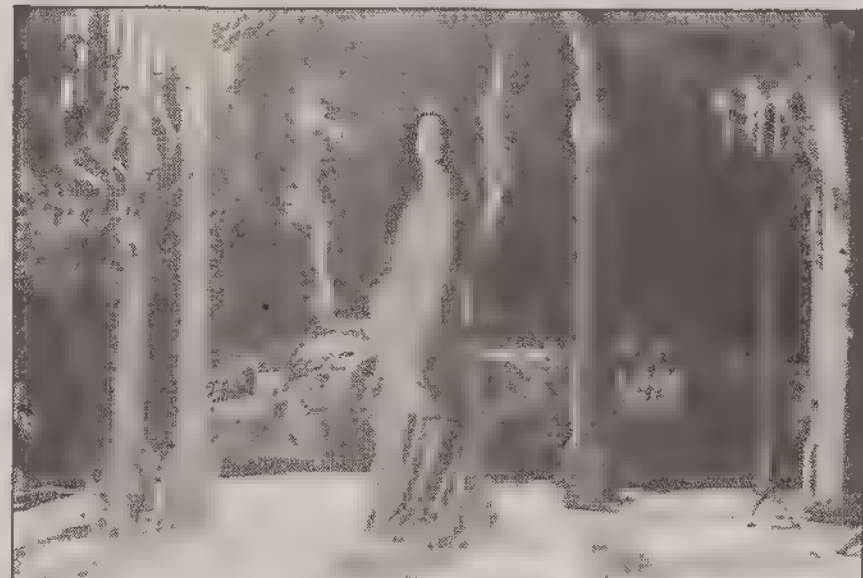
Il fluviale capolavoro dello scrittore è diventato, nel genere fantasy, un punto di riferimento indiscutibile

Sognando la guerriglia urbana tra le pagine di Tolkien

Tra i lettori e i fan sparsi nel mondo c'è anche chi ne ha voluto dare una lettura ideologica

Si deve al genio dello scrittore sudafricano - Tolkien è nato da genitori inglesi a Bloemfontein - e a quello del suo editore americano Ian Ballantine, promotore di una celebre ristampa economica dei tre volumi, se «Il Signore degli Anelli» è diventato qualcosa di più che un semplice classico della letteratura inglese come quelli di C.S. Lewis - la trilogia del «Pianeta silenzioso», «Perelandra» e «Queste orribili forze» - o di Mervin Peake, la cui imponente saga di «Gormenghast» non è riuscita a varcare felicemente i confini nazionali.

Nel caso del «Signore degli Anelli», invece, l'immenso successo delle edizioni tascabili presso gli studenti e, in seguito, l'entusiastica accoglienza riservata al libro da alcuni intellettuali europei, fra cui in Italia Elémire Zolla, hanno creato un fenomeno culturale senza precedenti nell'editoria e nel costume. Fenomeno che avrebbe gettato le basi - e qui Tolkien sarebbe inorridito - della futura editoria New Age, neo-ambientalista e neo-spiritualista prima ancora che neofantastica.



Liv Tyler, l'affascinante Arwen, e una scena del «Signore» di Peter Jackson, tratto dal fluviale capolavoro di Tolkien.

Non solo: alcune frange politiche di estrema destra avrebbero eletto il ciclo di Tolkien a proprio libro di culto, non dissimilmente da quello che facevano, più o meno negli stessi anni, gli studenti contestatori di Berkeley e gli esponenti di un certo gusto «underground». In Italia è rimasta celebre la fondazione, tra i giovani neofascisti, dei cosiddetti «Campi hobbit», e cioè campeggi paramilitari per l'addestramento alla guerriglia o alla sopravvivenza che derivano il loro appellativo dalla razza

para-umana inventata da Tolkien, e che sta all'uomo d'oggi un po' come gli gnomi della tradizione nordica. Ma è inutile dire che gli entusiasmi ideologici di opposto segno dimostrano una cosa sola: che il romanzo di J.R.R. Tolkien aveva qualcosa da dire a tutti e riusciva, com'era probabilmente nel suo intento, a porsi come un'opera epica universale, fatto veramente straordinario se si tien conto del clima letterario e culturale della metà del XX secolo.

Infatti, com'è possibile un'epica nel secolo del mo-



derismo e delle religioni elastiche? Parlando non del «Signore degli Anelli», ma dell'«Odissea», lo studioso tedesco Uvo Holscher osserva: «La poesia epica è un'arte del passato. È legata a una fase trascorsa della storia umana e noi ne siamo separati non solo dalla distanza cronologica, ma molto più da uno stacco di mentalità. La nostra fase è marcata dall'origine cristiana. Certamente è esistito anche un epos cristiano: ma le condizioni della sua origine, l'amalgama del messaggio cavalleresco con quello

sacro sono già così complessi che difficilmente lo si può paragonare a quello antico. L'epica delle origini è mitologica e ci è estranea quanto lo è il mito. L'interesse moderno per il mito è letterario».

Ecco allora la chiave del ciclo di Tolkien: tornare al mito attraverso forme letterarie e poetiche, ma tornare sul serio, per scoprirne l'attualità e non solo per ricamarvi una commedia. A differenza di Holscher, il cui punto di vista sul mito è singolarmente conservatore, Tolkien e i suoi esegiti

non credono nella sua morte all'interno della nostra cultura, ma solo in un letargo assopimento: il mito può essere risvegliato e reso parlante, soprattutto se il suo punto di vista non è limitato ai culti del passato, ma assorbe nuovi elementi di fede e li rielabora. «Il Signore degli Anelli», che superficialmente si presenta come una favola pre-cristiana, incorpora una visione del mondo che non è affatto inconciliabile con i fondamenti del cristianesimo, ed esce da un crogiolo morale (si pensi all'impegno religioso dello stesso Tolkien e a quello del suo grande amico C.S. Lewis, ma anche di Charles Williams, l'altro «Inkling» del famoso club di Oxford) che è profondamente segnata dall'esperienza cristiana.

Insomma, il romanzo in tre parti di John Ronald Reuel Tolkien piace e conquista non solo, o non tanto, per le sue virtù estetiche, che pure non mancano, ma per la sua profondità di visione: una visione in cui confluiscono, in modo originale e non banalmente sincretico - come poi avverrà in tanta produzione successiva - i temi di una drammatica esperienza in-



Christopher «Dracula» Lee è lo stregone Saruman.

teriore. Di quale esperienza si tratta? Della lotta contro il male, che in Tolkien esiste come entità separata e metafisica. Lotta, si badi bene, che non finisce con una trionfalistica «vittoria del bene», ma si limita a segnare un semplice punto a suo favore. Quando l'Anello del potere, finalmente, sarà gettato nel vulcano, il conflitto continuerà, gli eroi moriranno, molte speranze naufragheranno. Non importa. Pur sapendo tutto questo, i coraggiosi hobbit e gli uomini che si sentiranno di emularli andranno avanti perché

avranno fatto una scelta morale. Questa visione, per così dire, «partigiana», non sarà forse accettata da tutti: ma il libro di Tolkien ha senso comunque, perché parla di scelte morali e non di semplici scelte di campo. Moralmente, noi saremo chiamati a decidere come affrontare le nostre vite. Potremo tirarci indietro, sicuro: ma sarà lo stesso che aver vissuto? La risposta è in questa grande fiaba moderna.

Giuseppe Lippi
* direttore di «Urania» e delle collane fantastiche Mondadori



Fan in costume all'anteprima bolognese del «Signore».

È il film dei record: sono talmente tanti che non si sa da che parte cominciare. L'unico ancora non raggiunto è quello degli incassi, ma è solo questione di giorni, perché dopo quattro settimane di programmazione siamo arrivati a 228 milioni di dollari negli Stati Uniti e a 287 nel resto del mondo. Più che i soldi, a stupirci è la titanicità dell'impresa: non era mai successo, infatti, che tre film venissero girati contemporaneamente in più di un anno e mezzo di produzione.

Ma il regista Peter Jackson ha voluto girare ogni episodio come una singola ed enorme produzione. «Sentivo che per rendere giustizia alla natura epica del romanzo, dovevamo girare come se fosse un'unica grande storia, perché in realtà lo è - spiega il regista -. Si tratta di tre film che conducono lo spettatore attraverso tre esperienze uniche, ma il tutto si rifa a una sola indimenticabile storia».

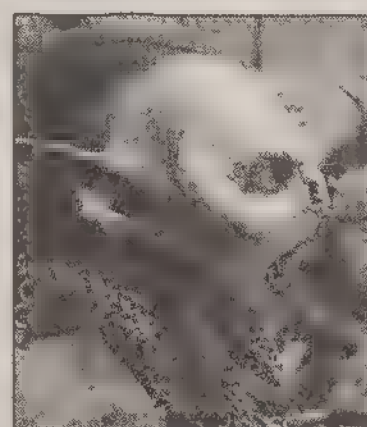
Paradossalmente lo sforzo di portare sullo schermo il capolavoro di Tolkien non è stato affrontato da una major hollywoodiana ma da una compagnia indipendente, la

Come sempre, ad accompagnare il lancio del kolossal è stata una pioggia di oggetti da collezione

Giochi, libri, gadget vari per il film dei record

New Line Cinema, e questo sicuramente ha giovato alla libertà visionaria e creativa di Peter Jackson, qualità che avevano fatto guadagnare al regista pochi anni fa il Leone d'argento a Venezia con il film «Creature del cielo». Per Jackson l'esperienza del «Signore degli anelli» è stata totalizzante: «Gli ho dedicato sette anni della mia vita».

La Terra di Mezzo è stata trovata in Nuova Zelanda, patria del regista, che offre una scelta di paesaggi come nessun altro luogo: e spesso i già meravigliosi scenari naturali sono stati migliorati con invisibili sofisticazioni digitali. Per questo lavoro è stata ingaggiata la Weta Limited, che ha affrontato il progetto co-



Un terribile orchetto

me una spedizione militare, con uno staff di 120 tecnici divisi in 6 reparti: creature, effetti speciali, trucco e protesi, armature e armi, miniature, modellini. Per Jackson la scelta della Weta si è rivelata decisiva: «Hanno veramente capito il mio desiderio di far sì che ogni centimetro di questa produzione risultasse reale. A partire dalle armature ammassate, untuose e luride, sono riusciti a creare i dettagli giusti».

Per avere un'idea della vera e propria portata nella creazione della Terra di Mezzo, possiamo aiutare le seguenti cifre: oltre 900 armature complete realizzate a mano, oltre duemila armi di gomma a salve, oltre 100 armi speciali realizzate a mano, oltre 20 mila

torii ed esperti in armature medievali. Un forno speciale per la schiuma di lattice ha lavorato 24 ore su 24 per sette giorni a settimana per sfornare protesi come orecchie e piedi degli hobbit e le teste degli orchetti. Alla creazione di effetti mai visti prima, ha contribuito un team di geni del computer, di supervisori dell'animazione, di costruttori di modellini, di artisti digitali, montatori, compositori e ingegneri informatici. Le riprese sono durate 274 giorni, sono stati impiegati 1 milione e 200 mila metri di pellicola e il budget complessivo del film è stato di 300 milioni di dollari.

Ad alimentare l'hobbit-mania ha finora provveduto un'adeguata merchandising che ha riempito negozi di giocattoli, edicole e librerie di spade, figurine, statuine di plastica, album, libri e gadgettistica varia.

Fulvio Toffoli

CITTÀ DEL VATICANO L'Antico Testamento non va letto solo, come spesso fanno i cristiani, come «preparazione profetica» dell'avvento di Gesù, ma ha un valore proprio che rende possibile anche oggi la lettura che ne fanno gli ebrei e persino «l'attesa messianica ebraica non è vana». E quanto afferma un documento firmato dal cardinale Joseph Ratzinger. Si tratta di un testo di oltre 200 pagine, dal titolo «Il popolo ebraico e le sue sacre scritture nella Bibbia cristiana», elaborato nel corso di diversi anni dalla Pontificia commissione biblica, presieduta appunto dal prefetto per la Congregazione della dottrina della fede. Nel documento, la Santa Sede fa autocritica per le interpretazioni in chiave antiebraica fatte nel passato del Nuovo Testamento (Vangeli e Atti degli apostoli) e propone una nuova lettura per sottolineare come le due parti della Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) dimostrino invece «la forza sorprendente dei legami spirituali che uniscono la Chiesa di Cristo al popolo ebraico».

Obiettivo è di sviluppare «una nuova formazione interiore della coscienza cristia-

RELIGIONE Nuovo documento della Pontificia commissione biblica presieduta dal cardinale Ratzinger

Ebrei: non è vana l'attesa del Messia

La Santa Sede fa autocritica per le interpretazioni fatte nel passato

na». È un compito che si impone - scrive la commissione presieduta da Ratzinger - in seguito ai «crimini abominevoli» a cui è stato sottoposto il popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale: «la Pontificia commissione biblica ha ritenuto opportuno dare il suo contributo a questo sforzo, nell'ambito della propria competenza».

Uscito in sordina solo in italiano e in francese, il libro non è stato presentato ufficialmente, ma rientra in quella lunga riflessione critica avviata sin dal Vaticano II e rilanciata da Giovanni Paolo II sui rapporti tra cristiani e ebrei.

Ratzinger, nell'introduzione afferma che «la lettura giudaica della Bibbia è una lettura possibile» ed i cristia-



A destra il cardinale Joseph Ratzinger, presidente della Pontificia commissione biblica. A sinistra, una scena del film «I dieci comandamenti» di Cecil B. De Mille.



ni devono ammetterla e rispettarla. L'attesa da parte degli ebrei del «Giorno del Signore», della discesa di Dio sul monte Sion, non deve far dire, spiega il documento, «che l'ebreo non vede ciò che era annunciato nei testi, ma che il cristiano, al-

la luce di Cristo e della Chiesa scopre nei testi un di più di significato che vi era nascosto».

Del resto, scrive la commissione biblica «ciò che è già compiuto in Cristo deve ancora compiersi in noi e nel mondo. Il compimento

definitivo sarà quello della fine, con la risurrezione dei morti, i cieli nuovi e la terra nuova. L'attesa messianica ebraica non è vana. Essa può diventare per noi cristiani un forte stimolo a mantenere viva la dimensione escatologica della nostra fe-

de. Anche noi, come loro viviamo nell'attesa. La differenza sta nel fatto che per noi Colui che verrà avrà i tratti di quel Gesù che è già venuto ed è già presente e attivo tra noi».

«Sarebbe infatti un errore - sottolinea ancora il testo -

considerare le profezie dell'Antico Testamento delle fotografie anticipate di eventi futuri. Tutti i testi, compresi quelli che, in seguito, sono stati letti come profezie messianiche hanno avuto un valore e un significato immediati per i contemporanei, prima di acquistare un significato più pieno per gli ascoltatori futuri. Il messianismo di Gesù ha un significato nuovo e insolito».

Il Nuovo Testamento ha le «sue radici profonde» nell'Antico, che è il testo base della religione ebraica. «Nell'uno e nell'altro Testamento - spiega il documento vaticano - è lo stesso Dio che entra in relazione con gli uomini e li invita a vivere in comunione con lui; Dio unico e fonte di unità; Dio creatore, che

continua a provvedere ai bisogni delle sue creature, soprattutto di quelle che sono intelligenti e libere, chiamate a riconoscere la verità e ad amare; Dio liberatore e soprattutto salvatore, perché gli esseri umani, creati a sua immagine, sono caduti a causa delle loro colpe in una miserabile schiavitù».

Gli scritti del Nuovo Testamento «riconoscono che le scritture del popolo ebraico hanno un valore permanente di rivelazione divina». È vero che i vangeli e gli atti degli Apostoli contengono giudizi antiebraici, ma si tratta di giudizi legati a episodi contingenti che non negano la speciale alleanza tra Dio e il popolo ebraico. Ratzinger osserva che «i rimproveri rivolti nel Nuovo Testamento agli ebrei non sono più frequenti né più aspri delle accuse contro Israele nella legge e nei profeti, quindi all'interno dell'Antico Testamento. Essi appartengono al linguaggio profetico dell'Antico Testamento e quindi devono essere interpretati come le parole dei profeti. Essi mettono in guardia da deviazioni presenti, ma per loro natura sono sempre temporanee e presuppongono quindi anche sempre nuove possibilità di salvezza».

Su «Quelli che... lo smoking» potrebbe calare il sipario

ROMA Le minacce di chiusura sono cominciate praticamente dopo la prima puntata (16 settembre), ma adesso le voci che vogliono in smobilitazione «Quelli che... lo smoking», versione serale del programma del pomeriggio di Raidue con Simona Ventura, a viale Mazzini si sono infittite. Ufficialmente nessuno dà per concluso l'esperimento della formula «più varietà meno calcio», nata per seguire anche il posticipo di serie A della domenica sera, e che, partito da un 11.62% di share e oltre 2 milioni e mezzo di spettatori, ha toccato nei primi mesi punte negative del 6.5% per risalire, domenica scorsa, solo fino al 9.40% (ma nuovamente con quasi due milioni e mezzo di spettatori). Anzi, nell'entourage della Ventura si fa notare che nessuno ha parlato di chiusura. Ma a viale Mazzini il clima è diverso e a raccogliergli gli umori ieri è stato anche il sito Dagospia. Quella di domenica prossima potrebbe essere una delle ultime possibilità concesse alla banda-Ventura per tornare almeno sopra il 10% di share.

MUSICA Una vecchia ballata del 1948 nel nuovo disco «live» che esce il 25 gennaio

De Gregori canta l'attentato a Togliatti

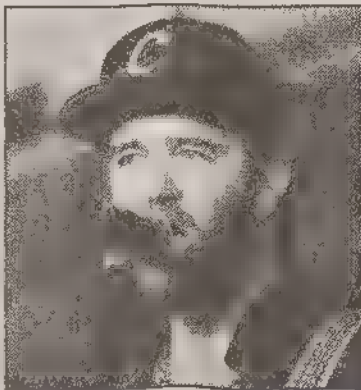
ROMA L'ha cantata per la prima volta nel febbraio dell'anno scorso ad Arezzo, durante un convegno sul tema «Comunicare storia». Ora «L'attentato a Togliatti», vecchia ballata scritta da un anonimo nel 1948, farà parte, a sorpresa, di «Fuoco amico - De Gregori live 2001», il nuovo disco di Francesco De Gregori in uscita il 25 gennaio. L'idea di inserire il brano l'ha avuta dopo averlo interpretato durante le prove di una puntata di «Taratata» (in onda il 27 gennaio). Alla fine della registrazione del programma di Raiuno, il cantautore romano ha chiesto il nastro del pezzo, che è

diventato così il brano numero 13 dell'lp.

«Le ore undici di quel quattordici luglio dalla Camera - recita la canzone, che racconta le fasi dell'attentato al leader del Pci - quattro colpi gli furono sparati da uno studente vile e senza cuor. L'assassino è stato arrestato dai carabinieri di Montecitorio e davanti a l'interrogatorio ha confessato dicendo così: già da tempo io meditavo di com-

mettere questo delitto, sono iscritto a nessun partito, è uno scopo mio personale».

La canzone prosegue così: «Rita Montagnana che era al Senato coi dottori e tutto il personale, ha portato il marito all'ospedale, sottoposto all'operazione. L'onorato chirurgo Valdini, con i ferri che sa adoperare, ha saputo la pallottola levare e la vita poterli salvar. L'onorevole To-



Francesco De Gregori

gliatti auguriamo che ritorni ben presto al suo posto a difendere al Paese nostro l'interesse di noi lavoratori». «Fuoco amico» è stato misato in America da Greg Cohen (già bassista e produttore di Tom Waits), che ha suonato basso e contrabbasso nel tour estivo di De Gregori, durante il quale è stato registrato il live. Nel cd figurano «Bambini venite parvulus», «Un guanto», «Povero me», «Generale», «Spad VII S2489», «Cercando un altro Egitto», «Condannato a morte», «Vecchi amici», «I muscoli del Capitano», «Sangue su sangue», «Battere e levare» e «La casa di Hilde».

Meg Ryan e Johnny Depp Primi ospiti della Berlinale

BERLINO Johnny Depp, che presenterà il suo nuovo film «Lost in La Mancha», l'attrice Meg Ryan e John Malkovich, in veste di regista di «The Dancer Upstairs», sono tra gli ospiti annunciati al prossimo Festival di Berlino (6-17 febbraio), insieme Harvey Keitel per la prima europea del film di Istvan Szabo sul direttore d'orchestra Wilhelm Furtwängler («Taking Sides»), e Catherine Deneuve, che recita anche nel film in concorso di Francois Ozon «8 Femmes».

In un incidente stradale Ferita la moglie di Brad Pitt

WASHINGTON Jennifer Aniston, una delle protagoniste della serie televisiva «Friends», moglie del rubacuori di Hollywood Brad Pitt, è rimasta leggermente ferita in un incidente stradale a Los Angeles. L'attrice, 32 anni, era alla guida della sua Jaguar che è stata urtata da un'auto in manovra in un quartiere residenziale di Hollywood. La Aniston non è ricorsa alle cure dei medici nonostante la contusione le abbia provocato forti dolori.

EDITORIA

Un ciclo di conferenze, un saggio e una mostra fotografica alla National Portrait Gallery

«Times Literary»: cent'anni di grandi firme

Virginia Woolf e V.S. Naipaul tra i collaboratori del prestigioso supplemento

LONDRA Un secolo fa, il 17 gennaio 1902, usciva a Londra il primo numero del «Times Literary Supplement». Distribuito inizialmente insieme al quotidiano «The Times», senza una periodicità definita e allo scopo di «mantenere aggiornata la nostra classe dirigente sulle principali novità culturali durante la sessione di apertura del Parlamento», la rivista acquisì pochi anni dopo vita autonoma, diventando sotto la guida di Bruce Richmond il più autorevole e diffuso periodico di lingua inglese del mondo, con una media di oltre quarantamila copie vendute.

Per celebrare la ricorrenza la National Portrait Gallery ha organizzato nella capitale britannica una mostra fotografica, che resterà aperta sino all'inizio di marzo, e un ciclo di conferenze con la partecipazione di Ian McEwan, George Steiner, Seamus Heaney, Antonio Byatt e Richard Sennett. La storia centenaria

del TLS viene poi ricostruita in dettaglio da Derwent May in un saggio appena pubblicato da Harper Collins (Critical Times), nel quale si sottolinea, tra l'altro, come l'indifferenza sempre manifestata nei confronti dell'attualità più effimera rappresenti la principale caratteristica di una testata che non conosce crisi.

Nell'elenco dei collaboratori del TLS figurano alcuni tra i più importanti scrittori e critici del Novecento: Virginia Woolf (che nel 1905 iniziò un rapporto strettissimo, durato sino alla morte), Henry James, T.S. Eliot, Frank R. Leavis, Kingsley Amis, Doris Lessing e V.S. Naipaul. Dal 1902 al 1974 tutti i contri-



Da sinistra, Thomas Stearns Eliot e Virginia Woolf.

buto apparvero in forma anonima, una scelta più volte al centro di accese riunioni redazionali, giustificata da Richmond - rimasto alla guida del TLS per ben trentacinque anni - e dai suoi successori con l'esigenza di garantire «indipendenza e imparzialità di giudizio» dei recensori.

Secondo Derwent May, la politica culturale del

Waugh, provocando la reazione dello scrittore, che inviò una divertente lettera per dar conto della sua indiscutibile appartenenza al sesso maschile.

Chiudendo la sua accuratissima analisi di un secolo di storia della rivista, lo studioso individua proprio nell'«estraneità al susseguirsi delle tendenze in ambito letterario il segreto del consenso della rivista. Mentre altri periodici hanno finito per pagare in termini negativi il loro rapporto organico con un preciso momento culturale, il TLS è rimasto, in sostanza, sempre uguale a se stesso. Testimoniando, sin dalla sua austera veste grafica, lo stretto legame con un'élite accademica non solo britannica, capace di garantire alla testata londinese prestigio critico mondiale e una tiratura costante nel corso degli anni, in grado di assicurare la sopravvivenza sotto il profilo economico».

Roberto Bertinetti

CINEMA «The Navigators», il nuovo film del regista inglese

Ken Loach: una discesa all'Inferno sulle tracce dei lavoratori sfruttati

Esce in questi giorni in qualche sala europea, un film che pochi riusciranno a vedere. «The Navigators» di Ken Loach, tratto da uno scenario scritto da un ex ferroviere, Rob Dawber. In Inghilterra l'ha trasmesso solo la televisione. Eppure come tutti i film di Ken Loach è un film da vedere e su cui meditare.

È la storia di un gruppo di ferrovieri addetti alla manutenzione e coinvolti nella storia, drammatica in questo caso, della privatizzazione delle ferrovie inglesi.

Ken Loach riprende con l'impassabile lucidità la lenta e inesorabile discesa all'Inferno di questi dieci operai sino a una delle ultime scene dove si vedono i protagonisti che portano sulle spalle, quasi come all'epoca preindustriale, pesanti secchi pieni di cemento per riparare una vecchia struttura ferroviaria.

Il tutto in nome della corsa al profitto economico. Ma, più di questi dieci ferrovieri (interpretati fra gli altri da Venn Tracey, Joe Duttine e Tom Craig) sono gli utenti delle ferrovie inglesi, ormai le più disastrose d'Europa, a fare le spese della privatizzazione fatta da Major nel 1996 dopo che la cura Thatcher aveva tolto ai sindacati ogni capacità di reagire.

Ken Loach è uno dei più grandi registi viventi, ma, al tempo stesso è un regista scomodo che, attraverso il suo cinema vérité, descrive in modo impietoso i mali della nostra società.

Da «Days of hope» del 1975 in cui raccontava la

storia del British labour movement dal 1916 al 1926 con le lotte per l'affermazione del movimento sindacale a «Cathy come home» su una fissa dimora, da «Question of leadership» sullo sciopero dei minatori a «Hidden agenda» sui problemi dell'Irlanda del Nord fino ai recenti «Land of freedom» sulla guerra di Spagna che ha ricevuto molti riconoscimenti, e «My name is Joe» Loach ha fotografato senza indulgenza il secolo passato. Senza indulgenza ma con quel grande senso di umanità che è la poetica che aveva in comune con il



Una scena del film «The Navigators» di Ken Loach.

grande documentarista olandese Yoris Yvens.

Niente treni nel film. Ken Loach non ha ceduto al fascino dell'immaginario collettivo sul «treno» che ha riempito gli schermi e le nostre fantasie da Anna Karenina agli attacchi ai treni del West («Il treno fischiava tre volte», e tanti altri compreso «C'era una volta il West» di Leone) al vecchio documentario Night Mail di Harry Watt che descriveva il lavoro delle poste sui treni di notte più vicino, come linguaggio, a quello di Loach. E di treni è piena la storia del cinema compreso

le storie dell'Oriente-Express, della Transiberiana o di quei treni con cui i nazisti trasportavano gli ebrei a Buchenwald o ad Auschwitz.

Niente treni ma solo la storia di dieci ferrovieri addetti alla manutenzione e alle prese con i problemi quotidiani della vita e del lavoro dopo la privatizzazione delle ferrovie.

Una storia banale segnata dalla lotta che si fanno fra loro le aziende di servizio per risparmiare e aumentare a tutti i costi il profitto (magari a scapito degli utenti).

E i protagonisti sono desolatamente vittime della concorrenza. I ferrovieri, un tempo l'aristocrazia della classe operaia, implicati in prima linea nelle grandi lotte sociali del '900. Classe di privilegiati, dicevano gli altri lavoratori. E ora questi uomini si sentono dire nel film: non siete più ferrovieri ma dipendenti della ditta X. Costretti a fare un po' di tutto, ridotti in quattro, e, verso la fine, uno dei superstiti è distaccato alla pulizia delle latrine.

Storia vera e amara che con poche immagini asciutte sfata il mito del neorealismo selvaggio. Film che dovrebbero vedere molti dei nostri politici di destra come di sinistra e soprattutto i futuri utenti delle ferrovie privatizzate.

Questo film non è stato proiettato nei cinema inglesi.

Augusto Forti

ARTE

Nello spacio promozionale della rivista Juliet, a Trieste, oggi si inaugura un'importante esposizione pittorica

L'essenzialità di Max Rohr in quindici tele a olio

TRIESTE Oggi, alle 18, nello spazio promozionale della rivista Juliet, in via Madonna del Mare 6, si apre mostra di Max Rohr composta da un ciclo pittorico di quindici tele. Nei quadri di questo grande narratore il colore a olio raggiunge l'essenzialità della stesura, inducendo i corpi e semplificando le atmosfere che li contengono.

Quello di Rohr è un guardare dentro la realtà delle cose, partendo dalle impressioni che esse suscitano, per toccare poi un'interiorità più profonda e in-

tima. Nel dipingere le vicende umane come i contrasti, le passioni e gli umori che via via si verificano tra uomo e uomo e tra uomo e donna, l'autore non fa del sarcasmo o dell'inutile ironia, anzi si lascia coinvolgere dal problema. Così la centralità di queste figure vive il trascorrere del tempo e della loro bellezza, guardando nel vuoto, giocando, dormendo, amando o litigando.

Si tratta di tele silenziose nelle quali i corpi e le storie si compenetrano e si in-

fittiscono, come all'interno di mille e mille prospettive pittoriche.

La mostra, curata da Roberto Vidali, chiuderà il 26 febbraio.

Continua intanto fino al 20 gennaio, alla Galleria Artemisia di Pozzuolo del Friuli (Udine) l'esposizione dei maestri pittori del Novecento friulano. La mostra raccoglie una quarantina di opere che rappresentano una panoramica degli artisti friulani che nel secolo scorso hanno caratterizzato l'espressione figurativa nella nostra re-

gione. Tra i principali autori sono esposte opere di Afro, Anzil, Pellis, Baldan, Castellani e Zigaina.

Per quanto riguarda invece le conferenze ospitate dalla Galleria d'arte Artemisia domani alle 20.30 appuntamento con Marialisa Galoppi che terrà una conferenza sull'argomento «Il restauro del mobile e la conservazione della tela». L'incontro apre una serie di otto appuntamenti, a ingresso libero, durante i quali è prevista la descrizione e la pratica dei vari procedimenti attraverso il

restauro di un proprio reperto.

Sempre all'Artemisia di Pozzuolo del Friuli domani alle 20.30 la relatrice Consuelo Curtolo (Conservazione dei beni culturali-Udine), terrà la prima di un ciclo di otto conferenze dedicate a una «Storia minima dell'arte» che, andando a ritroso, considererà le caratteristiche architettoniche ed artistiche salienti di ciascun secolo passato, introducendo i risvolti storici, politici, sociali, ed economici che ne hanno condizionato lo sviluppo culturale.

TEATRO Domenica al Teatro Pileo di Prata di Pordenone il primo episodio della rassegna «Parole e Scena»

Villalta, monologhi di libro in libro

L'autore dà corpo a un progetto che è sospeso fra poesia e letteratura

PORDENONE Una volta all'anno può sembrare poco ma in realtà «Parole e Scena», la nuova iniziativa dell'Associazione per la prosa di Pordenone per promuovere e far conoscere un nuovo autore di teatro italiano mettendogli a disposizione un teatro vero, un attore a dar voce alle parole scritte e una pubblicazione che di queste parole lasci traccia, ha il valore di un'impresa titanica. Domenica alle 16, nel teatro Pileo di Prata di Pordenone, si consumerà il primo episodio di questa coraggiosa scommessa con la rappresentazione di «Lezione» per la regia di Cesare Lievi e interpretato da Marco Cavicchioli. Protagonista di questa prima edizione Gian Mario Villalta, insospettabile drammaturgo che replicherà la sera, alle 20, sempre nel teatro Pileo, con una lettura scenica, attraverso la voce di Cavicchioli e in prima assoluta: «Uichend».

Poeta, saggista, critico letterario, recentemente anche autore di un romanzo, «Un dolore riconoscente», e ora anche autore teatrale. Come nasce questa passione per il teatro?

«A dire il vero questi due testi hanno già degli anni. Tutte queste cose sono aspetti di un progetto comune, legati alla possibilità di usare la parola per dire qualche cosa che venga ascoltato. L'idea di far parlare qualcuno, in teatro, mi avvicinava ai problemi che ha oggi la poesia, e cioè di avere una lingua credibile per parlare un po' di tutto, per ragionare in termini finali. L'idea di scrivere per il teatro nasce dallo stesso problema che si trova oggi nella poesia: di una lingua dicibile che salvi la possibilità di dire cose importanti e allo stesso tempo di dirle in italiano».

Sia «Lezioni» che «Uichend» sono scritti in forma di monologo. Si tratta di una scelta espressiva in sintonia con la tendenza di un certo teatro contemporaneo, o è una conseguenza del fatto che principalmente scrivi poesie?

«Oggi c'è una tendenza nel teatro che si risolve quasi esclusivamente nel fare intrattenimento. Io spero di andare in un'altra direzione. Per me l'attore diventa qual-

cosa d'altro da sé. Nei miei testi gli attori non rappresentano se stessi ma un personaggio, come avviene in letteratura. Il mio riferimento è il teatro di poesia di Alfieri. Adesso il teatro è imprevedibile, ma nell'impossibilità di usare la lingua italiana, Alfieri è stato importantissimo, con questi suoi lunghi monologhi. È stato quello che ha permesso non solo Foscato, ma la poesia limpida e chiara di Leopardi. Dobbiamo tornare a sentire la parola suonare in bocca. Ecco «Lezione» cerca di distruggere l'illusione che il mondo della poesia, della letteratura, passi esclusivamente da libro a libro».

Com'è avvenuto l'incontro con Cesare Lievi che ha curato la regia di «Lezioni» e «Uichend»?

«Ci siamo incontrati a Pordenone in occasione di «Dedica». Cesare è anche poeta e io lo presentavo proprio come autore di liriche. Avevo questo testo... gliel'ho fatto vedere... gli è piaciuto e come direttore del Centro teatrale bresciano ha proposto una versione per le scuole con Marco Cavicchioli».

«Lezione» può essere considerato un testo autobiografico?

«Sì, come «Madame Bovary» è un testo fortemente autobiografico. Certo si parla di quello che si vive che passa attraverso di noi... d'altronde il privilegio dello scrittore moderno è quello di non inventare niente, talmente è ricca la realtà, che anzi il processo che deve fare lo scrittore è quello di riportare la realtà, semplificarla. Spero di non essere come il mio personaggio anche se gli ho dato qualche tic che mi appartiene, e che le cose che ha da dire abbiano un significato anche al di là della scuola stessa, che abbiano un significato per chiunque».

Ci sarà uno spazio «letterario» anche per la musica?

«La musica è stata il mio punto di partenza. Tanti anni fa la mia ambizione era quella di suonare e scrivere i testi soprattutto per le canzoni. La poesia è venuta poi a sostituire quasi quello che mi è venuto a mancare con la musica... la mia grande disperazione».

Teresa Bobich

STASERA AL «VERDI»



«Medium», un Menotti d'annata

TRIESTE Debutta stasera alle 20.30 alla Sala Tripcovich «La Medium», opera che Gian Carlo Menotti (nella foto) compose nell'immediato dopoguerra, e che torna a Trieste dopo 50 anni di assenza, con la direzione di Francesco Rosa e la regia di Giulio Ciabatti. Protagonista di questa edizione il mezzosoprano Chiara Chialli, affiancata da Sonia Visintin, Sabrina Modena, Nicolò Ceriani e Dionisia Di Vico. Si replica domani a Trieste, il 23 a Sacile, il 24 a Udine, il 30 a Gorizia, il 31 a Pirano, il 2 febbraio a Tolmezzo.

Codroipo: «Salti mortali» con Donati & Olesen

CODROIPO Si apre nel segno della comicità e delle gag di un sodalizio teatrale fra i più amati dal pubblico italiano - il duo italo-danese Donati & Olesen - il cartellone di Prosa 2002 del Teatro Verdi di Codroipo. Domani alle 20.45 il sipario si alzerà sull'ultima e fortunata produzione allestita da Giorgio Donati e Jacob Olesen, «Salti mortali», uno spettacolo che il duo ha ideato con la collaborazione di Giovanna Mori e Iain Gunn, e che in scena impegnerà, accanto a Donati & Olesen, lo stesso Iain Gunn. La regia è curata da Giovanna Mori.

La scena si apre in una grigia serata d'autunno, quando, dall'alto di uno strapiombo, un signore sta per lanciarsi nel vuoto e concludere così la sua triste vita. Lo sfortunato aspirante suicida si accorge, però, di aver dimenticato i fari della macchina accesi, e, mentre torna indietro per lasciare il mondo in buon ordine, esitante e imbarazzato, finge di raccogliere fiorellini sull'orlo del precipizio. Improvvisamente, i due sentono delle urla. Qualcuno si è lanciato nel vuoto ed è rimasto a testa in giù...

APPUNTAMENTI

Gorizia «Across the border» «Piccole donne» a Gemona

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Tender Pub (via Giulio Cesare), serata musicale con Arielle & Niki.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica latina «Isola Tropical».

Domani e sabato alle 21, alla Società Germanica (via Coroneo 15), il gruppo teatrale Petit Soleil presenta «Macbeth» Antonio e Cleopatra».

Domani alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Trieste e un calaf», di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni (repliche sabato e domenica).

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti 8), serata musicale con le Sonore Bugie (venerdì 25 Special Plate).

Domani alle 22, all'Hip Hop, «raduno dark» con Franz Dj, Dramma, Pleasure and Pain.

Domani alle 21.30, al Bar Tartini, serata musi-

cale con il trio di Alessandro Morpurgo.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per «Across the border», concerto della cantante friulana A. Kersevan.

Sabato alle 20.30 al Kulturni Dom, va in scena il musical «Piccole Donne» di May Louise Alcott.

UDINE Sabato alle 20.45, al Nuovo, si terrà il Gala

«Giovani stelle dello spettacolo nel mondo». Ospite

Elisa. **GEMONA** Oggi alle 21, al Teatro Sociale, va in scena il musical «Piccole donne» di May Louise Alcott.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Ristori, va in scena «Sior Todero

Brontolone», con Eros Pagni e Ivana Monti.

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro, va in scena «On Broadway - All the jazz», con André de La Roche.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Tonia di Mestre, Dario Fo presenta «Lo santo

Jullare Francesco».

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

ALL'AMBASCIATORI 16.18.20.22.25 Mr. Bean in *Rat Race*

AL GIOTTO 1 17.30.19.45.22 Johnny Depp *JACK LO SQUARTATORE*

AL GIOTTO 2 17.30 e 21 IL CULT DI F. FORD COPPOLA *APOCALYPSE NOW REDUX*

AL NAZIONALE 1 16.18.20.22.25 GENE HACKMAN OWEN WILSON *DIETRO LE LINEE NEMICHE*

AL NAZIONALE 2 16.30.19.10.22 *HARRY POTTER*

AL NAZIONALE 3 16.30.18.20.15.22.25 *SERENDIPITY* QUANDO L'AMORE È MAGIA

AL NAZIONALE 4 16.30 e 18.15 WALT DISNEY PICTURES *ATLANTIS*

AL NAZIONALE 4 20.15 e 22.15 *TOMB RAIDER*

AL SUPER 17.50.20.22.25 BRAD PITT ROBERT REDFORD *SPY GAME*

DA DOMANI IN CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI e NAZIONALE 15.30.18.30.21.45.16.45.20.00

SIGNORE DEGLI ANELLI

PARCHEGGIO PARKS FORO ULPiano 4 ORE €1,50

A. MANZONI & C. SpA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione martedì 22 gennaio 2002 ore 20.30 (A). Repliche: giovedì 24 gennaio ore 20.30 (E/B), sabato 26 gennaio ore 17 (G/S), domenica 27 gennaio ore 16 (G/S), martedì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), giovedì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 2 febbraio ore 20.30 (F/C), domenica 3 febbraio ore 16 (D/D). Venuta biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso l'Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Protosone all'opera di Michele Girardi. Sabato 19 gennaio 2002 ore 18, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - **SALA TRIPCovich**. «La medium». Libretto e musica Gian Carlo Menotti. Oggi prima rappresentazione.

Germanica di Ben, via Coroneo 15. Domani ore 21: «Macbeth» Antonio e Cleopatra (Grandi personaggi Studio I), da W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prenotazione consigliata. 040/912795. Prevendita Utat 040/630063.

1.a VISIONE **AMBASCIATORI**. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rat Race» una tonnellata di risate con Rowan Atkinson (Mr. Bean) e John Cleese (Monty Python). Da domani alle 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. Domani: «Ocean's Eleven».

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo lunedì 21 gennaio: «Ocean's Eleven» in v.o. americana senza sottotitoli, orari e prezzi normali, riduzioni ai soci di Associazione Italoamericana e British Film Club (5€).

EXCELSIOR. Solo oggi in occasione della 13.a ed. di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Canicola (Hundstage)» di Ulrich Seidl. Il film even-

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Bellavista via Bonomea 52 Tel. 040 411150

Si avvisa la gentile clientela che il ristorante è aperto anche di domenica a pranzo. Specialità pesce e carne.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla **A. MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311**

SCEGLI IL CINEMA Dove sognare e sognare alla grande.

CINEMA EXCELSIOR

CANICOLA (HUNDSTAGE) di Ulrich Seidl

Premio della Giuria alla Mostra di Venezia 2001

Versione originale sottotitolata

CONCERTO Stasera al Teatro Comunale di Monfalcone la cantante americana con il pianista Keeser



Barbara Hendricks, nata in Arkansas.

MONFALCONE La stagione concertistica del Teatro Comunale di Monfalcone saluta il 2002 con un concerto jazz che vedrà sul palcoscenico del Comunale, oggi alle 20.45, Barbara Hendricks, soprano fra le più contese dai teatri di tutto il mondo. Accompanyata al pianoforte da Geoffrey Keeser, la Hendricks sarà la protagonista di una serata tutta dedicata al jazz.

Barbara Hendricks (nata in Arkansas, Usa) si è diplomata alla Juilliard School di New York, dove ha studiato con il mezzosoprano Jennie Tourel. Il suo debutto europeo e americano nel mondo dell'Opera è avvenuto nel 1974 alla San Francisco Opera e al Glyndebourne Festi-

val, cui sono seguiti l'Opera di Parigi, la Metropolitan Opera, il Covent Garden e La Scala di Milano.

In virtù del suo amore per la musica da camera, partecipa e organizza regolarmente festival insieme agli amici che con lei condividono questa passione. Ha cantato accompagnata da illustri pianisti, ha collaborato con i più grandi direttori d'orchestra, con i quali ha effettuato più di settanta incisioni discografiche.

Nel 1994 ha debuttato in ambito jazzistico partecipando al Montreux Jazz Festival e da allora viene regolarmente invitata ai maggiori festival jazzistici internazionali. Numerose le sue tournée in tutto il mondo.

Lo Stabile sloveno apre con il teatro dei «rom»

TRIESTE Da domani a lunedì, al Teatro Stabile Sloveno, il Teatro Pralipe propone «Madre coraggio e i suoi figli», di Bertolt Brecht (spettacolo con sottotitoli in sloveno, la replica di lunedì anche in italiano). Lo Stabile Sloveno è alla ricerca di proposte nuove, anche al di fuori del suo abituale circuito sloveno. La chiara presa di posizione estetica e morale, volta ad una conoscenza senza pregiudizi di culture diverse, si rivolge anche ad ambiti minoritari, come è il caso delle comunità rom, rappresentate ad alto livello dall'attività dell'ormai celebre teatro Pralipe.

La cultura rom ha avuto nella sua lunga storia pochi momenti di incontro con le culture occidentali, poche occasioni per valorizzare e divulgare la propria visione dell'arte, ricca soprattutto nel campo teatrale e musicale. Il Teatro Pralipe è la compagnia rom con la più lunga tradizione. La sua fondazione risale al 1974, quando il regista Rahim Burhan ha posto a Skopje le basi di un'attività che ha subito raccolto entusiastici consensi di pubblico e critica in tutta Europa. Nonostante i numerosi riconoscimenti internazionali, il teatro Pralipe ha incontrato nella ex-Jugoslavia una forte resistenza sul piano politico, che ha portato quasi alla cessazione della sua attività. Nel 1991 una necessaria svolta ha portato la compagnia ad un trasferimento in Germania.

Il pubblico triestino potrà assistere alla più nuova delle produzioni del teatro Pralipe, l'allestimento di «Mutter Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht. Il testo del 1939 tratta delle vicissitudini di una vivandiera, che in tempo di guerra cerca di trarre profitto dagli eventi ed ottiene soltanto il tragico risultato di perdere i suoi tre figli. Brecht ha dato al testo il sottotitolo «Una cronaca della guerra dei Trent'anni», ma il suo messaggio rimane valido per le guerre di tutti i tempi. Pur essendo ambientata nella Germania del 17° secolo e stesa all'alba della seconda guerra mondiale, la triste storia della vivandiera Madre Coraggio mantiene intatto il suo messaggio, crudelmente obiettivo come è tipico della poetica di Brecht, che non cerca a compassione del pubblico per le miserie dei suoi personaggi, ma lo stranamente che porta alla critica ed alla consapevolezza. «La guerra è solo la continuazione degli affari con altri mezzi, ma i grandi affari non li fa la povera gente, e nella guerra tutte le virtù umane diventano mortali»: questa è la morale del dramma nelle parole del suo autore.

Debutta a Sacile il musical in omaggio a Bob Fosse

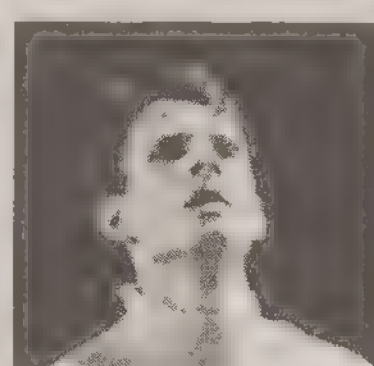
SACILE Un appassionato omaggio al «maestro» del musical, il grande Bob Fosse, affidato proprio a uno dei suoi danzatori prediletti, l'étoile corso-vietnamita André de La Roche, noto al grande pubblico televisivo per la partecipazione a programmi popolarissimi della tv nazionale e internazionale. Una sequenza travolgente tratta dagli spettacoli che

per il Friuli Venezia Giulia, «On Broadway - All the jazz» sarà di scena oggi alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile (informazioni 0434/780623).

«On Broadway - All the jazz» si aprirà con una selezione da «Ragtime», lasciando poi spazio a pezzi come «Ain't misbehavin'» (di Fast Walker), per proseguire con «Honey suckle rose» e «Top

hat» (di Irvin Berlin), con il celeberrimo «Cheek to cheek» e l'altrettanto famosa «Kiss me Kate» di Cole Porter, per culminare poi con le rivisitazioni del musical «Too damn hot», di «Lady be good» da Gershwin, del film «The man I love» dai grandi musical che lo stesso Bob Fosse ha portato al successo.

Tutto questo è «On Broadway - All the jazz», il musical allestito dalla Compagnia DanzaEventi, con quaranta interpreti dal vivo e con André de La Roche affiancato dal Balletto di Roma e dal Gruppo Giovani 90. In esclusiva regionale



André de La Roche

tipa coreografia, Wjatscheslaw Gorbajew direzione, musica di Petr Il'ic Caikovskij. Biglietteria, tel. 0432/246418. Biglietteria online: www.teatroverdi-trieste.com.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 o a www.cinecity.it. Rassegna del film in lingua originale: «Ocean's Eleven».

17.40, 20, 22.30 con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. Posto unico € 5. «Dietro le linee nemiche».

17.45, 20.05, 22.20 con Gene Hackman, «Rat Race».

17.45, 20.05, 22.15 di Irwin Winkler. «I vestiti nuovi dell'imperatore».

20.05. «Ocean's Eleven».

17.40, 20, 22.30 con George Clooney, Julia Roberts, «Harry Potter e la pietra filosofale».

17.10, 19.55, 22.40. «Apocalypse Now Redux».

18.15, 21.45. «Spy game».

17.25, 19.50, 22.20. «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell».

17.30, 20, 22.30. «Merry Christmas».

20.40, 22.35 con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Quando l'amore è magia».

18.45, 20.40, 22.35. «Atlantis».

16.45. «Monsoon Wedding».

17.35, 22.10.

GORIZIA

TEATRO DEL KULTURNI DOM. Stagione di prosa 2001/2002. Emac-En-te regionale teatrale del Fvg. Sabato 19 gennaio, ore 20.30, spettacolo in abbonamento. La Contrada-Teatro Stabile di Trieste: «Piccole donne: il musical».

Biglietteria: Agenzia Viaggi «R. Appiani», corso Italia 80, tel. 0481/530266. Informazioni: Cta, 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.15: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Monsoon Wedding».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Rat Race».

Sala 2. 17.30, 20, 22.10: «L'ultimo sogno».

Sala 3. 17: «Momo alla conquista del tempo».

18.30, 20.10, 22.15: «Serendipity - Quando l'amore è magia».

Nuovo varietà satirico in diretta da domani sera su Canale 5

Bagaglino fa «Marameo»

Con Pippo Franco ancora Lionello e Gullotta

Gli Amici di Tolstoj

«Resurrezione»: finale sbagliato

ROMA Non è piaciuto agli «Amici di Tolstoj», gruppo di lavoro fondato a Roma nel 1990 e curatore di molti saggi sullo scrittore russo, il film tv «Resurrezione» dei fratelli Taviani. Motivo: lo stravolgimento del finale da parte dei registi che ne ha cambiato «completamente il senso conclusivo».

La riflessione finale del principe Nechjudov sul Vangelo, che secondo gli Amici di Tolstoj dà a «tutta la vicenda una conclusione in senso cristiano», non c'è più. E al suo posto, invece, i Taviani hanno fatto terminare il film in senso laico con una festa popolare in cui il protagonista pronuncia una frase poco comprensibile.

ROMA Nuovo impertinente varietà satirico del «Bagaglino», dal titolo «Marameo», appositamente concepito per Canale 5 che, in sette puntate, lo manderà in onda da domani, alle 21. Scritto da Pier Francesco Pingitore e Carla Vistarini, riunisce il popolare tris d'assi comico del Bagaglino: Pippo Franco, Oreste Lionello, Leo Gullotta.

«Marameo», che sarà trasmesso in diretta dal Salone Margherita di Roma - ha spiegato Pingitore - «vuol essere un'espressione infantile di presa in giro, di scherno, di sberleffo. Nel nostro caso, è la satira che fa marameo a molti potenti della politica e della cronaca di ogni giorno, da Bush a Berlusconi, da Bin Laden a Vanna Marchi, da Afef alla Moratti, nessuno escluso».

A far rivivere i miti maschili e femminili del nostro tempo, oltre a Franco, Lionello e Gullotta, ci saranno Martufello, Manlio Dovi, Mario Zappa, Carlo Frisi, e una schiera di belle donne, Pamela Prati, Ramona Badeschi, Angela Melillo, Giulia Montanarini. «A tutti costoro - ha ancora anticipato Pingitore - si aggiungerà un ospite, diverso per ogni puntata, cui verrà riservato un trattamento inusitato, cioè un marameo consistente in una gogna, il famoso strumento medievale, riprodotto sul palcoscenico nelle sue

dimensioni naturali, cui tutte le volte sarà spiritosamente sottoposto un popolare personaggio, specie se nella sua attività pubblica si è mostrato sotto aspetti discutibili. È la curiosa novità che promette qualche scintilla legata all'attualità».

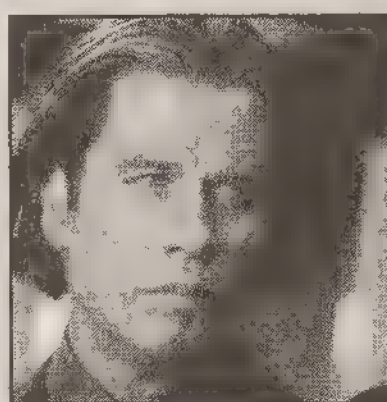
Pingitore si è quindi soffermato sull'opportunità in questo momento del varietà televisivo. «Questa è una fase - ha osservato - in cui ci si domanda, non senza qualche motivo, se ci sia ancora qualcosa da ridere. Nonostante le apparenze, credo di sì. Il varietà televisivo ha un suo ruolo ben definito, a mio avviso inestinguibile. Farci perdere la capacità di sorridere, quella si sarebbe una grande vittoria dei nemici della libertà. Il ridere costituisce certamente un contraltare ai duri avvenimenti in cui ci troviamo».

«Marameo» è l'ottavo spettacolo del «Bagaglino» per Canale 5. La serie era cominciata nel 1995 con «Champagne», ed era proseguita con «Rose rosse», «Viva l'Italia», «Viva le italiane», «Gran Caffè», «Buffoni» e «Saloon». In precedenza, lo storico gruppo del «Bagaglino», sempre con Pippo Franco, Oreste Lionello e Leo Gullotta, si era esibito a partire dal novembre del 1987 per Raiuno con «Biberon», «Crema Caramels», «Saluti e baci» e «Bucce di banana».



Al centro, Leo Gullotta.

OGGI IN TV



I film

«I colori della vittoria» (Usa '98) di Mike Nichols. Con John Travolta, Emma Thompson, Billy Bob Thornton (Retequattro, ore 20.45). Travolta (nella foto) è il candidato alla carica di Presidente degli Stati Uniti che ha un eccessivo debole per le donne. La moglie e il suo staff cercano di evitare ogni scandalo.

«Fluke» (Usa '95) di Carlo Carlei. Con Nancy Travis, Matthew Modine, Max Pomeranc (Raitre, ore 20.50). In un misterioso incidente automobilistico muore un padre di famiglia. Il defunto si reincarna in un cane e comincia un'affannosa ricerca dei suoi cari.

«Maledetto il giorno che t'ho...» (Italia, '92) di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Margherita Buy (Raidue, ore 20.55). Verdone è un giornalista che sta scrivendo un libro sul chitarrista Jimi Hendrix. L'uomo però incontra, nello studio del suo psicanalista, una ragazza molto particolare. Fra i due nasce un rapporto turbolento.

«Sensi» (Italia, '86) di Gabriele Lavia. Con Monica Guerritore, Gabriele Lavia, Mimsy Farmer (Retequattro, ore 23.35). È la storia di un killer braccato da un'equipe di sicari che hanno il compito di eliminarlo. Il protagonista incontra in un bordello una donna affascinante...

«I colori della vittoria» su Retequattro

Travolta, presidente «sensibile» alle donne

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Sei felice o no?

Se ne parlerà a «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Oltre a Dario Fo, in collegamento telefonico da Milano, saranno ospiti Luciano De Crescenzo, lo psicoterapeuta Raffaele Morelli, Fulvia De Luise e Giuseppe Farinetti, autori di un libro dal titolo «Storia della felicità. Gli antichi e i moderni».

Raitre, ore 23.15

La sfida di Andrew

Andrew Besozzi ha 16 anni, corre i 100 metri in 10'48, i 200 metri in 20'52, nel salto in lungo fa 7 metri e 65, nel salto triplo i 16 e 16. È la più grande promessa dell'atletica italiana. Diventerà il nuovo Carl Lewis? Se ne parlerà stasera a «Sfide».

Raiuno, ore 23

Raccomandati, o no?

Nel 2002 conta ancora farsi raccomandare? Se ne parlerà a «Porta a porta». In studio: Giulio Andreotti, Raffaele Costa, Rosita Celentano, Simona Marchini, Francesca Senette e Dorothy Zinn, autrici del libro «La raccomandazione».

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma vero; 8.25: GR1 Sport; 8.30: Golem; 8.50: Bena a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio and'io; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questioni di Borsa; 10.30: GR1 Titti; 10.35: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1 - Scienze; 11.30: GR1 Titti; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titti; 12.35: Bena a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titti; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titti; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Babbar (notte in corso); 16.30: GR1 Titti; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titti; 18.50: Incredibile ma vero; 19.00: GR1 (21.30); 21.35: GR1 Sport; 22.00: Alle n; Affari; 23.35: Speciale Babbarum; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte della mezzanotte; 1.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.00: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmore; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radoue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'è; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la nave nell'oceano; 8.47: Giocattoli, un maestro intrattabile; 9.00: Il rugito del coniglio; 11.00: Cammello di Radoue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Contatto; 13.10: 13.42: Jack Folla c'è; 14.33: Atlantis; 16.35: Il Cammello di Radoue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fatti e; 19.30: GR2 (21.30); 21.35: GR1 Sport; 22.00: Alle n; Affari; 23.35: Speciale Babbarum; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte della mezzanotte; 1.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.00: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmore; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiofre 95.0 o 95.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinote - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Radouemondo; 7.40: GR1 Sport; 8.00: Contatto; 8.10: Seconda parte; 9.45: Radouemondo; 10.15: Mattinote - Le avventure di Luff-ben; 10.45: GR3; 11.00: Concerti di Gr1; 11.30: GR1 Sport; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi; 14.15: Budde; 14.30: 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le onne di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.40: GR Sport; 20.00: Teatrogionale; 20.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 22.00: Oltre il Siano; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invito; 24.00: Teatrogionale; 24.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 24.50: Oltre il Siano; 25.00: Notte Tre; 25.10: Storie alla radio; 25.45: Invito; 26.00: Teatrogionale; 26.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 26.50: Oltre il Siano; 27.00: Notte Tre; 27.10: Storie alla radio; 27.45: Invito; 28.00: Teatrogionale; 28.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 28.50: Oltre il Siano; 29.00: Notte Tre; 29.10: Storie alla radio; 29.45: Invito; 30.00: Teatrogionale; 30.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 30.50: Oltre il Siano; 31.00: Notte Tre; 31.10: Storie alla radio; 31.45: Invito; 32.00: Teatrogionale; 32.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 32.50: Oltre il Siano; 33.00: Notte Tre; 33.10: Storie alla radio; 33.45: Invito; 34.00: Teatrogionale; 34.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 34.50: Oltre il Siano; 35.00: Notte Tre; 35.10: Storie alla radio; 35.45: Invito; 36.00: Teatrogionale; 36.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 36.50: Oltre il Siano; 37.00: Notte Tre; 37.10: Storie alla radio; 37.45: Invito; 38.00: Teatrogionale; 38.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 38.50: Oltre il Siano; 39.00: Notte Tre; 39.10: Storie alla radio; 39.45: Invito; 40.00: Teatrogionale; 40.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 40.50: Oltre il Siano; 41.00: Notte Tre; 41.10: Storie alla radio; 41.45: Invito; 42.00: Teatrogionale; 42.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 42.50: Oltre il Siano; 43.00: Notte Tre; 43.10: Storie alla radio; 43.45: Invito; 44.00: Teatrogionale; 44.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 44.50: Oltre il Siano; 45.00: Notte Tre; 45.10: Storie alla radio; 45.45: Invito; 46.00: Teatrogionale; 46.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 46.50: Oltre il Siano; 47.00: Notte Tre; 47.10: Storie alla radio; 47.45: Invito; 48.00: Teatrogionale; 48.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 48.50: Oltre il Siano; 49.00: Notte Tre; 49.10: Storie alla radio; 49.45: Invito; 50.00: Teatrogionale; 50.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 50.50: Oltre il Siano; 51.00: Notte Tre; 51.10: Storie alla radio; 51.45: Invito; 52.00: Teatrogionale; 52.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 52.50: Oltre il Siano; 53.00: Notte Tre; 53.10: Storie alla radio; 53.45: Invito; 54.00: Teatrogionale; 54.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 54.50: Oltre il Siano; 55.00: Notte Tre; 55.10: Storie alla radio; 55.45: Invito; 56.00: Teatrogionale; 56.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 56.50: Oltre il Siano; 57.00: Notte Tre; 57.10: Storie alla radio; 57.45: Invito; 58.00: Teatrogionale; 58.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 58.50: Oltre il Siano; 59.00: Notte Tre; 59.10: Storie alla radio; 59.45: Invito; 60.00: Teatrogionale; 60.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 60.50: Oltre il Siano; 61.00: Notte Tre; 61.10: Storie alla radio; 61.45: Invito; 62.00: Teatrogionale; 62.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 62.50: Oltre il Siano; 63.00: Notte Tre; 63.10: Storie alla radio; 63.45: Invito; 64.00: Teatrogionale; 64.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 64.50: Oltre il Siano; 65.00: Notte Tre; 65.10: Storie alla radio; 65.45: Invito; 66.00: Teatrogionale; 66.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 66.50: Oltre il Siano; 67.00: Notte Tre; 67.10: Storie alla radio; 67.45: Invito; 68.00: Teatrogionale; 68.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 68.50: Oltre il Siano; 69.00: Notte Tre; 69.10: Storie alla radio; 69.45: Invito; 70.00: Teatrogionale; 70.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 70.50: Oltre il Siano; 71.00: Notte Tre; 71.10: Storie alla radio; 71.45: Invito; 72.00: Teatrogionale; 72.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 72.50: Oltre il Siano; 73.00: Notte Tre; 73.10: Storie alla radio; 73.45: Invito; 74.00: Teatrogionale; 74.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 74.50: Oltre il Siano; 75.00: Notte Tre; 75.10: Storie alla radio; 75.45: Invito; 76.00: Teatrogionale; 76.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 76.50: Oltre il Siano; 77.00: Notte Tre; 77.10: Storie alla radio; 77.45: Invito; 78.00: Teatrogionale; 78.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 78.50: Oltre il Siano; 79.00: Notte Tre; 79.10: Storie alla radio; 79.45: Invito; 80.00: Teatrogionale; 80.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 80.50: Oltre il Siano; 81.00: Notte Tre; 81.10: Storie alla radio; 81.45: Invito; 82.00: Teatrogionale; 82.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 82.50: Oltre il Siano; 83.00: Notte Tre; 83.10: Storie alla radio; 83.45: Invito; 84.00: Teatrogionale; 84.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 84.50: Oltre il Siano; 85.00: Notte Tre; 85.10: Storie alla radio; 85.45: Invito; 86.00: Teatrogionale; 86.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 86.50: Oltre il Siano; 87.00: Notte Tre; 87.10: Storie alla radio; 87.45: Invito; 88.00: Teatrogionale; 88.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 88.50: Oltre il Siano; 89.00: Notte Tre; 89.10: Storie alla radio; 89.45: Invito; 90.00: Teatrogionale; 90.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 90.50: Oltre il Siano; 91.00: Notte Tre; 91.10: Storie alla radio; 91.45: Invito; 92.00: Teatrogionale; 92.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 92.50: Oltre il Siano; 93.00: Notte Tre; 93.10: Storie alla radio; 93.45: Invito; 94.00: Teatrogionale; 94.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 94.50: Oltre il Siano; 95.00: Notte Tre; 95.10: Storie alla radio; 95.45: Invito; 96.00: Teatrogionale; 96.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 96.50: Oltre il Siano; 97.00: Notte Tre; 97.10: Storie alla radio; 97.45: Invito; 98.00: Teatrogionale; 98.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 98.50: Oltre il Siano; 99.00: Notte Tre; 99.10: Storie alla radio; 99.45: Invito; 100.00: Teatrogionale; 100.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 100.50: Oltre il Siano; 101.00: Notte Tre; 101.10: Storie alla radio; 101.45: Invito; 102.00: Teatrogionale; 102.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 102.50: Oltre il Siano; 103.00: Notte Tre; 103.10: Storie alla radio; 103.45: Invito; 104.00: Teatrogionale; 104.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 104.50: Oltre il Siano; 105.00: Notte Tre; 105.10: Storie alla radio; 105.45: Invito; 106.00: Teatrogionale; 106.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 106.50: Oltre il Siano; 107.00: Notte Tre; 107.10: Storie alla radio; 107.45: Invito; 108.00: Teatrogionale; 108.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 108.50: Oltre il Siano; 109.00: Notte Tre; 109.10: Storie alla radio; 109.45: Invito; 110.00: Teatrogionale; 110.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 110.50: Oltre il Siano; 111.00: Notte Tre; 111.10: Storie alla radio; 111.45: Invito; 112.00: Teatrogionale; 112.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 112.50: Oltre il Siano; 113.00: Notte Tre; 113.10: Storie alla radio; 113.45: Invito; 114.00: Teatrogionale; 114.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 114.50: Oltre il Siano; 115.00: Notte Tre; 115.10: Storie alla radio; 115.45: Invito; 116.00: Teatrogionale; 116.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 116.50: Oltre il Siano; 117.00: Notte Tre; 117.10: Storie alla radio; 117.45: Invito; 118.00: Teatrogionale; 118.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 118.50: Oltre il Siano; 119.00: Notte Tre; 119.10: Storie alla radio; 119.45: Invito; 120.00: Teatrogionale; 120.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 120.50: Oltre il Siano; 121.00: Notte Tre; 121.10: Storie alla radio; 121.45: Invito; 122.00: Teatrogionale; 122.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 122.50: Oltre il Siano; 123.00: Notte Tre; 123.10: Storie alla radio; 123.45: Invito; 124.00: Teatrogionale; 124.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 124.50: Oltre il Siano; 125.00: Notte Tre; 125.10: Storie alla radio; 125.45: Invito; 126.00: Teatrogionale; 126.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 126.50: Oltre il Siano; 127.00: Notte Tre; 127.10: Storie alla radio; 127.45: Invito; 128.00: Teatrogionale; 128.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 128.50: Oltre il Siano; 129.00: Notte Tre; 129.10: Storie alla radio; 129.45: Invito; 130.00: Teatrogionale; 130.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 130.50: Oltre il Siano; 131.00: Notte Tre; 131.10: Storie alla radio; 131.45: Invito; 132.00: Teatrogionale; 132.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 132.50: Oltre il Siano; 133.00: Notte Tre; 133.10: Storie alla radio; 133.45: Invito; 134.00: Teatrogionale; 134.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 134.50: Oltre il Siano; 135.00: Notte Tre; 135.10: Storie alla radio; 135.45: Invito; 136.00: Teatrogionale; 136.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 136.50: Oltre il Siano; 137.00: Notte Tre; 137.10: Storie alla radio; 137.45: Invito; 138.00: Teatrogionale; 138.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 138.50: Oltre il Siano; 139.00: Notte Tre; 139.10: Storie alla radio; 139.45: Invito; 140.00: Teatrogionale; 140.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 140.50: Oltre il Siano; 141.00: Notte Tre; 141.10: Storie alla radio; 141.45: Invito; 142.00: Teatrogionale; 142.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 142.50: Oltre il Siano; 143.00: Notte Tre; 143.10: Storie alla radio; 143.45: Invito; 144.00: Teatrogionale; 144.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 144.50: Oltre il Siano; 145.00: Notte Tre; 145.10: Storie alla radio; 145.45: Invito; 146.00: Teatrogionale; 146.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 146.50: Oltre il Siano; 147.00: Notte Tre; 147.10: Storie alla radio; 147.45: Invito; 148.00: Teatrogionale; 148.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 148.50: Oltre il Siano; 149.00: Notte Tre; 149.10: Storie alla radio; 149.45: Invito; 150.00: Teatrogionale; 150.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 150.50: Oltre il Siano; 151.00: Notte Tre; 151.10: Storie alla radio; 151.45: Invito; 152.00: Teatrogionale; 152.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 152.50: Oltre il Siano; 153.00: Notte Tre; 153.10: Storie alla radio; 153.45: Invito; 154.00: Teatrogionale; 154.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 154.50: Oltre il Siano; 155.00: Notte Tre; 155.10: Storie alla radio; 155.45: Invito; 156.00: Teatrogionale; 156.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 156.50: Oltre il Siano; 157.00: Notte Tre; 157.10: Storie alla radio; 157.45: Invito; 158.00: Teatrogionale; 158.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 158.50: Oltre il Siano; 159.00: Notte Tre; 159.10: Storie alla radio; 159.45: Invito; 160.00: Teatrogionale; 160.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 160.50: Oltre il Siano; 161.00: Notte Tre; 161.10: Storie alla radio; 161.45: Invito; 162.00: Teatrogionale; 162.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 162.50: Oltre il Siano; 163.00: Notte Tre; 163.10: Storie alla radio; 163.45: Invito; 164.00: Teatrogionale; 164.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 164.50: Oltre il Siano; 165.00: Notte Tre; 165.10: Storie alla radio; 165.45: Invito; 166.00: Teatrogionale; 166.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 166.50: Oltre il Siano; 167.00: Notte Tre; 167.10: Storie alla radio; 167.45: Invito; 168.00: Teatrogionale; 168.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 168.50: Oltre il Siano; 169.00: Notte Tre; 169.10: Storie alla radio; 169.45: Invito; 170.00: Teatrogionale; 170.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 170.50: Oltre il Siano; 171.00: Notte Tre; 171.10: Storie alla radio; 171.45: Invito; 172.00: Teatrogionale; 172.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 172.50: Oltre il Siano; 173.00: Notte Tre; 173.10: Storie alla radio; 173.45: Invito; 174.00: Teatrogionale; 174.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 174.50: Oltre il Siano; 175.00: Notte Tre; 175.10: Storie alla radio; 175.45: Invito; 176.00: Teatrogionale; 176.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 176.50: Oltre il Siano; 177.00: Notte Tre; 177.10: Storie alla radio; 177.45: Invito; 178.00: Teatrogionale; 178.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 178.50: Oltre il Siano; 179.00: Notte Tre; 179.10: Storie alla radio; 179.45: Invito; 180.00: Teatrogionale; 180.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 180.50: Oltre il Siano; 181.00: Notte Tre; 181.10: Storie alla radio; 181.45: Invito; 182.00: Teatrogionale; 182.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 182.50: Oltre il Siano; 183.00: Notte Tre; 183.10: Storie alla radio; 183.45: Invito; 184.00: Teatrogionale; 184.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 184.50: Oltre il Siano; 185.00: Notte Tre; 185.10: Storie alla radio; 185.45: Invito; 186.00: Teatrogionale; 186.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 186.50: Oltre il Siano; 187.00: Notte Tre; 187.10: Storie alla radio; 187.45: Invito; 188.00: Teatrogionale; 188.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 188.50: Oltre il Siano; 189.00: Notte Tre; 189.10: Storie alla radio; 189.45: Invito; 190.00: Teatrogionale; 190.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 190.50: Oltre il Siano; 191.00: Notte Tre; 191.10: Storie alla radio; 191.45: Invito; 192.00: Teatrogionale; 192.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 192.50: Oltre il Siano; 193.00: Notte Tre; 193.10: Storie alla radio; 193.45: Invito; 194.00: Teatrogionale; 194.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 194.50: Oltre il Siano; 195.00: Notte Tre; 195.10: Storie alla radio; 195.45: Invito; 196.00: Teatrogionale; 196.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 196.50: Oltre il Siano; 197.00: Notte Tre; 197.10: Storie alla radio; 197.45: Invito; 198.00: Teatrogionale; 198.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 198.50: Oltre il Siano; 199.00: Notte Tre; 199.10: Storie alla radio; 199.45: Invito; 200.00: Teatrogionale; 200.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 200.50: Oltre il Siano; 201.00: Notte Tre; 201.10: Storie alla radio; 201.45: Invito; 202.00: Teatrogionale; 202.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 202.50: Oltre il Siano; 203.00: Notte Tre; 203.10: Storie alla radio; 203.45: Invito; 204.00: Teatrogionale; 204.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 204.50: Oltre il Siano; 205.00: Notte Tre; 205.10: Storie alla radio; 205.45: Invito; 206.00: Teatrogionale; 206.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 206.50: Oltre il Siano; 207.00: Notte Tre; 207.10: Storie alla radio; 207.45: Invito; 208.00: Teatrogionale; 208.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 208.50: Oltre il Siano; 209.00: Notte Tre; 209.10: Storie alla radio; 209.45: Invito; 210.00: Teatrogionale; 210.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 210.50: Oltre il Siano; 211.00: Notte Tre; 211.10: Storie alla radio; 211.45: Invito; 212.00: Teatrogionale; 212.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 212.50: Oltre il Siano; 213.00: Notte Tre; 213.10: Storie alla radio; 213.45: Invito; 214.00: Teatrogionale; 214.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 214.50: Oltre il Siano; 215.00: Notte Tre; 215.10: Storie alla radio; 215.45: Invito; 216.00: Teatrogionale; 216.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 216.50: Oltre il Siano; 217.00: Notte Tre; 217.10: Storie alla radio; 217.45: Invito; 218.00: Teatrogionale; 218.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 218.50: Oltre il Siano; 219.00: Notte Tre; 219.10: Storie alla radio; 219.45: Invito; 220.00: Teatrogionale; 220.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 220.50: Oltre il Siano; 221.00: Notte Tre; 221.10: Storie alla radio; 221.45: Invito; 222.00: Teatrogionale; 222.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 222.50: Oltre il Siano; 223.00: Notte Tre; 223.10: Storie alla radio; 223.45: Invito; 224.00: Teatrogionale; 224.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 224.50: Oltre il Siano; 225.00: Notte Tre; 225.10: Storie alla radio; 225.45: Invito; 226.00: Teatrogionale; 226.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 226.50: Oltre il Siano; 227.00: Notte Tre; 227.10: Storie alla radio; 227.45: Invito; 228.00: Teatrogionale; 228.30: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 228.50: Oltre il Siano; 229.00

OTTO PER DUE

Otto cotechini per due giocatori: è l'insolito accordo di scambio sottoscritto alcuni giorni orsono, tra due piccole realtà calcistiche, militanti nei campionati minori dell'hinterland padovano. I nomi dei due calciatori scambiati per gli otto insaccati non sono stati resi noti dalle due società calcistiche del comune di Pasiano. La mediazione è stata condizionata dalla qualità dei cotechini.

OGGI IN TV

16.00 Capodistria: Basket: Krka Telekom-Cska
18.30 Raidue: Rai Sport
19.35 Telefril: Sport Sera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.00 Capodistria: Zona

Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Antenna 3 TS: Stream Motori
20.30 Capodistria: Patinggio Artistico: Libero Uomini
20.40 Raiuno: Calcio Coppa

Italia: Atalanta - Juventus
22.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
23.15 Raitre: Sfide
23.20 Diffusione Eur.: TNE Sport

23.20 Telefril: Sport Sera
23.30 Telepadova: Fantacalcio News
23.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
24.40 Italia 1: Studio sport
24.40 Raidue: Eurogol

MORIA AUSTRALIANA

Goran Ivanisevic, testa di serie n. 10, è stato eliminato dal francese Golmard per 63, 7-6, 5-7, 6-4 dagli Open d'Australia. Fuori anche il francese Grosjean e il russo Kafelnikov, battuto dal carneade statunitense Alex Kim. Sono cadute così già cinque teste di serie. In campo femminile tre italiane su quattro hanno superato il secondo turno: Schiavone, Farina Elia e Serra Zanetti.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO SERIE C1 La cordata magiara esce allo scoperto con uno dei suoi rappresentanti (e futuro dirigente), Cosimo Salonne

Triestina, tutti i piani degli ungheresi

La firma è slittata a oggi perché Szilvas è a Zagabria per un importante affare

In difesa tocca a Dei Rossi

TRIESTE Qualche scampolo di partita e soprattutto quell'insediamento immediato nella sfida interna contro lo Spezia, dopo l'infornata di Scotti, ha segnato la presenza in alabardato di Jacopo Dei Rossi. Un difensore (classe '80) gettato nella mischia dal tecnico Rossi, che i tifosi ricordano per quel gol inspiegabilmente annullato dall'arbitro, ma anche per il mancato anticipo sul contropiede del 2-1 spezzino. Dopo la conferma della squalifica di Tangorra, molto probabilmente toccherà a Dei Rossi coprire il ruolo a destra del reparto arretrato contro l'Albinoletti. La prima volta da titolare per il difensore del Venezia, arrivato quest'anno nell'Alabarda in prestito grazie all'interessamento di Bepi Galtarossa, che se l'è coltivato ai tempi del San Donà. «Durante la settimana cerco sempre di impegnarmi e di dare il massimo negli allenamenti - racconta - con la speranza di giocare e dare il mio apporto alla Triestina, senza però dimenticare che devo fare i conti con giocatori anziani, pronti a dare alla squadra maggiore esperienza». Visti gli infortuni di Scotti e Birtig, che tra due settimane disputerà con la Berretti una partita di assaggio, è arrivato il suo turno. L'unica alternativa per la difesa alabardata sarebbe quella di spostare a destra Bacis, mantenendo la coppia centrale Venturini-Caliari, salvo che Rossi non voglia tornare al vecchio e improbabile modulo a tre. Dei Rossi, uno dei pochi saltatori di testa della squadra, è un difensore che durante gli allenamenti settimanali brilla spesso per la disinvoltura e sicurezza negli interventi. «A volte anche troppo, perché dovrebbe optare per la soluzione più semplice», ripete spesso il tutore Galtarossa. «In effetti ha ragione - ammette l'interessato - anche se, quando non si gioca, spesso si cerca di fare qualcosa in più, invece di pensare alle cose facili. Vengo da un'annata dura al San Donà, sempre in fondo alla classifica, che reputo in ogni modo importante e mi ha aiutato a crescere in fretta. Quest'anno alla Triestina tutto è diverso - continua - a cominciare da una rosa molto forte, la squadra sta andando bene e merita la posizione in classifica. Un'esperienza per me del tutto nuova». A sinistra del reparto, Rossi dovrà valutare le condizioni di Pintone, che dopo lo scarico di ieri, anche nella partitella di oggi resterà a riposo per l'ematoma al muscolo della gamba destra.

Pietro Comelli

TRIESTE «E' ormai tutto pronto, aspettiamo solo che Zoltan Szilvas raggiunga Pordenone per firmare il contratto. Non è il solito ritorno del presidente della Triestina Luciano Vendramini, la musica stavolta la forniscono direttamente gli ungheresi. Parla il procuratore barese Cosimo Salonne, uno dei rappresentanti della cordata magiara (e futuro dirigente alabardato) che probabilmente oggi pomeriggio rilverà il cinquantina per cento delle quote che fino ad ottobre appartenevano all'ex presidente Amilcare Berti. Salonne è l'uomo che ha messo in contatto Vendramini con Szilvas attraverso Vittorio Fioretti. Con il direttore generale alabardato quest'estate aveva fatto anche un'operazione di mercato dirottando a Trieste il giocatore Narciso del Bari. L'amicizia tra i due è finita proprio a causa di questo trasferimento, dato che il portiere non ha mai giocato. Salonne è a Pordenone assieme agli altri due rappresentanti della cordata, Guido Di Cosimo e Giancarlo Benedetti: sono lì che aspettano l'arrivo del «capo» Szilvas per mettere tutto nero su bianco davanti al notaio. «Se a Zagabria c'è la neve l'affare non può che slittare», è l'ennesima battuta di Vendramini. In realtà l'imprenditore si trova nella città croata per definire i dettagli di un affare molto più importante, l'acquisizione del porto di Fiume da parte del-

la sua società, la «Ganz Ltd». Un accordo che per la sua portata ha coinvolto i ministeri dei due paesi. «Szilvas arriverà domani (oggi ndr.) ma non è un problema. La trattativa è praticamente chiusa», spiega Salonne.

E già che c'è, il rappresentante dell'ungherese ricostruisce i passaggi più delicati dell'affare alabardato che si è trascinato avanti per quattro mesi: «Noi volevamo fare subito un preliminare, avevamo pronti anche gli assegni. Vendramini e Fioretti, però, avevano preso tempo perché all'epoca erano in attesa di conoscere le intenzioni di Berti. In un secondo momento siamo stati invece noi a stoppare la trattativa dal momento che erano emerse delle situazioni che

ci avevano lasciati perplessi. Abbiamo allora preso tempo per fare alcuni controlli. Ora è tutto a posto, tutto chiarito». Salonne per il momento preferisce glissare sulle zone d'ombra della trattativa.

Il procuratore barese non ha invece difficoltà ad anticipare i progetti della Triestina in salsa ungherese. «Per quanto riguarda la squadra - afferma - al momento lasceremo tutto com'è, visto che sta andando molto bene. Se possibile, prenderemo ancora qualche giocatore per tentare subito il salto in serie B. La serie cadetta è il nostro obiettivo, prima arriva e meglio è...». Ma questo pare sia solo l'antipasto. «Stiamo studiando il modo per rilanciare il settore giovanile: alcune coordinate sono già state fissate. Il vivaio sarà gui-

dato da un manager di esperienza e manderemo osservatori sui campi di tutta Italia. Vogliamo anche instaurare un rapporto di collaborazione con tutte le società del territorio». E le strutture? «Non appena ci saremo insediati prenderemo contatti con le amministrazioni locali per cercare di risolvere questo grave problema». E non è finita. «Abbiamo in programma anche di migliorare l'immagine della Triestina. Su tutti questi punti ci siamo trovati in piena sintonia con l'ex presidente Amilcare Berti». Una bella musica ma affiora prepotentemente una domanda: cosa spinge un imprenditore magiara a investire una barca di miliardi in una società di C1? Salonne ha la risposta pronta: «Innanzitutto Szilvas ha molte

MERCATO

FIRENZE Patrick Vieira è a un passo dal Real Madrid. E la Juve, che puntava forte sul francese per il mercato di giugno, dovrà probabilmente mettersi l'animo in pace. Lunedì scorso Vieira, insieme al suo procuratore Mark Roger, è stato a Madrid dove ha avuto un colloquio decisivo con il presidente Florentino Perez e i suoi uomini. Gli spagnoli sono stati convincenti.

La Juventus però, stando a quanto mandano a dire i dirigenti del River Plate, si dovrebbero consolare con

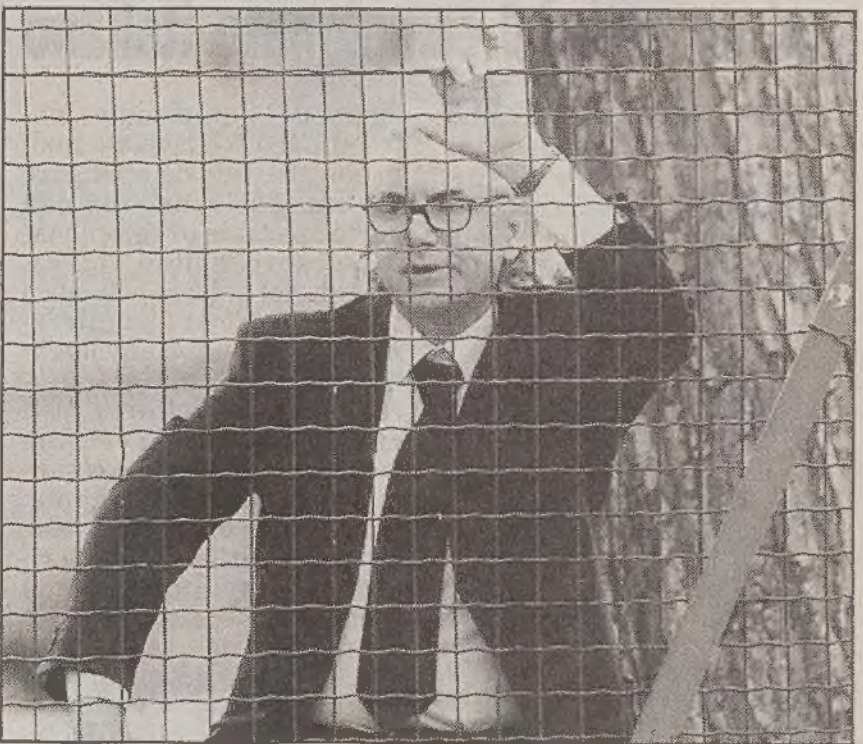
Vieira dice no a Madama

Andres D'Alessandro, giovane fantasista finito nel mirino dei grandi club europei. Proprio ieri i vertici del club argentino hanno ammesso che i bianconeri sono in vantaggio sulla concorrenza.

Capitolo attaccanti. Ieri c'è stato un contatto Lazio-Tottenham per Brebbo, ma si è concluso con una fumata nera. Cragnotti infatti vorrebbe il giocatore in pre-

stato, mentre gli inglesi vogliono monetizzare. Javi Moreno ha dichiarato ai giornali spagnoli che non gli dispiacerebbe tornare nella Liga, perché nel Milan non trova molto spazio. I rossoneri peraltro sarebbero ben felici di cederlo, ma finora non hanno trovato nessuna società disposta a pagare i 12 milioni di euro richiesti. Sia l'Atletico Madrid sia il Valencia lo prefe-

rirebbero in prestito. Ieri intanto, un po' a sorpresa, l'Atalanta ha chiesto Vento alla Inter per subito. Bune notizie per il Brescia Nakata si starebbe convincendo ad accettare il trasferimento. Potrebbe così sbloccarsi la complessa operazione che porterebbe Bonera subito da Brescia a Parma, Falsini, forse Torrisi oltre al giapponese alla corte di Mazzone. Proprio per questo motivo gli emiliani hanno interrotto la trattativa che avevano avviato con l'Atalanta per lo stesso Falsini.



Il direttore generale della Triestina Vittorio Fioretti.

conoscenze in città e anche nel calcio. Ma le sue motivazioni, ovviamente, sono altre: Trieste ha grandi potenzialità, soprattutto per quanto concerne il porto, il settore in cui lui opera. Dal prossimo anno la «Ganz Port Ltd» dovrebbe diventare anche lo sponsor della Triestina. Szilvas non ha intenzione di gestire direttamente la società, delegherà persone di sua fiducia. Seguirà comun-

que tutte le partite casalinghe. Martedì sera a Pordenone c'è stata una cena tra i tre emissari dell'ungherese e Berti: tra il nuovo gruppo e l'ex presidente c'è una totale convergenza di idee sulla gestione della Triestina, tanto da poter ipotizzare un (ri) coinvolgimento dell'ex presidente nella società. Ieri, invece, i rappresentanti del promesso sposo della Triestina si sono incontrati di nuovo con Vendramini. «Li teniamo in ostaggio in attesa del nostro futuro socio», scherza il presidente.

E l'attuale direttore generale Vittorio Fioretti che ruolo avrà in questa vignetta? Circolano voci secondo le quali una volta entrati gli ungheresi lui potrebbe anche lasciare ma l'interessato nega: «Ma chi lo ha detto?». Quando una compra una società - ribatte Fioretti - può fare tutto quello che vuole ma per ora c'è un consiglio di amministrazione formato da Vendramini, da me e da mio fratello. Anche i patti parasociali firmati a suo tempo con gli ungheresi sono molto chiari. Il resto alla prossima puntata.

Maurizio Cattaruzza

COPPA ITALIA

Il Diavolo bissa il successo dell'andata e conquista anche l'Olimpico mettendo in crisi Zaccheroni

Milan in semifinale, Lazio in lutto

I tifosi biancocelesti abbandonano lo stadio, squadra in silenzio stampa

Una mezza Juve per difendere due gol in casa dell'Atalanta

LAZIO 2
MILAN 3

MARCATORI: pt 5' José Mari, 23' Inzaghi; st 9' e 11' Javi Moreno, 30' Crespo.
LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Negro, Mihajlovic, Favalli, Cesar, Pohorsky (40' st Castroman), D. Baggio, Mendieta (14' st Gianni Chedda), Stankovic, Crespo, Inzaghi. All. Zaccheroni.
MILAN (4-4-2): Rossi, Roque Junior, Laursen, Costacurta (14' st Chamot), Kaladze, Brocchi, Gattuso, Albertini (34' st Donati), Serginho (16' Umit), José Mari, Javi Moreno. All. Ancelotti.
ARBITRO: Farina.
NOTE: ammoniti Mendieta e Javi Moreno per gioco falso; Roque Junior per proteste.

ROMA L'impero calcistico di Sergio Cragnotti tramonta in una fredda serata di gennaio. La Lazio viene umiliata dal Milan nella gara di ritorno dei quarti di Coppa Ita-

lia ma, soprattutto, abbandonata alla deriva dagli stessi tifosi che al 30' se ne vanno. Sono i rossoneri, forti del 2-1 maturato all'andata, ad approdare alle semifinali. E an-

cora decisivo lo spagnolo Javi Moreno, autore di una doppietta nella partita più brutta del Lazio delle ultime stagioni.

Che l'atmosfera sarebbe stata tutt'altro che rilassante lo si capiva sin dall'entrata in campo delle due formazioni. I ragazzi della Nord non avevano pietà, salutando gli ex beniamini con striscioni poco edificanti. I giocatori patiscono la contestazione e il Milan cinicamente colpisce senza perdere tempo. Siamo appena al 5' quando Serginho salta Negro e invita a nozze lo smarcatissimo José Mari.

La Lazio si spezza in due tronconi. Serginho fa il suo comodo sull'out sinistro, con Peruzzi che ringrazia la tra-



L'esultanza di José Mari dopo il primo gol.

versa al 15' su tiro del brasiliano, che elargisce assist e fa impazzire la difesa di casa. L'agonia laziale è destinata a durare perché, a sorpresa, gli uomini di Zac trovano il pareggio al 24' per merito della sgroppata di Poborsky e, soprattutto, dell'acrobazia di Inzaghi junior. Peruzzi alterna uscite a vuoto a interventi da campione. Ancelotti rimanda il forcing alla ripresa, quando ordina ai suoi di chiudere i conti senza atten-

dere oltre. Javi Moreno è una furia e, con Sheva in panchina per ragioni di turnover, lascia la sua impronta indelebile sulla sfida. All'8' brucia Peruzzi con un preciso diagonale, due minuti dopo replica seppur partendo da posizione di presunto fuorigioco. La Lazio è un pugnile suonato, lotta solo Hernan Crespo, che alla mezz'ora dialoga con Inzaghi. Alla fine Cragnotti ordina il silenzio stampa. E Zac è a rischio.

LA POLEMICA

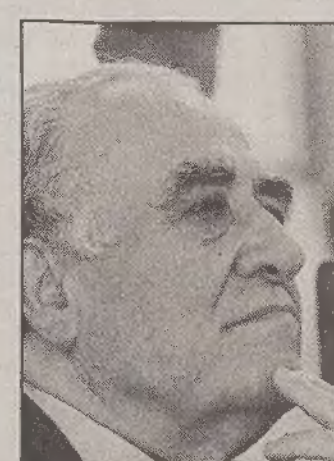
Il presidente della Roma sarà querelato Lega, le accuse di Sensi scatenano le ire di Carraro Indaga la procura federale

ROMA E' hufera attorno alla Lega. Tutti contro Sensi. Le accuse lanciate dal presidente della Roma all'ex presidente della Lega Franco Carraro («è stato il presidente di Milan e Juve, ha favorito Telepiù») e al vicepresidente di Lega Adriano Galliani hanno messo in movimento la procura federale della Fige. Il procuratore Emidio Frascione ha inviato una lettera al capo dell'ufficio indagini Italo Pappa invitandolo, in tempi brevi, a svolgere accertamenti non sui contenuti

taggio acquisito da Franco Sensi su Stefano Tanzi, ma attenzione a dire che al patron della Roma mancano solo cinque voti per vincere la battaglia. Nelle prossime due settimane si potrebbe assistere ad un rimescolamento delle carte e, magari, alla scelta di un terzo nome in grado di accontentare tutti.

Esiste la possibilità che nessuno dei due candidati riesca a coagulare attorno a sé la maggioranza necessaria. Ed allora ecco profilarsi l'ipotesi di un terzo nome. Sensi, domenica scorsa, non aveva escluso l'idea di fare da apripista per un nome nuovo e giovane. Il riferimento era al presidente del Chievo Campedelli, che non sembra però intenzionato a scendere in campo. Nelle ultime ore ha pre-

so quota una ulteriore pista, che conduce a Ruggeri dell'Atalanta. Ma attenzione: su di lui potrebbero confluire gli interessi anche del quadrilatero che sostiene Tanzi. Insomma, da qui al 1 febbraio tutto è possibile.



Franco Sensi

IL CASO

Continua la polemica fra il neocampione italiano di ciclocross e la federazione. Per un disguido organizzativo mondiali a rischio

Pontoni salta l'antidoping e rischia la maglia azzurra

TRIESTE Sta assumendo i contorni di una storia infinita. E a questo punto, nonostante il campo, o meglio il tracciato di Sassuolo domenica scorsa l'abbia incoronato per la 13. volta campione d'Italia di ciclocross, il friulano Daniele Pontoni rischia l'esclusione dai Mondiali (insieme al compagno di squadra della Hit Casinò Marchiol Saffi Frezza, Stefano Toffoletti) che si terranno il 2 e 3 febbraio a Zolder, in Belgio. Il motivo:

secondo il presidente federale, Giancarlo Ceruti, il fatto che due atleti non si siano presentati ai controlli ematici preventivi che la Fci aveva programmato prima dei tricolori di cross è da ritenere piuttosto grave, soprattutto sotto il profilo della correttezza e del rispetto verso la maglia azzurra che vorrebbero indossare. Un ritardo, secondo il presidente, tollerato dal resto degli atleti, ma non da Pontoni e da Toffoletti. Per-

tanto, nel caso in cui volessero sottoporsi ad altri controlli prima del Mondiale «lo farebbero da privati cittadini», ha detto Ceruti. Dal canto suo, il neocampione d'Italia ha spiegato in modo esauriente il giallo dei controlli, dichiarando che presentatosi per primo, assieme a Toffoletti nella hall dell'hotel dove dovevano svolgersi i rilievi, fu invitato a uscire causa un disguido organizzativo. Al quel punto l'ex ct Dario Braccardo, rappresentante della

Federazione, decise di cambiare sede, rassicurando i ciclisti che i controlli non erano obbligatori e che potevano essere effettuati in seguito all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Pontoni e Toffoletti, così, decisero di andarsene.

Le dichiarazioni di Ceruti, invece, hanno cambiato le carte in tavola. Tuttavia, il ciclista friulano si è detto tranquillo perché ha ottemperato ai suoi doveri presentandosi dove e quando la Federazione voleva. Anche se, il suo

stato d'animo non è dei migliori: «Francamente sono amareggiato da tutta questa vicenda: trovo che quando un corridore smette di correre debba essere lui a deciderlo e non la Federazione per lui. E anche giunto il momento di dire le cose come stanno: vorrei evitare di dover indire un'altra conferenza stampa per raccontare i veri motivi per i quali la Federazione mi rema contro». La questione, pertanto, rimane aperta.

m. k.

VELA Fissate ufficialmente le date della prestigiosa manifestazione, che fa gola a molti Nations' Cup a giugno nel Golfo (se Montecarlo non offre di più)

AUTOMOBILISMO

Spese insostenibili e pochi sponsor in regione F3: Zenic abbandona l'Europa e schiera le sue vetture sui circuiti del campionato italiano

TRIESTE L'avvio di stagione del motorismo giuliano si presenta con molte novità di rilievo, in tutte le categorie ed in tutti i settori. Nell'attesa dell'apertura della settimana una breve panoramica di presentazione dei programmi in via di allestimento. Il primo ospite di questa carrellata è Alberto Zenic, oggi titolare della AZETA RACING, un team che è sulla breccia da numerose stagioni e che nel 2000 si è reso protagonista di una eclatante vittoria nell'impegnativo campionato centroeuropeo di Formula 3.

Il 2001 ha visto invece la squadra impegnata con più piloti, per motivi sia tecnici che di budget. Una situazione che di fatto ha limitato la rincorsa al titolo finale, anche se ha permesso comunque la conquista del titolo nel campionato di F3 Austriaco, col pilota Diego Romanini, con la Dallara 301. Si è trattato di una stagione altalenante, ma fondamentalmente soddisfacente, dove in ogni caso il team ha conquistato 5 vittorie e numerosi piazzamenti, anche se resta il rammarico di un titolo a "mezzo servizio", essendo il driver subentrato a stagione in corso, con un bagaglio di punti già acquisito con un'altra compagine. Il programma 2002 vede grosse novità in cantiere. Infatti, oltre al logico aggiornamento della vettura, una classica Dallara F301, e la ormai imprescindibile caccia alla chiusura del budget economico, caccia che si svolge obbligatoriamente al di fuori dei confini regionali stante la perniciosa carenza di finanziatori di buon livello all'interno del nostro perimetro territoriale, Zenic ha infatti deciso di travasare le sue forze nel rinnovato Campionato Italiano di Formula 3.

In effetti, il livello rag-

giunto dal Campionato Centroeuropeo si è rivelato molto elevato, tale da obbligare un impegno consimile alla partecipazione al campionato tedesco o inglese, veri capisaldi del settore con cui il torneo ha ormai una interazione continua, coinvolgendo team di prima grandezza e facendo lievitare i costi di manutenzione degli aggiornamenti delle vetture in modo impressionante. Una situazione che ha reso, di fatto, inutile andare a ricercare nuovi lidi e che ha indirizzato molte squadre al rientro nei campionati nazionali. La ricerca di nuovi stimoli e di una realtà coerente alle possibilità del team ha così spinto l'Azeta a rischiarsi nel Campionato Italiano, grazie anche al fatto che la nuova presidenza della C.S.A.I., la commissione sportiva nazionale dell'A.C.I., ha lavorato molto intensamente per rilanciare questo campionato, rinnovandolo in molti particolari tecnici, adeguandolo alle necessità dei team e svolgendo un'attività promozionale atta a garantire un numero cospicuo di spettatori, ed anche la qualità del loro livello, in ognuno dei 9 appuntamenti su cui si articola la competizione, appuntamenti che troveranno teatro via via, in tutti gli autodromi italiani.

Un "gran rientro" pertanto, con la soddisfazione di correre sulle alcune delle piste più famose, e difficili, del mondo, come Monza o Imola. Il team di Zenic si presenta al via di questa stagione così importante con la formazione classica di due vetture, i cui piloti sono ancora però in fase di vaglio, nonostante alcune interessanti opzioni di scelta.

Già alla fine di gennaio le vetture saranno in pista, per saggiare le novità tecniche e offrire una opportunità di test ai piloti in corsa per l'abitacolo ancora a disposizione.

Fabio Niero

TRIESTE Dal 2 al 9 giugno le acque del Golfo di Trieste dovrebbero ospitare la terza edizione della Nations' Cup. Il condizionale quest'anno è d'obbligo e si lega ai molti interrogativi, tutti di ordine economico, che la prestigiosa manifestazione velistica comporta. L'evento cattura l'interesse di marchi ed equipaggi ma ha alimentato anche i costi della iniziativa che per l'edizione del 2002 potrebbe indicare una spesa aggirante sui 2 miliardi e mezzo di lire. Una cifra non indifferente per le casse di enti ed istituzioni della provincia ma, a quanto pare, abbordabile da altre realtà gravitanti nel mondo della vela internazionale.

La Nations' Cup è infatti ancora "corteggiata" all'estero, dalla sede di Montecarlo e nel resto della penisola trovando in Campania e in Liguria finanziatori disposti a trasportare l'evento velistico internazionale lontano dalla sua sede originaria di ideazione: «Montecarlo è fortemente interessato al progetto - ha confermato Federico Stoppani, ideatore della Nations' Cup -». Aveva manifestato il

suo gradimento anche lo scorso anno e dopo lo svolgimento della edizione abbiamo avuto dei seri contatti. Non è un segreto che il Principe Alberto coltivi la passione della vela e che a Montecarlo si svolgano gare di prestigio.

Ma il progetto della Nations' Cup piace anche altro-



Una fase dell'edizione 2001 della Nations' Cup.

ve. Lo storico Yacht Club Savoia di Napoli ha più volte contattato Stoppani mentre lusinghe e proposte giungono

anche da San Remo: «La Nations' Cup vorremmo farla a Trieste - conferma Stoppani - ma ci servono serie garanzie. Lo scorso anno non avevano troppa confidenza con le istituzioni e solo la Regione ci ha fornito un vero aiuto. Quest'anno le possibilità potrebbero aumentare, è vero. Abbiamo poi chiesto al Comune di coadiuvarci nella organizzazione ma attendiamo risposte adeguate che possano dare garanzie. Entro la fine di febbraio gli accordi dovranno essere definitivi - ha aggiunto l'organizzatore - in caso contrario la data del 2-9 giugno potrebbe essere abbinata ad una sede che non è Trieste». Ad incrementare l'importanza della Nations' Cup figura anche l'obiettivo della Coppa America in programma ai primi di ottobre. La stretta vicinanza dei due appuntamenti dovrebbe alla sede della Nations' Cup il valore aggiunto di ultimo test probante per i maggiori equipaggi al mondo.

fr.c.

Arriva il circuito delle First 40.7

TRIESTE Approda anche in Alto Adriatico il circuito dedicato alle sole imbarcazioni First 40.7. A seguito delle positive esperienze negli Stati Uniti, e, l'anno scorso, in Tirreno, anche gli armatori romagnoli, veneti e triestini di questa «frequentissima» classe di scafi avranno il loro campionato. La manifestazione, articolata su 10 regate, si svolgerà infatti tra Trieste e Ravenna, con un particolare regolamento: si dovrà partecipare a un numero minimo di regate per poter essere ammessi alla finalissima, e per ottenere punti della speciale classifica bisognerà anche partecipare a due impegnative regate lunghe, la Lignano-Ravenna (che si svolgerà in concomitanza del campionato IMS dell'Adriatico) e la Ravenna - Cherso. Il punteggio verrà calcolato tenendo conto dei cinque migliori risultati, e si terrà conto, nelle regate IMS, del tempo reale di arrivo, trattandosi di imbarcazioni monotipo. Al circuito First 40.7 (scafi di oltre 12 metri, da regata e crociera) è prevista la partecipazione di una quindicina di imbarcazioni, che vedono in lizza gli scafi che maggiormente si sono distinti in Adriatico negli ultimi anni.

fr.c.

VELA Il fuoriclasse Usa parteciperà alla quarta tappa della Volvo Ocean Race con lo skipper friulano

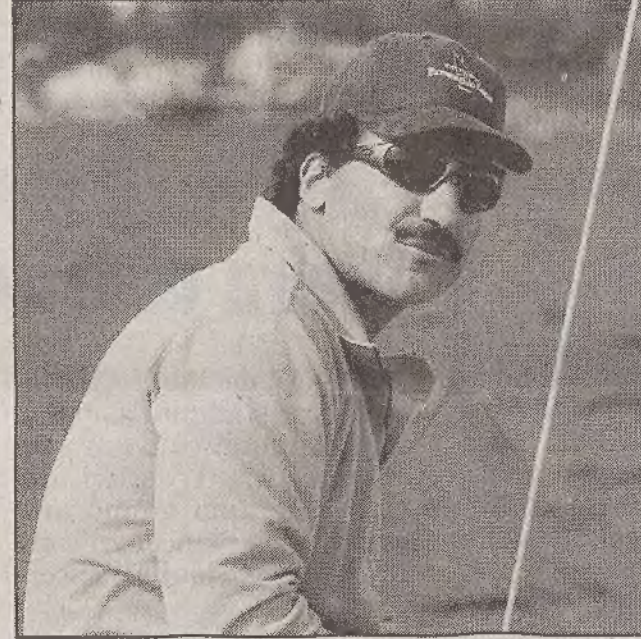
Paul Cayard tattico di Stefano Rizzi

TRIESTE Un nuovo compagno in equipaggio per il velista friulano Stefano Rizzi, impegnato nella Volvo Race a bordo di Amer Sports One.

Si tratta di Paul Cayard, che ieri ha reso noto di aver accettato di partecipare alla quarta tappa del giro del mondo in equipaggio, la Volvo Race, in partenza da Auckland, in Nuova Zelanda, il prossimo 27 gennaio rotta per Rio de Janeiro, dopo 6700 miglia di navigazione.

Per il team si tratta di una importantissima novità: il grande velista americano sostituirà il tattico Dee Smith, già tornato negli Stati Uniti, in quanto dovrà essere operato alla spalla destra, pronto però a ripartire per la regata, nella quinta tappa.

Grant Dalton, skipper di Amer Sport One, ha dichia-



Paul Cayard: il fuoriclasse americano si imbarcherà il 27 gennaio con lo skipper friulano Stefano Rizzi ad Auckland, per partecipare alla quarta tappa della Volvo Ocean Race, regata intorno al mondo. Rotta su Rio.

rato tutta la sua soddisfazione «Paul Cayard ha infatti vinto già una edizione della regata intorno al mondo, nel 1987-88, al timone di EF Language: nella stessa edizione io - ha detto Dalton - gli correvo dietro, sempre al secondo

posto. Ora saremo assieme. Paul Cayard è stato coinvolto nella nostra sfida sin dall'inizio - ha dichiarato ancora Dalton - e sarà per noi preziosissimo nel ruolo di tattico, ovviamente, avrà anche turni da timoniere».

Cayard sembra proprio non accontentarsi mai. Tra una coppa americana e l'altra, infatti, il giro del mondo appare essere per lui una grande tentazione: il velista, a sua volta, ha dichiarato di non vedere l'ora di partire: «La tappa numero 4 - ha detto - è la più bella, è tutta la regata in un colpo solo: si comincia con la pioggia battente, si naviga tra ghiacci e onde alte 30 piedi, e quando si arriva, ci si trova al caldo».

Una grande esperienza, senza dubbio anche per il friulano Stefano Rizzi, per la prima volta in pozzetto con Cayard. La quarta tappa della Volvo Ocean Race inizia, come detto, il 27 gennaio prossimo: l'arrivo di Amer Sport One a Rio de Janeiro è previsto, secondo i tecnici della Nautor, intorno al 19 febbraio.

fr.c.

IN BREVE

Cerimonia ufficiale dopo la stagione 2001

Domani sera in Comune Nino Benvenuti premierà tutti i triestini «azzurri»

TRIESTE Si rinnoverà domani la passerella annuale dei migliori sportivi triestini. L'appuntamento è fissato alle 17.30 nella sala del Consiglio comunale, dove ci sarà la cerimonia di consegna dei premi a coloro che hanno indossato con successo la maglia della nazionale, un evento organizzato dal Comune di Trieste in collaborazione con la sezione locale dell'Associazione atleti Azzurri d'Italia. Con questa manifestazione l'amministrazione comunale ha voluto istituzionalizzare il riconoscimento ufficiale agli atleti di varie discipline che hanno rappresentato Trieste con i colori azzurri. Sarà il sindaco Roberto Dipiazza, al suo debutto tra gli Azzurri da primo cittadino, a fare personalmente gli onori di casa in Municipio ai premiati e agli invitati. Padrino d'eccezione di Trieste Azzurra 2001 sarà colui che è stato eletto campione del secolo, vale a dire Nino Benvenuti. Il pugile conquistò la medaglia d'oro delle olimpiadi di Roma nel 1960, fu campione del mondo dei pesi medi ed ora è un apprezzato commentatore televisivo. E come recita la sua autobiografia da poco in libreria, continua ad avere «il mondo in pugno» all'età di 64 anni. E' atteso pure il nuovo presidente nazionale dell'Anaa, Paolo Borghi, e la sua visita costituisce un riconoscimento all'attività della sezione giuliana, guidata da Marcella Skabar Bartoli, che, per numero di iscritti (oltre 550), è la prima in Italia, espressione autentica dei valori morali e agonistici della provincia italiana più sportiva. Saranno un'ottantina i premiati, segnalati dalle rispettive federazioni, i quali hanno vinto innumerevoli titoli europei e mondiali, soprattutto in campo femminile.

Massimo Laudani

Calcio dilettanti: le sentenze del giudice sportivo Due turni di sospensione per Giacomuzzo (Juniors)

TRIESTE Puntuali come un orologio svizzero sono arrivati i provvedimenti disciplinari per le partite del 13 gennaio. In Eccellenza sono stati comminati due turni di squalifica a Giacomuzzo dello Juvon, espulso contro la Sacilese. Sospeso per una gara Dessi della Manzanese per recidività in ammonizione (quarta infrazione). Scendendo di categoria, in Promozione, nel girone B si trovano fra gli stoppati i tre triestini «cacciati» nell'ultimo turno prima del triplice fischio finale. Si tratta di Sorini del Ponziana, Sau del San Giovanni e Bertocchi del Vesna. Il primo dovrà stare lontano dai campi per due week-end, come Bisan della Pro Cervignano, mentre gli altri due si riposeranno solo in occasione del prossimo impegno delle loro squadre. Sanzione minima, pari a una giornata e dovuta a somma di gialli, per Faggiani (Capriva), De Nipoti (Cividalese), Cestari (Futura), Bassanese (Muggia), Boccuccia (Ponziana) e Lovullo (San Sergio). Passando in Prima, Braini del Domio dovrà saltare due incontri, mentre è stata sancita una sosta a Trentin della Fincantieri, Birri e Casotto del Torviscosa.

m.l.

Due giorni di grande sci sulle nevi dello Zoncolan con altrettanti giganti maschili per il Club Canin

TRIESTE Due giorni di grande sci sullo Zoncolan. Oggi e domani lo Sci Club Monte Canin mette in scena due slalom giganti Fis maschili validi per il «44°» concorso Sci Club Monte Canin, ormai un appuntamento classico per lo sci alpino nazionale. Alla manifestazione potranno prendere parte nel primo gruppo gli azzurri della squadra B, Fischner, Tiezza e De Florean, ben tre norvegesi, un austriaco e un rappresentante della Repubblica Ceca. Quindici i friulani classificati tra i quali Sandro Mori, Giuliano Pillini, Demitri Cortese, Marco Mattis, Massimiliano Lazzaro e Dei Fanti. A cercare di tenere alti i colori alabardati ci penseranno Matteo Vatu e Andrea Ferin, entrambi intenzionati a racimolare punti buoni per potere scalare le classifiche Fis nazionali. Tra oggi e domani l'occasione buona capiterà sullo Zoncolan. Sono stati invece annullati i due slalom speciali Fis in programma a Tarvisio e i due slalom giganti Fis di Piancavallo, previsti dal 15 al 18 gennaio. Tutte e quattro le competizioni dovevano essere riservate al settore femminile.

a.r.

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



TOGLIETEVI UN DESIDERIO, AL COSTO DI UN CAPRICCIO.

Lancia Lybra 1.9 jtd LX con climatizzatore Dual Zone, Abs con EBD, Bose® Sound System con sette altoparlanti, cerchi in lega leggera, interni in Alcantara®, volante in pelle.

Fino al 31 gennaio con Formula TAN 5% la pagate in 24 mesi a solo L. 239.000 (€ 123,43).

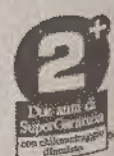
2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia inclusi nel prezzo.



Concessionarie Lancia.

SELNIA www.buy@lancia.com

PREZZO DI VENDITA L. 53.557,228 (€ 27.850,00), ANTICIPO (45%) L. 24.100,753 (€ 12.447,00) 23 RATE DA L. 238.530 (€ 123,19) VERSAM. FINALE (50%) L. 26.778,614 (€ 13.830,00) SPESE GESTIONE PRATICA L. 300.000 (€ 154,94) + BOLLI TAN 5% - TAEG 5,71% SALVO APPROVAZIONE SAVA



BASKET SERIE A Per interrompere la serie negativa Pancotto ha impostato una intensa settimana di allenamenti

La Coop cerca il primo successo 2002

Dopodomani ci sarà la diretta tv (Rai Sat, 20.30) del match con la capolista

INTERVISTA

Il triestino De Pol in guerra con la Fortitudo

«Sabato il team di Pancotto dovrà fare attenzione a Fucka e al friulano Galanda»

TRIESTE Sugli spalti del PalaTrieste, sabato alle 20.30 per Coop Nordest-Skipper Bologna, ci sarà uno spettatore in più. Regolato in tribuna dal lungo contenzioso con la Fortitudo, Alessandro De Pol attende con fiducia l'udienza che dovrebbe consentirgli di tornare a calcare i campi.

«Sto vivendo una situazione particolare - racconta Alessandro - Con la Skipper Bologna ho un regolare contratto per questa e per le prossime due stagioni ma, a causa di una decisione unilaterale, sono stato messo fuori rosa. Era stata ventilata la possibilità di un mio passaggio in un'altra società ma la Skipper non ha accettato la formula del prestito. Volevano che venisse rilevato in pieno il mio contratto. Adesso attendo l'esito dell'udienza per capire quale potrà essere il mio futuro».

Una carriera da proseguire lontano da Bologna, ha detto che, potendo scegliere, le piacerebbe tornare nelle piazze in cui è stato meglio: Milano o Varese?

«Direi che la mia prima scelta potrebbe essere Trieste, anche se poi entrano in ballo tante considerazioni. Tra la mia volontà e le reali esigenze delle società ce ne corre. Comunque è vero, le esperienze di Milano e Varese sono quelle che hanno segnato positivamente la mia vita».

Arrivasse un'offerta dall'estero la prenderebbe in considerazione?

«Perché no? Ovviamente dovrebbe trattarsi di una proposta interessante. Ma a priori, in questo momento, non scarterei nessuna ipotesi».

Skipper capolista del campionato. Che effetto le fa leggere la classifica e vedere la

Fortitudo così in alto?

«Sono contento, lo dico sinceramente. Il mio contenzioso è con la società, ma il legame con Boniccioli e con i miei compagni è rimasto intenso. Auguro loro di vincere non solo questo campionato, ma altri cento. Una soddisfazione che meritano anche i tifosi: ho vissuto tante realtà ma il calore della «Fossa» non ha davvero rivali in Italia».

La buona stagione della Coop Nordest è una sorpresa?

«Fino a un certo punto. Conosco l'ambiente, la bontà dello staff tecnico, le qualità dei giocatori. Jones l'ho visto a Varese e ancora adesso mi chiedo perché fu tagliato. Erdmann è una garanzia, Mazique e Washington sono stati capaci di inserirsi bene. E poi i lunghi: Podestà e Casoli hanno fatto enormi progressi».

Ha lavorato con Pancotto, conosce bene Boniccioli.

«Per la Skipper direi Fucka, senza contare Meneghin e Basile. Ah, dimenticavo, attenzione alla «friulanità» di Galanda che sente questa gara come un derby. Per Trieste direi Casoli, che vorrà festeggiare al meglio la nascita del figlio (a proposito, auguri). I cardini del gioco della Coop, comunque, restano Erdmann, Maric e Mazique».

Lorenzo Gatto

TRIESTE La Coop Nordest lavora alacremente alla ricerca del primo successo. Con l'anno nuovo, infatti, la squadra triestina ha in parte smarrito la sua identità, faticando a esprimere quel ritmo spumeggiante che le aveva consentito di guadagnarsi i galloni di squadra rivelazione del campionato.

Dopo la presa di Avellino, datata 30 dicembre, nella quale la Coop disputò una partita quasi perfetta, Trieste ha faticato in casa contro la Mabo Livorno, vincendo solamente nei secondi finali, per poi rimediare due cocenti sconfitte prima a Roseto e quindi a Pesaro.

Un aspetto, quello della scarsa brillantezza del gioco, che preoccupa il tecnico

Cesare Pancotto ancor più dei risultati negativi delle ultime giornate.

Proprio per ritrovare il filo conduttore dei primi mesi di campionato, la Coop ha impostato una settimana di allenamenti piuttosto intensa.

Dopo aver lavorato con il

preparatore atletico Paoli e con il fisioterapista Fornasari il lunedì successivo alla gara con la Scavolini, la squadra si è rimessa agli ordini dello staff tecnico per impostare la preparazione in vista della gara con la Skipper. Una sfida ancora una volta in diretta

televisiva (Rai Sport Satellite alle 20.30) che non mancherà di sollecitare il palato fine del pubblico triestino.

Se la prevendita continuerà con lo stesso ritmo dei primi giorni, infatti, anche contro Bologna il Pala-Trieste proporrà un gran bel colpo d'occhio.

L'afflusso all'agenzia Bomen & Paretto di largo Barriera 15 è costante, con i tifosi che ieri avevano praticamente esaurito l'anello superiore.

Numerose anche le richieste da Bologna, con i tifosi della Skipper che assicurano la loro presenza sugli spalti. La prevendita si chiude domani. Consueti gli orari: 9-12.30 e 15-19.

lo. ga.

EUROLEGA

Scavolini e Benetton Ok

BOLOGNA La Scavolini Pesaro è passata a Atene con l'Aek, per 70-68, mentre la Benetton ha vinto facilmente, 100-71 con l'Alba Berlino.

Stasera, sempre nell'Eurolega, saranno di scena le due bognesi: la Kinder ospiterà i greci del Peristeri, la Skipper, capolista in campionato e attesa sabato a Trieste, giocherà a Zara, in Croazia.

ECCELLENZA JUNIORES

Disco rosso in casa per lo Jadran contro la capolista Snaidero Udine

Don Bosco Billitz in carrozza

TRIESTE Don Bosco Billitz e Coop Nordest vittoriose in modo perentorio alla ripresa del campionato juniores di eccellenza, giunto alla sua prima giornata del girone di ritorno.

Crolla tra le triestine solo lo Jadran, ma le attenuanti non mancano visto la carenza degli avversari di turno, la formazione capolista della Snaidero Udine.

Successo senza ostacoli particolari per il Billitz, che si è sbarazzato in casa della Tiemmeset Udine con il punteggio di 92-69 (27-7, 47-25, 69-49). La gestione del vantaggio ostesiano non è mai stata osteggiata nel corso

della gara e il coach Daris ha potuto far ruotare tutta la rosa a disposizione, ritrovando anche il concreto apporto di Tamplenizza.

Il Portogruaro non ha rappresentato un problema per la Coop Nordest, che pur senza Cavaliero ha risolto la pratica con un secco 60-91. Il coach Serventi ha orchestrato al meglio un blocco di giocatori '85, '86, dando minutaggio anche al nuovo arrivo Mirco Buolo; ottimi Lotti e Agapito.

Nulla da fare per lo Jadran, costretto secondo pronostico alla resa casalinga contro la Snaidero. Di 66-87 l'esito, ma i plavi non sono

stati penalizzati troppo dalla sconfitta: «Eravamo senza Svab, Milosovic e poi Ferfolgia si è infortunato alla caviglia - ha commentato il coach dello Jadran Martini - non posso questa volta dire nulla ai ragazzi, che si sono battuti veramente bene, soprattutto nella seconda parte della gara».

Gli altri risultati: Solari Udine-Ubm 78-62, rinviata Gradisca-Cordenons. La classifica: Snaidero 22; Coop Nordest 20; Billitz 16; Umb, Solari 12; Tiemmeset, Cordenons, Gradisca, Jadran 8; Despar, Portogruaro 2.

fra. car.

PALLAVOLO

Corso per arbitri
Dodici lezioni
teoriche e pratiche
per chi ha compiuto
i sedici anni

TRIESTE È partito un nuovo corso per arbitri di pallavolo. Il ciclo, indetto dalla Federazione italiana pallavolo e organizzato dal fiduciario arbitri di Trieste, Livio Sardo, avrà la durata di 12 lezioni che si divideranno fra teoriche in aula e pratiche in palestra. Le lezioni saranno tenute dai docenti della Scuola regionale arbitrale, Salvatore Parrino, Corrado Toso e Daniele Zucca, per la parte regolamentare e di tecnica arbitrale.

Ci sarà poi una parte che riguarda la tecnica di gioco con lezioni tenute dai docenti allenatori del Comitato provinciale. La partecipazione al corso è completamente gratuita e le iscrizioni sono ancora aperte, unica clausola l'aver compiuto 16 anni.

Per informazioni e per iscriversi si può telefonare ai numeri della Fipav di Trieste (040-89908227 e 040-899228273), dalle 18 alle 20 dal lunedì al venerdì, mercoledì escluso.

SERIE A2 Oggi amichevole in trasferta a Padova (formazione di A1) e giovedì prossimo arriva la nazionale tunisina

La schiena di Witt preoccupa Senza Confini

I triestini di Kim Ho Chul cercano i tre punti contro l'Esseti Loreto

Veres vuole migliorare in difesa e in battuta

TRIESTE Dopo la vincente quanto fortunata prova a Napoli, l'atmosfera in casa dell'Adriavolley Senza Confini è serena al punto giusto. Parola di Peter Veres, top scorer nella gara con la Com Cavi, che sottolinea la volontà sua e dei propri compagni di lavorare sodo in settimana per riscattarsi quanto prima dalle opache prestazioni di questo inizio di girone di ritorno.

Domenica a Napoli siete riusciti a ribaltare una partita nata storta. Cosa è successo nei primi due set?

«Non siamo entrati in campo concentrati perché pensavamo di poter vincere facilmente contro la Com Cavi. E invece ci siamo accorti che non era così semplice, che bisognava giocare bene per farcela. Così al terzo set abbiamo giocato al massimo, e con un po' di fortuna abbiamo vinto. Comunque c'è da dire che a inizio partita ha pesato anche il freddo che c'era in palestra, e le sue dimensioni ben più piccole di quelle a cui siamo abituati. E poi avere Andrew Witt a mezzo servizio pesa nel gioco della squadra».

Dopo l'ottima prova personale di due settimane fa contro Perugia hai dichiarato che il vero Peter Veres deve ancora scendere in campo. Su che aspetti credi di essere ancora sotto tono?

«In attacco non posso dir nulla, è ultimamente mi accorgo di sentire meglio anche il muro. Ma in difesa e in battuta devo ancora migliorare molto».

Rispetto a inizio campionato, comunque, le tue prestazioni si sono fatte più continue.

«È vero. Quando sono arrivato non conoscevo ancora il campionato di A2, per cui ho dovuto studiare il livello di gioco. E poi mi ha aiutato molto Kim, il miglior allenatore che abbia avuto fino a oggi: è bravo, simpatico e con lui si parla molto. E grazie ai suoi consigli se ora gioco meglio dei primi tempi».

L'anno scorso eri a Ferrara, in A1. Che differenze hai trovato qui a Trieste?

«È diverso proprio tutto. Forse perché un anno fa ero per la prima volta in Italia, per cui era difficile anche solo parlare. Qui invece mi trovo benissimo, in tutto: con la società e con i compagni, la città».

Domenica ospitate Loreto. Sentite il peso di dover far punti?

«Più che altro sono tre i punti che dovremmo conquistare. Dobbiamo assolutamente vincere, per evitare di scendere nella zona bassa della classifica».

Cristina Puppini

PALLAMANO

Azzurri sconfitti in Turchia

TRIESTE L'Italia di pallamano, impegnata ieri sera ad Ankara, in Turchia, nel terzo incontro di qualificazione ai Mondiali del 2003, è stata sconfitta per 33-28.

Il ritorno sabato ad Ascoli Piceno. La formazione, allenata dal tecnico Marko Sibila, sconfitta dal Belgio nelle prime due gare, si è vista restituire a tavolino i punti persi sul campo.

La Federazione europea ha ritenuto irregolare la posizione di Davor Peric, giocatore senza passaporto, schierato dal Belgio con un normale documento di identità, negli incontri disputati il 9 gennaio a Fondi (Lt) e sabato scorso a

Ans. Entrambe le gare, quindi, sono state omologate con il risultato di 10-0 a favore degli azzurri.

In attesa del ricorso che dovrà essere presentato entro domani, la nuova classifica vede Italia e Ungheria a punteggio pieno, quattro punti, seguite da Turchia con 2 e Belgio a zero.

Una situazione che, venisse respinto il ricorso del Belgio, migliorerebbe la posizione dell'Italia. Anche se, vista la forza dell'Ungheria e l'unico posto disponibile per i mondiali, difficilmente aprirà agli azzurri le porte della qualificazione.

l. g.

TRIS

Inseguitori favoriti a Treviso

TRIVISO Al Sant'Artemio trevigiano l'odierna Tris pare costruita per mettere in evidenza i cavalli penalizzati. Al secondo nastro, infatti, troviamo i soggetti più in vista che hanno in Zikler Lb il loro trascinatore. Assieme all'allievo di Pollini, bene in corsa appaiono sia Valtor Caf (il secondo della recente Tris a Montebelluna), sia Zalia Aa e Annie Ds; Unseat e Utente Wise sono invece sorprese, come del resto Vento Deimar, Verek e Umpegaso Dra (con Vecchione), i più appariscenti allo start.

Premio degli scrittori, euro 22.660,00, metri 2060 - 2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Vambola (D'Angelotti); 2) Zefir Mattò (L. Vaccari); 3) Vento Deimar (F. Finucci); 4) Verek (A. Castiello); 5) Zero Zero Pink (A. Goccadoro); 6) Very Smart (D. Battistini); 7) Ublu By Pass (E. Montagna); 8) Angel Reo Sir (A. Meneghetti); 9) Umpegaso Dra (R. Vecchione); 10) Alpaca Om (P. Leoni).

A metri 2080: 1) Zalia Aa (V. Sciarillo); 12) Alvarado (A. Chiaro); 13) Zagara Om (G.C. Baldi); 14) Unseat (L. Legnani); 15) Anna Southwind (M. Ferrario); 16) Zikler Lb (A. Pollini); 17) Annie Ds (F.G. Fulici); 18) Utente Wise (L. Berardi); 19) Valtor Caf (F.P. Piccirilli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Zikler Lb; 11) Zalia Aa; 19) Valtor Caf. Aggiunte sistematiche: 3) Vento Deimar; 4) Verek; 9) Umpegaso Dra.

Sono 15-12-14 i numeri vincenti della Tris di ieri; ai 555 vincitori vanno 1388,47 euro.

m. g.

SCI



Maier: «Non andrò a Salt Lake»

KITZBÜHEL Lo sciatore austriaco Hermann Maier non parteciperà alle prossime Olimpiadi, in programma dall'8 al 23 febbraio a Salt Lake City. «Ho sentito che i miei muscoli non sono ancora pronti - ha detto - per affrontare gare di questo livello». Il 24 agosto scorso Maier era rimasto coinvolto in un incidente in moto.

REGIONALE JUNIORES

Continua (con tre successi) la marcia al vertice di Santos, Servolana e Kontovel

Il Cicibona vince a fil di sirena

TRIESTE Si è rimesso in marcia anche il campionato juniores regionale, che ha toccato l'ottava giornata della fase di andata. Tutto invariato al vertice con le battistrada, Santos, Servolana e Kontovel, che mantengono il primato in virtù di successi agevolati rispettivamente contro Barcolana, Libertas e Senators.

La Servolana ha regolato la Rimaco per 84-46 dando l'impressione di voler chiudere subito il conto con un avvio bruciante (+15), via via alimentato con gran forza corale: «Non abbiamo sofferto, è vero - ha commentato il coach della Servolana, Zerial - ma ho apprezzato la gran concentrazione dei miei ragazzi alla ripresa dell'attività dopo la lunga sosta».

fra. car.

Piuttosto concentrato anche il Kontovel, che riesce a inaugurare il 2002 con una vittoria per 54-66 in trasferta a spese dei Senators. La compagine plava, guidata da Krecic e Zavadlal, ha trovato in Turco l'elemento più concreto (18 punti) e in Opatice una soluzione travolgente sotto canestro nella lotta ai rimbalzi.

Anche il Santos debutta vittoriosamente, sbancando il parquet di una Barcolana cui non è bastato l'innesto della nuova guardia Magnelli. Di 74-92 il punteggio per il Santos, una vittoria costruita nel primo quarto e perfe-

zionato nel terzo con l'allungo definitivo. Tarantino, 18 punti, e Prelog (17) i più in vista anche sotto il profilo realizzativo.

Con un canestro a fil di sirena il Cicibona ha regolato, non senza fatica, lo Staranzano per 59-57; «Potremmo discutere sulla validità del canestro - ha commentato il coach dello Staranzano, Padovan - ma non facciamo polemiche, è un episodio di gioco. Ci consoliamo con le prove dei vari Giurissa, Selva e Nogrotto».

La classifica: Santos, Kontovel, Servolana 14; Barcolana 8; Rimaco 6; Staranzano 4; Cicibona, Senators 2.

Francesco Cardella

A2 DONNE

Borroni e Favento in nazionale

TRIESTE Annalisa Borroni e Silvia Favento portacolori del basket femminile triestino a livello nazionale. Le due giocatrici, rispettivamente in forza all'Interclub Muggia e alla Società Ginnastica Triestina, sono state convocate dal selezionatore azzurro Renato Nani per uno stage di tre giorni, dal 27 al 30 gennaio, con la nazionale under 20. Borroni e Favento si reheranno a Pesaro dove svolgeranno un intenso programma di allenamenti e amichevoli prima di rientrare a Trieste l'1 febbraio, proprio alla vigilia del derby che il giorno dopo opporrà al palasport di Chiarbola le due principali realtà del movimento femminile cittadino.

«La scelta è caduta sulle due giocatrici - commenta Nani - per valutare le prospettive legate a un loro impiego in futuro. Favento e Borroni sono due talenti emergenti che seguiamo già da qualche anno. Due ragazze che hanno un enorme talento offensivo, già dimostrato nel campionato italiano, che dovranno confermare anche in campo internazionale. Devono lavorare e crescere sul piano difensivo cercando di potenziarsi soprattutto dal punto di vista atletico, visto che in Europa la fisicità delle avversarie aumenta notevolmente».

ellegi

La sola Copra Piacenza

em. cr.

BGSDArcy

Rientro intelligente.

Il rientro dei capitali dall'estero merita un grande gruppo bancario europeo.

Con l'entrata in circolazione dell'euro si apre un'era di stabilità per il nuovo grande mercato finanziario dell'Europa dei Dodici. Una stabilità di cui ha tenuto conto il Governo, varando il Decreto che con il pagamento di una tassa del 2,5% consente fino al 28 febbraio il rientro in Italia dei capitali investiti all'estero. Una grande occasione per l'economia italiana, che avrà a disposizione nuove risorse per la sua crescita. E naturalmente una grande opportunità per gli investitori interessati. A questi il Gruppo Sanpaolo IMI garantisce tutta la consulenza dei suoi specialisti, le più diversificate soluzioni di investimento e la sicurezza che può offrire solo chi opera ai massimi livelli sui mercati finanziari. Il Gruppo ha tutti i numeri per essere sempre vicino ai clienti, che in Italia potranno rivolgersi ai direttori e ai consulenti personali delle 2200 Filiali di **Sanpaolo IMI** e **Banco di Napoli**, agli oltre 5000 consulenti finanziari di **Banca Fideuram** e **Banca Sanpaolo Invest**, ed alle 1250 Filiali delle banche partecipate **Gruppo Cardine** (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, CARISBO, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca Popolare dell'Adriatico, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, CaRiGO e Banca Agricola di Cerea), **Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze**, **Cassa dei Risparmi di Forlì**. In Europa, alle strutture e sedi presenti nelle principali piazze finanziarie: da Francoforte a Ginevra, da Vienna a Lussemburgo, da Parigi a Londra, da Amsterdam a Zurigo. Gruppo Sanpaolo IMI: i capitali che tornano in Italia non potrebbero trovare un benvenuto migliore.

SANPAOLO IMI

BANCO di NAPOLI

Banca FIDEURAM

BANCA SANPAOLO INVEST

Banche partecipate:

GRUPPO Cardine

CRF
GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.

GRUPPO SANPAOLO IMI